Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 18 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8325 nuova serie Fondazione 1881

L'INFATICABILE MEDIAZIONE DI HENRY KISSINGER E' RIUSCITA A CONCILIARE GLI OPPOSTI PUNTI DI VISTA

ACCORDO FATTO SUL DISIMPEGNO DELLE TRUPPE LUNGO IL CANALE

L'annuncio diffuso contemporaneamente in Israele, Egitto e Stati Uniti (dallo stesso Nixon) - Punti-chiave dell'intesa: ritiro israeliano all'interno del Sinai, occupazione egiziana delle due sponde, zona-cuscinetto sorvegliata dall'ONU

Tel Aviv, 17

Kissinger ce l'ha fatta: con un annuncio diramato pressoché contemporaneamente nelle rispettive capitali, Israele, Egitto e Stati Uniti (per bocca dello stesso Presidente Nixon) hanno reso noto stasera l'atteso raggiungimento di un accordo per il disimpegno e la separazione delle forze israeliane ed egiziane, che fin dalla conclusione della guerra di ottobre continuano a fronteggiarsi nella zona del canale di Suez. L'importante accordo, che spianerà la via alla continuazione dei negoziati di Ginevra per una soluzione globale del problema mediorientale, è stato raggiunto grazie all'infaticabile lavoro di mediazione del segretario di stato americano, che in questi giorni ha fatto più volte la spola fra Gerusalemme e Assuan, per «limare» la bozza d'intesa assieme ai dirigenti israeliani ed egiziani: il documento verrà firmato domani a mezzogiorno (le 11 italiane) al chilometro 101 della strada tra Il Cairo e Suez, già teatro delle trattative militari sotto l'egida dell'ONU; lo firmeranno i rispettivi capi di stati maggiore, l'israeliano Elazar e l'egiziano Gamassi, alla presenza del comandante della forza dell'ONU in Medio Oriente, Siilasvuo.



Telefoto Ansa-Upi

Gerusalemme — Kissinger e il ministro degli esteri israeliano, Eban, in una delle ultime fasi dell'estenuante trattativa che si è conclusa ieri con l'annuncio dell'accordo sul disimpegno

L'annuncio dell'accordo è stato dato stasera, poco dopo le 20, con un comunicato diffuso nelle capitali dei paesi interessati (un quarto comunicato si attendeva da Mosca, ma l'agenzia «Tass» si è limitata a «rilanciare» quanto già reso noto a Washington, Gerusalemme e Il Cairo); nessuno dei comunicati ha rivelato i particolari dell'accordo, ma essi si sono potuti ricostruire con una certa fedeltà attraverso le indiscrezioni di funzionari israeliani ed egiziani: l'intesa prevede il ritiro israeliano dalle rive occidentale e orientale del Canale, lungo una linea che corre a circa 32 chilometri dalla via d'acqua; Israele manterrà il controllo dei passi strategici di Mifla e di Giddi; una forza di emergenza dell'ONU verrà disposta in una zona-cuscinetto tra le nuove linee israeliane e le posizioni egiziane, che in alcuni punti rimarranno per una quindicina di chilometri all'interno del Sinai.

Si ritiene che l'accordo preveda anche «zone di sicurezza» egiziane e israeliane, dalla una e dall'altra parte della zona-cuscinetto presidiata dalla ONU; in tali zone saranno vietati, quale reciproca salvaguardia, armamenti pesanti. Secondo quanto sostenuto dalla rete televisiva americana «NBC», le forze egiziane potrebbero mantenere sulla riva orientale del Canale non più di tremila uomini, vale a dire l'effettivo di otto battaglioni, con soltanto 30 carri armati e nessuna batteria di missili antiaerei «SAM». A quanto ancora si sa, l'accordo consiste di due parti: clausole generali e un calendario per la sua attuazione; a quest'ultimo ha fatto riferimento, stasera, anche il vice primo ministro di Israele, Allon, che parlando ai giornalisti — pur senza rivelare alcunché di preciso sul documento varato assieme all'Egitto — ha affermato che Israele si aspetta che l'accordo venga attuato «entro un equo numero di settimane, non di mesi» (ciò confermerebbe alcune notizie secondo cui il disimpegno dovrebbe avvenire entro sei settimane).

Allon ha anche sostenuto che Israele si ritirerà a una «distanza ragionevole» dal Canale, abbandonando sia la sponda occidentale (parte della quale era stata conquistata durante la guerra dello scorso ottobre) sia la sponda orientale (conquistata al tempo della guerra dei sei giorni, nel '67); il vice premier ha lasciato capire che l'intesa prelude a ulteriori ritiri, nel quadro di un trattato di pace definitivo: «Noi — ha detto — non creeremo uno status quo a lungo termine».

Allon ha anche dichiarato che l'accordo non conferisce ad alcuna delle due parti un vantaggio sull'altra. Egli ha detto: «Nessuna delle due parti ha ceduto sui punti che essa considera essenziali per le esigenze della sua sicurezza. Ma i due eserciti saranno separati e i loro armamenti saranno ridotti in modo tale che ciò renda impossibile qualsiasi attacco improvviso o qualsiasi ripresa della guerra di usura». Allon, il quale ha sottolineato che lo accordo «comporta clausole segrete», ha reso omaggio agli Stati Uniti, «che hanno svolto un ruolo fondamentale per la conclusione di questo accordo».

Il vice primo ministro ha quindi annunciato che le clausole segrete dell'accordo saranno sottoposte domani sera, per l'approvazione, alle commissioni affari esteri e difesa del parlamento israeliano, dal ministro della difesa Dayan.

«L'accordo — egli ha concluso — sarà considerato valido soltanto dopo la sua approvazione da parte del parlamento, la settimana prossima: non vi è d'altronde alcun dubbio che esso sarà approvato, perché abbiamo ottenuto, se non condizioni eccellenti, almeno condizioni che possiamo considerare molto buone».

Nel corso di una conferenza stampa, il ministro degli esteri israeliano Abba Eban ha definito l'accordo con l'Egitto un «modello esemplare di conciliazione internazionale». Senza fornire dettagli sul contenuto dell'accordo, Eban l'ha giudicato «equilibrato», e ha espresso la speranza che esso costituirà «il primo passo verso una tappa decisiva, quella di una pace permanente».

Da notare, come già accennato, che è stato lo stesso Presidente Nixon a dare agli americani, con una trasmissione televisiva in diretta, l'annuncio dell'intesa, alla quale gli Stati Uniti del resto attribuivano grande importanza: «Come sapete — ha affermato Nixon nel suo messaggio televisivo — il segretario di stato Kissinger si trova ora nel Medio Oriente, dove ha lavorato con i governi di Israele e dell'Egitto in uno sforzo mirante a favorire una soluzione delle loro lunghe divergenze. Sono lieto di annunciare che in questo momento i rappresentanti dei due governi stanno facendo il seguente annuncio: «In accordo con le decisioni della conferenza di Ginevra, i governi dell'Egitto e di Israele, con l'assistenza del governo degli Stati Uniti, hanno raggiunto un accordo sul disimpegno e la separazione delle loro forze militari. L'accordo sarà firmato dai capi di stato maggiore dell'Egitto e di Israele a mezzogiorno di venerdì 18 gennaio, al chilometro 101 della strada Il Cairo-Suez. Il comandante della forza di emergenza delle Nazioni Unite, gen. Siilasvuo, è stato invitato dalle parti a presenziare alla firma».

Nixon ha poi aggiunto: «Noi americani possiamo essere orgogliosi del ruolo che abbiamo svolto (in particolare il segretario di stato Kissinger) per favorire il raggiungimento dell'intesa, dopo quattro guerre, questo costituisce il primo passo significativo verso una pace permanente nel Medio Oriente»; tanto più significativo, egli ha sottolineato, in quanto esso è stato compiuto «come diretto risultato di negoziati fra le due parti», e quindi appare «pieno di significati per noi americani e per tutto il mondo».

Durante la sua dichiarazione televisiva, Nixon ha precisato che il ruolo degli Stati Uniti è stato un ruolo di «assistenza alle due parti, per ridurre le loro divergenze in vista di una soluzione equa e giusta». L'accordo, egli ha aggiunto, non è altro che «un primo passo», e non si devono sottovalutare le difficoltà che ancora permangono per giungere a una soluzione definitive in questa regione del mondo (in cui, ha detto Nixon, le due grandi potenze potevano essere portate ai limiti del confronto «come i recenti eventi hanno indicato»). Nixon ha aggiunto che i negoziati, non soltanto tra Egitto e Israele, ma anche tra le altre parti interessate avranno «il pieno e completo appoggio del governo americano».

Gli osservatori di Washington non hanno mancato di sottolineare le venature di politica interna affiorante dalla dichiarazione presidenziale; d'altra parte, vari funzionari governativi hanno sottolineato come Nixon intenda trarre tutti i profitti possibili da questo successo della diplomazia americana, principalmente per rintuzzare i crescenti attacchi suggeriti ai critici della Casa Bianca dai più recenti sviluppi del «caso Watergate».

Per quanto riguarda Kissinger, sembra che egli si recherà nuovamente, domattina, in Egitto per un ulteriore incontro con il Presidente Sadat e per una «diversione» turistica: sabato pomeriggio, il segretario americano dovrebbe ripartire alla volta della Giordania e della Siria; secondo gli egiziani, il disimpegno sul fronte di Suez aprirebbe la strada a un accordo simile tra la Siria e Israele, anche se lo sganciamento lungo il Canale sarà attuato subito, indipendentemente dall'eventuale accordo con Damasco.

(Condensato Ansa - Afp Reuter - Upi - Ap)

PRESTO IN ITALIA il premier libico

Roma, 17

Il presidente del Consiglio libico, Abdel Salam Jalloud, effettuerà una visita in Italia in occasione del suo prossimo giro in Europa: la notizia, diffusa ieri a Londra da un portavoce del Foreign Office, è stata confermata a Roma dal ministero degli esteri e dall'Ambasciata di Libia. Non è ancora stata fissata una data precisa, anche se la visita dovrebbe collocarsi tra gennaio e febbraio. *(Italia)*

L'INCHIESTA PER PAUL GETTY



Telefoto Ansa

Roma — Nuovi sviluppi dell'inchiesta sul rapimento di Paul Getty III: proseguendo gli accertamenti sul denaro trovato in casa di uno degli arrestati, Giuseppe Lamanna (nella foto, con la giacca sul volto per sfuggire ai fotografi), la polizia ha potuto appurare che 58 delle 160 banconote da 50 mila lire facevano certamente parte dell'ingente somma pagata per il riscatto del giovane rapito. (In seconda pagina i particolari dell'inchiesta in corso)

ALLA PERIFERIA DI BERGAMO INQUIETANTE «BIS» DEL CASO PANATTONI

Figlio di un industriale rapito mentre va a scuola

Il diciassettenne Pierangelo Bolis è scomparso durante il breve tragitto (250 metri) tra la sua casa di Ponte San Pietro e la stazione - Primo contatto con i banditi



Telefoto Ansa

Pierangelo Bolis

Bergamo, 17

Nuovo clamoroso rapimento, a Bergamo, dopo quello del piccolo Mirko Panattoni, che tra il maggio e il giugno dello scorso anno tenne tutta l'Italia col fiato sospeso: vittima degli ignoti «kidnappers» è stato, questa volta, un ragazzo di 17 anni, Pierangelo Bolis, figlio di un'industriale, Pierangelo, allievo del quarto anno di chimica all'istituto tecnico-industriale «Esperia» di Bergamo, è scomparso ieri mattina, tra le 7.15 e le 7.25, lungo il tragitto tra la sua abitazione (a Ponte San Pietro, un grosso sobborgo all'immediata periferia di Bergamo) e la stazione ferroviaria, dove doveva prendere, come al solito, il treno che lo avrebbe portato nel capoluogo per le lezioni. C'era molta nebbia, e i rapitori ne hanno evidentemente approfittato.

La notizia del rapimento è affiorata lentamente, ed è stata confermata soltanto questo pomeriggio; infatti, nella prima telefonata fatta dai rapitori alla famiglia Bolis, i malviventi hanno intimato di non denunciare la scomparsa di Pierangelo alla polizia e di non parlarne con alcuno; ma la notizia si è ugualmente diffusa a Ponte San Pietro, e questa mattina in casa Bolis sono arrivati i carabinieri e l'autorità giudiziaria. Pierangelo è il primo di quattro fratelli, mentre il padre — Luigi — è il terzo di dieci fratelli che partecipano all'attività dell'azienda (un nastrificio) di cui è titolare la madre, cioè la nonna del ragazzo rapito; secondo diverse testimonianze, la famiglia Bolis, benché benestante, non è ricchissima, e la richiesta di un ingente riscatto la metterebbe in grosse difficoltà.

Ieri mattina, Pierangelo è uscito dalla sua abitazione, come al solito, alle 7.15: alla stazione, distante appena 250 metri, lo aspettava un compagno di scuola, Stefano Colombo. Dovevano prendere insieme il treno «locale» che quotidianamente, alle 7.25, porta a Bergamo un centinaio di studenti dei paesi vicini: Stefano, però, ha atteso invano l'amico, e quindi è salito sul treno da solo. Per tutta la mattinata nessuno si è allarmato troppo, nemmeno all'istituto «Esperia» (tra l'altro Pierangelo era rimasto assente da scuola anche il giorno prima, per prepararsi a un'importante interrogazione); ma, all'ora in cui il ragazzo tornava normalmente a casa, cioè alle 13.15, in casa Bolis è arrivata una telefonata. Diceva: «Il ragazzo sta bene, è con noi». Seguiva il monito a non parlare con nessuno, e la promessa di un'altra telefonata, per la richiesta di riscatto.

La conferma del rapimento è venuta, come si è detto, appena oggi pomeriggio, ma già nel corso della giornata di ieri la drammatica notizia si è diffusa, a Ponte San Pietro e a Bergamo (tra l'altro, nel corso di una funzione religiosa, il parroco ausiliario del paese ha annunciato ai fedeli, alle 17 di ieri, che «un nostro parrocchiano è stato rapito quest'oggi»). Oggi, i Bolis si sono decisi a permettere al loro legale, avv. Cesare Zonca, di confermare ai giornalisti il rapimento, chiedendo per suo tramite alla stampa di «non ingigantire la vicenda».

Forse proprio il silenzio «ufficiale» ha alimentato una ridda di voci incontrollate sul rapimento: nei discorsi della gente ricorre spessissimo la parola «mafia», una parola già accostata in passato ad altri sequestri famosi, da quello dell'industriale di Vigevano Pietro Torielli a quello del piccolo bergamasco Mirko Panattoni (e di mafia si è parlato ancor più quando si è appreso dell'attentato compiuto stanotte ai danni della famiglia Panattoni). Va detto comunque, secondo quanto fatto sapere dai Bolis, che tra questi ultimi e i Panattoni non esistono vincoli di amicizia né tantomeno di parentela (Ansa - Italia)

TUTTI I PARTITI SI PREPARANO ORMAI ALLA CAMPAGNA PER LA CONSULTAZIONE POPOLARE

Il PSI è contrario al «fronte laico» proposto dal PCI per il referendum

Decisa opposizione alla volontà dei comunisti di mobilitare il loro elettorato più che sul problema del divorzio sul tema dell'impegno di lotta contro il «blocco clerico-fascista» - Un appello di Fanfani per l'unità della DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Il PSI è decisamente contrario alla costituzione di un fronte laico che, egemonizzato dai comunisti, affronti la battaglia elettorale per il referendum sul divorzio allargando il discorso su temi di carattere politico generale e cioè sul confronto tra fascismo e antifascismo. Questo è il chiaro intento dei dirigenti comunisti i quali — come hanno esplicitamente detto ieri Berlinguer e Pajetta — si avvalgono della posizione antidivorzista dei missini e del loro conseguente allineamento con la DC sul «no» alla legge Fortuna-Baslini per invitare il proprio elettorato a una battaglia unitaria contro le cosiddette forze «clerico-fasciste».

Se questa strategia può avvantaggiare il PCI consentendogli di mobilitare le proprie masse elettorali in un «sì» al divorzio espresso più per motivi politici generali che per un giudizio di merito sul divorzio stesso, evidentemente ben diverse sarebbero le conseguenze per i socialisti. Questi ultimi, infatti, sarebbero duplicemente danneggiati: innanzitutto perché dovrebbero allinearsi con i comunisti nel braccio di ferro con la DC provocando una nuova e grave frattura nell'alleanza di centrosinistra; in secondo luogo perché nella eventualità di una vittoria degli antidivorzisti subirebbero una traumatica sconfitta.

Ecco perché la direzione socialista in una lunga riunione odierna ha esplicitamente detto «no» alla politicizzazione del referendum, all'allineamento con il PCI in uno scontro diretto con i democristiani. Il PSI si è, pertanto, unito ai socialdemocratici, ai repubblicani e ai liberali nel ritenere opportuna la neutralità del governo e della coalizione in quanto tali sul problema del referendum.

I cosiddetti partiti minori avvertono infatti, il pericolo di rimanere schiacciati nello scontro DC-PCI e per questo non si vogliono confondere in un blocco indiscriminato, egemonizzato dai comunisti. «Per quanto riguarda il nostro comportamento nella campagna elettorale che è ormai imminente, a meno che non vi siano iniziative e ripensamenti dell'ultima ora (e se dovessero esservi ne terremo conto) dobbiamo innanzitutto chiarire — ha esplicitamente affermato il segretario De Martino nella relazione svolta in direzione — che il partito non può che essere contrario alla costituzione di una specie di fronte delle forze laiche».

De Martino ha ricordato le iniziative per evitare il ricorso al referendum precisando che il PSI non è mai stato ostile a questo istituto ma ha ritenuto che «non è opportuno un utilizzo indiscriminato» di esso e per questo è stata «sempre considerata pericolosa l'effettuazione del referendum abrogativo della legge sul divorzio». Esso infatti «può aggravare condizioni già estremamente difficili con uno scontro che per quanti sforzi si facciano rischia di essere profondo» e «offre pretesti alle strumentalizzazioni della estrema destra».

Per tutti questi motivi — ha spiegato De Martino «è stato utile fare quanto si poteva per addivenire a un accordo che eliminasse la necessità di effettuare il referendum. Allo stato delle cose, salvo ripensamenti dell'ultima ora, ha proseguito il segretario del PSI, la DC ha deciso per il referendum e ciò costituisce un fatto particolarmente rilevante, data la situazione parlamentare che non consente alcuna iniziativa unilaterale da parte delle forze laiche».

De Martino ha riconosciuto che nella DC ci sono state «molte incertezze e molte preoccupazioni» su questo problema, «ma per noi — ha aggiunto — non può che contare l'atteggiamento ufficiale della DC». La campagna elettorale del PSI dovrà «essere rivolta non solo nei confronti dei laici, ma anche verso la coscienza democratica dei cattolici. Non può quindi essere nostro obiettivo — ha detto — quello di accentuare il contrasto offrendo alibi alle forze clericali oltranziste e favorendo la strumentalizzazione che la destra si propone di fare del problema».

De Martino ha insistito su due punti: l'autonomia dello stato «contro ogni interferenza nella campagna elettorale della Chiesa» e la permanenza in vita dell'attuale governo, che il PSI ritiene «non si debba mettere in discussione», perché esso «può e deve restare estraneo di fronte a tali questioni».

Sulla relazione De Martino si è aperta un'ampia discussione. Ha parlato per primo Nenni. «Il nodo principale della questione — egli ha detto — è il modo in cui i partiti e la DC in particolare affronteranno la imminente prova elettorale». Nenni si è detto convinto che la coalizione potrà indire e gestire lo svolgimento della consultazione popolare «se la campagna elettorale, per appassionata che sia per essere non metterà in discussione quanto vi è di acquisito nella gestione pluralistica del potere e della collaborazione delle forze cat-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

E' stato finalmente raggiunto l'accordo sul disimpegno delle truppe israeliane ed egiziane nella zona del canale di Suez: grazie alla mediazione di Kissinger, si è potuto varare un piano di compromesso, che prevede (lo si è appreso in via ufficiosa) il ritiro israeliano sui passi di Mitla e Giddi, nel Sinai, e la creazione di una zona-cuscinetto, presidiata dall'ONU, tra gli israeliani e gli egiziani, attestati lungo entrambe le rive del Canale. La firma dell'intesa avverrà questa mattina, al chilometro 101 della strada Il Cairo - Suez.

I socialisti hanno confermato la loro netta opposizione ad un fronte laico per il divorzio che sia egemonizzato dal PCI ed allargato a problemi politici estranei alla valutazione di merito sulla legge Fortuna-Baslini. I comunisti cercano, infatti, di mobilitare le proprie masse elettorali vincolande al «sì» più che sul problema del divorzio, sul tema dell'impegno di lotta contro il «fronte clerico-fascista». Questa strategia è però del tutto controproducente per i socialisti che sarebbero coinvolti in un braccio di ferro con la DC con il rischio di una gravissima spaccatura della maggioranza di centrosinistra.

Superando i noti contrasti interni De Martino, Nenni, Mancini, Mariotti e altri esponenti socialisti hanno concordemente sottolineato ieri, in una riunione della direzione del partito, l'esigenza di non politicizzare il confronto tra divorzisti ed antidivorzisti e, quindi, di non intaccare la neutralità del governo e della coalizione in quanto tali.

In vista della consultazione popolare si sta, quindi, assistendo ad un «serrate le file» in tutti i partiti. Anche per la DC ieri Fanfani ha sottolineato l'impegno della totale unità interna e del dovere del partito di non venire meno ai propri impegni nei confronti dell'elettorato cattolico. I repubblicani, così come gli altri partiti «minori» del «fronte laico» (PSDI e PLI) concordano sull'opportunità di non politicizzare il confronto coinvolgendo il governo. Occorrerà, però, vedere se le inevitabili esasperazioni polemiche della campagna elettorale consentiranno di tener fede agli attuali propositi.

ATTENTATO NOTTURNO A BERGAMO ALTA

Bomba contro l'auto del fratello di Mirko

Forse un «avvertimento» contro i Panattoni: il capofamiglia indaga ancora sul rapimento

Bergamo, 17

Polizia e carabinieri stanno dando la caccia a ignoti malviventi che la notte scorsa hanno lanciato una bomba a mano contro l'automobile di Carlo Panattoni, fratello maggiore di Mirko, il ragazzino di otto anni rapito nel maggio 1973 a Bergamo alta e rilasciato 17 giorni dopo, dietro versamento di un riscatto di trecento milioni di lire.

L'auto del fratello di Mirko (il quale ha 25 anni) era parcheggiata davanti al ristorante della famiglia Panattoni, «La Marianna»: l'esplosione, avvenuta verso le 2.30, ha danneggiato lievemente la vettura, una Fiat «128» berlina. Data l'ora, la piazzetta di Bergamo alta era assolutamente deserta e non vi sono stati quindi testimoni diretti dell'episodio: alcuni abitanti della zona hanno però affermato di aver sentito, un istante prima uno scoppio, il rombo dello scappamento di un'auto. Secondo i carabinieri, la bomba (del tipo «Breda» modello 35) è stata lanciata da un'auto in corsa.

Va ricordato che il padre di Mirko Panattoni, Enrico, in questi ultimi mesi non ha mai desistito dal voler rintracciare i rapitori del figlio: l'attentato di questa notte potrebbe essere quindi un avvertimento alla famiglia Panattoni, da parte dei rapitori di Mirko, a non aiutare gli investigatori. Si trova attualmente in carcere, infatti, uno degli indiziati del sequestro, Achille Lorenzi, di 22 anni, arrestato il 13 luglio scorso.

Secondo indiscrezioni, tuttavia, gli investigatori non scarterebbero neppure l'ipotesi secondo la quale l'attentato di stanotte potrebbe esser messo in relazione con la scomparsa, avvenuta ieri mattina, di Pierangelo Bolis; fatto curioso, sia Mirko sia Pierangelo sono scomparsi mentre si recavano a scuola. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Roma — Il segretario del tesoro americano George Schultz al suo arrivo al Palazzo dei congressi per la riunione del «Gruppo dei Venti» per la riforma monetaria (servizio in II pag.)

IMMINENTE VISITA di Breznev a Cuba

Miami, 17

Fervono i preparativi per la visita del segretario generale del partito comunista sovietico, Leonid Breznev, che giungerà all'Avana la settimana prossima. Sarà questa la prima visita di un capo sovietico a Cuba, dopo quella compiuta dal primo ministro Kossighin nell'ottobre 1971; la data esatta dell'arrivo di Breznev non è stata ancora resa nota, né all'Avana né a Mosca. *(Ap)*

UNA LETTERA DEL MAGISTRATO AL DIRETTORE DE «IL MONDO»

SPAGNUOLO INSISTE: «INTERVISTA FALSA»

«Pure ipotesi non rispondenti nella realtà al mio pensiero» In Cassazione il «dossier» riguardante le accuse di Greco

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Carmelo Spagnuolo insiste: le dichiarazioni che «Il Mondo» gli ha attribuito nella famosa «intervista» sono completamente false. Lo ha ripetuto in una lettera inviata al settimanale e che costituisce la terza smentita nel giro di due giorni. «Egregio signor direttore — scrive il procuratore generale al direttore del "Mondo" Renato Ghiotto — il settimanale da lei diretto, a pagine 23 e 24 del numero 4, pubblica un servizio a firma dell'on. Massimo Caprara con il titolo "Intervista con il procuratore generale di Roma", dove mi si attribuiscono affermazioni "virgolettate" che non ho reso o che, nel contenuto, non rispecchiano affatto il pensiero da me espresso.

«In realtà, il mio interlocutore, dopo avermi intrattenuto intorno all'argomento che doveva formare oggetto — esclusivo — del nostro colloquio (la disfunzione del servizio giudiziario), argomento di cui, poi, non ha fatto cenno alcuno, mi propose alcune domande — e unicamente per suo personale orientamento — alle quali ho dovuto replicare trattarsi di ipotesi, da lui stesso definite "opinioni dell'uomo della strada", che, come tali, non erano suscettibili di essere assunte a base di discussione. L'on. Caprara, invece, mediante il sistema della "virgoletta", dimostra nel suo scritto di riferire ciò che testualmente avrei dichiarato. Poiché tale circostanza non ha riscontro reale, la prego volermene dare atto mediante le opportune rettifiche. Con distinti saluti». Carmelo Spagnuolo.

Questa lettera dovrebbe apparire nel prossimo numero del «Mondo», certamente sarà seguita da un commento di Caprara il quale, come è noto, ha già ribattuto che il contenuto dell'intervista è autentico. Guerra aperta, dunque, tra l'alto magistrato e Caprara, un uomo che ha lasciato la politica per diventare giornalista. E' ex deputato, è nato a Portici il 7 aprile del 1922. Dopo la liberazione, entrò a far parte della segreteria di Palmiro Togliatti, ministro di grazia e giustizia, che aveva conosciuto nel '45 a Napoli. Le altre tappe della sua carriera politica, nell'ambito del PCI, sono notevoli: dell'ufficio della segreteria nazionale del PCI, segretario della commissione ideologica del comitato centrale, responsabile della commissione culturale della federazione napoletana, sindaco di Portici, quattro volte deputato per la circoscrizione di Napoli-Caserta. Caprara lasciò clamorosamente il PCI per fondare con Luigi Pintor, Luciano Castelina, Lucio Magri e Rossana Rossanda «Il Manifesto». Da circa due anni ha abbandonato ogni attività politica e si è dedicato al giornalismo.

Nel «caso Spagnuolo» si è parlato, intanto, al consiglio superiore della magistratura nei cui ambienti però è stata smentita la notizia, pubblicata dal «Corriere della Sera» secondo la quale era stata aperta un'inchiesta disciplinare nei confronti del procuratore generale. Un portavoce del consiglio ha fatto notare che l'organo di autogoverno dei magistrati non ha la facoltà di aprire inchieste di questo genere, facoltà che spetta soltanto o al ministro guardasigilli o al procuratore generale della cassazione. Poiché costoro, almeno per il momento, non si son mossi, nessuna iniziativa può essere presa dal consiglio superiore.

Frattanto, domani, la procura della repubblica trasmetterà in cassazione un altro «dossier» riguardante le accuse mosse contro Spagnuolo e contro un gruppo di magistrati romani dal dottor Francesco Greco, l'ex commissario di polizia oggi esperto in elettronica. Il tecnico ha sparato a zero contro il procuratore generale e contro i pubblici ministeri Franco Plotino e Claudio Vitalone e i giudici istruttori Renato Squillante e Antonio Alibrandi. Secondo Greco, Spagnuolo, insieme con Alibrandi si sarebbe fatto corrompere dagli imputati delle «aste truccate» dell'ANAS. Le accuse contro gli altri magistrati riguardano il ritrovamento della microspia nella stanza del giudice Squillante (sarebbe stato un suo collega a nasconderla), presunti ricatti ai danni dell'ENI, intrallazzi con le «bobine mafiose» alterate.

Contrariamente a quanto è avvenuto per l'inchiesta sullo attentato a Mangano, trasmessa in blocco alla suprema corte, in seguito alle accuse mosse a Spagnuolo dall'ex detenuto Salvatore Ferrara, per le istruttorie, nelle quali si è inserito Greco per accusare i magistrati che le conducono, la procura della repubblica non ha ritenuto di sottoporle all'esame della cassazione; ha preferito stralciare e mandare ai supremi giudici soltanto gli atti riguardanti le accuse lanciate dal tecnico, in questo modo le indagini non saranno bloccate né finiranno fuori Roma, ma proseguiranno regolarmente per la loro strada. Ciò significa che, almeno da parte della procura della repubblica, non si è dato eccessivo credito alle affermazioni di Greco.

Continuano, intanto, le reazioni del mondo, politico alla sconcertante vicenda dell'intervista attribuita a Spagnuolo. In un corsivo pubblicato oggi in prima pagina, la «Voce Repubblicana» chiede «un chiarimento tale da dissipare ogni dubbio e fugare ogni ombra». A Montecitorio, infine, numerose altre interrogazioni sull'argomento sono state presentate da tutti i gruppi politici.

G. R.

ALFA ROMEO: DIFESA da parte di Luraghi

Roma, 17

«Io mi sono battuto solo nel convincimento di dover evitare un errore che considero pericoloso per l'avvenire della società, pagando questo atteggiamento con la mia situazione personale. Mi duole che su una naturale differenza di opinioni che democraticamente avrebbe richiesto una aperta discussione, si sia montata una questione complessa che ha giustificato strani... sospetti». Lo afferma il presidente dell'Alfa Romeo, Giuseppe Luraghi, in un articolo che apparirà sul prossimo numero di «Tempo Illustrato».

Dopo aver ricostruito la vicenda dell'Alfa e dell'Alfasud, Luraghi riferisce della situazione successiva al 7 agosto, quando «il Cipe emanò un parere contrastante con i precedenti, che definitiva difformi dagli indirizzi della programmazione nazionale i progetti di ampliamento e ammodernamento dello stabilimento di Arese».

Luraghi conclude affermando che data l'attuale incertezza sul futuro produttivo potrebbe accadere che «la promessa di una nuova fabbrica di montaggio nel Mezzogiorno risulti illusoria, in quanto non si sa se e quando sarebbe realizzabile.

(Ansa)

FORSE UNA SVOLTA CLAMOROSA NELLE INDAGINI SUL RAPIMENTO DEL GIOVANE GETTY

I soldi sequestrati a Lamanna appartengono al riscatto di Paul

Questo particolare è stato accertato da un cervello elettronico nel quale erano stati introdotti i numeri di serie delle banconote - Presto dovrebbero venir emessi altri ordini di cattura

Roma, 17

I 20 milioni e 700 mila lire in banconote, sequestrati nel corso delle perquisizioni in seguito ai mandati di cattura emessi dalla procura di Lagonegro, per il rapimento di Paul Getty, sono quelli che la famiglia dello hippy d'oro ha consegnato ai rapinatori. Le banconote erano state trovate nell'abitazione di Giuseppe Lamanna, di 49 anni, residente a Roma in via Pierpaolo Vergerio 73, arrestato non per il rapimento di Paul Getty, ma per un traffico di droga nel quale era anche implicato Domenico Barbino, il portantino di 27 anni. La polizia aveva fatto fotografare banconota per banconota l'ingente somma di danaro consegnata dai Getty ai rapitori, e i numeri di serie delle banconote erano stati inseriti in un cervello elettronico.

Questa mattina, in seguito al ritrovamento del denaro avvenuto a Roma, i numeri di serie delle banconote sono stati trasmessi al cervello elettronico che, poco dopo le 11, ha dato la risposta che gli inquirenti prevedevano. I 20 milioni infatti fanno parte della somma pagata per il riscatto. In base a questi nuovi elementi si prevedono nuovi ordini di cattura.

Nel corso di un incontro con i giornalisti nel suo ufficio alla procura, il dott. Fanuele, procuratore di Lagonegro, ha precisato che le perquisizioni da lui autorizzate per il caso Getty sono state 13, delle quali non tutte hanno avuto esito positivo. «Posso dire però — ha detto il procuratore — che dalle perquisizioni che hanno avuto esito positivo, sono emersi elementi assai importanti ai fini dell'istruttoria, che potrebbero essere decisivi». Questi elementi, sebbene il magistrato non abbia voluto confermarli ufficialmente, si riferiscono certamente al sequestro delle banconote e, fatto altrettanto importante, al sequestro della radiolina a transistor trovata nell'abitazione di Vincenzo Mammoliti, la quale potrebbe essere quella che i rapitori diedero a Paul Getty durante la sua prigionia.

Il nipote dell'uomo più ricco del mondo comunicò, com'è noto, agli investigatori subito dopo la liberazione, il numero di matricola o di fabbrica che appariva sulla radiolina che gli era stata data. Se su queste basi la radiolina sequestrata risulterà proprio quella dei rapitori, essa costituirà una prova decisiva agli effetti dell'istruttoria. Sul numero degli altri ordini di cattura che la procura della Repubblica di Lagonegro potrà emettere in relazione alla vicenda, il dott. Fanuele ha detto che potrebbero anche essere complessivamente 12 o 15. La affermazione dà quindi consistenza alla voce secondo la quale non meno di altre dieci persone sono cercate dagli investigatori in quanto ritenute coinvolte nel rapimento.

In merito alle perquisizioni autorizzate dalla procura, il magistrato ha smentito che qualcuna di esse sia stata ordinata a Lagonegro. «Non è zona di rapimenti questa — ha detto in proposito il comandante della compagnia dei carabinieri di Lagonegro, cap. Eliseo — qui al massimo giungono alla piccola rapina, ma i reati più frequenti sono quelli del furto di bestiame o del furto in abitazioni». Il cap. Eliseo è l'ufficiale dei carabinieri che, dopo la segnalazione di un camionista, prestò per primo soccorso a Paul Getty portandolo a Lagonegro.

Al cap. Eliseo è stato chiesto se Paul Getty gli avesse parlato del luogo dove era stato tenuto prigioniero ed in particolare se il nascondiglio potesse essere quello apparso nelle fotografie pubblicate stamane da alcuni giornali (un casolare alla periferia di Gioia Tauro). «Il ragazzo mi parlò del nascondiglio — ha detto l'ufficiale — ma dalle foto non si può dire. Forse se lo vedessi potrei esprimere un giudizio». Sempre a proposito del ritrovamento del nascondiglio, anche il procuratore Fanuele, come già aveva detto il sostituto dott. Rossi, ha affermato di aver appreso la notizia dai giornali. «Nel rapporto panoramico che mi fu fatto ieri sera dai funzionari della squadra mobile di Roma — ha detto al riguardo il dott. Ross. — non vi fu alcun accenno in merito. Comunque attendiamo il rapporto definitivo».

L'ipotesi che Paul Getty terzo sia stato trasportato anche per via mare, durante i trasferimenti, da un nascondiglio all'altro (la circostanza di più nascondigli viene ritenuta scontata) è stata smentita dal procuratore Fanuele.

Sul ruolo che nel rapimento hanno avuto i quattro per i quali sono stati emessi gli ordini di cattura, il dott. Fanuele ha confermato che essi dovrebbero essere quelli che hanno ritirato il danaro per il riscatto. Trova così conferma la ricostruzione secondo la quale la svolta decisiva alle indagini si è avuta nei momenti conclusivi della lunga trattativa condotta tra i rapitori e l'emissario della famiglia Getty, l'americano Chesa. Si sa, del resto, che l'inviato della famiglia Getty, ex poliziotto del FBI, era stato in condizioni di riconoscere negli archivi segnaletici della questura almeno due delle persone con le quali aveva avuto contatti per il riscatto. Uno di questi dovrebbe essere Antonio Mancuso, riconosciuto per una particolare formazione delle gambe, il valgismo. «In verità — ha detto il dott. Fanuele — quando stamane sono stato nel carcere ho portato la mia attenzione sulle gambe dell'uomo e mi è sembrato davvero che abbia quelle determinate caratteristiche».

Nel centro elettronico e meccanografico della polizia proseguono intanto, gli accertamenti sulle banconote trovate in casa di Lamanna. La polizia ha finora accertato con sicurezza che 58 delle 160 banconote da 50 mila lire trovate in casa Lamanna farebbero parte del denaro pagato per il riscatto di Paul Getty. Continua, comunque, la perizia sulle restanti banconote.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Referendum

toliche e laiche, DC e socialiste», ma «non lo potrebbe se la contesa assumesse le caratteristiche di una crociata, così come il governo del '70 non sarebbe sopravvissuto all'approvazione e alla promulgazione della legge sul divorzio, se contro di essa la DC fosse ricorsa a forme estreme di lotta e all'ostruzionismo».

Su un clima di crociata «nessun governo di centrosinistra, e forse nessun governo in generale, potrebbe reggere». Per questo — ha concluso Nenni — «Se la DC, così ha dichiarato negli scorsi giorni, è pronta ad adoperarsi perché il referendum sia un atto civile di cosciente responsabilità senza spaccature e senza crociate, allora il referendum non porrà problemi insolubili».

Successivamente ha parlato Fortuna sollevando obiezioni sulla proposta di affidare allo on. Enrico Manca il coordinamento della campagna elettorale del partito. Fortuna ha definito Manca «un compagno dalle tendenze neo-concordatarie» ed ha osservato che una scelta di questo genere «può essere scambiata per un atteggiamento remissivo e defilato in uno scontro che invece sarà altamente politicizzato». Comunque ha aggiunto che se il governo rimarrà neutrale e rintuzzerà eventuali sconfinamenti dell'organizzazione ecclesiastica, non vi è motivo di creare crisi del centrosinistra.

Mancini ha lamentato che dopo l'approvazione del divorzio, non sia stato fatto niente, nemmeno a livello di governo, per derimere le questioni che l'adozione del nuovo istituto lasciava aperte con il mondo cattolico e con lo stesso Vaticano. Mancini ha inoltre affermato che è giusto rivedere la posizione che egli assunse al congresso di Genova quando giudicò grave e difficile per il PSI affrontare il referendum stando al governo. Ciò perché nessuna forza democratica può oggi augurarsi una crisi di governo su questo punto».

Anche Mariotti ha definito assurdo che il PSI conduca la lotta per il referendum fuori dal governo.

Il documento conclusivo è una sintesi della relazione De Martino. La risoluzione insiste sull'«esigenza fondamentale di autonomia e di confronto democratico», e sulla estraneità del governo che deve garantire «l'uso imparziale del potere pubblico e della RAI-TV durante la campagna». Come si vede il PSI, nell'imminenza del confronto popolare, ha ritrovato la propria unità interna con un totale superamento dei contrasti finora verificatisi tra demartiniani e manciniani.

Anche nella DC si assiste ad un vero e proprio «serrate le file» in vista del referendum. Fanfani, intervenendo stamane ad una riunione commemorativa di De Gasperi ha sottolineato il significato delle parole fatte incidere sul bronzo applicato al cippo commemorativo dello statista democristiano e pronunciate dallo stesso De Gasperi al congresso di Napoli del 1954: «Uniti per essere forti e restare liberi».

«Non abbiamo alcun diritto — ha osservato — di fare trepidare per nostri minacciati dissensi l'animo dei cittadini cattolici che si sono affidati alle forze e alla compattezza della DC». Fanfani ha concluso affermando che le parole di De Gasperi «ci saranno di guida nell'assolvere gli impegni assunti in solidarietà con le forze democratiche di maggioranza e ci saranno di sprone nelle prove che ci attendono prossimamente».

Il richiamo alle «prossime prove», al dovere di rispettare gli impegni nei confronti dei cittadini cattolici della DC appare una risposta alle critiche che sono state rivolte a Fanfani dai comunisti e dai socialisti per il rifiuto della DC a prendere iniziative per una nuova disciplina del divorzio e evitare il referendum.

Anche il sen. Spadolini, presidente del gruppo repubblicano del senato, ha dichiarato stasera che: «Ciascuno compie e continua a compiere quanto è in suo potere, in questi giorni, per contenere le conseguenze negative del referendum sul divorzio e per assicurare le premesse di una civile competizione, senza esasperazioni». La volontà perciò della DC, dei repubblicani, dei socialisti e dei socialdemocratici, è di far si che il governo di centrosinistra non venga indebolito dalle prossime scadenze. Questo è un punto di partenza importante ai fini della stabilità della coalizione. Si tratterà di accettare se i successivi comportamenti dei singoli partiti saranno coerenti con le premesse.

R. P.

PASSO AVANTI DELL'ACCORDO CEE NELLA «MARATONA MONETARIA» DI ROMA

AGGANCIATI A MONETE SICURE I DIRITTI SPECIALI DI PRELIEVO

Tali «titoli» sostituirebbero il dollaro per evitare fenomeni speculativi - Petrolio: larvate critiche agli arabi mentre Shultz invita tutti i paesi alla collaborazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Un passo sulla difficile strada della riforma monetaria internazionale è stato fatto nelle riunioni fiume del «gruppo dei 20», in corso da 4 giorni a Roma, con un accordo tra i 9 paesi della CEE sui «diritti speciali di prelievo». Questi «titoli», di cui si parla da anni dovrebbero essere «agganciati» ad alcune delle monete più in uso negli scambi internazionali, sostituendosi così ad alcune delle tradizionali unità di pagamento internazionale come il dollaro ed eliminando, o almeno limitando, i massicci fenomeni speculativi che negli ultimi anni hanno gravemente turbato il quadro monetario.

Ovviamente un passo così impegnativo richiede un attento esame e un lungo collaudo. E infatti un periodo «interinale» di due anni in cui sperimentare i diritti speciali di prelievo agganciati ad un «paniere» di monete che più contribuiscono agli scambi internazionali; un possibile aumento del rendimento dei diritti speciali di prelievo (finora fissato in un massimo del 2 per cento); l'istituzione di un organo permanente del fondo monetario internazionale a livello dei ministri finanziari che abbia poteri politici decisionali costituiscono i punti essenziali del documento concordato tra i paesi della CEE.

Il documento è stato illustrato, dal ministro del tesoro La Malfa al termine della odierna riunione dei ministri del comitato dei 20. Il documento, come già detto, è stato presentato ai ministri del comitato dal ministro delle finanze tedesco Schmidt, ed ha ricevuto dalle delegazioni di altri paesi, a quanto ha riferito La Malfa, una reazione sostanzialmente positiva.

La «maratona monetaria» che ha visto finora impegnati i «sostituti» e gli esperti del fondo monetario internazionale è così entrata nel vivo dei problemi. Da oggi infatti, le riunioni si svolgono a livello di ministri e i lavori si concluderanno domani con una conferenza stampa del presidente del «gruppo dei 20», l'indonesiano Wardahan. Il dibattito vero e proprio sulle prospettive della riforma monetaria si svilupperà domani, poiché — per una inversione dell'ordine del giorno — oggi la discussione è stata centrata soprattutto sui riflessi valutari della crisi petrolifera. In questo contesto sono emersi, non pochi giudizi critici nei confronti dei paesi arabi produttori di petrolio e si è avuta ulteriore conferma delle note divergenze esistenti, sia in Europa, sia tra l'Europa e gli Stati Uniti, in merito alla crisi energetica e ai problemi monetari.

Il segretario al tesoro statunitense George Shultz ha escrdito osservando che alcuni paesi produttori hanno dimostrato di essere in grado di conseguire immediati obiettivi politici ed economici, provocando danni agli altri paesi ed a lunga scadenza anche a se stessi. Dobbiamo perciò dimostrare — ha affermato — di poter sviluppare una comune azione che equilibri la necessità dei paesi ad alto e a basso livello di sviluppo, incoraggiando la produzione di petrolio da parte dei paesi produttori, offrendo loro l'opportunità di investire le loro risorse finanziarie».

Il ministro delle finanze tedesco Schmidt, si è allineato in sostanza alla posizione americana, per quanto riguarda i problemi del petrolio. Anche a suo giudizio, infatti, non si può accettare supinamente il fatto compiuto degli aumenti del costo del grezzo, il cui onere è insopportabile per le economie occidentali. Il ministro delle finanze tedesco ha detto di ritenere che i problemi connessi alla riforma monetaria non potranno essere risolti prima del 1975. Nei confronti dei produttori di petrolio Schmidt ha sostenuto che essi non hanno considerato a sufficienza i problemi che hanno provocato con la decisione di aumentare il prezzo del petrolio.

Il ministro delle finanze francese Giscard D'Estaing, si è detto d'accordo con Witteveen, il direttore del FMI, sul fatto che gli arabi dovrebbero operare dei prestiti sulla base delle loro riserve, aumentate sensibilmente in seguito ai recenti aumenti del costo del greggio. Il ministro delle finanze francese non ha chiarito se tali prestiti dovrebbero essere fatti al FMI direttamente o se dovrebbero avvenire attraverso accordi bilaterali con i singoli paesi importatori. Nel dibattito è intervenuto anche il ministro delle finanze giapponese Fukuda, il quale ha approvato la convocazione da parte di Nixon della conferenza internazionale di petrolio per la metà di febbraio. A suo giudizio, però, la crisi petrolifera non può essere fronteggiata soltanto ricorrendo all'azione diplomatica,

Va detto, infine, che è stato distribuito questa mattina un comunicato sulle conclusioni della riunione di ieri del «gruppo del 24» che raccoglie, come è noto, i paesi in via di sviluppo.

R. P.

LE DICHIARAZIONI DEL PORTAVOCE DELLA SANTA SEDE

CONCORDATO: IL VATICANO DISPONIBILE ALLA REVISIONE

Alessandrini ricorda due discorsi del Papa nel '69 e nel '70 E' stata esclusa intanto ogni ingerenza in tema di referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

La questione della revisione del Concordato riaffiora mentre si parla e si discute e ci si prepara al referendum sulla legge divorzista. Per la seconda volta in sette giorni il portavoce vaticano professor Alessandrini ha ribadito che l'atteggiamento della Santa Sede sull'aggiornamento del concordato è quello di una piena «disponibilità», quale fu enunciata dal Papa in due discorsi del 1969 e del 1970.

Nel primo Paolo VI, rivolgendosi all'ambasciatore d'Italia, Pompei, che presentava le credenziali disse testualmente: «Non ricusiamo di prendere in esame la possibilità di una revisione degli accordi bilaterali» e si augurava nel contempo «una costruttiva ed amichevole collaborazione da parte italiana»; nel secondo, pronunciato nell'udienza generale dell'11 febbraio 1970 il Papa aveva espresso concetti analoghi, auspicando che «fosse evitato qualsiasi passo che potesse vulnerare l'accordo stabilito con i patti del Laterano».

Il portavoce vaticano, nell'incontro del giovedì con i giornalisti, ha ricordato quello che si è fatto da parte italiana: dalla costituzione della commissione Gonella agli incontri di personalità politiche italiane e personalità del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa. Dopo tali incontri — l'ultimo dei quali si è avuto nel 1971 — non si è avuto alcun seguito. Per quanto si riferisce al referendum, il portavoce vaticano si è limitato a dichiarare che si tratta di «una questione di libero esercizio di un diritto dei cittadini».

E, rispondendo alla domanda di un giornalista circa alcune voci di incontri che sarebbero avvenuti, in tema di referendum, tra esponenti politici italiani e prelati della segreteria di stato, ha detto di non poter dare una risposta «specifica», ma di «ritenere puramente immaginario tutto quanto viene riferito in merito ai presunti contatti». Dichiaratosi «stupefatto e meravigliato di questo clericalismo laico anche nella stampa profana» circa voci rigurdanti il Vaticano ha aggiunto: «In serena coscienza posso dire che non ho niente da aggiungere a quanto dissi giovedì scorso»; ha pertanto smentito i contatti suddetti ed ha ribadito la disponibilità della Santa Sede per la revisione del Concordato.

A. Paglialunga

VIOLATO DALLA RAI - TV un accordo pubblicitario

Roma, 17

La Federazione italiana editori giornali ha denunciato al governo e al Parlamento «una nuova violazione degli accordi e degli impegni in materia di pubblicità televisiva da parte della Rai-Tv». Secondo un comunicato degli editori «ingenti aumenti di introito pubblicitario si stanno contrattando in questi giorni con modifiche delle collocazioni, degli spazi e delle tariffe». Gli editori hanno chiesto la convocazione immediata della speciale commissione paritetica.

I problemi dei giornali sono stati esaminati oggi, in un incontro tra editori, sindacati Cgil, Cisl, Uil e Federazione nazionale della stampa. Infine l'Unione stampa periodica italiana (Uspi), pur esprimendo il proprio compiacimento per l'attenzione della Federazione della stampa verso il settore dei giornali minori, ha respinto fermamente la proposta di limitare le provvidenze richieste, ai soli giornali espressione di forze politiche e sindacali, in quanto l'attuale crisi investe «in misura ancor più preoccupante, il settore dei periodici locali di informazione, culturali e tecnico-scientifici».

IERI IN SCIOPERO i redattori del «Giorno»

Milano, 17

Il comitato di redazione del «Giorno» ha emesso un comunicato nel quale «proclama un primo sciopero che impedisca la uscita del giornale di domani, e convoca nei prossimi giorni una assemblea della redazione al fine di decidere le forme ulteriori di lotta. La rappresentanza sindacale — continua il comunicato del comitato di redazione — si è infatti trovata di fronte a un atteggiamento di totale chiusura della proprietà sui seguenti punti: 1) ridefinizione dell'articolo sei del contratto di lavoro immodificato da un ventennio e fonte di continue tensioni, di scelte personalistiche, di interpretazioni restrittive delle possibilità di intervento del comitato di redazione previste dall'articolo 34 del contratto di lavoro e dai patti integrati e aziendali.

2) precisazione dei modi di attuazione reale dell'articolo 34 relativo all'arco di intervento preventivo della redazione nella costruzione democratica del giornale e dei patti integrativi aziendali per i quali «Il Giorno» si era posto in passato all'avanguardia nel quadro dei quotidiani italiani. L'apertura di una serena trattativa su questi temi avrebbe consentito il superamento di uno stato di tensione politica e di profondo disagio professionale in cui versa da mesi la redazione».

LE INDAGINI SUGLI ATTENTATI DEL 1969

Altri due «mandati» per piazza Fontana

Gli ordini per Guido Giannettini e Marco Pozzan Esistono prove di rapporti con Freda e Ventura?

Milano, 17

Due nuovi mandati di cattura sono stati spiccati nell'ambito dell'inchiesta sugli attentati del 1969 culminati con la strage di piazza Fontana. I provvedimenti, presi dal giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio, su richiesta dei sostituti procuratori della Repubblica Fiasconaro e Alessandrini, riguardano il giornalista romano Guido Giannettini e l'ex bidello dell'istituto per ciechi Configliacchi di Padova, Marco Pozzan.

Gli inquirenti avrebbero raccolto una serie di elementi che confermerebbero i rapporti tra Giannettini e Pozzan e Giovanni Ventura. Pozzan, inoltre, era molto amico di Franco Freda. Il bidello padovano, già arrestato nel 1971 dal giudice istruttore di Treviso, dott. Stiz, per associazione sovversiva, era stato interrogato due volte in carcere e aveva riferito sulla famosa riunione che si svolse il 18 aprile 1969 a Padova, asserendo che a essa prese parte anche Pino Rauti.

Risentito in seguito una terza volta, ritrattò, negando la circostanza. Rimesso in libertà provvisoria, ricevette, nella primavera del 1972, un mandato di comparizione dal giudice milanese D'Ambrosio.

Il nome di Giannettini affiorò nella vicenda all'inizio dell'anno scorso, quando il giudice D'Ambrosio, facendo alcuni accertamenti a Roma, compì anche una perquisizione in casa del giornalista, scoprendovi alcuni documenti comprovanti il suo legame con Ventura. Quest'ultimo, successivamente interrogato in carcere, ammise di aver ricevuto alcuni rapporti da Giannettini, che lui considerava agente del SID. Dopo questi fatti anche Giannettini ricevette un mandato di comparizione, ma non si presentò al giudice. Ora nei suoi confronti il magistrato ha spiccato mandato di cattura.

(Ansa)

Deragliamento a Genova: un morto e otto i feriti



Genova, 17

Un treno che collega Genova con Casella — paese a 70 chilometri dal capoluogo — è deragliato nel tardo pomeriggio: una donna è morta e otto persone sono rimaste ferite. L'incidente è accaduto in località Vigo Marazzo, nel comune di Sant'Olcese. Il treno, che correva su un binario a scartamento ridotto, era composto da una motrice e da un vagone ed era diretto a Genova.

La vittima — Severina Gilla, di 58 anni, nativa di Bossolasco (Cuneo) — al momento dell'incidente ha cercato di mettersi in salvo gettandosi da un finestrino ed è rimasta schiacciata sotto il vagone. A bordo del treno c'erano anche il marito della donna, altri cinque passeggeri, il macchinista e il bigliettaio. Tutti sono rimasti feriti in modo non grave e sono stati ricoverati nell'ospedale di Bolzaneto.

Il treno ha deragliato in una curva larga, in discesa: la motrice si è rovesciata su un fianco ed è precipitata. Il vagone ha seguito la motrice, ma si è rovesciato solo parzialmente. Gli alberi che fiancheggiano i binari l'hanno infatti, trattenuto. Impossibile, per ora, stabilire le cause del deragliamento; i carabinieri fanno comunque, due ipotesi: la velocità eccessiva del treno o qualche sconnessione nei binari. Il servizio ferroviario a scartamento ridotto che collega Genova con Casella è in esercizio dal 1929 ed è gestito da una società privata.

(Ansa)

AGITAZIONE DEI FERROVIERI PER IL «RITARDO NELL'ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI»

TRENI FERMI IL 31 GENNAIO ANCORA SCIOPERI ALLA FIAT

La rottura delle trattative causa delle proteste a Mirafiori - Incontri per gli ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Treni fermi in tutta Italia, il 31 gennaio. Ne ha dato annuncio la Federazione unitaria dei sindacati dei ferrovieri riservandosi di comunicare, dopo un'ulteriore riunione, tempi e modalità dello sciopero. Non si sa ancora, quindi, se sarà di ventiquattr'ore. Motivi della protesta (che potrebbe essere anche la prima di una serie), il «forte malcontento» dei ferrovieri e la loro «preoccupazione» per i ritardi che si verificano nell'attuazione degli accordi relativi alla piattaforma rivendicativa sulla quale era stato di recente raggiunto un accordo e per il fatto che restano insoluti problemi come quello dell'emanazione del decreto presidenziale sulla concessione di viaggio e l'adeguamento delle aliquote integrative del premio industriale.

Ma i sindacati dei ferrovieri protestano anche per il progettato aumento delle tariffe «in un momento — dicono — di grave crisi economica che si ripercuote pesantemente sul potere d'acquisto dei lavoratori». C'è poi la questione del piano poliennale per il quale i sindacati (ne hanno parlato ieri con il ministro dei trasporti) chiedono di accelerare i tempi di attuazione e di aumentare gli stanziamenti.

Su tutti questi problemi, e in vista anche del prossimo confronto globale del movimento sindacale con il governo, i ferrovieri hanno chiesto un incontro con la segreteria delle confederazioni, onde adottare una linea comune e assumere iniziative unitarie di tutto il settore dei trasporti.

Ci si prepara, intanto, a una nuova riunione al ministero del lavoro per la vertenza degli ospedalieri. E' stata convocata per giovedì prossimo e sarà preceduta, lunedì, da una riunione di esperti contabili dei ministeri del lavoro, della sanità e del tesoro, i quali dovranno esaminare gli aspetti economici e finanziari del contratto (Foschi potrà così riferire alle parti il pensiero del governo sull'unicità o meno del contratto.

Oggi il ministro della sanità e quello del lavoro si sono incontrati con la delegazione del movimento sindacale. E' stato compiuto un primo esame delle linee di fondo emerse dal lavoro della commissione incaricata di elaborare un nuovo schema di riforma sanitaria. Niente di definitivo, ovviamente. Si è trattato di un incontro informale. Quanto alle pensioni, se non si verificheranno ulteriori slittamenti (anche per quanto concerne il previsto incontro governo-sindacati), si ritiene che alla fine della prossima settimana si riunirà il Consiglio dei ministri per varare appunto il provvedimento relativo alle pensioni, agli assegni familiari e all'indennità di disoccupazione.

In segno di protesta contro la rottura delle trattative per la piattaforma Fiat, 1620 operai delle linee «124», «126», «121» e «132» della carrozzeria Mirafiori hanno scioperato dalle 12 alle 14.30 di oggi. Di conseguenza — come rende noto un comunicato dell'azienda — 2911 operai hanno dovuto essere messi in libertà per mancanza di lavoro. Un altro sciopero di mezz'ora, dalle 14 alle 14.30, è stato fatto sempre per lo stesso motivo da 250 operai della «meccanica».

Nel turno successivo, sono state fatte altre sospensioni dal lavoro alla «carrozzeria» di Mirafiori. L'agitazione è iniziata verso le 16.30. L'azienda rende noto che essendo mancato il lavoro per i reparti collegati, tra le 17.15 e le 18 sono stati lasciati in libertà oltre 4500 operai.

R. R.

RILASCIATO DA TUNISI il motopesca sequestrato

Isola di Lampedusa, 17

Il motopeschereccio «Maria Bernadette», del compartimento marittimo di Trapani, è stato rilasciato dalle autorità tunisine che lo avevano sequestrato l'8 gennaio scorso. L'imbarcazione era stata dirottata nel porto di Susa da una motovedetta dove è rimasta fino al pagamento della somma richiesta quale cauzione delle autorità tunisine. Il «Maria Bernadette» è ritornato nelle acque di Lampedusa, dove ha ripreso regolarmente le operazioni di pesca.

(Ansa)

L'UCCELLO PIU' RARO

RISCHIA L'ESTINZIONE il «Gheppio di Maurizio»

Port-Louis, 1°

L'uccello più raro del mondo, il «Gheppio di Maurizio» o «Falco punctatus», di cui si pensa che non sopravvivano nel mondo più di cinque esemplari, potrà forse essere salvato dalla definitiva estinzione. L'ornitologo Stanley Templo, dopo un anno di ricerche, ha annunciato al giornale di Port-Louis «L'express» di essere riuscito a catturare una coppia di questa rara specie e spera ora di farla riprodurre.

(Ansa - Afp)

Falò a Milano

QUESTA è la storia di un sentimento di soggezione, di rispetto, che un poco alla volta si trasforma in simpatia, magari in amore. Non per una persona ma per una città. Ricordate il film «Il posto», del regista Olmi? La vicenda di quel giovanotto, un tantino stordito, che dalla provincia capita a Milano e finisce per trovarvi una sistemazione né buona né cattiva, diventa insomma una delle tante rotelline che girano all'insaputa dell'altra e insieme mandano avanti la laboriosa e luccicante metropoli. A me era toccato qualcosa di simile, solo che allo ultimo momento si sovrappose l'intoppo, il ripensamento.

A quel tempo Milano finì proprio per incutermi un terribile rispetto: forse perché, fin da principio, tutto aveva funzionato con una sceneggiatura perfetta. Il mio concittadino, già ingranato alla meglio, si era dato da fare per preparare il terreno e così, un bel giorno, ecco arrivare la lettera della potente società: «La S.V. (figurarsi) si presenterà il giorno tale all'ora tale per sostenere la prova di attitudine in vista della eventuale assunzione». Mi ero messo in viaggio trepidante, la testa piuttosto confusa, indossando il migliore vestito (dei due che possedevo). La potente società aveva gli uffici in piazzetta Bossi, in pieno centro. Tutto silenzioso, ovattato, funzionale, non un minuto sprecato. Un funzionario, che mi parve di un'eleganza e di una perspicacia eccezionali, dopo aver compiuto una rapida analisi delle mie facoltà mentali, mi sottopose con cortese implacabilità ad una prova scritta e orale di lingua straniera che sostenni in una specie di estasi. Mi fu detto quindi di attendere in una di quelle stanze cromate e anonime, animate da misteriosi ronzii, di cui solo Jacques Tati ha saputo rendere così bene l'atmosfera. Suppongo che, nell'ora che seguì, il mio caso personale fosse vagliato in qualche lontanissima cella dirigenziale. Infine fui convocato da un capo il quale, sfogliando con la destra le carte in cui si compendiavano i miei poveri precedenti e le mie attitudini, mi informò, senza commuoversi, che avendo superato soddisfacentemente la prova potevo considerarmi assunto con qualifica e stipendio che mi sarebbero state indicate in dettaglio dall'ufficio del personale.

Tornato a Trieste ero nello stato d'animo di uno che per la prima volta ha fatto un «en plein». Neanche mi rendevo conto che, per la prima volta a Milano, non avevo visto né la città né la gente che vi abitava, solo uffici, carte, funzionari. Cosa importava? Palpavo in tasca il foglio di assunzione come se fosse una pepita da mezzo chilo.

Nei giorni che seguirono quel foglio cominciò a scottare, a farsi incandescente. Le obiezioni ad un mio trasferimento nella metropoli vennero a galla come pesciolini quando si buttano in acqua delle briciole di pane.

Trovai delle scuse, tergiversai, infine scrissi alla direzione della società una lettera commovente nella quale ringraziavo per la bontà dimostratami e rinunciavo al posto. L'amico milanese che si era prodigato ribattè prontamente con una raccomandata in cui mi dava del cretino senza mezzi termini. Il luminoso avvenire che mi era destinato nella grande industria lombarda crepitò e si spense similmente ad una lampadina alla quale si bruci il filamento. Nonostante tutto ebbi la faccia tosta di tornare a Milano in occasione della fiera e in uno stand pullulante di profilati rividi l'amico che mi diede nuovamente del cretino, ma con una certa dolcezza, quasi si rendesse conto di trovarsi di fronte ad un esemplare umano in via di estinzione. Il bello è che camminando per il centro, ai piedi dei grattacieli tutti finestre dove ferveva il grande cuore industre della città, mi sentivo escluso e meschino. Quei palazzi mi sembravano più alti ed arcigni di quanto fosse ro nella realtà, incontrando gli sguardi delle persone che passavano in fretta per le strade avevo l'impressione che dicessero: «Dunque, non hai voluto essere dei nostri, eh, e allora che ci stai a fare qui? Tornatene a casa, qui non c'è posto per sognatori».

Ci volle del tempo prima che il ghiaccio cominciasse a fondersi. Sapete come capita con delle donne che ci respingono, finisce che non se ne può fare a meno, che ci pensiamo giorno e notte. Non mi andava giù quell'incompatibilità fra me e Milano, intuivo che sotto sotto c'era un'occasione di amore che non dovevo lasciarmi sfuggire. Così ci tornai non appena mi era possibile. Solo che ignoravo i grattacieli, il centro dirigenziale. Scoprivo invece che c'erano tante belle strade tranquille ed affabili, case con androni oltre i quali si aprivano impensati giardini, botteghe di vecchio stampo. E non era vero che i milanesi avessero sempre fretta: incontravo gente cordiale, col gusto di vivere, di parlare. Ad un certo punto la situazione si capovolse: il mio amico si meravigliava che mi trovassi così contento di consumar suole per le strade di Milano. Lui dal canto suo, ne aveva le tasche piene, avrebbe fatto soldi falsi per chiudere tutto e tornare a Trieste. Ma era facile capire il perché: lui era «dentro» nell'ingranaggio, andava su e giù come lo stantuffo nel cilindro, senza scampo. Ne sapevo più io sul conto di Milano che lui che ci viveva da tanti anni, ma sempre su percorsi obbligati, sempre intento alla carriera e al gruzzolo.

E' capitato più o meno a tutti, con la persona alla quale si vuol bene, di accorgersi di un piccolo difetto, di una debolezza che finiscono poi per farci ancora più cara quella persona. Così accadeva in quella specie di rapporto sentimentale che si era stabilito fra la città e me. Non era vero che Milano fosse così funzionale, fredda, organizzata come mi era accaduto di pensare nei primi tempi. Un giorno, oltrepassando il cortile e gli androni del Palazzo Sforzesco mi ero affacciato sul grande parco ammorbidito da una lieve foschia. Gli alberi, le piante, le panchine avevano perduto il loro colore originale acquistandone un altro, bagnato, sciolto in un liquido perlaceo. C'era un'aria dolcissima di abbandono. Alcuni giovani, con lunghe barbe e capelli, avevano acceso un falò, se ne stavano seduti attorno al fuoco, assorti e remoti. Il fumo azzurro saliva diritto nell'aria spandendo un odore di campagna. Dov'era la città? Perduta al di là dei grandi alberi, non ne giungeva che un esile brusio. Guardando quel falò che ardeva, così insolito e quasi assurdo nel cuore stesso della città, mi resi conto, non so come, che niente ormai si opponeva a quella grata condizione dell'animo in cui si ama, certi di essere corrisposti.

Rinaldo Derossi

TROMBETTE DI CARTAPESTA E LIBERTA' CONDIZIONATA NELL'UNGHERIA DEI NOSTRI GIORNI

Resistono con l'intelligenza e la cultura all'incantesimo di un regime dittatoriale

Pertanto gli aspetti negativi del marxismo producono effetti solamente epidermici, e la violenza dell'indottrinamento non ha saputo modificare le radici dell'individualità ungherese - Il segreto di sapersi accontentare e non drammatizzare

Budapest, gennaio

Se un antiamericano che vive in un qualsiasi paese occidentale si reca, ad esempio, negli Stati Uniti, sia pure per la prima volta, non incontrerà la minima difficoltà a individuarne i numerosi fattori negativi che caratterizzano certi aspetti di vita e di costume di quell'immenso cocktail di razze che forma la popolazione nordamericana. Se, invece, un fedele marxista occidentale va, anche a più riprese, in un qualsiasi paese che sopravvive all'influenza diretta del Cremlino, troverà enormi difficoltà a capire realisticamente dove stiano quei pochi aspetti del vivere felice di questa gente. Di democrazia si parla con lo stesso fervore (non con la stessa sincerità libera da paure) all'Ovest e all'Est. Ma se le democrazie occidentali permettono l'espressione di concezioni antitetiche che, in quanto tali, danno a tutti la possibilità di confrontare le informazioni e di fare, quindi, una scelta consapevole, le presunte democrazie dell'Est non offrono invece alternative di scelta, consentendo all'uomo della strada di sapere solo ciò che fa più comodo al vertice. Gente aggressiva, polemica, sfacciatamente ambiziosa ed estroversa, all'Ovest; gente estremamente tranquilla, rassegnata, senza ambizioni apparenti, quasi sprofondata in se stessa, all'Est.

Per capire, perciò, qualcosa su questi popoli che, volenti o nolenti, fanno parte del blocco sovietico, non basta un'ottima guida turistica, né girare e vagabondare per strade, locali pubblici, chiese o circoli: occorre riuscire a entrare in contatto con persone amiche che, prima o poi, certe di poter fidarsi di voi, pur non parlando quasi esplicitamente, vi porteranno dinanzi a fatti e valori che esprimono le delusioni, le umiliazioni, le aspirazioni rintuzzate che sono vive in molte di queste popolazioni.

Paesi satelliti

Mi trovavo a Budapest anche nei giorni a cavallo tra la fine dell'anno vecchio e il principio dell'anno nuovo. Un periodo, qui, quanto mai favorevole per intavolare interessanti conversazioni non strettamente turistiche. Com'è noto l'Ungheria, le vetrine, quanto pubblicizza- con dieci milioni di abitanti, è uno dei sei paesi satelliti che, per ragioni di forza maggiore, devono gravitare intorno al potere sovietico; e nella sua capitale, Budapest, vivono due milioni di persone, cioè un quinto dell'intera popolazione ungherese. Un osservatorio, perciò, quanto mai ampio e socialmente diversificato, potremmo dire, anche se nei paesi comunisti non dovrebbero esistere differenze sociali.

La mia educazione alla libertà comincia dalla constatazione di fatti, che non avrei mai saputo rintracciare senza l'indispensabile aiuto di un amico, nato e residente a Budapest, il quale, per ovvie ragioni che riguardano la sua tranquillità, indicherò con un nome di fantasia: Janos Vaci. Aggiungerò solo, al fine di qualificarlo meglio, che ha un'età media e conosce correntemente diverse lingue straniere (il che non consente certamente l'individuazione dell'amico, perché a Budapest sono migliaia le persone di mezza età che parlano numerose lingue estere). Vaci, lo conosco da quasi dieci anni: ci eravamo incontrati in altro paese europeo e avevamo mantenuto una corrispondenza priva di tematiche politiche; ma io non ero mai stato, prima di adesso, nel suo paese.

In Vaci gli aspetti negativi del marxismo sono soltanto epidermici e la violenza dell'indottrinamento non ha saputo modificare le radici della sua individualità ungherese. E di «Vaci» l'Ungheria pullula, anche se tutti regolarmente iscritti al sindacato, il che consente loro di ritemprarsi ogni anno il fisico con due settimane di vacanza in un grande albergo di stato a un prezzo politico pari a settemila lire italiane, compreso camera, vitto e servizio. Che, poi, a Budapest ci sia l'università che si dedica allo studio del più puro marxismo, che vi sia un grande monumento a Lenin e un corso Lenin, che sia scomparsa la famosa caserma Kilian, non significa niente o ben poco per gli uomini come Vaci. E' solo un adattamento superficiale: nella vita intima di questi ungheresi, fatta eccezione, quindi, per i fanatici votati all'ideologia di partito, resta vivo e spiccato il sentimento di libertà individuale. Anche, se per loro motivi pratici, i sacerdoti del marxismo hanno tentato, e tentano tuttora con sistemi diversi da quelli usati fino al noto 1956, di ridurre questa deprecabile diversità da uomo a uomo a una maneggiabile uniformità.

Chi ha salvato dall'annullamento e dall'irreggimentamento gran parte degli ungheresi? La loro cultura, la loro religiosità (non importa se cattolica o protestante), mi spiega Vaci e mi fa ascoltare da altri. «Contro tali valori, i manipolatori di cervelli, i nemici della libertà individuale non sono riusciti a forzarci a pensare e sentire come essi avrebbero voluto». Molti ungheresi sono ancora uomini che si sentono liberi, anche se non possono esserlo sul piano dell'azione. Il loro agire è in effetti condizionato da un sistema, al quale essi possono solo opporre una resistenza spirituale, sorretta e confortata dai valori umani e culturali che caratterizzano questo popolo.

Lunghe rinunce

I negozi, numerosi e anche ampi, che si susseguono per le vie di Budapest, offrono molte più cose di quanto comunemente non si pensi al riguardo di un paese della confraternità sovietica. E' una sollecitazione all'acquisto. Ma quanti possono rispondere a questo stimolo? Un paese organizzato, oltre che sul piano dell'industria pesante, anche su quello della produzione agricola e zootecnica, mette in vetrina, ben reclamizzato come se si trattasse di offerta vantaggiosissima, un pollo arrosto a 64 fiorini al chilo (qualcosa come 2000 lire, mentre in Italia, paese superinflazionato, si paga 1200 lire), pari ai tre quinti della paga media giornaliera di un operaio; un paio di scarpe, brutte anziché no, richiede sei giornate dello stesso operaio. Ma la capacità di resistenza degli ungheresi — ripetono Vaci e quanti con lui ho conosciuto — è di sapersi accontentare, di non drammatizzare, di non sentirsi diminuiti come uomini, se non si riesce a comprare, o in qualche caso ci si riesce solo dopo lunghe rinunce, quanto è esposto nelle vetrine, quanto pubblicizzano le insegne luminose, quanto reclamizza la televisione. Lasciarsi prendere dall'ansia di possedere tali beni — continua Vaci — vorrebbe dire, in questo momento, per gli ungheresi (forse il mio amico generalizza, qui, un po' troppo) allentare la propria resistenza interiore di fronte alle allettanti manipolazioni del sistema di cui fanno parte, rinunciare a quei valori d'intelligenza individuale che sono l'unica condizione che consente loro di non cadere totalmente sotto l'incantesimo di un regime di dittatura che annulla l'individuo.

Lusso raffinato

Al gran caffè-ristorante Hungaria, in corso Lenin, un locale vastissimo e di raffinato lusso che risale al periodo austroungarico, dove al bar non si spende meno di 50 fiorini (mezza giornata di paga di un operaio ungherese, che lavora alternativamente 48 e 44 ore alla settimana), ci vanno per lo più dirigenti, funzionari di partito e turisti; gli altri devono accontentarsi di guardare dalle grandi vetrine quelli che all'interno bevono e mangiano. E gli ungheresi come Vaci si accontentano, perché per dimostrare la propria libertà e il proprio prestigio di uomini — sottolinea Vaci — non occorre per niente consumare cibi e bevande in locali costosi: si può bere una bevanda nel più modesto chioschetto di periferia, e nulla cambia nel valore individuale dell'uomo. Ed è questa concezione, questo costume che porta, il 31 dicembre, pressoché tutta la popolazione di Budapest a riversarsi nelle strade, a percorrere gli immensi corsi e viali, per suonare quasi con festosità fanciullesca, ma coscientemente matura, le variopinte trombette di cartapesta, da noi usate in altre epoche per carnevale, manifestando, insensibili alla pioggia e alla neve, la gioia per un anno di resistenza sofferta che muore e la fiducia in un anno nuovo che arriva. Tutt'al più, se avranno qualche fiorino in tasca, entreranno in un bar per consumare una «pepsi» in due, e poi si soffermeranno di tanto in tanto a guardare, senza odio né disprezzo, chi all'Hungaria o in altro locale di lusso, ne spende tranquillamente a centinaia.

Allo scoccare della mezzanotte, l'amico Vaci, dall'albergo in cui eravamo, mi ha portato in corso Lenin: — Vieni a vedere gli ungheresi, vieni — mi ha detto. E una volta sulla strada, in mezzo a una folla sterminata di uomini e donne di ogni età che scorrevano lentamente sui larghi marciapiedi soffiando senza sosta nelle loro trombette ha soggiunto: — Guarda come sanno divertirsi con poco gli ungheresi. Hanno salutato l'anno vecchio, speranzosi che almeno questa loro piccola ma reale libertà interiore resti anche nel nuovo anno il valore supremo della gente d'Ungheria. Nel dirmi ciò Vaci aveva le lacrime agli occhi.

Vaci guadagna attualmente meno di un operaio (duemila fiorini al mese): il sistema gli assicura oggi di sopravvivere facendo il guardiano notturno, anche se conosce tre lingue estere, ha un'ottima cultura musicale e ti cita a menadito i maggiori autori di politica e di economia del mondo orientale e occidentale.

Aleramo Hermet



Telefoto Ansa
Roma — Maria Luisa Boncompagni, la prima annunciatrice della radio italiana, prenderà parte al programma rievocativo del cinquantenario che andrà in onda domenica sera in televisione

Mostre d'arte

MENEGHESSO

Paolo Meneghesso alla Tommaseo di Trieste. Padovano, 41 anni, diplomato all'Accademia di Venezia, vincitore di premi importanti e invitato a rassegne prestigiose, è un artista che punta sulla qualità della pittura. Quand'ero giovane, ciò non era apprezzato dal pubblico che badava di più al soggetto e all'effetto decorativo in funzione di una moda sorpassata. La qualità dominò gli anni Sessanta, in correlazione con la voga dell'informale, anche se la pittura non era informale, come nel caso di Meneghesso. Adesso si torna al punto di partenza: il pubblico guarda il soggetto, gli esperti militanti puntano sull'arte come veicolo di una nuova moda culturale o di un revival stilistico. La qualità non conta se non è sorretta dal mercato. In coscienza non so se era peggio quando si stava meglio. Comunque un rimedio equilibratore può venire proprio dalla pittura di Meneghesso. Il soggetto conta poco: è un motivo floreale ripetuto in quasi tutti i quadri. Il sistema di rappresentazione è stato messo a punto con grande cura e con raffinata sensibilità. Una griglia dinamica, sospesa fra le derivazioni cubistiche e qualche cenno futurista, dilata i teneri colori e li sventaglia dal cardine incentrato sulla forma del fiore, della rosa. Tale principio movens ha una connotazione naturalistica forte che viene illanguidita dalla tenuità e, in qualche circostanza, dall'assenza del colore, ossia definendo il fiore col solo tratto di contorno sul bianco. All'opposto le partizioni astratte del riquadro contrappongono fra di loro tonalità marcate, fino alla corposità materica di certe soluzioni. Ogni scarto è calcolato con avvedutezza, ma senza pignoleria, anzi abbandonandosi, nel momento di dipingere, all'estro, all'alea d'un improvvisazione dentro limiti prefigurati. Insomma è quello che una volta si diceva un bravo pittore.

PORZANO

Giacomo Porzano alla Torbandena di Trieste. La serie dei ritratti in bianco e nero indica una ripresa del gusto neorealistico, così come l'obiettività — ovviamente apparente — dell'immagine si colloca nel punto d'interferenza di sistemi linguistici diversi: la fotografia, il fumetto, soprattutto l'illustrazione. In effetti Porzano, nato a Lerici nel 1925, operoso a Roma dal 1956, dove insegna educazione artistica, ha lavorato intensamente ad illustrare quotidiani e riviste: «Paese», «Paese Sera», «L'Espresso Mese», «Mondo Nuovo». Altrettento noto quale pittore ha esposto in una sala personale alla Biennale di Venezia ed opere sue sono state accolte in alcuni fra i maggiori musei d'Italia e d'America. Porzano disegna a contorni semplici e nitidi ed esalta la plasticità del volto con il rilievo chiaroscurale, reso anch'esso nitido con la semplificazione dei tratti. Perciò il pensiero dell'osservatore, annullato il diaframma d'ogni ricercata stilizzazione e d'ogni estro autografo, corre subito alla coincidenza fra la fisionomia e l'abbigliamento del ritrattato, fedeli indicatori, rispettivamente, di tipi e di costumi: la suora, la ragazza moderna, l'anziano manager. Sono le dure facce d'un identico corpo sociale, la cui anima è il potere. La descrizione s'addolcisce nei risvolti liberty che sono stati rimessi in circolazione da un filone di fumetti. E' il momento che prepara lo svuotamento della componente espressionista quando si passa all'ossessiva perfezione, non priva di echi surreali, degli studi di nudo e di particolari volutamente insignificanti.

Mostra d'arte figurativa alla galleria dell'ENDAS di Trieste. La coppa è stata assegnata a Pedra Zandegiacomo e meglio non si sarebbe potuto scegliere l'artista che ci rappresenta, che esprime ironia e rimpianto, attaccamento al proprio lavoro e speranza in un amicale colloquio sull'onda dell'estro fantasioso. Altro motivo di consenso alla mostra è l'apparizione di volti nuovi: Antonietta Revere, Marisa Dolce, Fulvia Gergolet, Giuliana Naso, alle quali si aggiunge la riconferma di Claudia Semerani. Nulla da fare: in futuro comanderanno le donne. Con tutto il rispetto per Riccardo Bastianutto, Villi Bossi, Vittorio Cossutta, Aldo Ravbar, Giovanni Sarti, per i «fuori concorso» Ferruccio Bernini, Renato Borri, Livio Cavezzo, Emidio Eredità, Livio Grimalda e per tutti gli altri bravi artisti presenti in questa interessante rassegna.

I. N.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Balanchine, settant'anni

Non c'è stagione lirica nei teatri italiani che non comprenda nel suo repertorio almeno una serata di danze: serata accolta sempre con grande favore dal pubblico, giacché la danza è fra le arti quella che forse maggiormente seduce. Così anche al nostro «Verdi» abbiamo visto di anno in anno prodursi compagnie di balletti d'ogni genere e di ogni nazione: inglesi, spagnole, olandesi, russe...; i nomi dei più bravi danzatori sono famosi, e non per niente l'Italia è orgogliosa di avere una Carla Fracci. Ma i russi possono vantarsi di avere non soltanto dei danzatori di eccezionale abilità, bensì anche dei coreografi di grande valore.

Il più brillante e influente di questo nostro secolo è indubbiamente George Balanchine. E vogliamo oggi parlare un po' di lui, perché pochi giorni fa, e precisamente il 9 gennaio, egli ha compiuto settanta anni.

E' un piccolo gentile elegante signore dalla voce capricciosamente stridula, che lavora indefessamente, concede interviste e diventa ossequioso se il suo interlocutore è insipido. Come intorno a tante personalità importanti, vi sono anche intorno a Balanchine molte dicerie spesso contrastanti tra loro: egli può inventare e studiare una coreografia in un minuto di tempo, ma può anche lavorare in un modo interminabilmente lento. E' di una estrema officiosità, ma le sue osservazioni sui colleghi li colpiscono a volte mortalmente. Lancia strali velenosi contro le ballerine che lasciano la sua compagnia, ma se c'é nel suo gruppo qualche giovane che ha un vero talento per la coreografia, lascia che si faccia valere. Egli sa di essere, ancora vivente, un monumento, ma non ne soffre.

La sua carriera fu sempre mirante ad un'altra meta. Nato a Pietroburgo (il suo nome completo è: George Melitonovich Balanchivadze), cominciò i suoi studi a 10 anni; a 17, entrò a far parte del complesso del teatro Marinski e studiò contemporaneamente al conservatorio pianoforte e teoria; a 19 ideò le «Serate del giovane balletto», una serie di rappresentazioni che diede in una tournée con alcuni pochi ballerini entusiasti come lui. Passando per Londra, incontrò Diaghilev, che lo assunse come ballerino e coreografo e portò sulle scene in quattro anni dieci sue coreografie fra cui quella che esiste ormai da decenni: «Apollon Musagete». Dopo la morte di Diaghilev, Balanchine andò a Copenaghen e si unì, nel 1932, alla compagnia balletti russi di Montecarlo, appena fondata. Ma nel 1933 fu egli a fondare un proprio complesso. Lavorò quindi a Parigi e a Londra, e infine ricevette da Lincoln Kirnstein ed Edward M. M. Warburg l'invito a fondare e dirigere insieme a loro una «School of American ballet». Da allora egli è ininterrottamente creatore non solo di grandi coreografie, ma anche di una quantità di ballerini, apprezzati internazionalmente, i quali portano indubbiamente la sua impronta.

Basandosi sulla tecnica classica, Balanchine ha inventato e sviluppato uno stile fresco americano che ha ricevuto diversi nomi e caratterizzazioni, ma che veramente sfugge a ogni definizione. Si è detto che egli interpreta coreograficamente la musica nota e battuta per battuta, ma ciò corrisponde al vero solo a metà, cioè solo per qualcuna delle sue opere. Lo si è chiamato un classico, ma anche ciò vale di rado, certo per riguardo alla sua posizione, alla sua arguzia e alla sua ironia, che però sono riscontrabili in tutte le sue coreografie, anche in quelle poetiche.

Interessante il suo lavoro con e per Strawinsky. Si può dire che il rapporto tra Balanchine e l'arte della danza sia lo stesso di quello che c'era tra Strawinsky e la sua musica. Secondo Strawinsky, la musica è una lingua pura che non esprime nulla; secondo Balanchine, la danza risulta più efficace che mai quando non c'è nessuna azione, nessun messaggio, ma un puro giuoco di corpi. Per questo egli dice ai suoi ballerini che non devono assolutamente sapere ciò che fanno; devono soltanto ballare.

Ora, quaranta anni dopo il suo arrivo negli Stati Uniti, la scena è radicalmente mutata. Sono comparse nuove piccole compagnie che hanno successo, sono stati fatti nuovi esperimenti in ogni direzione, come se il balletto di Balanchine fosse ormai vecchio, fuori moda, superato. Ma in tutto il mondo le compagnie di ballo hanno nel loro repertorio coreografie di Balanchine, e i ballerini di tutto il mondo adottano le sue semplici idee sulla danza. Egli ha potuto quindi festeggiare il suo settantesimo compleanno con la coscienza di essere ancora qualcuno.

Guido Janni

La rassegna dei libri

BRUNO VILAR POETA

Bruno Vilar: in queste sere il pubblico del Politeama Rossetti di Trieste lo vede comparire in scena verso la fine del «Re Giovanni» di Shakespeare nei panni insanguinati del morente Melum. Ma Bruno Vilar non è soltanto attore, e di buona scuola, quella del Piccolo Teatro di Milano; è anche poeta, autore di alcuni libri di versi («Solo nella sera», «L'estate brucia la malinconia» e il recente «Pianto d'avorio»), che hanno avuto i lusinghieri giudizi della critica nazionale e il generoso incoraggiamento di uomini come Riccardo Bacchelli, Montale, Quasimodo, Titta Rosa, Dino Buzzati, Raphael Alberti.

Vilar è figlio, a così dire, della gavetta. Nato da famiglia operaia, la sua divisa è stata presto maniche rimboccate e turni in fabbrica. Sulla strada dell'arte ha camminato con le proprie gambe, secondo la dura lezione dell'autodidatta. La memoria di quella esperienza giovanile sembra fare da stimolo alla sua poesia, quale — come ben videro i membri della giuria nell'assegnargli, qualche anno fa, il Premio Montediana — «pur avendo gli impeti della giovinezza, spesso declina in conclusioni cupe e angosciose e... suscita l'impressione che dietro il suo canto si agiti il dramma della sua stessa vita. «Poesia autobiografica, dunque: almeno nel senso che i motivi ricorrenti paiono coincidere con un'esigenza morale acutamente sofferta e vissuta in prima persona. Sono i momenti in cui Vilar scopre la parola giusta, senza esclamativi, d'una vicenda esistenziale che si rigenera nell'emozione lirica, come nell'ultima sua silloge, «Pianto d'avorio» dove leggiamo: «Gli uomini tristi come me / si fanno compagnia. / Abbracciano la morte dal mattino alla sera / senza morire mai». E ancora, sempre dallo stesso libro: «Ho tappato la bocca al fratello / per non sentire i lamenti della fame / Mi ha morso il palmo. / La fame è un male immenso / la fame è un pianto immenso. / Chi ha fame muore di fame. / Ho tappato la bocca al fratello / per non sentire il singhiozzo della fame / Mi ha divorato la mano». Oppure: «La pace / bianco silenzio / è preghiera che disturba i nemici». La solitudine, la fame, il sentimento pervasivo della morte, lo increscioso mito della violenza, vera o tollerante, il sogno neoromantico d'un mondo più umano e più fraterno, guardati con ispida concentrazione e con l'occhio ripulito dalla coscienza del dolore, sono i temi da cui la poesia di Bruno Vilar ricava la propria vitalità.

G. B.

◎

Krystyna Zywulska: *L'acqua vuota* (Sperling & Kupfer Editori, Milano; pagg. 256; lire 3500).

Di libri sulle persecuzioni agli ebrei ne abbiamo letti tanti; ma pochi ci hanno impressionato come questo di Krystyna Zywulska. Sarà perchè racconta in prima persona, sarà perchè le cose che racconta riguardano fatti particolarmente atroci; sarà perché lo fa senza pietà, per nessuno, senza eufemismi: e la morte è proprio la morte, la tortura proprio la tortura. La fame è fame!

Quello che la Zywulska dice di aver vissuto, lo ha vissuto realmente; è proprio lei la ragazza ebrea che fugge dal ghetto di Varsavia in un attimo di folle disperazione, in cui giocano la paura e insieme il desiderio di morire; è lei l'attivista della resistenza cittadina che per aver voluto troppo aiutare gli altri finisce nelle mani della Gestapo.

Il suo racconto si ferma a questo punto. Solo dalla nota dell'editore veniamo a sapere che finirà ad Auschwitz da dove ancora una volta riuscirà a fuggire. L'autrice non ne fa parola: sembra che quanto ha detto le basti per ribadire il suo messaggio. Che non è, come si potrebbe pensare, un messaggio di odio: tutto ciò che Krystyna Zywulska vuol ottenere con «L'acqua vuota» è che il mondo non dimentichi ciò che è successo trent'anni fa. Dimenticare potrebbe voler dire, forse, ripetere gli stessi errori ed orrori; e difatti, attualmente, l'autrice non vive in patria in quanto ha perduto, perchè ebrea, la nazionalità polacca. L'insensata persecuzione non è ancora giunta alla fine.

◎

E' uscito il fascicolo primo dell'anno ventesimo dell'«Osservatore politico letterario», con la consueta puntualità, invano frustrata dal disservizio postale. E' un fascicolo veramente eccezionale che reca un documento di grande importanza storica: il resoconto particolare scritto dall'ambasciatore d'Italia a Mosca Luca Pietromarchi sull'incontro tra Gronchi e Kruscev avvenuto in circostanze drammatiche nel 1960. Inoltre la rivista pubblica uno scritto di Carlo Martini a celebrazione del centenario di Giuseppe Rovani, padre della Scapigliatura; un'intervista di Ottavio Rossani a don Cesare Angelini con corredo di lettere inedite di Croce, Soffici, Cecchi, Valgimigli, Borgese, Gallarati Scotti; un diario di Emiliano Zazo dei tempi del suo confino a Lipari nel 1929; un articolo di Giuseppe Longo sulla crisi politica; le gustose Note di Paolo Tarso; le consuete rubriche.

◎

«Progresso fotografico» n.12, lire 1000 — E' nelle edicole il numero doppio di Natale di «Progresso fotografico». Dopo le rubriche «Voi e io» «Il pubblico interroga», «La posta dei lettori», «Passo ridotto» e «Filo rosso» (banca delle idee delle conoscenze), la rivista si apre con un servizio di Mario De Biasi da Israele sulle tribolazioni di un fotoreporter in guerra: il volto di un soldato dietro un cristallo scheggiato, bombe, carri armati e volti pensierosi di giovani in armi parlano di un conflitto spietato dal quale sembra volere trovare scampo un uccello stanco sulla groppa di un dromedario. Sotto una doccia improvvisata nel deserto si eliminano i grumi di fango, ma può l'acqua lavare anche l'odio e il sangue?

Dalla guerra alla pace e alla bellezza. Il colpo d'ala è immediato nelle successive pagine con le immagini di Bernard Gille colte in un mondo hippy e di Paolo Monti sul cui «quadri-macchie» ci si sofferma ammirati per domandarsi: «Ma come avrà fatto a farli?». Dopo una panoramica su alcune delle sempre splendide foto pubblicate da Vogue, eccoci nel fantastico mondo del circo condotti per mano da Paul de Cordon (notevoli le zebre che «ridono» dietro lo steccato). Quindi il reportage di Bruce Davidson nel ghetto dei negri: immagini colte negli angoli più riposti di Harlem, come frutti di una profonda conoscenza del problema, dell'amore per gli emarginati di colore. La strenna di Natale si conclude con altre rubriche e numerose notizie.

◎

Perché avvenne lo sbarco alleato in Sicilia nel 1943? Fu la dialettica di Winston Churchill a convincere gli americani a metter piede sull'isola. Ma erano state le trattative segrete aperte con gli inglesi da emissari di casa Savoia, all'insaputa dello stesso presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt, a far maturare nel primo ministro inglese la decisione di aprire un fronte in Italia.

La svolta, nella politica di guerra anglo-americana, avvenne a Casablanca, durante la conferenza che si tenne dal 14 al 24 gennaio 1943. Tuttavia era dal 1942 che Aimone di Savoia, per incarico di Vittorio Emanuele III, chiedeva uno sbarco concordato in Italia, perché il re potesse liberarsi più facilmente di Mussolini e del suo regime, e poi porre fine alla guerra.

Lo sbarco in Sicilia non fu dunque un fatto imprevisto, che mise con le spalle al muro gli eserciti dell'Asse e determinò la crisi del 25 luglio e la caduta del fascismo. Fu invece il modo scelto dal re d'Italia per giustificare, agli occhi del paese, la sua decisione di allontanare il duce dal governo, con l'obiettivo immediato, e taciuto, di aprire trattative per l'armistizio.

Questa la tesi sostenuta dal giornalista e scrittore Franco Bandini, che sull'ultimo numero di «Storia Illustrata», mensile di Mondadori, pubblica un articolo in cui sono rivelati questi sconosciuti retroscena.



Telefoto Ansa
Roma — Enzo Bottesini, l'ex campione di Rischiatutto, alla partenza da Fiumicino assieme alla bella Olga Bisera. I due sono gli interpreti del film «Libero amore» in cui esordiscono

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN PATRIMONIO CHE SI HA IL DOVERE DI PROTEGGERE

Irrazionale distribuzione delle zone destinate a verde

Si rilevano insufficienti nell' ambito urbano le aree-giardino
Mancano gli specializzati nella manutenzione e sorveglianza

Viene generalmente affermato che Trieste è una città povera di zone verdi; tale asserzione può ritenersi non esatta ove si consideri il suo patrimonio nella globalità, e cioè su tutta la giurisdizione municipale, perché in tal caso vi si devono comprendere anche vaste zone boscate intese come «bene aperto» a disposizione di tutti i cittadini, e di conseguenza non di carenza si deve parlare ma di irrazionale distribuzione.

Al centro della città le aree destinate a giardino o a parco attrezzato per i giochi dei bambini sono evidentemente insufficienti alle necessità, mentre alla periferia e nel circondario, quindi, Trieste dispone di migliaia di ettari di boschi e prati. Per far fronte al problema di reperire nuove aree nell'ambito urbano il Comune ha aperto lo scorso anno al pubblico un nuovo giardino nei pressi dell'Ospedale militare, adattando allo scopo il parco di villa Paul, mentre pochi giorni fa ha perfezionato l'operazione di acquisto della villa Engelmann in via Rossetti, che per superficie è circa pari al giardino pubblico di via Giulia e rappresenterà una soluzione ottimale per gli abitanti della zona. Nei programmi municipali è compresa pure la sistemazione a campi gioco e zona verde dell'area ricavata dall'ex corderia D'Angeli in via Baiamonti. Anche per tutte le nuove scuole materne è prevista una zona circostante attrezzata a verde, e sono attualmente quattro in fase di progetto o di realizzazione in Chiadino, Rozzol, Borgo San Sergio e Roiano.

Ma l'assillo delle autorità è acuto non soltanto nella ricerca di nuovi spazi nel centro urbano ma anche in quello della manutenzione e della sorveglianza delle zone verdi in quanto non dispone di personale sufficiente particolarmente nello organico degli «specializzati» nell'arte del giardinaggio. Quale conseguenza inevitabile il Comune è orientato alla concessione in appalto dei lavori d'impianto e di manutenzione, e numerose sono le aste che vanno deserte per la forte lievitazione dei costi. La «promozione» del verde deve venir conquistata non soltanto contro le difficoltà di ordine burocratico e finanziario ma anche contro un «nemico dei fiori», e cioè la bora, che spesso con le sue sferzate danneggia le piantagioni e talvolta addirittura spezza rami e sradica alberi. Si tratta di un complesso articolato di avversità contro il quale è arduo lottare, e la conquista di un'aiuola fiorita da offrire al pubblico godimento costituisce un ambito traguardo.

Gli uffici tecnici comunali, con il concreto apporto della Azienda autonoma di soggiorno e turismo, stanno attuando gradualmente i piani concepiti secondo i più moderni concetti urbanistici del verde perché i parchi, i giardini, i viali alberati e le zone verdi in genere sono gli elementi indispensabili di una città a dimensione d'uomo.

Attualmente il Comune di Trieste dispone di circa 20 milioni di metri quadrati di zone verdi nella cinta urbana ed extra-urbana, cifra record se rapportata al numero degli abitanti ma, purtroppo, la sorveglianza risulta insufficiente e certe persone sono spesso poco rispettose di questo patrimonio di civiltà; azioni vandaliche si verificano quotidianamente con danneggiamenti alle panchine, ai manufatti.

Persino il Boschetto, mirabile opera di rimboschimento realizzata dalla Forestale, rinato dopo la guerra che aveva fatto registrare crisi di combustibile e quindi l'abbattimento di quasi tutti gli alberi da usare quale legna da ardere, è diventato in parecchi punti zona di discarica di immondizie. E quindi è doveroso un richiamo al dovere dei cittadini di difendere il verde che è un bene comune e anzi di favorirne con ogni mezzo lo sviluppo. Anche nell'ultima riunione della giunta comunale si è parlato del verde pubblico; infatti su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Verza, è stato autorizzato l'appalto dei lavori di manutenzione per un importo complessivo di 73 milioni di lire delle zone verdi comprese tra le vie Carducci, largo Barriera Vecchia, via Madonnina, piazza Sansovino, scala Bernini, via Frausin, via San Marco, passeggio Sant'Andrea, rive e corso Cavour.

Approvata la legge per il bacino

L'ottava commissione lavori pubblici del Senato ha approvato ieri in sede legislativa, nel testo già approvato dalla Camera dei Deputati e quindi in via definitiva, il testo unificato della legge che completa il finanziamento per la costruzione dei bacini di carenaggio di Trieste, Livorno e Genova.

Come è noto, il testo unificato deriva da quattro proposte di legge di iniziativa parlamentare, proposte rispettivamente dagli on.li Belci, Arzilli, Bologna Cattanei e altri.

Dopo l'approvazione definitiva della legge l'on. Belci ha dichiarato: «Il testo è ormai noto e sono già conosciute le sue disposizioni più importanti: si stanziano ulteriori 9 miliardi e 600 milioni per completare l'opera e la concessone per la costruzione passa dal Consorzio direttamente all'Arsenale-San Marco. Ora ciò che importa è riprendere subito i lavori e terminare al più presto questo strumento essenziale della industria delle riparazioni navali di Trieste».

BILANCIO E PIANO

Riprende domani il consiglio comunale

Domani, con inizio alle ore 9.30, nuova seduta del consiglio comunale. Anche questa volta l'argomento sarà il bilancio preventivo 1974 e il piano quinquennale presentati dalla giunta. Sono iscritti a parlare nove consiglieri: poiché si prevedono interventi-fiume, si è stabilito di procedere ad oltranza, fino all'esaurimento del dibattito. Le prossime sedute del consiglio saranno effettuate martedì e sabato prossimo, giorno del voto definitivo sul bilancio.

L'OASI DEI BAMBINI



L'isola pedonale in via Romolo Gessi è da ieri diventata realtà, per la gioia dei bambini

L'AVVENTURA DI UNA QUINDICENNE

Per una sigaretta duemilacinquecento lire

«Tu hai di sicuro soldi: tirali fuori!»
Poi, a Sant'Andrea, sono arrivati gli agenti

Rapinatori gentiluomini o soltanto ragazzacci in vena di scherzare con una ragazzina? Questo il dubbio che può sorgere ascoltando la denuncia fatta alla polizia da una quindicenne, Anna I. Tornando a casa, l'altra sera, la fanciulla si era inoltrata lungo i sentieri che dal bar «Alla Passerella» si inerpicano, lungo il giardino di Sant'Andrea, fino in viale Romolo Gessi.

Su una di queste stradine scarsamente illuminate, Anna era stata afferrata per le spalle — così ha raccontato qualche ora dopo alla Volante — da un giovanotto, mentre un secondo giovane con i capelli ricciuti e crespi le soffiava sul volto, a distanza ravvicinata, questa frase: «Ti te ga sicuro soldi, tirili fora». Dopo un po' aveva aggiunto «No zigar, se no te pesto». Così dicendo il giovane le aveva preso di mano la borsetta e tolto il denaro che conteneva (2.500 lire). A questo punto i due l'avevano lasciata libera. Visto però che la ragazza stava per piangere, per consolarla le avevano offerto una sigaretta, che Anna rifiutava. Poi i due si erano allontanati velocemente.

Anna, impaurita, aveva raggiunto la propria abitazione e aveva raccontato alla mamma ciò che le era capitato. Immediatamente veniva informata la polizia.

Gli agenti, accorsi sul posto, interrogavano la ragazza mettendosi quindi alla ricerca dei due teppisti, che finora non sono stati però identificati.

Mangianastri e rasoio cambiano proprietario

Ladri e vandali gli sconosciuti individui che l'altra notte hanno mandato in frantumi il deflettore di destra della «Mini» targata TS 157053, di proprietà del commesso Walter Facchin, di 21 anni, abitante in via della Tesa 36/1. Gli ignoti, infilata una mano attraverso il foro, hanno fatto scattare il dispositivo di chiusura della portiera, aprendo così la macchina. Dalla vettura hanno prelevato un mangianastri e un rasoio elettrico. Il furto è stato denunciato alla Mobile.

DA OGGI IN ESAME

Il bilancio preventivo al Comune di Muggia

Di scena anche al Comune di Muggia il bilancio preventivo 1974: la discussione è prevista per oggi nella seduta straordinaria del consiglio che avrà inizio alle ore 16. All'ordine del giorno anche un folto numero di delibere di ordinaria amministrazione. Tra le più importanti il conferimento a una ditta privata dei lavori di ammodernamento dell' albergo Olimpia per una spesa di 30 milioni, l'erogazione di un compenso speciale a favore di venti addetti al servizio di nettezza urbana, l'istituzione della mensa scolastica 1974 e la gestione dei doposcuola e dei servizi psico-sociali; infine un impegno di spesa di 8 milioni e mezzo per il Carnevale e l'Agosto muggesani.

Si riuniscono stasera due consulte rionali

Due le consulte rionali che si riuniscono questa sera. Alle 20, nella sede di via Colautti 6, assemblea della consulta di San Vito - Città Vecchia con all'ordine del giorno il consuntivo del decentramento 1973 con indicazioni per il 1974: parteciperà alla riunione l'assessore al decentramento prof. Lonzar. Mezz'ora dopo di scena la consulta di Valmaura - Borgo San Sergio, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, per la discussione del bilancio di previsione 1974 nella prospettiva della crisi energetica e dell'aumento dei prezzi.

La sezione «Cipriano Facchinetti» del P.R.I. di via Foscolo n. 7, convoca per oggi alle ore 20.30 l'assemblea straordinaria degli iscritti con il seguente ordine del giorno: sviluppi e prospettive sulla verifica della coalizione di centro-sinistra al Comune; relazione dei rappresentanti del P.R.I. alle consulte rionali.

CONSEGUENZE DELL' AUSTERITÀ EDIZIONE 1974

Ristoranti e night nuovamente in crisi

Domenica senza clienti ma con tanti problemi
Atteso con impazienza il razionamento della benzina

Finiti Natale e l'Epifania, finite le proroghe per le automobili, la prima domenica del '74 senza traffico privato ha rappresentato prospettive molto nere ai gerenti dei pubblici esercizi. Domenica 13 gennaio è stata, concordemente, una domenica senza clienti, soprattutto per le trattorie e i ristoranti della periferia e dell'altopiano (finora abituati al massimo affiusso proprio in occasione della domenica). I triestini se ne sono rimasti a casa in pantofole e hanno pranzato a casa.

«Chi vuole che prenda un bus in una giornata di nebbia come quella? — spiega accalorandosi il padrone di un locale di Basovizza — anche se i collegamenti sono buoni (cosa che non è) la gente non si muove senza auto». Sempre domenica scorsa, dopo le ultime «grandi abbuffate» natalizie, in un noto locale di Sistiana i camerieri sono stati per tutto l'arco della giornata più numerosi dei clienti. «Una cosa mai vista da dieci anni in qua almeno» ha detto il padrone. Domenica 13 ha riproposto dunque dei vecchi problemi, ma quel che è peggio li ha riproposti senza prospettive di una soluzione.

«Non sappiamo quando finirà questa situazione anormale — ribadisce il gestore di un locale di Muggia Vecchia — l'orizzonte è nero e non si intravvedono schiarite».

Gli esercenti dei pubblici esercizi attendono naturalmente con impazienza la revoca del blocco domenicale delle automobili e l'istituzione di nuove forme di razionamento di carburante, quali ad esempio il tesseramento che permetterebbe a ogni cittadino di «risparmiare» benzina per il fine settimana.

«Il blocco domenicale — spiega Sergio Gaspari, segretario dell'Associazione esercenti pubblici esercizi — incide sull'attività dei locali pubblici soprattutto perché coincide con la cattiva stagione. Se fossimo in estate la gente si muoverebbe anche senza automobile...».

La chiusura anticipata dei locali notturni e delle sale di trattenimento e spettacolo, costituisce poi un altro grave problema che si aggiunge a quello precedente. Per le sale da ballo la situazione non è proprio drammatica, visto che anche prima dei provvedimenti restrittivi l'apertura non si protraeva mai di molto oltre le 24. Molto grave invece la situazione dei locali notturni, che con la chiusura anticipata alle 24 vedono contrarsi la loro attività di almeno tre ore. «Per le altre categorie si è trattato di ridurre l'attività — protesta il gestore di un noto locale notturno — per noi si tratta di chiudere. Nessuno viene in un night dalle 21 a mezzanotte. Le entrate sono insufficienti. Come paghiamo il personale? Quello avventizio è già senza lavoro. Poi toccherà a quello fisso...».

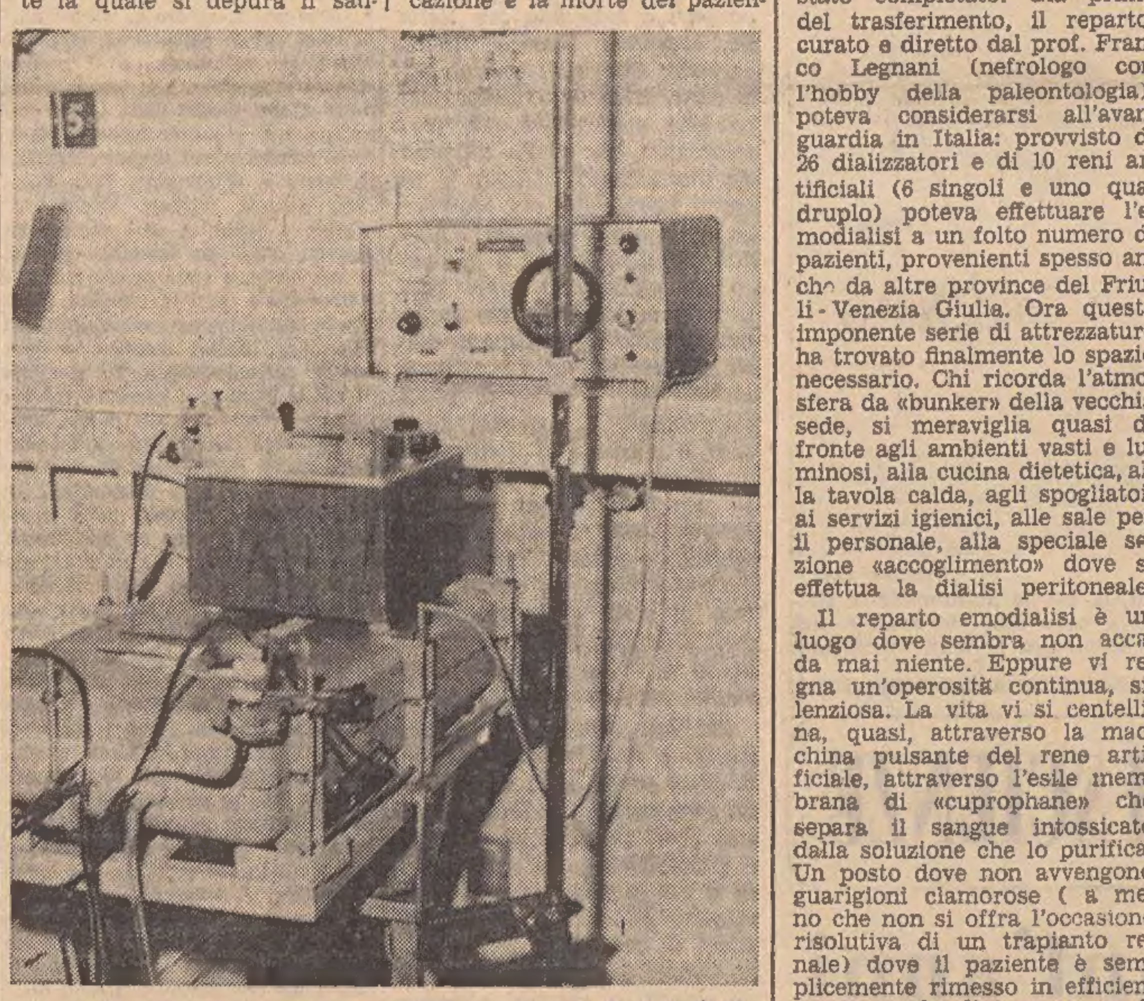
A lamentarsi sono anche i bar, ma per un altro motivo. Fino a quando i teatri e cinema chiudevano alle 23, molta gente si recava nei bar a mangiare un boccone o a bere qualcosa prima della mezzanotte. Ora che teatri e cinema hanno ottenuto la proroga di un'ora per la chiusura, questo intervallo di un'ora non esiste più e altri clienti sono spariti. Crisi su tutta la linea dunque, e fino a quando?

HA CAMBIATO FINALMENTE SEDE DOPO OLTRE SETTE ANNI

DAL BUNKER ALLA LUCE IL SERVIZIO DI EMODIALISI

Ambienti spaziosi, cucina dietetica e sezione accoglimento completano una già vasta ed efficiente attrezzatura scientifica

Il reparto emodialisi dello ospedale ha cambiato definitivamente sede. Uscito dal seminterrato del Maggiore, dove era rimasto relegato dal '66 (anno della sua creazione) alla fine del '73, il reparto ha trovato sede più accogliente al primo piano dello stabile di via Stuparich 1, prima occupato da uffici amministrativi. La emodialisi è la tecnica mediante la quale si depura il sangue, quando i reni di una persona sono inefficienti. Il sangue del singolo paziente viene fatto uscire dalla sua sede, «ripulito» in un'apposita e costosissima apparecchiatura, e quindi immesso nuovamente nel sistema circolatorio. Il processo, che dura dalle quattro alle otto ore, deve essere ripetuto una media di tre volte alla settimana, pena l'intossicazione e la morte del paziente che deve dunque recarsi all'ospedale con assoluta regolarità.



Un dializzatore e un rene artificiale. Grazie a essi un paziente può vivere una vita normale sottoponendosi tre volte alla settimana a un trattamento di quattro-otto ore (Foto Rice)

Durante tutta l'opera di trasferimento delle apparecchiature, il reparto ha dovuto lavorare lo stesso, in condizioni disagiate e provvisorie. Ora, in pratica da lunedì, il reparto ha ripreso a funzionare a pieno regime di efficienza e il trasporto delle apparecchiature è stato completato. Già prima del trasferimento, il reparto, curato e diretto dal prof. Franco Legnani (nefrologo con l'hobby della paleontologia), poteva considerarsi all'avanguardia in Italia: provvisto di 26 dializzatori e di 10 reni artificiali (6 singoli e uno quadruplo) poteva effettuare l'emodialisi a un folto numero di pazienti, provenienti spesso anche da altre province del Friuli-Venezia Giulia. Ora questa imponente serie di attrezzature ha trovato finalmente lo spazio necessario. Chi ricorda l'atmosfera da «bunker» della vecchia sede, si meraviglia quasi di fronte agli ambienti vasti e luminosi, alla cucina dietetica, alla tavola calda, agli spogliatoi, ai servizi igienici, alle sale per il personale, alla speciale sezione «accoglimento» dove si effettua la dialisi peritoneale.

Il reparto emodialisi è un luogo dove sembra non accada mai niente. Eppure vi regna un'operosità continua, silenziosa. La vita vi si centellina, quasi, attraverso la macchina pulsante del rene artificiale, attraverso l'esile membrana di «cuprophane» che separa il sangue intossicato dalla soluzione che lo purifica. Un posto dove non avvengono guarigioni clamorose (a meno che non si offra l'occasione risolutiva di un trapianto renale) dove il paziente è semplicemente rimesso in efficienza, in grado di lavorare e di condurre una vita normale. Anche per i medici la soddisfazione è più intima, segreta, come di chi non fa miracoli ma veglia amorosamente sugli altri. Poi, ogni tanto, il fatto clamoroso. Da qualche parte in Europa si spegne un donatore di rene: il calcolatore elettronico dell'Euro-transplant avverte che le caratteristiche fisiologiche del donatore sono compatibili con quelle di un paziente di Trieste.

In quel caso non c'è un minuto da perdere: il paziente deve essere reperito urgentissimamente e trasportato via aerea nella clinica dove verrà effettuato il trapianto, generalmente Lovanio in Belgio (la sua clinica universitaria è conosciuta in tutto il mondo). Sono almeno una trentina gli elementi che danno le caratteristiche di un rene: questi elementi compongono un numero enorme di combinazioni possibili. Difficilissimo quindi trovare simili il rene del donatore e il rene del paziente. Da ciò la necessità di poter disporre di un'area vasta quanto mezza Europa e soprattutto di un calcolatore che dia subito la possibilità di reperire il paziente in attesa. In quei momenti il tranquillo alveare sembra svegliarsi: centralini, squadra volante, aviazione civile e militare collaborano per la riuscita più veloce possibile del trasferimento del paziente. Spesso, magari, si dimentica quei casi che la riuscita dell'operazione è dovuta proprio alla silenziosa operosità di congegno ben lubrificato, che opera a tempo pieno, senza soluzione di continuità.

Il reparto emodialisi costituisce un caso unico nel suo genere: il rapporto numerico paziente-personale medico è di uno a uno. Ventisei sono infatti i malati in cura, venti gli addetti del personale e cinque medici (dott. Legnani, nefrologo e caporeparto; dott. Dardi; dott. Pascalis, tossicologo; dott.ssa Mauri Fayez, ematologa; dott. Premuda, nefrologo). Imponente il materiale a disposizione: dializzatori, reni artificiali, monitor (apparecchio di controllo che visualizza costantemente il flusso d'entrata e uscita del sangue, la pressione arteriosa e altri dati clinici), per un costo complessivo di almeno 100 milioni.

Cuore del reparto è il dejonizzatore (costa 9 milioni) che attraverso un processo di osmosi inversa purifica l'acqua in cui verrà diluito il concentrato che dovrà pulire il sangue. La soluzione, ricca di sodio, cloro, potassio, calcio, magnesio, glucosio e acetati, entrerà nel dializzatore e, dopo aver circolato su una vastissima superficie capillare in senso inverso a quello del sangue, ne uscirà ricca di agenti tossici. Per ogni paziente, il dializzatore deve essere ripulito, preparato e la soluzione rimessa a punto. Un lavoro dall'alto contenuto tecnico, dunque. Ora che il trasferimento delle attrezzature è stato completato, i medici hanno iniziato la stesura di una pubblicazione nella quale saranno illustrati non solo le caratteristiche tecniche del reparto, ma anche la storia e le vicende cliniche e umane dei singoli pazienti.

SOTTO SEQUESTRO DA IERI LA DANESE «JACOB MAERSK»

UN'ALTRA PETROLIERA-SEPPIA INQUINA LE ACQUE DEL GOLFO

La Capitaneria di porto fa intervenire le «barche spugna» - Deciderà il pretore

Una petroliera danese, la «Jacob Maersk» di 48 mila tonnellate di stazza lorda, è sta posta sotto sequestro, per ordine del pretore dott. Mauro Losapio, per aver inquinato le acque della baia di Muggia. Dalla nave, attraccata al pontile n. 2 del terminal dell'oleodotto con Ingolstadt e Vienna, mentre stavano per essere ultimate le operazioni di scarico del greggio, per cause ancora imprecisate è fuoruscita una notevole quantità di petrolio che ha inquinato le acque circostanti.

La Capitaneria del porto ha segnalato il fatto all'autorità giudiziaria, che ha fatto intervenire le «barche spugna» che hanno ripulito lo specchio di mare. Il comandante della petroliera in un secondo tempo dovrà comparire davanti al magistrato triestino per rispondere di reato di inquinamento del mare.

L'unità sarà autorizzata a riprendere il mare dopo che l'agenzia marittima, alla quale la nave si appoggia durante le sue soste nel nostro porto, avrà pagato una cauzione vincolata, fissata dal pretore Losapio, che ieri ha effettuato un primo sopraluogo, accompagnato dal perito dott. ing. Marino Tassinari.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marcello — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.51.
Ieri: temperatura massima 7,1, minima 5,2; pressione mb. 1021,4 in aumento; umidità 89 per cento; cielo 6 decimi coperto; pioggia mm 3,4; vento kmh 4 da Sud-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 9,5 gradi.
Maree: alta alle 5.30 con cm 31 e alle 20.45 con cm 16 sopra il l.m.; bassa alle 13.25 con cm 41 e domani all'1.05 con cm 4 sotto il l.m.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Falegname infortunato

Una ferita all'anulare destro si è prodotta ieri pomeriggio il falegname Roberto Lorenzetti (41 anni, via Valdirivo 15) quando, accidentalmente, ha avvicinato la mano al disco rotante di una sega circolare. Trasportato all'Ospedale maggiore, è stato accolto nella clinica ortopedica con prognosi di una ventina di giorni.

Sbornia telefonica

Quattro cassette di liquore, 50 gettoni telefonici e moneta spicciola per ottomila lire costituiscono il bottino che ignoti ladri hanno racimolato nel bar «Rosy» di strada di Fiume 27. La proprietaria del bar, che aveva regolarmente abbassato la saracinesca poco prima della mezzanotte, si è accorta del furto ieri mattina al momento di aprire il locale. Sul posto sono accorsi la Volante e gli specialisti della Scientifica.

Se il Milan perde il «supporter» ci rimette

Assistere alla partita Ajax-Milan in televisione è costato un patrimonio allo studente Roberto Bruno (23 anni, via Padovan 9) quasi quanto avrebbe speso se fosse andato in Olanda a vedere l'incontro.

Durante le due ore che egli era seduto davanti all'apparecchio televisivo nella saletta del buffet «Capriolo» di via Madonnina 3, ignoti si sono impossessati del suo magnifico mantello di montone con pelliccia, acquistato di recente. Il giovane, notata la scomparsa dell'indumento, dopo aver inutilmente chiesto informazioni ai presenti ha fatto intervenire la polizia. Gli agenti non hanno potuto fare altro se non assumere a verbale la denuncia del furto.

Caduta accidentalmente nel reparto lungodegenti dell'Ospedale di San Giovanni, la pensionata Corina Vouk Zurnik, di 89 anni, ha riportato la frattura del collo del femore destro. E' stata ricoverata con la prognosi di tre mesi nel reparto ortopedico, dell'Ospedale maggiore.

STATO CIVILE

17 gennaio

MORTI: Zavagno Alvise, anni 35; Knez Giuseppe, 70; Cavalli ved. Lenardon Maria, 79; Filippi Angelo, 67; Praseli Mario, 61; Borri Adolfo, 83; Sossa in Ferletta Lucia, 67; Tomat ved. Kerpan Vittoria, 84; Cernous in Sella Aurora, 54.

NATI: 5.

FINITI AL CORONEO DUE CAMIONISTI ARRESTATI A TARANTO

Si riparla quattro anni dopo di un grosso furto di caffè

Riaperte le indagini grazie alla buona memoria di un funzionario «Pescati» nelle loro case i presunti autori del «colpo» clamoroso

La lunga mano della Giustizia ha forse afferrato, a quasi quattro anni di distanza due camionisti, presunti autori di un grosso furto di caffè avvenuto a Trieste alla fine di aprile del 1970 e compiuto con un sistema poi «copiato» in altre città.

I due autisti ora arrestati, Rocco Battista, di 27 anni, e Paolo Birmano, entrambi di Taranto, si erano presentati presso una ditta di spedizioni dicendo di essere giunti a Trieste con un carico e di dover tornare nel meridione con un autotreno vuoto: cercavano, insomma, di poter effettuare un trasporto. Per conto della stessa ditta triestina essi avevano già effettuato un trasporto due mesi prima. E la ditta, che per combinazione aveva un carico completo (280 sacchi di caffè crudo per un valore di circa 25 milioni di lire) da inviare a Roma, si era fidata un'altra volta dei due, prendendo ovviamente nota dei loro nominativi registrando i dati dell'autotreno. Prese queste precauzioni, il titolare della ditta aveva dunque dato ordine al capo dell'hangar 57 del Porto Nuovo di fare uscire la partita di caffè, che avrebbe dovuto giungere a Roma l'indomani.

Qualche giorno dopo, quando la merce avrebbe dovuto ormai essere giunta a Roma, il destinatario, Tale Teichner, ricevette un telegramma: l'autista Rocco gli comunicava che l'autotreno si era guastato a Bologna e che non poteva proseguire. Cinque giorni più tardi, sempre da Bologna, il Rocco telefonò allo stesso Teichner dicendo che la riparazione dell'automezzo era a buon punto e che il giorno successivo il carico sarebbe giunto a destinazione.

Ma da quel giorno, del carico e dei due camionisti, nessuno seppe più nulla.

Il titolare dell'agenzia di trasporti, messo in allarme dal cliente romano, si rivolse alla Mobile denunciando i fatti. Gli agenti triestini interessarono subito i colleghi delle questure di Roma, Bologna, Novara, Taranto e Milano. La polizia di Roma e di Bologna avrebbe dovuto trovare le tracce del passaggio dei due autisti; quella di Taranto, effettuò le indagini presso i domicilii dei due camionisti, che risultavano abitanti in quella città; quella di Novara compì ricerche dell'autotreno immatricolato in quella provincia e infine la Questura di Milano avrebbe dovuto rintracciare una persona che in quell'epoca aveva acquistato l'autotreno nel capoluogo lombardo. L'unica notizia concreta venne da Bologna, dove il camion con rimorchio era stato trovato abbandonato e completamente vuoto.

A quasi quattro anni di distanza, ci sono volute la diligenza e la buona memoria di un giovane funzionario, il dott. Introcaso, della Questura di Taranto, per far tornare a galla il bollettino di ricerca e il mandato di cattura per i due. Il dott. Introcaso, che all'epoca dei fatti si trovava per un periodo di tirocinio proprio a Trieste presso la Mobile, esaminando dei documenti degli anni scorsi ha notato la richiesta di ricerche della Questura di Trieste e si è ricordato dell'episodio, che gli era noto per averlo allora seguito al fianco del maggiore Morandini. Così egli si è messo subito in contatto con il vice dirigente della Mobile triestina e quindi si è posto alla ricerca dei due, che sono stati rintracciati nelle rispettive abitazioni.

Ora i due arrestati sono giunti a Trieste, e rinchiusi al Coroneo a disposizione della magistratura.

Il «caso» lasciato in sospeso per quattro anni verrà così riaperto e con esso, probabilmente, verranno rispolverati altri analoghi casi avvenuti in diverse parti d'Italia. Solo a Trieste, nel novembre dello stesso anno (1970) si era volatilizzato un completo carico di ghisa (oltre duecento quintali) per un valore, ai prezzi di allora, di una quindicina di milioni di lire; e non è stata mai recuperata una partita di scarpe del valore di 25 milioni di lire, uscita dal nostro porto per essere trasportata a Milano.

Riprendono le lezioni su fascismo e società

Riprende all'Auditorium di via Tor Bandena il ciclo di lezioni su «Fascismo e società italiana» organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia e dall'Istituto di storia medioevale e moderna della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste.

Lunedì 21 con inizio alle ore 20.30 parlerà il prof. Giovanni Miccoli su: «Chiesa e fascismo». La lezione proseguirà con il dibattito pubblico.

Giovanni Miccoli, studioso di problemi di storia della Chiesa, insegna all'Università di Trieste ed è presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione.

Dirige una ricerca sul clero nella Venezia Giulia durante il periodo fascista e la resistenza collegata ad una ricerca nazionale promossa dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia.

IN PROGRAMMA A GIUGNO UNA MOSTRA - SIMPOSIO

Anche l'alimentazione alla ribalta della Fiera

L'importanza e la viva attualità dei problemi dell'alimentazione e della dietetica hanno indotto la Fiera di Trieste a dedicare a tali settori — con il patrocinio della Regione e sotto gli auspici della Società italiana di nutrizione umana — una serie di manifestazioni di carattere promozionale e divulgativo. Tale iniziativa vuole avere intanto carattere nazionale, ma intende anche creare premesse e sviluppi che escano da tale ambito per l'interesse già dimostrato da scienziati e operatori di altre nazioni.

Nell'ambito della 26.a edizione fieristica, che si svolgerà dal 18 al 30 giugno, avrà luogo una mostra - simposio dell'alimentazione che terrà conto di tutti gli aggiornamenti raggiunti nei seguenti campi: industria e alimentazione nelle prime fasi di sviluppo della vita; alimentazione e fenomeni della senescenza; alimentazione e lavoro.

L'iniziativa della Fiera si propone di dare un contributo d'informazione e di analisi su una tematica che è di grande interesse, non solo per gli operatori economici, gli studiosi e i tecnici, ma praticamente anche per tutto il pubblico dei consumatori.

La parte espositiva sarà integrata da un apposito ciclo congressuale e d'incontri a livello scientifico e tecnico-economico, che serviranno ad approfondire la materia e tutta la vasta gamma delle sue molteplici implicazioni.

Seminario di storia all'Italo-americana

Stasera con inizio alle 19, nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo-americana, il prof. Henry J. Ferry della Howard University terrà una conferenza in lingua inglese sul tema «The puritan dilemma». La conversazione del prof. Ferry fa parte del seminario sulla storia degli Stati Uniti al quale partecipano, come relatori, docenti universitari e giovani studiosi italiani e americani.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'affitto dei magazzini dell'Ente porto aumentato senza preavviso del 55 per cento

L'Associazione provveditori marittimi denuncia di essere stata messa «con le spalle al muro» e invoca dagli spedizionieri e dalla Camera di commercio un'azione di opposizione anche legale

«Il "Piccolo" ha pubblicato fra Natale e Capodanno una serie di articoli che documentavano ancora una volta le disfunzioni e le carenze del porto di Trieste. E' desolante constatare che nessuna eco ciò ha suscitato negli ambienti locali, mentre ha invece stimolato un grosso articolo sul porto di Trieste comparso su "La Stampa" di Torino dell'8 gennaio e due articoli su "La Notte" del 14 e 15 gennaio. E' comprensibile d'altronde come l'Ente porto e le altre componenti locali abbiano preferito non alimentare la polemica e lasciar cadere nel silenzio i numerosi punti che esigevano una replica, non sapendo in realtà cosa obiettare.

«Quale presidente dell'Associazione provveditori marittimi, a nome della mia categoria, mi si presenta ora la necessità d'intervenire decisamente per denunciare un altro abuso e indiscriminato aumento posto in vigore, in quest'ultimo periodo, dall'Ente porto, a danno di tutti gli utenti e, in definitiva, di tutta l'economia cittadina e anche nazionale. Le tariffe di affitto dei magazzini portuali sono state aumentate, d'imperio e senza preavviso, del cinquantacinque per cento, passando così da lire 3.520 a lire 5.501 per metro quadrato per magazzini pianoterra.

«Mentre gli altri indiscriminati aumenti nelle tariffe di imbarco e sbarco, tra i quali l'ultimo del trenta per cento in vigore dal 1.o gennaio, sono sempre stati giustificati col dire che essi erano assolutamente inevitabili per equiparare le tariffe agli accresciuti costi delle paghe e del lavoro portuale, questa scusa non può essere tirata in ballo, evidentemente, per l'affitto dei magazzini dove tali costi non hanno alcuna incidenza. L'unica vera ragione è soltanto il favoloso deficit da cui è gravato l'Ente porto, il quale è costretto a soggiacere alle pressioni dei rappresentanti ministeriali che gli impongono di spremere soldi ovunque, in qualsiasi modo e quanto più possibile. Si continua a chiedere, in sostanza, che il porto di Trieste sia "il pozzo di San Patrizio" e che basti decretare gli aumenti per poter attingere soldi a piacere da tutte le attività portuali, senza il minimo riguardo ai guasti e alle tremende incidenze negative arrecate da questa "politica dello struzzo", che dilapida completamente le ultime resistenze e le ultime capacità di lavoro del porto e dell'emporio. Ma i nostri amministratori credono male — ingannando se stessi e gli altri — se davvero credono questo, perché la verità è che gli operatori triestini sono "alle corde", che le attività economiche boccheggiano e che il nostro commercio privato, gravato da continui aumenti di stipendi, di previdenze, di contingenze, di tasse, di oneri e balzelli di ogni sorta, sta anch'esso per gettare definitivamente la spugna e non ha più fiato per assorbire questi continui aumenti. Non parliamo poi dell'utenza estera, sulla quale l'aumento dei magazzinaggi dovrebbe venire pesantemente a gravare insieme a quello delle tariffe portuali, che giudica sempre più severamente il nostro operato e la sua convenienza e sempre più "taglia la corda" dal nostro porto.

«Sicché in definitiva questi aumenti fantasmagorici, come quello dei magazzini di cui ci stiamo occupando, da una parte rappresentano una goccia nel mare, dato che il loro maggior gettito non servirà neppure a scalfire la spirale massiccia e progressiva del deficit portuale, ma dall'altra arrecano un danno enorme e inversamente proporzionale alla loro utilità.

«E bisogna ancora aggiungere: con quale moralità vengono applicati questi aumenti, quando non è ancora spenta l'eco del famoso slogan rivolto dal Governo al cittadino italiano, con cui lo si invitava a "telefonare alle autorità" per denunciare qualsiasi aumento non autorizzato? Chi ha autorizzato questo aumento? Chi ne ha discusso, da chi è stato approvato? Forse dal CIPE? E non è assurdo che nel momento in cui i canoni di affitto in tutta Italia sono bloccati per altri sei mesi imponendo gravissimi sacrifici ai proprietari privati, proprio i canoni dell'Ente porto, cioè di un ente di pubblica utilità, vengano aumentati a dismisura? Tutto ciò si traduce inevitabilmente in una ulteriore inconfessata e inconfessabile, prepotente spinta all'inflazione di tutti i prezzi, giacché in un paese tributario dal mare come l'Italia, qualunque rincaro delle tariffe portuali significa rincaro dei costi su tutti i beni e le materie prime, sia all'importazione che all'esportazione.

«Noi sappiamo soltanto di aver ricevuto dall'Ente porto un contratto da firmare con le nuove tariffe dei magazzini aumentate d'imperio, senza consultazione con gli interessati e senza preavviso. Per tale azione arbitraria, oltre che inurbana, l'Ente porto ha ritenuto di potersi avvalere delle facoltà concessegli dal "regolamento della navigazione marittima", il quale gli dà effettivamente "mano libera" nel fissare a piacimento i canoni di concessione per le aree facenti parte del Demanio Marittimo. Ma tale facoltà appare seriamente contestabile, dal punto di vista giuridico, per canoni che in questo caso riguardano non già aree e terreni demaniali, bensì i magazzini e i capannoni che su tali aree esistono. Cosa evidentemente ben diversa, sia nella realtà sia nel diritto.

«Infine il contratto fa obbligo al pagamento immediato di tutto il canone in unica soluzione "a presentazione fattura" (cioè praticamente al massimo entro gennaio), anziché in rateazioni bimensili nel corso dell'anno, come sempre in passato. Su tale somma va poi commisurata la "cauzione", prevista dal regolamento a garanzia della corretta conduzione dell'affittuario, con necessità di immobilizzare altri milioni e relativo carico di interessi passivi, ecc.

«Tutto ciò è stato fatto naturalmente in modo e in tempi tali, da mettere gli utenti davanti al fatto compiuto. Da tutto ciò traspare chiarissima l'unica volontà di pompare soldi e di disporne al più presto possibile, trasferendo le gravi difficoltà economiche dell'ente pubblico sulle spalle e a carico degli utenti privati: e questo è un principio decisamente inaccettabile, a cui bisogna opporsi con tutte le nostre forze prima che sia troppo tardi.

«I provveditori marittimi, che sono piccoli, purtroppo non hanno potuto fare altro, per il momento, che firmare il contratto e soggiacere allo arbitrio, onde non correre il rischio di essere sfrattati dai loro magazzini. Ma l'Associazione provveditori marittimi, che non ha peso sufficiente per agire da sola, è ansiosa di affiancarsi a quella doverosa azione di opposizione e di contestazione, anche legale, che auspichiamo venga urgentemente intrapresa dall'Associazione spedizionieri e dalla Unione commercianti di Trieste. Cap. Leone Tarabocchia, presidente Associazione provveditori marittimi».

SEGNALAZIONI

Le colpe della stampa

«Egregio Direttore, si rassicuri, mai come oggi, i lettori del suo giornale, hanno gioito della forma e del contenuto dello stesso. Soprattutto per il suo articolo. Di una cosa sola si lamentano, che solo oggi lei si sia accorto che "o ci troviamo di fronte a un gruppo di inetti od incapaci che mandano alla rovina le aziende per superficialità o leggerezza, o siamo di fronte a una corporazione di persone che con deliberato proposito vuole toglierci dai piedi il poco, pochissimo di libertà ed indipendenza che è rimasto in Italia".

«Lei non si è accorto fino ad oggi delle migliaia di aziende industriali ed artigiane che hanno chiuso i battenti per fallimento od esaurimento di fondi. Non si è accorto della situazione fallimentare dell'agricoltura beneficiata di leggi demagogiche e anticostituzionali. Non si è accorto delle disastrose condizioni nelle quali si trova la proprietà edilizia per il blocco indiscriminato dei fitti. Non si è accorto delle condizioni nelle quali operano, i trasporti, le aziende marittime e quelle portuali. Non si è accorto della micidiale politica finanziaria perseguita dalla Banca d'Italia a sostegno dei governi di centrosinistra, con indebitamenti massicci sull'estero a tassi di strozzinaggio, con blocchi di prezzi demagogici sui tassi, sulle obbligazioni, sulle banche.

«Ed ora invoca la libertà dopo averla tradita, con l'omissione inconscia od artata di notizie, fornite da anonimi elaboratori sottrattisi alle loro responsabilità personali sotto l'egida di concentrati di note agenzie di stampa.

«E non si è accorto della ingiusta propaganda, antiaraba portata fin nelle vignette, che ha portato il nostro paese all'inimicizia di un grande popolo che non ha chiesto altro che la sanzione di un deliberato della Organizzazione delle nazioni unite, voluta e fondata da quell'America che è stata la prima a volerne svalutare il contenuto. Ma i resoconti ci vengono forniti dalle agenzie dai vari Pollach, Finzi, Jacchia ed altri cittadini italiani, ma israeliani, se è vero che il parlamento di Israele ha deliberato che ogni ebreo (circonciso) è per legge cittadino israeliano ("Figaro", 1971). E cosa dire delle notizie, e del contenuto delle stesse dalla Francia, all'epoca gollista? Richiamai già la sua attenzione sopra la deleteria propaganda del suo giornale.

«Lei non ricorda, caro Direttore, ma noi ricordiamo. Oggi siamo così ridotti per l'omertà della stampa italiana. I governi sono stati creati dall'informativa, e se il popolo italiano ha scelto questi governi, ciò è avvenuto a causa del comportamento di tutta la stampa italiana. Disse Machiavelli nel dare consigli al Principe, ché era meglio togliere la vita ad un italiano nemico, che la borsa. La sentenza tocca voi tutti della stampa. Ma non avete diritto alla lamentela. Con ossequio. Dott. Giuseppe Filippini Battistelli».

Dottore Filippini Battistelli, la sua filippica ha trovato ospitalità; ma non le pare di avere esagerato? Lei se la prende con tutto e per tutto e spara a destra e a sinistra a colpi di mitraglia. Non pensa, così facendo, di svalutare la parte di verità che le sue denunce (e non solamente sue, badi bene!) indubbiamente contengono?

Esplosioni troppo forti

«Desidero chiedervi aiuto per un reclamo contro l'attuale direzione delle Cave Faccanoni, per avere la soddisfazione di una chiara risposta in merito alle frequenti esplosioni di mine, ultima in ordine di tempo, oggi 12 gennaio. Tali esplosioni sono di una potenza da poterle sentire in un locale chiuso in piazza della Borsa dove lavoro: figurarsi quello che si prova stando ad abitare, come nel mio caso, nella parte alta della via alle Cave.

«Posso capire (ma non giustificare) che il lavoro richieda l'uso di cariche di esplosivo di una certa consistenza, ma è pur vero che si deve fare tale lavoro con cariche di minor potenza, anche se ciò dovesse portare ad una ipotetica spesa in più, cosa che a confronto della tranquillità di quanti abitano nelle vicinanze, dev'essere cosa di secondaria importanza.

«Spero di avere una buona risposta dalla direzione delle Cave e mi scuso per avervi disturbato, Eros Durli, via alle Cave 24».

Il «Gallo» e il nudo

«Care "Segnalazioni", sono una appassionata di lirica. Ho assistito alla prova generale del "Gallo d'oro" e penso che questa sarà una delle tante lettere che riceverete sull'argomento. Dunque, anche a Trieste siamo ad una svolta anche nel campo del teatro serio. Oggi poi, leggendo sul "Piccolo" la pomposa presentazione della signorina Ravazzi, sono rimasta di stucco. Il nudo impera dappertutto, offende buon gusto e pudore, i valori del sentimento sono calpestati, ma metterlo anche in un teatro dove si va a sentire musica e bel canto mi sembra esagerato. Qualsiasi situazione scenica si può risolvere lo stesso, senza ricorrere alla quasi pornografia.

«Credo che nemmeno Rimsky-Korsakoff e l'arrivato Menotti dovrebbero oltretutto aver bisogno di simili facili effetti per aver successo.

«Sono tornata a casa delusa e mi sono messa un disco di musica russa per riossigenarmi. Trieste ama troppo la buona musica e spero che ci siano tanti benpensanti come me, che pure non sono ancora una matusa. Io mi firmo, ma vi prego di non pubblicare il mio nome per vari motivi». (Lettera firmata).

Due paia di guanti

«Chi ha dimenticato due paia di guanti poggiati su una "Fiat 500" in posteggio, può telefonare al n. 69454. M. M.».

Il medico che teme le tasse

«Care "Segnalazioni", vi sarei grato se voleste pubblicare quanto qui espongo. E' un fatto che — dati i tempi attuali — può anche non avere molta importanza ma che tuttavia, a mio modesto avviso, riguarda molte persone e soprattutto mette in evidenza la mentalità ormai acquisita da professionisti notoriamente stimati e giustamente apprezzati per la loro affermata capacità.

«Infatti, da circa un mese ero in cura da un noto medico specialista di questa città, di cui per ovvie ragioni non faccio il nome. Il mio disturbo è abbastanza serio (ometto di indicare la sua natura) e oltre a una cura relativamente lunga, richiede un modesto intervento operatorio al quale mi sarei sottoposto fra qualche settimana, cioè appena le mie condizioni fisiche sarebbero state idonee. La spesa preventivata, fattami conoscere dall'assistente del sunnominato sanitario, si sarebbe aggirata, cura compresa, intorno al milione. Ovviamente, pur rappresentando lo importo un notevole sacrificio, ai limiti delle mie modeste possibilità economiche, l'avrei accettato, in considerazione anche che almeno una parte di detta somma mi sarebbe stata rimborsata dall'ente mutualistico che mi assiste, essendo io pensionato.

«Nel corso dello stesso colloquio, però, la predetta assistente mi faceva presente che il medico, pur non rifiutandomi le sue prestazioni, non intendeva rilasciarmi nessuna ricevuta che documentasse la spesa sostenuta — che avrei dovuto esibire all'ente mutualistico per lo eventuale parziale rimborso — per il timore di essere gravato dalle tasse, in relazione alle disposizioni contemplate nella nuova riforma tributaria in vigore dal 1.o gennaio c. a. Ciò premesso, a parte altre intuibili considerazioni, questo stato di fatto derivante da una psicosi che, a mio parere, non trova giustificazioni né sul piano morale e meno ancora su quello legale, colpisce chi le tasse le paga per intero». Lettera firmata.

Il Comune e il condono fiscale

«Egregio Direttore, leggo nella segnalazione "Condono giusto a Roma ma ingiusto a Trieste» alcune valide osservazioni sulla decisione del Comune di non applicare il condono alle imposte comunali.

«Debbo purtroppo far rilevare che le Camere hanno esplicitamente voluto che i Comuni e gli altri enti locali avessero la facoltà e non l'obbligo di applicare il condono, come è dimostrato dal fatto che è stato respinto l'emendamento a firma degli on. de' Vidovich, Dal Sasso e Santagati n. 3 all'art. 9 così concepito: "Con delibera, di cui al precedente comma, deve essere altresì disposto...".

«In aula, in data 28 novembre 1973, ho detto testualmente: "E' indispensabile prevedere un uguale trattamento per l'imposta complementare e per quella di famiglia: non è pensabile che si possa condonare l'imposta complementare secondo un determinato sistema e non condonare invece l'imposta di famiglia con analogo provvedimento».

«Purtroppo, come dicevo, la Camera ha respinto l'emendamento e le relative argomentazioni per cui è legittima la decisione del fiscalissimo Comune di Trieste di non applicare il condono. Legittima, ma non necessariamente giusta ed opportuna! On. Renzo de' Vidovich».

«Care "Segnalazioni", un mio conoscente ha ricevuto in questi giorni l'invito a presentarsi all'ufficio imposte del Comune per definire questioni relative all'imposta di famiglia.

«Credevo che con l'entrata in vigore della riforma fiscale, l'imposta di famiglia fosse abrogata e rimanessero da definire solo i ricorsi pendenti alla data del 31 dicembre 1973; tanto più che lo scorso settembre era comparsa sul "Piccolo" una precisazione fatta, se non erro, dal competente assessore comunale, che smentiva quanto era stato scritto giorni prima sullo stesso giornale circa l'obbligo di denunciare all'ufficio imposte del Comune, entro il 20 settembre, le variazioni dei redditi avvenute entro il 30 giugno precedente.

«Poiché credo che l'argomento possa interessare parecchie persone, vorrei chiedere, tramite vostro, all'ufficio comunale delle imposte, di rispondere chiaramente ai seguenti punti:

«a) Per quanto tempo ancora i Comuni hanno, per legge, la facoltà di inviare avvisi di accertamento relativi all'imposta di famiglia?

«b) Tali avvisi possono essere inviati solo a coloro che non risultano iscritti nei ruoli dell'imposta di famiglia per la ricerca di eventuali evasori totali (vedi articolo comparso sul "Piccolo" - Cronaca della città - il 14 gennaio 1974), oppure anche a coloro che stanno pagando questa imposta già da molti anni?

«c) Fino a che data è concesso ai Comuni di risalire all'indietro con le indagini fiscali ai fini dell'imposta di famiglia nei due casi prospettati al punto b?

«Ringraziando, invio cordiali saluti. Z. A.».

Se — come sembra — il Comune di Trieste dovesse non recepire il condono fiscale. ecco i termini delle prescrizioni: per i soggetti mai tassati (accertamenti ex novo) la prescrizione è triennale; il Comune, cioè, può effettuare accertamenti oltre che per l'anno in corso anche per i due anni precedenti; per i soggetti già tassati la prescrizione è annuale; il Comune, cioè, può effettuare accertamenti di rettifica solo per l'anno in corso, sempreché l'imposta relativa all'anno di competenza non sia stata iscritta a ruolo a titolo definitivo.

«Ho letto sul "Piccolo" del 15 gennaio, a pag. 7, che il termine utile per la presentazione delle domande di condono fiscale (imposte dirette) scade il 28 febbraio 1974! Mi sembra però che la data giusta del termine sia quella dell'8 febbraio 1974, perché l'art. 1 comma 3 del D.L. del 5 novembre 1973 n. 660 stabilisce che le domande devono essere presentate entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto, il quale decreto è entrato in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (art. 14), pubblicazione avvenuta il 7 novembre 1973 (G.U. n. 287). E' quindi chiaro che la data del termine in questione è 8 febbraio 1974. "Errata corrige" e tanti saluti dal vostro lettore, P. R.».

Confermiamo che le domande per ottenere il «condono» dovranno essere presentate entro il prossimo 28 febbraio, così come stabilisce l'articolo 1 della legge che ha trasformato in... legge il decreto... legge del 5 novembre 1973 (e che — come il cortese lettore ben ricorda — aveva fissato il termine per beneficiare del provvedimento all'8 febbraio 1974).

Scherzi che si pagano

I faceti. Un giorno di maggio del 1972, una giovane donna, ufficiale postale presso una succursale del centro, volle fare uno scherzo a una collega e, non vista da costei, allungò una mano nel cassetto, dove l'altra custodiva il denaro incassato da versamenti in conto corrente, e si impadronì di 260 mila lire. La derubata s'accorse del colpo, ne parlò al direttore e il denaro venne inutilmente cercato sino a sera inoltrata. Rispuntò all'indomani, quando un sacerdote lo consegnò al dirigente dell'ufficio, al quale, vincolato dal segreto del proprio ministero, non riferì come ne era venuto in possesso.

La verità si fece ugualmente strada, e la giovane donna venne incriminata per peculato, sebbene avesse sempre sostenuto di non avere avuto alcuna intenzione di rubare ma quella, molto più innocente, di fare uno scherzo alla collega. Il religioso confermò il suo assunto, raccontando che la giovane s'era presentata da lui, stravolta e agitata, confessandogli «d'avere commesso una grossa stupidaggine».

Lo scherzo, che il codice penale definisce ben diversamente, giunge al vaglio del Tribunale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini, davanti al quale la «spiritosa» ragazza si presenta, assistita dal suo difensore, avv. Antonini. Il Collegio derubrica l'originale imputazione in quella di furto specificatamente aggravato e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, condanna l'imputata a otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con i benefici di legge. Una sentenza che non è uno scherzo ma una cosa terribilmente seria. Ed anche una lezione per coloro che si reputano spiritosi giocando simili tiri ai compagni di lavoro. Com'è eternamente vera la vecchia storia di quelli ancor più vecchi pifferi di montagna. Lo sanno tutti: sono quei pifferi che, andando per suonare, se ne tornarono, invece, suonati.

L'OCCHIO ATTENTO DEI VIGILI URBANI IN VIA CARDUCCI

Raid ladresco interrotto: due ungheresi al Coroneo

Una sigla misteriosa, «CZ 1237», vergata a mano su un cartoncino rettangolare e posta in bella vista sul lunotto posteriore di una «500» senza targa, ha rivelato un retroscena di furti e condotto al Coroneo due giovani ungheresi, giunti in Italia in qualità di profughi ed in attesa (al campo di Latina) di emigrare. Per loro si è schiusa ieri la porta del Coroneo per cui — almeno per il momento — la speranza di potersi rifare una nuova vita all'Ovest va sfumando.

I due protagonisti del movimentato «raid ladresco», sono Joseff Balogh, di 27 anni, e Attila Bucsi, di 23 anni. Essi sono stati fermati alle 13 di ieri da una pattuglia di vigili urbani e, dopo un'indagine condotta dal Nucleo motorizzato, sono stati affidati alla Mobile per il trasferimento al Coroneo.

Alle 13, i vigili urbani Longo e Cramestetter, a bordo di un'autogrù stavano transitando lungo la via Carducci. Ad un tratto le due guardie hanno notato davanti a loro una «500» di colore bianco, priva di targa posteriore, che stava procedendo a velocità moderata verso la piazza Dalmazia. A bordo dell'utilitaria si trovavano due giovani. I vigili hanno fermato la vettura, sono scesi dall'autogrù ed hanno chiesto i documenti agli occupanti, i quali fingevano meraviglia per il controllo. Alla richiesta del documento di circolazione e della patente, Joseff Balogh, che si trovava alla guida, ha esibito soltanto una specie di patente di guida ungherese, risultata poi completamente falsificata: infatti il documento non era altro se non una carta d'identità della Repubblica popolare d'Ungheria, con il nome alterato e la foto sostituita. A questo punto i vigili hanno chiesto l'intervento di una pattuglia del Nucleo motorizzato e i due giovani sono stati trasferiti nella sede del comando del Nucleo, in viale Miramare 65, dove sono stati interrogati dal maresciallo Strika e dal brigadieri D'Accolti e Romano.

Spontaneamente i due giovani, che chiedevano spesso aiuto alla lingua tedesca per potersi esprimere, hanno detto di essersi allontanati senza permesso dal campo di Latina per poter raggiungere Trieste e far visita ad alcuni loro amici alloggiati a Padriciano. Con un autobus extraurbano, i due avevano raggiunto Roma, da dove erano partiti con un treno. Giunti a Mestre nella giornata di ieri l'altro, i due si sono impossessati di una «500» trovata parcheggiata in periferia. Allontanatisi in fretta, dal luogo del furto, si sono fermati in aperta campagna, dove hanno smontato la targa posteriore e quella anteriore «fabbricando» sul posto la nuova «targa» dalla sigla misteriosa. Liberatisi delle targhe della «500» (le hanno buttate in un canale) hanno raggiunto Trieste.

A Duino hanno avuto bisogno di carburante e, senza esitazione, hanno forzato le portiere di un'auto in sosta. Dalla macchina, di proprietà di Danica Leghissa abitante a Duino, hanno «succhiato» tutta la benzina del serbatoio impossessandosi di tutto ciò che c'era nell'abitacolo (documenti compresi). Poi l'ultima corsa fino a Trieste dove — in via Carducci — hanno avuto la sfortuna di imbattersi in due vigili urbani dall'occhio attento e molto scrupolosi.

I due ungheresi sono stati denunciati in stato di arresto per i reati di furto pluriaggravato, possesso di documenti contraffatti e di arnesi adatti allo scasso, nonché numerose contravvenzioni al Codice della strada.

Iscrizioni aperte alla scuola di figura

Sono aperte, sino alla fine del mese, le iscrizioni alla Scuola libera di figura. Le iscrizioni si ricevono nella portineria del civico Museo Revoltella (via Diaz 27), dalle 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle 9 alle 13 nei festivi. Il corso di disegno avrà svolgimento da gennaio a giugno durante otto ore settimanali. Valgono le consuete norme: la quota di iscrizione annuale è di lire cinquemila; ne è esentato chi versa in disagiate condizioni economiche; coloro che mai frequentarono la Scuola in precedenza debbono allegare alla domanda alcune prove per consentire l'esame della loro attitudine; i giovani di età inferiore ai 22 anni (non sono, comunque, ammessi i minori di 18 anni) debbono dichiarare che intendono prepararsi all'esame di una scuola pubblica ad indirizzo artistico; tutti debbono compilare il modulo predisposto per le domande d'iscrizione.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le Signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, lo scrittore Ricciotti Stringher parlerà sul tema: «Il dialetto triestino nella voce dei suoi poeti».

Piccoli maghi al CMM

Sabato 19 p.v. alle ore 16.30, nella sede sociale del Circolo, via Roma 15, una scelta rappresentanza della Scuola dei piccoli prestigiatori di Trieste, diretta dal m.o M. Giberna, si esibirà per i figli dei soci e simpatizzanti.

Questa sera al CIPAR

«Che fare? Contributo al rinnovamento di un'attività culturale e ricreativa indipendente». I soci e simpatizzanti del CIPAR (Circolo italiano poetico artistico ricreativo) sono invitati a collaborare con proposte personali, stasera, alle 20.30, nella sede di via S. Francesco 2.

Proiezione di film subacquei

La ditta *Tommasini Sport*, con la collaborazione della Mares Sub ha il piacere di presentare i films sonori a colori «Sub si diventa» e «Operazione... mafia». La proiezione avrà luogo oggi venerdì 18 gennaio alle ore 19.30 nella sede del Cral Ente Porto (Stazione Marittima). Gli inviti si ritirano in negozio Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Il Calmiere occasione

Altri arrivi di giacconi in tutti i colori di moda in tessuto morbido e caldo a partire da L. 12.000, in vasto assortimento. *Al Calmiere*, Ponte della Fabbra angolo via Carducci.

Congedo di Giusto Nesbeda

All'inizio della riunione che il consiglio d'amministrazione della Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha tenuto ieri, il presidente prof. Edoardo Cumbat ha rivolto espressioni di vivo apprezzamento e di cordiale saluto al cav. Giusto Nesbeda, funzionario da quasi tre lustri dell'Azienda stessa, collocato in quiescenza. Giusto Nesbeda, molto noto pure in campo organizzativo e sportivo, si è dedicato specificatamente alla contabilità, curando nello stesso tempo, con particolare entusiasmo, la sovrintendenza dell'esercizio di «Luci e suoni» a Miramare. I consiglieri si sono uniti alla meritata attestazione di stima, concretizzata dal dono di una medaglia d'oro ricordo, con il sincero augurio che la sua intatta alacrità possa ancora offrirsi al servizio della vita operativa di Trieste.

Conferenza Moffa

L'Unione regionale dirigenti di azienda, nel dare avvio all'attività sociale di quest'anno, ha indetto una conferenza che avrà luogo venerdì 25 gennaio alle ore 17.30, nella sala convegni di via San Nicolò 5. L'argomento, che riguarda la responsabilità penale del dirigente in tema d'infortuni sul lavoro, sarà svolto dal dott. Mario Moffa, ispettore generale del lavoro nel Friuli-Venezia Giulia.

Saldi Argia

Alle pelletterie *Argia*, via Gallina 1, i tradizionali saldi a prezzi convenientissimi. Approfittate!

Miracolo a Trieste

Borsette per tutti da 990, 1200, 1500, 1900, 2900, 3900 troverete nella favolosa vendita speciale di fine stagione *Borsa Bazar* via Carducci 7.

Società dei concerti

Ai soci della S.d.C. è particolarmente dedicata la conferenza che il musicologo torinese Giorgio Pestelli terrà questa sera al Circolo della Stampa, con inizio alle ore 18, quale prolusione al concerto bachiano di lunedì prossimo al Politeama Rossetti. Pestelli, collaboratore musicale de «La Stampa», parlerà sul tema: «Bach e la sensibilità religiosa».

Patrona di Zara

Domenica 20 gennaio, gli esuli zaratini ricorderanno Sant'Anastasia, Patrona di Zara. Come di consueto una messa verrà celebrata alle ore 11, nella chiesa di San Francesco, in via Giulia; nel pomeriggio alle ore 17, i zaratini e i soci del Circolo dalmatico «Jadera» converranno nella sede di via San Lazzaro 17, per il tradizionale ritrovo.

Al «Giovanni XXIII»

Al Centro «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, domani, sabato 19, alle 20.30, verrà proiettato il film di Damiano Damiani: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi».

I saldi di fine stagione

si possono pagare ratealmente con gli assegni T Club. Avete 100 posti cui rivolgerVi per informazioni: i negozi T Club e tutti gli sportelli della C.R.T. a Trieste, Grado, Monfalcone, Muggia, Sistiana e Duino.

Calzature Rosini

E' iniziata la consueta vendita di fine stagione a prezzi veramente vantaggiosi.

Approfittate

dell'occasione che la ditta *Ricky* vi offre per eliminazione totale degli articoli da uomo; sconti reali sino all'80%. *Ricky*, via Battisti 2.

Al VAL

Lunedì prossimo, alle ore 16.30, al VAL, nella sede del C.C.A., la signora Elsa Bragato presenterà delle spigolature su: «Una volta, a Lussin...».

Borsette che dondolano

Le allegre borsette che dondolano sui mancorrenti dei mezzi pubblici sono un invito al *Lux Moda*. Borsette, ombrelli, valige, pelletterie, articoli da regalo. Sconti eccezionali in un negozio di classe dalla moda sempre aggiornata.

Calzature alta moda

in via G. Gallina 3, vende da oggi i *Saldi di stagione* a prezzi di stralcio. Ottime occasioni per acquisti di moderne calzature per uomo e signora, in una vasta scelta di modelli recenti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tindfonn» (norv.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Monesty» (panam.), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Natale» (naz.), mc. «Athenian» (liber.), mn. «Takara» (norv.), mn. «Vinni» (norvegese), mn. «Ava» (greca), mc. «Sivella» (franc.).

PARTENZE: mc. «Jaranda» (lib.), mc. «World Knowledce» (liber.), mc. «Lakmos» (liber.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Luise» (liberiana), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Butrinti» (alban.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Katharina» (austr.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Debrecen» (jug.), mc. «Crikvenica» (jugoslava).

MESSA A PUNTO SULLA CIRCOLAZIONE FESTIVA

Ora hanno un codice le giornate senza auto

Tutti i divieti assieme alle relative esenzioni vengono chiaramente precisati in un testo unico

Una «maxicircolare», che abroga tutte le disposizioni precedenti, riguardante le esenzioni (veicoli ai quali non si applica il divieto), e le deroghe (veicoli che possono circolare perché autorizzati) al divieto di circolazione dei veicoli a motore nei giorni festivi è stata messa a punto dall'ispettorato generale circolazione e traffico del ministero dei Lavori Pubblici e illustrata nel corso di una conferenza stampa.

La «circolare unica riassuntiva» — così è stata denominata — è stata redatta non solo per comprendervi le modifiche, ritenute necessarie sulla scorta della vasta casistica, delle necessità rilevate dalle prime esperienze del divieto di circolazione e dalle indicazioni fornite da tutte le prefetture, ma anche per raggruppare «in forma chiara e sistematica» le disposizioni contenute nelle precedenti circolari.

La circolare — composta di 32 pagine — non contiene grossi elementi di novità; nella sola parte riguardante le deroghe annovera comunque alcune categorie di utenti ammessi alla circolazione festiva precedentemente non bene specificate o non eccessivamente pubblicizzate e cioè, in particolare, gli autoveicoli appartenenti ai comandi militari alleati in Italia; quelli adibiti al servizio del cerimoniale del ministero degli Esteri e quelli di servizio delle Nazioni Unite (ONU); quelli circolanti nelle aree e nelle reti viabili all'interno di porti e degli stabilimenti industriali; quelli del Vaticano con targa «SCV» (25 autorizzazioni complessivamente) e quelli sempre del Vaticano, ma immatricolati in Italia (30 autorizzazioni).

Ecco l'elenco delle esenzioni al divieto di circolazione nei giorni festivi:

1) autobus dei servizi urbani di pubblico trasporto;

2) autobus in servizio di linea;

3) autobus da noleggio di rimessa e turistici, anche con targa estera;

4) autobus immatricolati ad uso privato ai sensi dell'articolo 58 DPR (Codice della Strada) limitatamente al trasporto di lavoratori, da e per luoghi di lavoro che non siano serviti da mezzi pubblici, nonché di viaggiatori di linee aeree da e per gli aeroporti;

5) autoveicoli attrezzati per esigenze di pubblici servizi (ferrovie, energia elettrica, reti idriche, sgombraneve, raccolta e distribuzione del latte, nettezza urbana, macchine operatrici di pubbliche amministrazioni o noleggiate da esse) purché in servizio di emergenza e muniti degli emblemi ben visibili dell'Ente di appartenenza;

6) Veicoli adibiti a servizi essenziali delle Poste e Telecomunicazioni, trasportanti il personale ed i mezzi di servizio, purchè contrassegnati da emblemi ufficiali ben visibili («PT»; «ASST»; «SIP»; «Italcable»; «Telespazio»; «Telemar»; «SIRME»; «Radio Stampa»; «SIRTE»). Il conducente dei veicoli deve tuttavia essere in possesso di una certificazione dell'amministrazione, azienda o società da cui dipende, dalla quale risultino le motivazioni del servizio che sta espletando e gli itinerari stabiliti.

Per quanto riguarda le deroghe al divieto, le categorie che le possono richiedere sono le seguenti: gli autoveicoli appartenenti ai comandi militari alleati in Italia; quelli adibiti al trasporto di animali vivi; quella della amministrazione dello Stato e delle amministrazioni pubbliche non statali; gli autobus degli alberghi; il personale delle autostrade; quelli del cerimoniale del ministero degli Esteri e quelli del servizio Corriere Diplomatico; il personale delle dogane; il personale degli enti ospedalieri; i fattorini telegrafici; fotocronisti e fotoreporters; i lavoratori frontalieri; i giornalisti ed i corrispondenti locali; guardie giurate (guardacaccia, guardapesca e guardie campestri); invalidi, minorati e mutilati; i lavoratori agricoli, i veicoli adibiti alla raccolta ed alla distribuzione del latte; i magistrati inquirenti; medici, veterinari, sanitari specializzati e ostetriche; autoveicoli adibiti al trasporto di merci deperibili; metronotte; militari; ministri del culto; i veicoli delle Nazioni Unite (O.N.U.); noleggio da rimessa con conducente; panificatori e pasticceri; pastori; veicoli circolanti all'interno dei porti e degli stabilimenti industriali; i veicoli tecnici di servizio della RAI-TV; il personale addetto alle serre; i lavoratori turnisti degli stabilimenti con processi produttivi a ciclo continuo; i taxi; i tipografi di giornali; i veicoli dello Stato del Vaticano; i veicoli agricoli; gli autoveicoli dei venditori ambulanti.

Riguardo alle sanzioni da applicare a chi circola senza autorizzazione, la circolare ricorda che i trasgressori vengono puniti con una ammenda da un minimo di 100 mila lire ad un massimo di 1 milione.

Nella circolare, infine, si ribadisce che ai fini della sicurezza della circolazione nei giorni festivi la vigilanza deve essere intensificata sui veicoli non a motore in circolazione e cioè carri, carretti, carrozze, calessi, biciclette, tricicli ed anche per i pattinatori a rotelle.

Conferenza conclusiva sulla riforma fiscale

L'Associazione esercenti pubblici esercenti (FIPE) ricorda alle ditte cons[illegible]te che oggi, con inizio alle 16.30 precise sarà tenuta nella sala maggiore dell'Unione commercianti (via San Nicolò 7, II piano), la quarta ed ultima conferenza sulla riforma tributaria, dedicata alle aziende a conduzione familiare del settore trattorie, osterie e similari. Per maggiori informazioni e per provvedersi della «guida» alla riforma, appositamente predisposta dall'Associazione, i soci possono rivolgersi direttamente agli uffici di segreteria di piazza Silvio Benco 4.

Testi di Fenoglio stasera al CCA

Per questa sera con inizio alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti è in programma la conversazione della prof. Maria Corti, dell'università di Pavia, sul tema: «Rapporti fra i testi editi e inediti di Beppe Fenoglio».

«Le imposte sui redditi si applicano così»

L'annunciata conferenza sulla riforma tributaria dal titolo «Le imposte sui redditi si applicano così» sarà tenuta questa sera con inizio alle 20.30 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 della Camera di commercio. Parleranno per circa due ore e mezzo i tecnici dell'IPSOA (Istituto postuniversitario per l'organizzazione aziendale). Quanti desiderano intervenire sono pregati di prenotarsi entro le 18 nella sede di via dei Rettori 1 dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, promotrice dell'incontro.

Ai partecipanti, l'IBI (Istituto bancario italiano) farà omaggio di un'interessante pubblicazione di Silvio Moroni e Tommaso Lamedica.

L'ONMI comunica che nella sede di via Cellini 3 del proprio comitato provinciale possono essere richieste dalle 8 alle 14 di ogni giorno feriale informazioni sul concorso per esami a 13 posti di direttore sanitario di terza classe in prova bandito dalla sede centrale.

DISCUSSA L'«IPOTESI DI CONTRATTO»

Le rivendicazioni negli Enti locali

La Federazione provinciale Fidel - Cisl segnala in un comunicato che nei giorni scorsi, alla presenza del segretario generale della Fidel, Pappucia si sono tenute due riunioni allargate della Federazione provinciale e del Sindacato Comunali per dibattere il problema della ipotesi di contratto recentemente siglato a Roma dalle organizzazioni sindacali Cisl, Cgil Uil e dalle Associazioni degli Enti locali Anci, Upi, Anea.

Assolte le formalità statutarie con l'elezione del segretario della federazione nella persona di Guglielmo Marsilio, del vice in quella del dott. Aldo Gabbino e del tesoriere in quella del dott. Paolo Sbisà, il dibattito si è articolato per parecchie ore sulla normativa politica, giuridica ed economica della ipotesi di contratto triennale per i dipendenti da Enti locali.

Dopo un'ampia ed esauriente esposizione del segretario nazionale che ha precisato i punti qualificanti di questo primo contratto nazionale della categoria, che si inserisce in tutta la normativa in atto per il pubblico impiego sono intervenuti nella discussione con critiche e richieste di chiarimenti interpretativi tutti i presenti.

Infatti il nuovo trattamento dei dipendenti comunali, di quelli provinciali e degli ECA innova interamente il trattamento giuridico ed economico in atto, limitando la retribuzioni oggi in numero di circa venti per ente per ridurle a soli dieci livelli retributivi agganciati alle funzioni, con progressione di carriera essenzialmente in senso orizzontale anziché verticale, con eliminazione delle note di qualifica e delle carriere chiuse per titolo di studio (non più richiesto per il passaggio di livelli dall'interno).

«Le difficoltà reali del nuovo inquadramento del personale — è detto testualmente nel comunicato — dovranno fare carico alla contrattazione regionale che deve gestire il contratto nella parte non definita in campo nazionale».

L'INCONTRO SULL'ASSISTENZA SANITARIA ALLA GIOVENTU' STUDIOSA

TUTELA NELL'AMBITO SCOLASTICO DELLA SALUTE FISICA E MENTALE

Esigenze non ancora soddisfatte e possibili soluzioni di problemi nella serie degli interventi cui è seguito un pubblico dibattito

Il dibattito sull'assistenza sanitaria scolastica promosso dal circolo «Trieste», si è svolto in un clima di attenzione e di viva partecipazione del numeroso pubblico presente.

L'importanza dell'argomento aveva richiamato gran parte delle persone interessate alla vita della scuola e della società: genitori, presidi, professori, assistenti sanitarie, esponenti della pubblica amministrazione, chiamati in causa, hanno portato con passione il loro contributo alla discussione aperta fra i protagonisti della tavola rotonda. Si è avuto un vero e costruttivo scambio di idee e anche di critiche fra classe drigente, tecnici e utenti dell'assistenza scolastica.

Alle parole introduttive di Anna Wolf Volli, consigliere nazionale del Movimento femminile repubblicano e a quelle della segretaria del Circolo, Clotilde Giuffrida, ha fatto seguto il primo intervento del prof. Franco Panizon.

Dopo aver prospettato la situazione della medicina scolastica in Italia, egli si è chiesto se ancora oggi questo tipo di assistenza sia utile e se la spesa affrontata assolva reali esigenze della popolazione infantile. E' da ricordare che la maggior parte dei problemi medici dovrebbero essere individuati prima dell'età scolare grazie anche a controlli postnatali sempre più accurati. Per alcuni problemi affrontabili a livello scolare (vista e udito) possono essere utilizzati largamente le assistenti sanitare, in modo da ridurre, preselezionando, la frequenza ora eccessiva agli ambulatori specialistici. Eguale preselezione potrebbe essere fatta per problemi dello sviluppo e della nutrizione. Restano alcuni problemi specifici di grande importanza, quelli dei disturbi percettivi, dei disturbi motori minori e in generale dei disturbi dell'apprendimento. Infine vi sono i paramorfismi e i disforfismi che potrebbero essere messi in evidenza dall'educatore fisico. Le funzioni del medico scolastico restano così largamente allegrite: al medico spetterebbe il compito di occuparsi dei pochi casi preselezionati e di influire sull'educazione sanitaria delle famiglie e degli insegnanti sensibilizzandoli ai problemi della salute che eccedono largamente da quelli della salute fisica.

Più volte nel dibattito è ritornato il tema scottante della ginnastica correttiva per cui Trieste ha sempre vantato una tradizione gloriosa: praticata a livello pionieristico fin dal 1924 è ora interrotta, anche se esistono buone speranze per una ripresa dei corsi.

Il discorso è stato continuato dalla dott. Carolina Stopper, psicologo, che l'ha approfondito per quanto riguarda l'assistenza psico-pedagogica. Ha illustrato il lavoro d'équipe svolto dai consultori psico-pedagogici, dove assistenti sanitarie, psicologo e neurologo studiano ogni caso presentato dalla scuola o dalla famiglia e, formulata una diagnosi, la trasmettono agli insegnanti. Ma qui finisce tutto perché, molto spesso, queste indicazioni utilissime ai fini del superamento delle turbe psichiche ed emotive che impediscono al ragazzo di conseguire un buon risultato scolastico, vengono ignorate dagli insegnanti. La dott. Stopper ha chiesto quindi che si crei una maggiore collaborazione tra famiglia, insegnanti e consultori e che si istituiscano per gli insegnanti corsi di aggiornamento per dar loro la possibilità di realizzare una scuola nuova e più umana.

Il dott. Giorgio Commisso ha aggiunto al binomio salute fisica-salute psichica un terzo elemento: la salute fisica è in stretto collegamento con la condizione della bocca, la bocca è sana solo se l'organismo è sano. Preso atto che la scuola riceve bambini che già presentano i segni della carie, ha precisato che i compiti dell'assistenza dentistica a livello scolastico possono essere perciò solo scarsamente preventivi in quanto la prevenzione si deve effettuare addirittura a livello prenatale nel primo anno di vita. L'assistenza può assumere quindi un aspetto quasi unicamente curativo.

La carie dentaria ha raggiunto percentuali altissime che nessuno conosce esattamente in quanto non esistono statistiche ufficiali. L'ideale sarebbe che la cura venisse effettuata in ambulatori scolastici, nello ambiente cioè in cui il bambino si sente più a suo agio. Tale progetto però richiede dentisti più disponibili, ambulatori attrezzati modernamente, personale ausiliario diplomato che possa svolgere parte del lavoro sotto la direzione del medico. Il dott. Comisso ha concluso perciò puntualizzando che tutto questo non può essere realizzato dal solo comune ed ha richiesto la partecipazione di enti mutualistici ed ospedali infantili per creare vari centri di cura.

A questo punto si è inserito l'intervento del dott. Glauco Germani che ha ripreso l'argomento del contributo dell'ospedale alla gestione dell'assistenza scolastica. Dopo aver fornito dati esaurientissimi sull'attività svolta dall'ospedale infantile Burlo Garofolo in campo generico e specialistico, il dott. Germani ha affermato che la opera dell'ospedale colma un grave vuoto nell'assistenza scolastica e mutualistica e che lo intervento si svolge al limite delle possibilità attuali. L'impegno politico di realizzare un servizio sanitario scolastico efficiente deve essere collocato in una revisione globale del sistema dei servizi sociali ad essa collegati: casa, lavoro, sicurezza, riforma sanitaria. E' indispensabile che il contributo dell'ospedale non sia il solo ma ad esso si sommi quello dei vari enti interessati, convogliati in un'unica direzione.

Esposta a questo punto la situazione generale e particolareggiata del problema, ha preso la parola il dott. Paolo Pecorari, assessore comunale all'igiene e sanità. Egli ha esordito dicendo che i mezzi del comune di Trieste sono limitati; non è quindi pensabile una revisione totale del servizio sanitario affidato alle sue sole forze. Il problema deve essere risolto su scala nazionale. Lo assessore ha indicato però una via che la nostra città sta seguendo e che promette buoni frutti: la costituzione di un consorzio sanitario provinciale che riunisca tutte le forme di assistenza sanitaria allo scopo di evitare doppioni che costituiscono sempre uno spreco di iniziative e di danaro.

Concluse le relazioni dei tecnici si è aperto il dialogo con il pubblico. Fra i vari interventi ha preso rilevanza quello della prof. Principalli relativo alla collaborazione tra insegnanti e medici, quello dell'assistente sanitaria scolastica Ingrao che ha auspicato un aiuto concreto a sostegno dell'opera appassionata svolta da tutta la categoria. Chiamata in causa da alcuni argomenti trattati, l'assessore comunale alla istruzione dott. Luciana Benni ha difeso l'opera del Comune chiarendo il rapporto fra scuola e medicina affermando che si sta avviando una ristrutturazione della scuola in senso democratico nella quale anche l'assistenza sanitaria avrà una nuova funzione.

LA TRIESTINA DELLA VELA HA CINQUANT'ANNI

Una barca di ricordi con il vento in poppa

Vicende e personaggi del sempre giovane sodalizio in un volumetto che ne celebra il «giubileo d'oro»

Trieste e il mare: per mille e uno motivi siamo alle corde. La storia inarrestabile, i tempi moderni (forse gli stessi di Chaplin), la fermata del porto, il ciclo discendente dei cantieri, e qualcos'altro ancora. Ma la passione, la passione rimane, è dentro Trieste stessa, c'è niente da fare. Così oggi che i contatti diretti con il mare sono aumentati a dismisura, sulle ali del voler girare il mondo e del boom della nautica, ecco la tenerezza di un cinquantenario, di una Società Triestina della Vela che ha celebrato in semplicità un onorevole e prestigioso passato, denso di personaggi cari e di affermazioni.

Ne è stestimonianza il bel volumetto, splendidamente stampato dalla Missio di Udine, che sotto il titolo «Col vento in poppa ma anche di bolina...» (e l'allusione per chi s'intende è chiara), racconta in immagini e parole mezzo secolo di amore tenace per il mare. Un po' di storia ormai patinata dal tempo, un po' di fugace poesia ma senza rettorica, qualche flash di vita sociale interpretata con il sorriso sulle labbra, tipo «Maldobrìe» in Sacchetta. E poi riproduzione sempre fascinosa dei documenti della nascita, e il lungo elenco dei trofei conquistati, dei primati raggiunti. E il messaggio autografo di Vittorio G. Rossi: «Cari Amici. Sono già passati 50 anni; e io ho visto nascer le vostre vele; e ora le vostre vele sono vele gloriose. E Trieste è ancora nel mio cuore come allora; come quando il vostro mare era anche il mio mare. E quello di Trieste per me è stato ed è ancora un grande amore».

Parole così oggi fanno tremolare le ginocchia, perché si pensa che non possono esistere più. E, invece... E dunque bene ha fatto la Società Triestina della Vela a «fissare» in queste pagine sempre commoventi il suo giro di boa alle nozze d'oro. Una testimonanza giusta e doverosa, alla quale hanno collaborato i soci Bruno Furlani, Fabio Sarè, Marsilio Vidulich, tutto il consiglio direttivo in carica allo scadere del cinquantenario (presidente Umberto Brovedani), oltre a Beppe Croce, presidente della FIV, Italo Soncini, «sea gentleman», e a un gruppo coartato di «voci di poesia»: Quarantotti Gambini, Saba e Giotti, in una brevissima antologia.

Ora la Società Triestina della Vela si appresta a raggiungere il traguardo del suo centenario. Girata la boa, si vedrà se il cammino sarà di bolina o al lasco. Importante che la passione non scada, che lo accordo e l'armonia siano i motivi diminanti di questo amore per il mare. Sono questi, tra l'altro, i compiti del nuovo direttivo eletto domenica scorsa. Buon lavoro.



Allievi della STV in regata nello scenario della Sacchetta: una delle molte illustrazioni che impreziosiscono il volume

Alla FARIT. La mostra delle opere di pittura, scultura e ceramica di «giovani artisti» può essere visitata nella sede di via Paduina 9 ogni sera dalle 19 alle 21 sino al 26 gennaio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angelo Ermanno Cammarata lire 10.000 pro «Fondo Cammarata» dall'Ambasciatore Augusto Castellani.

In memoria di Mario Gerin nel trigesimo dall'amico Marchetti e consorte 5000 pro Centro Cardiologico - Ospedale Maggiore e 5000 pro Casa di Nazareth (orfanelle).

In memoria di Luigi Nordio nel trigesimo dalla moglie 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Aurelio Medelin nel trigesimo dalle amiche triestine 18.000 pro Settore Femm. del Movimento Sociale Italiano Destra Nazionale.

In memoria di Claudia Covri Francesconi nell'VIII anniv. dal marito e dai genitori 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Deschmann nel IV anniv. da Maria, Alfredo e Luciana 5000 pro Ospedale Maddalena - Rep. Geriatrico.

In memoria del dott. Ferruccio Zoppolato nel IV anniv. da Bruno Tremel 3000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria del Col. C. C. Pasquale Calderale dal Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppina Frausin dalle amiche Annie Stransky e sorelle Craglietto 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Vittoria Tomat ved. Kerpan da Aurora Calzetta 3000; da Vera e Velio 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Natalia e Pina Roti 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carlo Debetto dai condomini dello stabile n. 23 di via della Tesa 14.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Adolfo Borri da Lidia e dott. Roberto Del Giglio 5000 pro Centro Tumori; dalle famiglie Marpino - Pitacco 5000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Edda Cengarle da Gervaso, Tullio, Edy, Raffaele e Nereo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Carli nata Grgic la Paola Verbais 2000 pro Centro Tumori; da Gisella e Gualtiero Lovisato 5000 pro CRI.

In memoria dell'ing. Massimiliano Mosetti da Germana Brecciaroli 5000 pro Centro Tumori; da Ada Barbo 3000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria della mamma di Lina Marii Marinelli da Silvia Bari 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Obersnù ved. de Panzera dalle famiglie Oberti - Britz (Washington) 10.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia dott. Rizzo (York) 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Elsa Nauta da Pino e Bianca Vessel 5000 pro Centro Tumori; da Giorgio e Silvana Cividin 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Maria Spago dai colleghi della nipote Adalgisa Spago - Ufficio Stampa dell'Ente Regione 22.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Alvise Zavagno dalla zia Angelina e cugini Caineri ed Emili 10.000; da Carmen Pasqualini 2000 por Centro Tumori.

In memoria dell'ing. Benvenuto Loser dalle famiglie Walter e Nevio Federici 10.000 pro Piccolo Cottolengo Don Orione - S. Maria La Longa (Udine); da Stefania e Teodoro Puppis 5000 pro Società Alpina delle Giulie - Fondo Rifugi.

In memoria di Anna ved. Franco da Elio Franco e famiglia 3000; da Rosa Franco 2000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Valerio Cervini da Vittorio Bradaschia e Manlio Weiss 4000 pro Ricreatorio E. Toti (sez. banda).

In memoria di Caterina Dettoni in Lenuzzi da Lucia Dettoni e figli 15.000 pro Società Operaia Mutuo Soccorso di Albona.

In memoria di Franco Zamperlo da N. N. 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Edy Lorenzutti da Liliana e Guido Cessio 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesca Petelin Faidiga dalla famiglia Bearzatto - Dado 5000 pro Cassa Scolastica della Scuola media Bergamas.

Da P. R. 2500 pro Centro Tumori e 2500 pro Assoc. Donatori Sangue.

DUE PAPI DEL MIRACOLO

Il Sabato letterario con Carlo Falconi

Domani con inizio alle 17 al Politeama Rossetti Carlo Falconi, ospite del «Sabato letterario», tratterà il tema «Pio IX e Giovanni XXIII», due papi del «miracolo», i loro successori e la loro eredità.

IL PROCESSO IN CORTE D'APPELLO PER UNA GRAVE SCIAGURA NEL FRIULI

Sulla macchina dei tre arabi quella sera viaggiava la morte

Rimase stroncato un giovane che andava ad acquistare fiori per le nozze della sorella - Otto mesi all'automobilista libanese

Un'utilitaria in un fossato con un morto a bordo e una grossa cilindrata rovesciata a ruote all'insù, sul greto di un torrente; questo, l'impressionante quadro che si presentò agli occhi di coloro che, la sera dell'11 novembre del 1972, capitarono nella zona del ponte, gettato sul torrente Malina, nel paese di Scacco di Povoletto. Poco prima, con l'utilitaria il geometra Giovanni Toffoletti, di 23 anni, da Faedis, percorreva quella provinciale diretto verso Udine, dove si recava per acquistare i fiori per la sua unica sorella che, all'indomani, sarebbe dovuta andare sposa. Uscita dal ponte, la vettura dello sventurato giovane venne urtata violentemente da una «Taunus», guidata da Abdel Kader Mohamed, di 21 anni, da Beirut, il quale aveva al proprio fianco, il proprietario del veicolo, Fhati Jamel Nail Hussein, di 20 anni, da Amman, mentre sui sedili posteriori era seduto un loro amico siriano. Stava piovendo a dirotto, e causa la velocità, l'auto degli arabi era slittata sul fondo viscido e, dopo un paio di testacoda, era piombata sulla corsia di sinistra, aveva investito l'utilitaria del geometra, facendola precipitare nel fosso e, dopo essere finita contro la spalletta del ponte, la vettura degli stranieri s'era ribaltata e, a ruote all'insù, era atterrata sul greto del torrente sottostante.

Nel pauroso urto, Toffoletti era morto all'istante mentre i turisti (venivano da Francoforte ed erano ospiti da un «camping» di Mestre) riportarono una serie di lesioni non gravi. I rilievi del sinistro furono assunti dai carabinieri, i quali incriminarono Abdel Kader per omicidio colposo, guida senza la materiale autorizzazione a condurre un veicolo, guida di un veicolo non coperto d'assicurazione e velocità pericolosa mentre Fhati venne denunciato per non avere ottemperato all'obbligo di assicurare la vettura. Il 28 marzo dello scorso anno, i due vennero processati dal Tribunale di Udine, e Abdel Kader andò assolto dall'omicidio colposo per insufficienza di prove, di guida di un'auto non assicurata per non avere commesso il fatto e fu condannato per le superstiti contravvenzioni a ventimila lire di ammenda, a Fhati fu inflitto un mese di arresto e 100 mila lire di ammenda, e ad entrambi furono accordati i benefici di legge.

Tutti ricorsero contro, il verdetto: il P.M. per lamentare la assoluzione dell'Abdel Kader dall'omicidio colposo, e dalla contravvenzione inerente all'assicurazione, l'avv. Larice del Foro di Udine, che rappresentava il fondo di garanzia di una società assicuratrice, per la condanna di Fhati, il difensore, avv. Centazzo anch'egli del Foro udinese e, infine, una istanza fu presentata anche dall'avv. Campeis del Foro di Udine, patrono di P.C. del padre e della sorella della vittima.

Il lontano incidente arriva ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini dott. Costa, dott. Cenisi e dott. Balani, P.G. dott. Franzot, cancelliere dott. Cheni. Gli imputati sono entrambi contumaci e, dopo l'illustrazione del sinistro, fatta dal consigliere relatore dott. Boschini, l'avv. Larice annuncia che, essendo stata acquisita la prova che la «Taunus» era assicurata all'estero, il fondo di garanzia della società da lui rappresentata, esce dalla scena dibattimentale.

Prende, pertanto, la parola l'avv. Campeis, il quale inizia la propria arringa, rilevando come «la sentenza assolutoria di Udine avesse sorpreso un po' tutti». Il patrono valuta poi la sciagura in tutti i suoi aspetti e conclude chiedendo lo accoglimento del ricorso del P.M. e conseguente condanna di Abdel Kader.

Il P.G. valuta brevemente il ricorso del proprio ufficio, e chiede che Abdel Kader vada assolto dalla contravvenzione per la mancata assicurazione ma venga, invece, condannato per omicidio colposo a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per la durata di due anni. Il difensore, avv. Centazzo, sostiene che l'incidente non fu provocato dal suo assistito e perora, di conseguenza, la conferma delle impugnate deliberazioni. Dopo oltre mezz'ora di camera di consiglio, il Presidente Franz annuncia l'inammissibilità dell'appello per il P.M. per quanto concerne la contravvenzione, per l'assicurazione e anche l'appello del responsabile civile per intervenuta rinuncia. In accoglimento al ricorso dell'accusa, la Corte ha riconosciuto Kader colpevole di omicidio colposo e, con le «generiche», lo ha condannato a otto mesi di reclusione can i benefici di legge, al pagamento delle spese dei due gradi del giudizio, al risarcimento dei danni alle costituite P.C. con l'assegnazione alle stesse di una provvisionale di quattro milioni e mezzo di lire, al pagamento delle spese di P.C. di entrambi i processi, alla sospensione della patente per otto mesi ed infine ha confermato, nel resto la sentenza di Udine.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 17 GENNAIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai	1200	1600	1980	2890	—	3200
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	6000	6480	4800	6600
Cefali	600	800	1020	1272	880	1280
Girai	500	900	780	990	—	880
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	450	750	600	980	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1000	1400	1453	2044	1880	2400
Mormori	—	—	2927	3680	—	—
Orate	—	—	—	2800	—	4800
Passere imp.	—	1500	1840	1980	1800	1980
Passere nostrane	1280	1800	1960	2400	—	—
Riboni	2000	2800	2800	3670	3880	4800
Rospi - code	—	—	3600	3680	2800	3980
Sardelle	—	—	480	600	—	—
Sardoni	300	350	440	648	480	680
Sgombri	—	—	—	—	—	1480
Sogliole	3000	3500	4400	4816	3800	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1000	1100	1280	1440	1480	1680
Volpine	—	—	1960	2880	—	2480
Molluschi:						
Calamari freschi	1400	1600	1440	1920	2080	2280
Calamari congelati	800	1000	1280	1453	—	1400
Caparozzoli	200	220	—	360	—	400
Pedoci (Mitili)	—	280	400	480	—	500
Seppie	950	1000	980	1232	1200	1480
Crostacei:						
Canocchie	1200	1400	1680	1928	—	—
Scampi - code	—	3800	—	4800	4800	5600

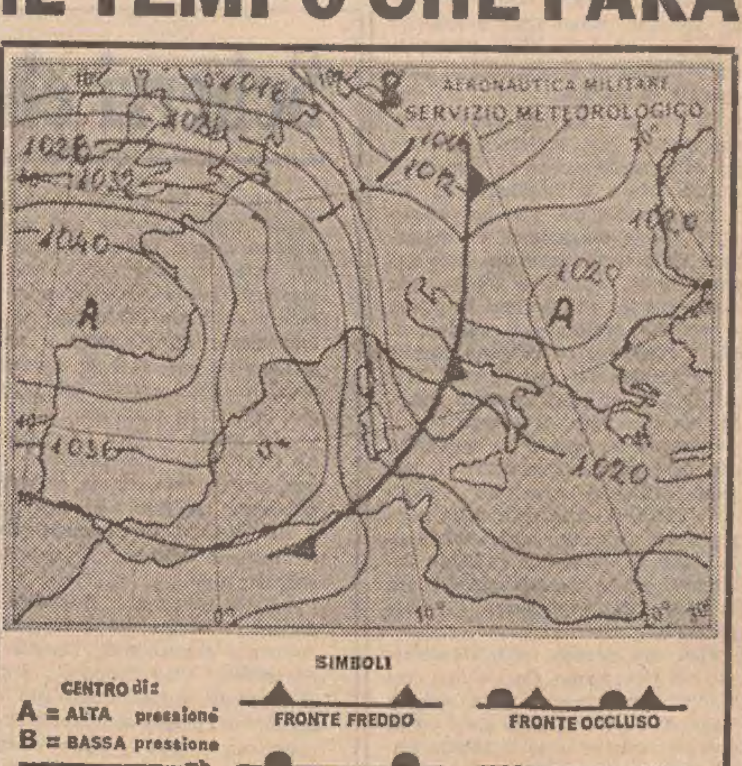
L'assessore De Gioia e i diari di Brascia

Con riferimento al processo Brascia e al suo diario di cui abbiamo pubblicato il resoconto l'altro ieri l'assessore comunale Giuseppe De Gioia ci prega a proposito di quanto dichiarato dai Brascia di precisare che egli non ha mai avuto colloqui con il Brascia stesso ed è completamente estraneo alla faccenda.

Una nota del PSDI

L'Ufficio stampa del PSDI comunica: che il compagno De Gioia, in riferimento all'episodio del «diario» del sig. Pietro Brascia riportato dal «Piccolo» nell'edizione del 15 gennaio u. s., dichiara che le affermazioni del Brascia sono frutto di pura fantasia e d'intento diffamatorio. Si riserva pertanto ogni azione a tutela della sua condotta e del suo buon nome».

IL TEMPO CHE FARÀ





A seguito della perturbazione che ha attraversato ieri l'Italia, si stabilisce sulle nostre regioni un flusso di aria fredda proveniente da Nord-Est. Il campo di pressioni è in fase di rapido aumento, a partire dalle regioni settentrionali. Tempo previsto: sull'Italia settentrionale e centrale, sulla Sardegna, sulla Campania e sulla Sicilia prevalenza di sereno; sulle altre regioni meridionali della penisola nuvolosità residua con tendenza a rasserenamenti.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	5	7	Bologna	2	13	Roma-N.	6	15	Catanzaro	9	13
Bolzano	—1	12	Firenze	8	16	Fiumicino	9	16	Reggio C.	11	16
Verona	3	14	Pisa	8	16	Roma-Eur	8	15	Messina	12	16
Venezia	4	6	Ancona	4	11	Campob.	4	9	Palermo	10	16
Milano	4	15	Perugia	6	11	Bari	5	14	Catania	2	18
Torino	0	15	Pescara	2	16	Napoli	8	14	Alghero	12	14
Genova	3	15	L'Aquila	1	11	Potenza	2	7	Cagliari	11	14

Rinviato il giudizio su incidenti elettorali

Rinviato a nuovo ruolo un processo per intemperanze elettorali, che si sarebbe dovuto celebrare al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini. Per il fatto erano stati rinviati a suo tempo a giudizio Alfio Stefanic, di 21 anni, Paolo Deganutti, di 22 anni, il coetaneo Luciano Milesi, Bruna Celli, di 21 anni, e Dario Visintin, di 34 anni, per rispondere della comune imputazione di tentato turbamento di un comizio elettorale, e il solo Stefanic, inoltre, per resistenza a pubblico ufficiale. I fatti sarebbero accaduti il 27 aprile del 1972 quando, l'avv. Giacomelli del MSI tenne un comizio in Campo San Giacomo. Ai banchi della Difesa, l'avv. Remo Cuccagna per Visintin e Stefanic, e l'avv. Battello del Foro di Gorizia per gli altri. In apertura di dibattimento, l'avv. Cuccagna presenta un certificato, dal quale risulta che Milesi è malato, viene disposta una visita fiscale, e più tardi, il tenente medico Antonio Fiorito, del locale Ospedale militare, conferma al Tribunale che il giovane è affetto da sindrome influenzale e bronchite. Poiché l'impedimento è legittimo, il Tribunale, nulla opponendo il P.M., rinvia il processo a nuovo ruolo, rilevando, altresì, l'inopportunità della separazione del giudizio nei confronti del Milesi in quanto la sua posizione processuale risulta di preminente rilievo e strettamente connessa a quella di Deganutti e Celli.

Sessione anticipata di lauree in lettere

La Facoltà di lettere e filosofia dell'Università comunica che, data la prossima scadenza dei termini di presentazione delle domande per i concorsi nelle scuole secondarie, potrà essere concessa una sessione anticipata di lauree il cui inizio è in programma per martedì 5 febbraio. Gli studenti che, in vista dei concorsi, intendono approfittarne debbono darne comunicazione alla presidenza della Facoltà entro il giorno 21 prossimo.

Le tesi di laurea dovranno essere depositate nella segreteria della presidenza (signora Ghersani) entro il 25. Tali termini sono assolutamente improrogabili.

COMUNICATO DELL'UNIONE ITALIANA MARITTIMI

EVITARE IL FERMO DELLA FLOTTA DI P.I.N.

Necessario che in sede governativa vengano presi sollecitamente i provvedimenti atti a sopperire al maggior costo del carburante

Nel corso della preannunciata riunione tenutasi a Roma in data 16 c.m., tra i dirigenti responsabili della Finmare, delle società di preminente interesse nazionale e le organizzazioni sindacali dei lavoratori marittimi aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, l'amministratore delegato della Finmare, ing. Crociani, ha comunicato la decisione del gruppo di denunciare la convenzione con lo Stato per richiederne la revisione allo scopo di ottenere il rimborso della maggiore spesa determinata dall'aumento del costo del carburante. In caso di mancata adesione del governo a tale richiesta, la Finmare sarà costretta a fermare tutta la flotta a decorrere dal prossimo 1.o febbraio.

I rappresentanti dei lavoratori marittimi hanno respinto una proposta delle Società che mirava a concordare una nuova ristrutturazione dei servizi in attesa di conoscere le decisioni del Governo. Le delegazioni della Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Uil hanno dichiarato di opporsi nel frattempo, con ogni mezzo, a qualsiasi provvedimento teso a modificare l'attuale assetto della flotta e si sono riservate piena libertà d'azione per la tutela dei lavoratori interessati.

«Da questo incontro — è detto in un comunicato dell'Unione Italiana Marittimi, Sezione di Trieste — è trasparito chiaramente che l'intendimento della Finmare di effettuare una ristrutturazione anticipata della flotta di p.i.n., mascherata dalla motivazione dei maggiori oneri derivanti dagli aumenti del carburante, s'inserisce in un quadro di precise disposizioni impartite dall'IRI che non ha mai nascosto i suoi propositi a tale riguardo. Con la minaccia del fermo di tutte le navi, la Finmare e l'IRI intendono portare a compimento il piano di smobilitazione della flotta prima ancora che qualsiasi decisione venga presa dal Parlamento nei confronti del disegno di legge per il riordinamento delle compagnie di p.i.n. e ciò con grave pregiudizio per tutte quelle regioni interessate ai traffici marittimi e per i livelli occupazionali.

«E' indispensabile — continua il comunicato — che il Governo manifesti la sua volontà di perseguire una nuova politica marinara in cui la flotta di Stato trovi la sua giusta collocazione con quel ruolo di spinta richiesto dal processo di potenziamento e di ammodernamento secondo le esigenze dei tempi. Affossare la flotta di p.i.n. senza alcuna salvaguardia per il suo futuro significherebbe ricadere negli errori del passato, quando l'aver voluto lasciare all'armamento privato il settore dei trasporti marittimi commerciali ha portato la nostra marineria a scendere sempre di più nella scala dei valori mondiali, a subire l'invalenza del naviglio estero nei nostri porti e a peggiorare di anno in anno la bilancia del pagamento dei noli.

«E' necessario pertanto — conclude la nota — che in sede governativa vengano presi tutti quei provvedimenti atti a sopperire alla maggiore spesa del carburante per evitare qualsiasi disarmo di navi e che quanto prima l'iter del disegno di legge trovi sollecita conclusione. Solamente in tale modo sarà possibile procedere alla trasformazione della flotta di p.i.n., assegnandole quella funzione, in un carattere di stretto regime economico, di indispensabile complemento della produttività del nostro Paese».

ALLA REGIONE

Riunione comunista sulla situazione delle società di p.i.n.

La presidenza del gruppo consiliare comunista alla Regione ha preso in esame l'aggravarsi della crisi delle società di navigazione di preminente interesse nazionale. E' stato denunciato il tentativo di utilizzare strumentalmente la crisi energetica per accelerare la liquidazione delle navi passeggeri delle società di p.i.n. anziché procedere ad una ristrutturazione delle società di navigazione che applichi il principio della contestualità secondo gli impegni assunti dal governo e dal Cipe, in modo che non si abbia alcuna cessazione di attività delle navi passeggeri prima che vengano attuate misure di potenziamento della flotta di Stato nel settore merci.

E' stata ribadita l'esigenza che in questo particolare momento sia comunque evitata la inattività delle navi passeggeri e che invece sia rapidamente discusso in Parlamento il disegno di legge per la ristrutturazione delle società di navigazione di p.i.n., modificato sulla base delle richieste delle organizzazioni sindacali.

Il gruppo consiliare comunista, a questo proposito, assumerà ulteriori iniziative nel Consiglio regionale alla prossima ripresa dei lavori, sulla base dell'ordine del giorno presentato nel dicembre scorso ed accolto dalla giunta, nel quale sono indicate le richieste appena esposte. Particolare rilievo assume, in quell'ordine del giorno, l'impegno a promuovere entro il primo semestre 1974 la Conferenza Regione - Partecipazioni statali-sindacati come momento importante per affrontare organicamente tutto il problema della economia marittima (porti, linee di navigazione, cantieri) ed affermare il ruolo essenziale della Regione per un'effettiva svolta degli indirizzi nazionali in questo campo.

Il gruppo comunista, infine, nell'esprimere l'appoggio alle lotte dei lavoratori del Lloyd triestino, ha confermato la sua piena disponibilità nei confronti di ulteriori iniziative a sostegno di una azione che corrisponde agli interessi generali delle popolazioni di Trieste e dell'intera regione.

Congedo da Udine del dott. Viozzi

Nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Consiglio di Stato, segretario generale del nuovo Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia, a Trieste il dott. Gualtiero Viozzi ha lasciato la Prefettura di Udine, presso la quale ha disimpegnato le funzioni di viceprefetto vicario per oltre sei mesi.

Sequestrate «bionde» per sei quintali

I carabinieri del nucleo investigativo di Udine stanno completando le indagini per far piena luce sull'operazione anticontrabbando, operata nella notte fra lunedì e martedì nei pressi delle foci del Tagliamento, a Lignano Pineta.

L'operazione, che ha portato al sequestro di oltre sei quintali di sigarette estere e all'arresto del commerciante udinese Walter Deluisa, aveva preso le mosse dalle ricerche di gruppi di cacciatori di frodo, che operavano con esplosivi nella zona delle foci del Tagliamento e lungo il fiume Stella.

Frattanto questa mattina i carabinieri trasferiranno il carico delle «bionde» sequestrate a Udine.

BENEFICENZA AI POVERI

Attività dell'ECA in dicembre

Nel periodo dal 1.o al 31.12.'73 l'Ente comunale di assistenza di Trieste, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in istituti di rettamente dipendenti dall'ECA o in altri istituti con retta di ricovero a suo carico, di n. 748 persone, di cui 497 adulti e 251 minori, per la spesa complessiva di lire 46.805.057; sussidi in denaro agli assistiti comuni: n. 1625 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 12.442.183; vitto giornaliero a 286 famiglie con n. 13474 razioni, per la spesa di lire 5.836.824, compreso il pane; buoni viveri a n. 167 famiglie, per lire 895.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di n. 172 persone, con n. 5.020 presenze, per la spesa complessiva di lire 251.000; ricoveri in alloggi collettivi di n. 45 persone, con n. 1395 presenze, per la spesa complessiva di lire 711.000; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a n. 23 famiglie, per la spesa di lire 100.083; sussidi e mensa a ex t.b.c. per 79 persone, per lire 2.041.300; assegni agli invalidi civili: n. 857 provvedimenti, per la spesa di lire 51.073.035; sussidi prefettizi o commissariali: n. 2 provvedimenti, per la spesa di lire 229.000; pensioni ed assegni ai ciechi civili: n. 427 provvedimenti, per la spesa di lire 36.179.455; assegno di assistenza ai sordomuti: n. 33 provvedimenti, per lire 2.092.500; integrazione regionale ai ciechi civili: n. 218 provvedimenti, per la spesa di lire 10.383.565.

L'INTERESSANTE ESPOSIZIONE IN VIA IMBRIANI 5

Afflusso di folla alla mostra «Trieste dal Settecento al futuro»

Gli sviluppi dei borghi teresiano, giuseppino e franceschino attraverso la «lettura» delle piante - Chiusura il 31 corrente

Aperta il 20 dicembre scorso nelle sale del Museo di Storia Patria di via Imbriani 5, la mostra «Trieste dal '700 al futuro» ha già accolto qualche centinaio di visitatori, attratti dalla stringata sequenza di stampe, quadri, piante, che illustrano la nascita e l'evoluzione del «borgo teresiano» dalle sue origini a quel futuro che gli viene preparato e previsto dai più qualificati urbanisti contemporanei.

Allestita nel maggio del '72, in occasione della Settimana Triestina a Graz, fu, durante la sua breve permanenza nella città austriaca, vagliata e discussa da quell'eclettico e vivacissimo «gruppo» di architetti e di storici che del capoluogo stiriano hanno fatto base di studio per avveniristiche sistemazioni urbane di antichi centri austriaci. Alle 52 piante, formato «gigante», presenti a Graz, che a colori e in bianco e nero contappuntano la vicenda esistenziale del «borgo delle saline», sono state qui affiancate ulteriori documentazioni tratte dagli archivi dei musei civici di storia ed arte, di storia patria, della Biblioteca civica, dell'Archivio di Stato, dell'Ufficio tecnico comunale.

La scelta del materiale iconografico fu, già allora, rigorosissima, avendo adeguato la presentazione e la sequela delle «piante» all'evoluzione intrinseca del «borgo» stesso: iniziata con quell'essenziale (e fondamentale) «dissegno di Trieste», allegato da Casimiro Donadoni alla «supplica del Portofranco», l'attuazione urbanistica di Trieste vien colta attraverso topografie e documenti attestanti il prodigioso e rapidissimo realizzarsi dell'agglomerato urbano nel respiro breve di pochi decenni.

La sorte d'una «città» nuova che poteva — come poche — vantare un preciso «atto di nascita», relativamente recente e assolutamente documentato e documentabile attraverso precisi riferimenti storici, urbanistici, era argomento troppo seducente per non farne obiettivo d'un'esposizione che, lasciando nell'ombra la città antica — la «matrice» — illuminasse gli aspetti più moderni e più contestatori di quella fantastica appendice, «agganciata» all'altra e tanto dall'altra difforme per psicologia, mentalità, scopi. Ed infatti, agli inizi, nessun «punto di contatto» è possibile fra una popolazione autoctona ed un patriziato severo, custodi — ambedue — di antichissime tradizioni e di civiche autonomie, e gli «immigrati», sradicati da terre lontane ed in cerca, ad un tempo, di una nuova patria e di nuove fortune.

Due forme di governo — comunale l'una, statale l'altra — due modi di concepire la vita: ripiegati, gli uni, su di un passato glorioso di lotte e di rivendicazioni; rivolti, gli altri, ad un avvenire incerto forse, ma vivo ed allettante, rinserrato nelle loro mani di «pellegrini», approdati fra mura e saline, decisi a costruire, con la nuova città, il loro avvenire. E la vicenda dell'emporio trascolora da cronaca in storia e, ad un dato momento, non è più questione di «patenti», di «ordinanze», di «decreti imperiali», ma esclusivamente di iniziative personali, di audaci progetti commerciali volti al «Levante», alla «Moscovia», alle «Americhe», di intelligenti imprese che travalicano e travolgono ogni remora burocratica, ogni incepamento governativo e portano, insieme alla sigla dei loro ideatori, il nome di Trieste nel mondo.

E siano greci o italiani, o tedeschi, o levantini, francesi, spagnoli, le loro «azioni» spregiudicate sono quasi una sfida al destino, quasi una vittoria strappata alla loro povertà iniziale, alla loro nostalgia di profughi, ai loro incubi di diseredati e di apolidi. E la caduta delle mura decretata da Maria Teresa nel 1749 ed attuata lentamente negli anni successivi, contribuisce all'affiancamento di queste due «città», alla loro comprensione reciproca, al loro simbolico inserimento l'una nell'altra: ché il confinante palazzetto in città, il contiguo palchetto a teatro, l'adiacente scanno nella Sala del civico Consiglio, concorrono a smussare attriti, a dileguare pregiudizi, a dissolvere incomprensioni.

Una «lettura» attenta delle piante esposte mette in evidenza tale trasformazione: le prime case sulle saline, il «lazzaretto» ai limiti della città, lo scoglio dello Zucco con le costruzioni romane, l'escavazione dei canali, il reticolo ortogonale del nuovo borgo a specchio con il caotico aggrapparsi delle case sul Colle di San Giusto; e tutto intorno la «cintura» fresca della campagna, dei vigneti, dei parchi ché, non a spese dei colli s'impiantavano palazzi e strade e chiese ma a detrimento del mare che «s'imuniva» per allargare le rive, per sistemare i moli, per creare fabbriche e squeri.

A ventaglio la città si amplia: borgo teresiano, giuseppino, franceschino: gli spazi bianchi delle «piante» più antiche si riempiono velocemente delle sagome delle case, delle officine, delle fabbriche; vengono richieste — con ordinanze specifiche dell'Intendenza commerciale — le «credenziali» agli architetti ed ai «capimistri» affinché vi sia — nel fervore dell'evoluzione — un ordine, quasi un «piano regolatore» ante litteram, cui debbano sottostare gli urbanisti di allora: Frémaut, Bonomo, Struppi, Dini, Gerhard, Steinlein, Deretti ed altri ancora. Progetti a volte azzardati che pure si sono voluti presenti all'esposizione per sottoporre ai cittadini anche i tentativi mai eseguiti, siano essi stravaganti e contraddittori, fastosi e solenni, bizzarri e dispendiosi. Il divario, allora, fra la città attuale e quella proposta dagli schemi creati sotto la spinta del «Concorso nazionale di idee per il piano regolatore particolareggiato del Centro storico di Trieste», bandito dal Comune nel '69, non è più tanto problematico quando si consideri l'intento dei progetti, ridimensionati nella presumibile dilatazione della nostra città nel Duemila.

La Rassegna rimarrà aperta fino al 31 gennaio con orario feriale 10-13 e 16-19, festivo 9-13, lunedì chiuso. Domenica 20, alle ore 11, avrà luogo una visita guidata riservata ai soci della Società di Minerva. Domenica 27 alle ore 11, e mercoledì 30 alle ore 18, avranno luogo altre visite guidate alla Mostra.

B. M. F.

Un corso di taglio per sarti da uomo organizzato dall'ESA si terrà dal 28 gennaio al 28 febbraio nella sede INIASA di via Ginnastica 24. Le sartorie interessate si rivolgano alla sede di Udine (viale Venezia 100) dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato.

Cronache degli spettac

DI TURNO UNA PIANISTA AI «VENERDÌ MUSICALI»

Gabriella Galli Angelini al Circolo della cultura



Come annunciato, questa sera, con inizio alle ore 20.30, nella sala maggiore del C.C.A. di via San Carlo 2, suonerà, per il ciclo dei «Venerdì musicali», la pianista Gabriella Galli Angelini. Il programma comprende musiche di Scarlatti, Beethoven, Liszt, nonché dei contemporanei italiani Allegra, Capuis e, in prima esecuzione, tre danze del concittadino Renato Ruggier.

La pianista Galli Angelini, docente di pianoforte principale al Conservatorio di Torino, perfezionatasi con i maestri Agosti, Zecchi e Long, ha suonato nei principali paesi europei, nonché in Asia Minore, Nord Africa e Stati Uniti. Alla serata, promossa dalla Cassa nazionale assistenza musicisti, in collaborazione col Sindacato nazionale musicisti e col C.C.A., il pubblico potrà accedere liberamente.

Domani assemblea del Gruppo grotte «Carlo Debeljak»

Domani, con inizio alle ore 20 precise, nella sede del Gruppo grotte «Carlo Debeljak» in via L. Cadorna 25-II, si terrà la XXV assemblea annuale generale dei soci attivi e ordinari. L'assemblea è valida quando è presente almeno un terzo dei soci all'ora stabilita; dopo mezz'ora è valida con qualunque numero di soci.

L'ordine del giorno è così stabilito: relazione morale, tenuta dal presidente del Gruppo; relazione finanziaria; relazione attività svolta; relazione e presentazione di progetti per l'attività futura; varie; elezione del nuovo direttivo del Gruppo.

Al termine dell'assemblea, verrà presentata una documentazione con diapositive a colori, su tutta l'attività svolta nello anno 1973. In esclusiva e a cura del vice presidente (sempre con diapositive a colori) si proietteranno le varie fasi di esplorazione dell'ultima scoperta del Gruppo grotte, avvenuta nel dicembre del 1973 e precisamente l'abisso II a Ovest di Fernetti. Verranno incluse nelle proiezioni, le più belle cavità, scoperte dal Gruppo sul Carso triestino nei lunghi anni di ricerche, le quali sono tra le più suggestive del nostro territorio.

La prima del «Gallo d



(Foto

E' ripresa iersera al Verdi la stagione lirica la prima rappresentazion «Gallo d'oro» di Rimsky sakov, di cui pubblichiamo sopra la fotografia di una toresca scena. In ottava p na il nostro servizio.

Domenica, alle ore 16, s da rappresentazione dell' con i medesimi interpret ieri. Direttore il m.o Oskar non, regia di Giancarlo Me ti. Scene e costumi di Sa La Feria, le prime reali dallo Stabilimento scenogr co del «Verdi» diretto da M rio Rossi. Coreografie di mitrije Parlic. Orchestra, cor e corpo di ballo del Teatro Ver di. Maestro del coro, Gaeta Riccitelli.

HA IL MANTO NUOVO



(Foto Rice)

La via San Maurizio ha da ieri il nuovo manto stradale

IL CONCERTO DI LIEDER ALL'ISTITUTO GERMANICO

CALOROSI CONSENSI AL DUO DANDOY-BATTILANA

Salutate da un cordiale applauso, dovuto alla familiarità con l'ambiente triestino ed alla simpatia che in esso le circonda, la cantante Francine Dandoy e la pianista Laura Battilana si sono presentate al pubblico dell'Istituto germanico di cultura in un concerto liederistico di elevato contenuto. Le concertiste si sono unite in Duo da poco tempo, ma la solida educazione e la vasta esperienza, qualità altre volte rilevate, consentono loro di esprimersi al meglio, già in quella fusione spirituale di intenti che talvolta è irraggiungibile anche con l'esercizio.

Un'aria haendeliana fungeva da introduzione al programma che si tuffava subito nel repertorio più caro alla cantante, quello del Lied, da Schubert, Brahms e Schoenberg. Un'ambizione ben riposta soprattutto là dove la frase richiede un'emissione dolce e dosata o non si dilata in proporzioni drammatiche.

Alcune liriche di Raffaello de Banfield, pur nella loro varietà di atteggiamenti, non spezzavano il clima di serena contemplazione instaurato dal ciclo schubertiano con i celeberrimi poemi da Goethe, quali «Margherita all'arcolaio», «Inquieto amore», «Canzone di Mignon». Si allacciavano anzi idealmente alla seconda parte del pregnante Schoenberg e dell'elegiaco Brahms. Erano su versi di Saba («Caro luogo...»), di Garcia Lorca («Es verdad...») e si chiudevano con una breve e frizzante «Coquette...».

Le appropriate interpretazioni delle artiste sono state seguite con partecipazione ed accolte con meritati applausi. A questi il pubblico ha voluto unire anche il compositore de Banfield, presente alla serata che si è conclusa festosamente e con la concessione di una pagina weberniana fuori programma.

C. G.

ALLA REGIONE

L'attività delle commissioni

In attesa della ripresa dell'attività del Consiglio regionale, che comunque dovrà riunirsi per norma statutaria venerdì 1.o febbraio, proseguono le sedute delle commissioni permanenti. Nella mattinata di oggi la quarta commissione terrà una riunione conoscitiva sulla situazione dell'azienda «Solari» di Udine. Martedì prossimo alle ore 15.30 si riunirà invece la terza commissione per proseguire il dibattito.

LA CRISI AL COMUNE

Nota comunista su Duino - Aurisina

La delegazione del PCI di Duino-Aurisina, composta dall'on. Skerk, dai consiglieri comunali Markovic, Rogelja e Caharija, ha diramato il seguente comunicato:

«Si sono incontrati ieri ad Aurisina i rappresentanti delle organizzazioni locali del PCI, del PSI e dell'Unione slovena. Su richiesta del rappresentante dell'US i colloqui sono stati rinviati. Un mese dall'apertura dell'ennesima crisi nel Comune di Duino-Aurisina e dopo alcuni colloqui fruttuosi nel contenuto le trattative tra i tre gruppi per la formazione di una nuova giunta sono state interrotte. E' difficile comprendere quali mutamenti sul piano politico siano intervenuti per giustificare la riesumazione di una coalizione vecchia, logora e contradditoria. In questa maniera sono state rese esplicite le pressioni di certi circoli triestini che desiderano imporre al nostro Comune soluzioni lontane dalle volontà della popolazione».

«Anche le imminenti trattative tra i partiti di centrosinistra — continua il comunicato — non potranno portare ad una soluzione della crisi, ormai periodica che si ripete per le profonde contraddizioni e gli errori di carattere politico ed amministrativo per i quali la stessa attività del Comune di Duino-Aurisina ha dovuto subire un periodo di ininterrotta paralisi. Di fronte ai gravi e difficili problemi che si sono ripercossi sulla popolazione locale i comunisti hanno dimostrato di voler dare un contributo costruttivo e responsabile alla loro soluzione. In questo senso ci siamo orientati sulla base degli interessi della popolazione, dei lavoratori italiani e sloveni. Le proposte del PCI hanno trovato tra la popolazione, tra la stessa base elettorale dei gruppi democratici, vasta adesione, il che non si può certamente dire per la soluzione di centrosinistra che si intende imporre al nostro comune».

«Le contraddizioni ed i problemi restano aperti anche dopo le trattative odierne per la ricostituzione del centrosinistra, e ciò significa che la popolazione del comune può attendersi un altro anno di crisi e paralisi amministrativa. E per questo motivo che i comunisti ribadiscono — comenta la nota — la propria intenzione di dare un contributo costruttivo, nel consiglio comunale e fuori d'esso, per una chiarificazione della situazione con la responsabilità che ci è propria. Siamo convinti che la popolazione ci darà la piena comprensione e l'appoggio che non ci è mai venuto a mancare».

Il consiglio di fabbrica degli Stabilimenti Meccanici VM ha chiesto che venga effettuato un intervento generale di medicina del lavoro (analisi dell'ambiente di lavoro e stato di salute dei lavoratori). Tale richiesta — si afferma in una lettera alle autorità — ha carattere di particolare urgenza in seguito all'attuale ristrutturazione del processo produttivo e ai rilevanti rischi che vi sono collegati.

AL CIRCOLO DELLA STAMP

Oggi la conferenza di Pestelli su Bach

Lunedì 21 corr. sarà o alla Società dei co chestra da camera che viene a sostituire Bach-Solisten che ha rinunciare alla tourn

Il complesso dedi il programma a Gio stiano Bach, con la zione del soprano mamoto Gamo ch Aria «Süsser Trost kommt», dalla Ca 151,1, e la Cantata «Weichet nur Betrüe ten». Saranno inoltre la Suite in si 1067 per flauto, ar nuo, il Concerto in la per oboe d'amore, a tinuo, nonché il Conce deburghese n. 6 in si be

Direttore dell'orchestra mera è il maestro Helm kler-Brürl che costituì plesso nel 1964 dopo cert. ospitati nel Castel gustburg a Brühl del colo, che per la sua a ra barocca ben si presta da cornice a composizion quel tempo.

Il concerto bachiano che terrà l'orchestra da camera di Colonia al Politeama Rossetti, sarà preceduto da un'interessante manifestazione culturale promossa dalla Società dei Concerti in collaborazione con il Circolo della stampa: stasera alle ore 18, nella sede di corso Italia 12, il critico torinese Giorgio Pestelli parlerà sul tema «Bach e la sensibilità religiosa».

Docente all'Università di Torino e collaboratore musicale de «La Stampa», Giorgio Pestelli è uno dei maggiori studiosi della musica del Settecento e della letteratura clavicembalistica. E' autore di uno studio fonda tale sulle Sonate di Dome Scarlatti, nonché di num saggi per autorevoli riviste musicali e per i programmi culturali della Rai-TV.

Il Teatro Stabile Sloveno ospiterà dal 18 al 23 gennaio il Teatro popolare di Celje. Questo presenterà in abbonamento l'opera di Witold Gombrowicz «Ivona, principessa di Burgundija». Il noto commediografo polacco ha inteso riportare negli schemi del vivere contemporaneo una metafora a prima vista assurda ma ad una analisi più approfondita perfettamente consone ai dilemmi dei quali prende l'avvio l'operare esistenziale della vita.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Addetto ai pubblici servizi di trasporto

«Sono dipendente presso una società di autoservizi di linea in qualità di bigliettaio, e iscritto al Fondo nazionale per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto sin dal 1956. Ho 58 anni e fra due anni dovrei andare in pensione.

«Valendomi della legge 28.3.1968, n. 376 ho fatto domanda di riscatto per il periodo antecedente al 1956 e precisamente dal 1940 in poi, avendo lavorato sempre sulle autolinee, esclusi gli anni che fui richiamato al servizio militare e per i quali ho pagato lire 267.000 quale riscatto per un periodo di quattro anni quale ex combattente.

«Ora ho ricevuto la risposta alla mia domanda e dovrei pagare lire 1.044.000 per un periodo di circa 9 anni. Essendo tale importo considerevole per le mie possibilità, desidererei sapere:

«1) quale beneficio avrei pagando questo riscatto e quale pensione maggiore avrei, dal momento che essa viene commisurata alla media delle retribuzioni più alte percepite negli ultimi cinque anni di servizio?

«2) essendo stato occupato, prima di lavorare sulle autolinee, tre anni presso una ditta privata con regolare iscrizione all'INPS, questi contributi quale fine faranno dal momento che non possono far parte del Fondo speciale». Umberto Zucca.

Ai sensi della legge 28.12.1952 n. 4435, modificato dalle successive leggi del 28.7.1961 n. 830, del 28.3.1968 n. 376 e del 29.10.1971 n. 889, la pensione di anzianità spettante agli addetti ai pubblici servizi di trasporto al compimento del 60.o anno di età esonerati dal servizio dopo almeno 15 anni di iscrizione al Fondo, è calcolata in proporzione al numero degli anni di iscrizione ed alla retribuzione pensionabile goduta dall'agente negli ultimi 12 mesi di servizio effettivo con l'esclusione o riduzione di alcuni elementi.

La pensione annua è pari a tanti quarantesimi della retribuzione pensionabile quanti sono gli anni di iscrizione. Ecco quindi che il riscatto di 9 anni fa aumentare il numero complessivo di anni di iscrizione e quindi il numero dei quarantesimi della retribuzione pensionabile.

Nel caso del lettore che, al compimento del 60.o anno, potrebbe far valere 24 anni di iscrizione (20 di servizio effettivo e 4 riscattati per richiamo) anziché ottenere una pensione calcolata sui 24 quarantesimi della retribuzione pensionabile, potrà, con il riscatto dei 9 anni, raggiungere una determinata sui 33 quarantesimi della retribuzione medesima.

Per quanto riguarda i contributi versati all'INPS per periodi di lavoro extra autolinee, precisiamo che questi determineranno un modesto supplemento ai sensi dell'art. 5 della legge 12.8.1662 n. 1338.

Pensioni So ancora da regolarizzare

«Vedova dal 1944 percepivo nel giugno del 1972 L. 15.200 mensili. Secondo la legge, avrei dovuto avere un aumento del 50 per cento, invece ho avuto il 30 per cento. Alle mie rimostranze l'INPS mi disse che avevano sbagliato e che mi avrebbero regolato in breve, ma siamo nel gennaio del 1974 e io percepisco sempre L. 20.850 mensili.

«Ora io chiedo a voi, (scusatemi, ma spero proprio d'avere una risposta): ho diritto a questo aumento? Scusandomi per il disturbo che vi arreco ringrazio sentitamente». V.G. titolare del libretto pensione n. 900182-SO-004.

Se la pensione di cui è titolare la lettrice ha una decorrenza anteriore al 1 gennaio 1958 l'aumento, a partire del 1.7.1972, è del 50 per cento sull'importo in pagamento a tale data. Dal 1.1.1973 la misura della nuova pensione ha avuto un aumento per la perequazione automatica del 5,50 per cento e dal 1.1.1974 un ulteriore aumento del 9,8 per cento per lo stesso motivo.

L'importo di L. 15.200 mensili in godimento al 1.7.1972 (non integrato al trattamento minimo in quanto chi ci scrive deve esser anche titolare di pensione diretta) dovrebbe essere elevato dalla suddetta data a L. 22.800, a L. 24.500 dal 1.1.'73 ed a L. 26.900 dal 1 gennaio 1974.

Poiché ci risulta che l'INPS ha ormai regolarizzato, come era stato promesso, la maggior parte delle pensioni di reversibilità alle quali, in sede di prima applicazione della legge 11.8.1972 n. 485, il centro meccanografico aveva attribuito una errata decorrenza, e quindi una minore percentuale di aumento, saremmo grati al direttore della sede dell'INPS se ci volesse precisare le ragioni della mancata regolarizzazione della pensione n. 900182 So-004 di cui risulta titolare la lettrice.

Pensione anzianità al marittimo

«Sono un marittimo che pur non raggiungendo lo stato d'inabilità alla navigazione, per vari disturbi, vorrei cessare di navigare e ottenere la pensione prima del compimento del 60.o anno di età. Ho passato i 59 anni e vorrei sapere se in base alla nuova legge sulle pensioni marittime posso ottenere, come mi hanno detto, la pensione anticipata. Faccio presente che oltre ai periodi di navigazione posso far valere anche parecchi periodi di lavoro a terra». M. G.

L'art. 5 della legge 22.2.1973 n. 27 ha introdotto una nuova forma di pensionamento che si aggiunge a quelle già previste dalla legge 658-67: la pensione di anzianità. Tale prestazione è concessa agli iscritti di qualsiasi età i quali possono far valere almeno 30 anni di contribuzione.

Ai fini del raggiungimento del predetto requisito di contribuzione, sono considerati utili, oltre ai periodi di effettiva contribuzione, di malattia, di disoccupazione e di assistenza antitubercolare, anche i servizi militari normalmente valutabili per le prestazioni marittime. Il requisito dei 30 anni di contribuzione si intende pure raggiunto quando l'iscritto possa far valere 25 anni di effettiva navigazione (escluso quindi qualsiasi periodo figurativo).

La pensione di anzianità decorre dal 1.o giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda ed è calcolata sulla base di trenta trentesimi della retribuzione media pensionabile. I contributi versati all'INPS per periodi di lavoro a terra possono determinare un supplemento di pensione al momento della liquidazione della pensione di anzianità marittima, solamente se con il cumulo.

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

S.A.G. - ESCAI «U. PACIFICO» — Domenica, 20 gennaio, gita ai Laghi di Fusine con escursione al rifugio «Zacchi» ed all'Alpe di Tamer. Iscrizione in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

[...]ONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RARA «BOITE À MALICE» AL TEATRO VERDI DI TRIESTE

[...]FFASCINANTE E MICIDIALE [...] «GALLO D'ORO» DI RIMSKY

[...]e la beccata micidiale del [...]to d'oro sul cranio di Re [...]sse diretta, attraverso [...]ell'allegoria, allo zar [...]I, è cosa quasi certa. [...]to certo è che nel fil[...]co di Puskin, fatto ri[...]a Rimsky-Korsakov al [...]el 1905, si muovono [...] politici in complessa [...]ne; certissimo è, co[...]e, che il «Gallo d'oro» [...]a questo intreccio sim[...] proprio risentito a[...]ilistico, il sorprenden[...]eformante di una real[...]sino dello stesso mon[...]icale rimskiano, assi[...]si però la propria vita[...]istica nel fascino fiabe[...]i contorni sfuggenti e [...], attraversati da linee [...] e argentine, ma anche [...]spirosi abbandoni della [...]ia. Così, quando alle a[...]caratterizzazioni musica[...]a corte subentra la ma[...]«berceuse» di Amelfa al[...]ar, tutte le allusioni sva[...]no in un delicato e lirico [...]gamento. In questo equili[...] di fantasia e di impegno [...]orse la formula segreta di [...]to «Gallo d'oro», estrema [...]zione rimskiana di una [...] artistica, che senza ri[...]re allo smagliante pas[...], già accoglie — come ri[...]da Rubens Tedeschi nella [...] presentazione dell'opera — [...] premesse per «le capriole [...] Renard e di Petruscka, i [...]estimenti di Mavra, le pa[...] delle Tre Melarance».

[...]era sorprendente, dunque, [...] angolatura e mediazione [...]rica, ma soprattutto per la [...]trollata stilizzazione squi[...]nente musicale: proprio [...]a scelta di una vocalità a[...]le e cristallina (per le fi[...] l'Astrologo, della Re[...] Gallo) incastonata [...] cesello orche[...] può cogliere infatti [...]misteriosa dell'ultima [...] Rimsky. L'efficace [...]matica offre in que[...] spunti contrastanti [...] reazione interna di [...] modernità, e non tan[...] rilucenti seduzioni del[...]a, o nell'ambiguità so[...] dell'Astrologo, questo [...]te donatore del gal[...]ro (strumento prezio[...] vendicativo quando il [...]uterà quale compenso [...]gio la bella Regina), [...]nella smorfia gestuale [...] elementi drammatici [...] nell'invenzione musi[...]l'autore: la cadenza [...]le sciabolata sulla [...]iziale del Consiglio, [...]pio; o nell'atto suc[...], il «compianto» del Re [...] figli caduti in battaglia, lamentosa sequenza sgranata come un esercizio sentimentale [...]enza sentimento. E quando [...]questa nota raggelante, talvol[...]a prolissa o un tantino ermetica, ha raggiunto il suo punto estremo di tensione, ecco riscattati come da un fluido orientale i lunghi vagheggiamenti melodici, e la nave di Sinbad passa fra le sete profumate di Scemakàn.

Si comprendono dunque la attesa e l'interesse che hanno circondato questa ripresa triestina in lingua italiana e, ov[...]nte, nel nuovissimo alle[...]nto realizzato dal Verdi, be[...]ché — ultima contraddizione — il «Gallo d'oro» offra alla messinscena più occasioni decorative che un vero e proprio nucleo drammatico, mentre per il pubblico d'oggi una tale cornice satirico-fiabesca rischia di apparire meno allettante di quanto non lo sia la dimensione artistica dell'opera. Tanto più apprezzabili quindi i risultati di questa edizione, degna del migliore panorama operistico del momento. Il merito si può equamente dividere [...]ra il piano musicale e quello [...]cenico, entrambi molto ac[...]urati: il primo per la direzio[...]e di Oskar Danon, saldissima [...]el suo arco interpretativo, in[...]ensa nello spessore e nella di[...]amica, capillare nella rifinitu[...]a timbrica. Oltre all'orchestra, gli fornisce una concentrata collaborazione il coro istruito da Gaetano Riccitelli. Sulla scena, poi, si assiste a un piccolo prodigio nella coordinazione dell'allestimento e della regia, per cui Gian Carlo Menotti riesce persino a localizzare nell'opera quel «centro» drammatico estremamente labile in altre edizioni. Determinante la [...]dea scenografica di Sandro La [...]erla: una soffice cascata di tappeti caucasico-orientali, funzionale non solo nelle morbide superfici con esili notazioni [...]e costumi di gu[...]tosa invenzione, ma anche per[...]ché — contrariamente alle abi[...]uali esigenze sceniche — consegna al regista uno spazio rigorosamente limitato, ma disponibile a un vivace gioco cromatico e a un'azione serrata gomito-a-gomito, ricca di trovate come solo la fantasia teatrale di Menotti può cavare [...] una fiaba dove, tutto essendo già inventato, non sembra ci sia più nulla da inventare: i sogni di Dodon, la sua danza accompagnata dalla sobria coreografia di Dimitrije Parlic, lo strascico della Regina, gli effetti di luce a smalto, la tipizzazione individuale e corale ecc.

Non solo. Menotti, si diceva, coglie e approfondisce anche un centro drammatico preciso, che è poi la figura di Re Dodon, prorompente di vitalità e di ebetudine fra i vapori di un sensualismo arabescato e le pittoresche creature di una precaria irrealtà. Così si intrecciano e si smitizzano a vicenda nel secondo atto, gli elementi caricaturali e le seduzioni del regno di Scemakàn, generoso di epidermidi con e senza veli, ma governato con rara finezza, il che ha portato sulle scene del nostro «Verdi», più assuefatte ai mantelli e alle crinoline del melodramma, un brivido inedito, fino a ieri riserbato semmai a certe graffianti iniziative di Puecher (ma sono passati i tempi in cui i seni in libertà di uno stuolo di ballerine negre «facevano notizia» e polemica!).

Certo che un protagonista migliore, Menotti non avrebbe potuto desiderarlo! Paolo Washington ha forse trovato in Re Dodon l'interpretazione più brillante e imprevedibile della sua carriera: la personalità del cantante fiorentino «dilaga» letteralmente sulla scena con un impegno inesauribile, senza smarrire per un solo istante la sapida corposità dello stile e l'evidenza del fraseggio. Gli svolazza intorno con disinvolta eleganza Gabriella Ravazzi, nelle vesti (si fa per dire) della Regina Scemakàn: un ruolo che richiederebbe gli attributi vocali di Joan Sutherland e quelli di... Maria Schneider. La Ravazzi possiede indubbiamente più i secondi che i primi, e con lo sfrigolio della sua vocina e la casta nudità di una intelligente recitazione, risolve il proprio personaggio secondo le direttive del regista. Felicemente in orbita sovracuta Giuseppe Botta (l'Astrologo) e gli squilli di Silvana Martinelli (il Gallo). Al terzetto magico dell'opera si contrappongono la calda intonazione di Anna Maria Rota (Amelfa) e il baldanzoso Carlo Zardo (l'imperturbabile e strapazzatissimo Generale Polkan), nonché l'arguta caratterizzazione di Ermanno Lorenzi e Dario Zerial.

Sorpresa e successo molto vivace per questa «boite à malice» rimskiana, offerta come un dono augurale per il 1974: un dono evasivo (ma non troppo) prima del tuffo fra gli «angui d'inferno» di Penderecki.

Gianni Gori

GABRIELLA MONDELLO PASSA LA MANO A CLAUDIO VOLONTIERI

Rimane tra professori lo scettro di «Rischiatutto»

È stata forse la più riuscita delle 142 trasmissioni

Milano, 17

«Rischiatutto» ha un nuovo campione. E' Claudio Volontieri, 27 anni, professore di matematica in una scuola media di Garbagnate (Milano) esperto in storia dell'arte italiana del Seicento e Settecento: ha vinto dopo una lunga lotta con Gabriella Mondello che, grazie ad una incertezza del rivale (che non ha saputo dire il nome degli autori della vecchia trasmissione televisiva «Un, due tre») era arrivata alle domande di raddoppio con diecimila lire di vantaggio. Questa volta però gli esperti le avevano riservato un ostacolo praticamente insormontabile: quattro frasi (senza nomi propri, tranne una) prelevate a caso da opere teatrali di Verga; di ognuna la campionessa doveva dire la provenienza. La Mondello è stata bravissima rispondendo a tre dei quesiti. Sull'ultimo si è bloccata. Poteva cercare di indovinare e ce l'avrebbe forse fatta, perché ormai poteva quasi andare per esclusione fra i testi teatrali verghiani, ma è parsa rassegnata ad una eliminazione forse desiderata. Lasciando lo studio televisivo ha pianto un po', dicendo però subito dopo che è abbastanza provvidenziale il ritorno ad una vita... più normale.

Il titolo è così andato a Volontieri che, pure sconvolto dall'emozione è riuscito a rispondere esattamente ai responsi del quesito finale, per la verità non molto difficile. Questo epilogo della puntata ha risolto in modo pacifico un grosso motivo di contestazione, nato da una richiesta di chiarimenti di Volontieri, che dovendo dire il nome dell'autore dei «Figli di Medea» ha voluto sapere se il riferimento era al libro o all'originale televisivo. Riguardava quest'ultimo, e il concorrente ha detto il nome di Emilio Majano, che in realtà fu il regista della rappresentazione televisiva. Volontieri aveva senz'altro sbagliato, ma è insorto affermando che era stato Mike ad indurlo in errore. Il giovane ha fatto anche l'atto di abbandonare la cabina. E' certamente un personaggio interessante per vari aspetti, ed è molto preparato: la trasmissione per i motivi umani e la tensione, è stata forse la più riuscita tra le 142 di «Rischiatutto».

La partenza ha visto alla ribalta il terzo concorrente della serata, il diciannovenne universitario milanese Eugenio Pasquinucci (esperto del «guinness» dei primati) che dopo aver ottenuto abbastanza disinvoltamente trecentomila lire è giunto fuori senza niente per l'errore commesso in uno dei soliti micidiali «superischio» trovandosi a dover subire la rimonta del Volontieri.

Il giovane professore di matematica di Garbagnate forse per una lieve menomazione fisica ha avuto notevoli difficoltà ad azionare all'inizio il pulsante, e qualche imbarazzo di linguaggio in alcuni momenti di particolare tensione della gara. E' riuscito però a passare da una materia all'altra del «tabellone», facendo anche corretto uso di un «rischio» che lo ha portato a scavalcare di stretta misura la campionessa in carica. Di qui la volata a «foto-finish» tra i due, e l'esito non del tutto a sorpresa se si considera che già dalla settimana scorsa si era capito che difficilmente la Mondello sarebbe riuscita a superare domande del raddoppio come questa. Il quiz finale sarebbe stato per lei pari a 1.260.000 lire. Volontieri ne ha vinte 1.240.000. Per il simpatico Pasquinucci non è stato neppure necessario chiudere la cabina dato che ha concluso sotto zero.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

MAI DOMANDARE

«Ritratto d'autore: Luciano Minguzzi» (TV-1, ore 12.55) — Allo scultore Luciano Minguzzi, nato a Bologna nel 1911, è dedicata questa puntata del programma di Franco Simongini, presentato da Giorgio Albertazzi. Un filmato in cui viene mostrato un panorama della produzione artistica di questo autore (si ricordano di lui, tra le sue opere, le porte del duomo di Milano, i suoi «galli», la serie dedicata agli orrori della guerra e molte altre) accompagna il consueto dibattito che si svolge in studio tra un critico e i giovani.

* * *

«Stasera» (TV-1, ore 20.45) — Va in onda questo settimanale d'attualità a cura di Mimmo Scarano.

* * *

«Spazio musicale» (TV-1, ore 21.50) — «Mai devi domandarmi» è il titolo di questa puntata tratto dalla frase pronunciata da Lohengrin, nell'opera omonima di Wagner, nel momento in cui Elsa di Brabante, sua sposa, gli domanda chi egli sia, come si chiami e da dove provenga, infragendo così il veto imposto dal cavaliere del cigno. Il maestro Gino Negri, curatore della trasmissione, trae spunto da queste parole per parlare delle donne nel melodramma. Il programma si apre con «Aurette a cui si spesso», una famosa pagina lohengriniana interpretata dal soprano Katia Ricciarelli, presente in studio. Oltre ad altre musiche di Wagner, nel corso della trasmissione, saranno presentate anche pagine di Verdi e di Puccini.

* * *

«Salto mortale» (TV-2, ore 19) — In questa puntata viene descritto il tormentato viaggio del treno speciale adibito al trasporto della «troupe» e delle attrezzature del circo Kogler alla volta di Napoli. Prima uno sciopero che blocca il convoglio mette in serio pericolo la sopravvivenza delle bestie affamate; successivamente il piccolo Pedro viene colto in flagrante dalla polizia mentre svaligia una macelleria.

* * *

«La vicenda dell'alcade di Zalamea» (TV-2, ore 21) — Il ciclo «Teatro televisivo europeo» si apre stasera con questa edizione cinematografica — realizzata dalla televisione spagnola — di Antonio Drove Shaw ispirata alle opere di Lope De Vega e Calderon De La Barca, diretta da Mario Camus.

A Zalamea arriva una compagnia di soldati, il cui capitano Alvaro oltraggia la figlia del sindaco, Pedro Crespo. Questi fa arrestare il colpevole e gli chiede una riparazione, che Alvaro rifiuta. Il generale Lope De Figueroa esige invano la consegna dell'arrestato. Il villaggio sta per essere assalito dai soldati furibondi, quando interviene Filippo II per caso presente. Crespo obbedisce al re, ma gli fa portare solo il cadavere di Alvaro. Il re approva la condotta di Crespo e lo nomina alcade perpetuo di Zalamea.

(Ansa)

Fulvia Colombo cita in giudizio la RAI

Milano, 17

Fulvia Colombo ha citato in giudizio la RAI. L'ex annunciatrice della televisione, che fu la prima donna a sorridere dai teleschermi italiani, sostiene nella denuncia, presentata attraverso l'avv. Franca Vitali, di aver ideato nel lontano 1961 un gioco televisivo intitolato «Partita a scacchi» e di aver consegnato il copione all'allora direttore generale dei programmi dott. Sergio Pugliese. Oltre un anno dopo, con lettera datata 15 dicembre 1962, l'ente radiotelevisivo le avrebbe comunicato di non poter utilizzare l'idea, non ritenendola sufficientemente spettacolare.

Nonostante ciò, la stessa RAI avrebbe poi mandato in onda, all'inizio dello scorso anno, un programma intitolato «Scacco al re» e che, secondo la denuncia di Fulvia Colombo, risulterebbe interamente fatto sulla falsariga della proposta da lei avanzata. A questo punto l'ex annunciatrice ha citato la RAI in giudizio davanti al tribunale civile di Milano, chiedendo il riconoscimento della paternità del lavoro. *(Ansa)*

Peter Ustinov fischiato a Parigi

Parigi, 17

Peter Ustinov regista e scenografo del «Don Chisciotte» di Massenet è stato abbondantemente fischiatto mercoledì sera, all'opera di Parigi, al termine della seconda rappresentazione di quest'opera.

Presentatosi a salutare il pubblico unitamente agli interpreti, tutti molto applauditi, ha dovuto rinunciare a presentarsi a sipario calato.

Questa reazione del pubblico, infatti, conferma quella della critica, che dopo la «prima» della settimana scorsa, aveva unanimemente sottolineato l'aspetto stridente e violento della scenografia, e aveva parlato di tradimento da parte del regista.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista. Gian Carlo Menotti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Martedì alle ore 20 terza rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20 (turno libero): «Re Giovanni» di W. Shakespeare. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani ore 17 incontro e dibattito con Carlo Falconi su: «Pio IX e Giovanni XXIII, due papi del "miracolo", i loro successori e la loro eredità».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16 per il turno di abbonamento G e H e alle ore 20 per il turno di abbonamento A: Witold Gombrowicz «Ivona principessa della Burgundia». Compagnia del Teatro Popolare di Celje. Vendite dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

TEATRO AUDITORIUM. Domenica 20 alle ore 18, il Circolo Ottobre presenta il Circolo teatrale «La Comune» in «Le barricate di Parma». Ingresso riservato ai soli soci. Tessera del circolo e biglietto in vendita alla cassa del teatro.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Quarta settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. Lire 1000. Inizio film 15, 17.10, 19.30, 22: Federico Fellini: «Amarcord». Il film magico dalle risate a piena gola. Colori. Il film non è vietato.

FENICE. Lire 1.200. 15, 17.10, 19.30, 22: «La grande abbuffata». U. Tognazzi, M. Mastroianni. Colori. (Grottesco). Rig. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.20. Helmut Berger, Maria Schneider, Senta Berger e Sydne Rome in «Il girotondo dell'amore». Technicolor. V.m. 18 a.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20.05, 22.15: «I 3 dell'operazione Drago». L'ultimo film di Bruce Lee prima della sua scomparsa. Colori. (Avventure). V.m. 18 anni.

RITZ. 15, 16.45, 18.30, 20.15, ult. 22.10: «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor. con F. Nero e V. Lisi. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30 (ult. 22). L'atteso ritorno di uno dei più classici successi di Walt Disney: «Fantasia». Technicolor.

CAPITOL. 16.30, ult. 21.45. Un grande avvenimento cinematografico: «Paolo il caldo». Il film di M. Vicario interpretato da G. Giannini. Technicolor. Vietato 18.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. Ancora oggi il colosso Columbia: «Da qui all'eternità» con B. Lancaster. Domani: «Io e lui» con L. Buzzanca.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Da Scaramouche or se vuoi l'assoluzione baciar devi sto... cordone!». Erotico e divertente technicolor con O. De Santis. Severam. v.m. 18 anni.

IMPERO. 14.30, 17.40, 20.50: «Ludwig» di L. Visconti. V.m. 14. Technicolor. Ultimo giorno (I 500, II 400).

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Ultima chance» con Ursula Andress, Fabio Testi, Eli Wallach. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16: «Scacco internazionale». Avventuroso.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'uomo dai 7 capestri». Paul Newman, Anthony Perkins, Jacqueline Bisset, Ava Gardner, Tab Hunter. Regia di John Houston. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «L'oro dei Bravados». Western a colori con George Ardisson, Linda Nuas.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Improvvisamente, un uomo nella notte». Un'eccezionale interpretazione di Marlon Brando. Un film di una drammaticità senza uguali con un sorprendente finale a sorpresa. Technicolor V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «La spia che vide il suo cadavere».

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Addio fratello crudele» di G. Patroni Griffi. Technicolor con C. Rampling e O. Tobias. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Crisantemi per un delitto» con Alain Delon e Jane Fonda. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro western. Solo oggi: «Vivi o preferibilmente morti». Giuliano Gemma, Nino Benvenuti e Sydne Rome.

RADIO. 16: «I misteri di Parigi». Grandioso capolavoro tratto dall'immortale romanzo di Eugenio Sue con Jean Marais e Jill Hayorth. Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La prima notte di quiete» con Alain Delon, Giancarlo Giannini e Sonia Petrova. Technicolor. V.m. 14 anni. Un capolavoro senza precedenti.

VERDI. 16: «FBI operazione Gatto» con Roddy McDowall, Hayley Mills e Dorothy Provine. Spassoso technicolor per tutti.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Storie scellerate». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «La polizia sta a guardare».
CENTRALE. 15.30: «Giordano Bruno».
ODEON. 15.30: «Il piccione d'argilla». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «La contessa e i suoi amanti». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Sedici anni». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Gli amori impossibili». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Lucky Luciano» con G. M. Volontè e R. Steiger. Colori. V. m. 14 a. Ult. 21.30.
VERDI. 16.30: «5 matti al supermercato» con Les Charlots. Colori. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 17.15: «Grazie signore p...» con E. Stewart e U. Di Grazia. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Detective G.» con R. Hooks e P. Kelly. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «2022: I sopravvissuti» con C. Heston e L. Taylor-Young. Colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «Cosa è successo tra mio padre e tua madre?» con Jack Lemmon e Juliette Mills. Colori. Ult. 21.30.
EXCELSIOR. 16: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo» con Jean Paul Belmondo. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Nanù, il figlio della giungla» di Walt Disney. Scope a colori

PORDENONE

VERDI. 17: «Il girotondo dell'amore».
CRISTALLO. 17: «Io e lui».
SUPERCINEMA. 17: «Chi ucciderà Charley Varrick».
CAPITOL. 17: «Ordine da Berlino: vincere o morire».

SACILE

NUOVO. 17: «Le tombe dei risuscitati ciechi».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'abominevole dott. Phibes».

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «L'amante giovane» con M. Jobert e J. Yanne.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio» con R. Schneider e M. Ronet.

CERVIGNANO

NUOVO. «Racconti proibiti... di niente vestiti».

PALMANOVA

ITALIA. «Texas addio».
GARIBALDI. «Le bambole».

RONCHI

RIO «Una cavalla tutta nuda».

GEMONA

SOCIALE. «Piazza pulita».

TARCENTO

MARGHERITA. «Possession».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Una venere senza nome».

CASARSA

ROMA. «2000: la fine dell'uomo».

Film satirico su Richard Nixon

Parigi, 17

Richard Nixon è protagonista involontario di un film satirico di Bernard Castelli (il produttore di «Hair») e Lorees Etyerby di imminente programmazione sugli schermi francesi. Le scene della pellicola, interpretata dal fantasista Richard Dixon sosia del presidente americano, sono spesso alternate con sequenze di attualità.

Secondo Castelli, il film «è un documento sull'idiozia umana, nel contempo parodia musicale e commedia di costume». «Per me — afferma il produttore — si tratta di una pellicola del tipo di "Hair": anzitutto vi è una libertà di visuale, una specie di arroganza sorridente tipica di un atteggiamento alla "hippy"; il Richard che compare nel mio film è un po' un personaggio di un film alla Walt Disney».

Altri interpreti sono Mickey Rooney e John Carradine, mentre nelle sequenze di attualità compaiono, oltre a Nixon, Eisenhower, Kennedy, Kruscev, Marilyn Monroe, Robert Taylor e Marlon Brando. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Il padrino di casa - nell'int. (ore 12) Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Special - Oggi: Ave Ninghi - nell'int. (ore 14) Giornale radio; 14.40: Bel Ami, 15.o epis.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 16.30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Progr. per i ragazzi: Il paese delle meraviglie; 18: Ottimo e abbondante; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playng; 19.50: I protagonisti - Elisabeth Schwarzkopf; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I concerti di Roma - Thomas Schippers; 22.30: Conversazione; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Little Tony e Carmen Villani; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Bel Ami, 15.o epis.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissione regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I progr. di domani - Buona notte.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche di J. Brahms; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le sinfonie di Piotr I. Ciaikowski; 15.20: Il disco in vetrina; 16: Le stagioni della musica: Il Rinascimento; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Musiche di R. Lupi; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca sera; 18.20: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'educazione degli adulti; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore - La grande casa, di Brendan Behan; 23.20: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere: «Il jazz in Europa», 1.a puntata.
12.55: Ritratto d'autore: «Luciano Minguzzi».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Viaggio al centro della terra», da G. Verne.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Nel paese dell'arcobaleno», 8.o episodio.
18.15: «Vangelo vivo».
18.45: Sapere: «Aspetti di vita americana», 6.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: «Stasera», settimanale di attualità.
21.50: «Spazio musicale», a cura di Gino Negri.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Salto mortale: Napoli», telefilm.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale
21.00: «La leggenda dell'alcade di Zalamea», di Antonio Drowe Shaw.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Teatro dialettale triestino «Punto Franco» - Atto unico di Ennio Emili; 15.45: Piccolo Concerto: Motivi di Gianni Zafred; 16: Isonzo: un fiume, una civiltà, di Claudio Bressan - 3.a trasmissione; 16.15: Livio Luzzatto: «Cantata n. 2» (canto di dolore e di speranza) per soli, voci recitanti, coro e orchestra - Parte II; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Cantano Les Humphries Singers; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: Un quarto d'ora con la Casa Discografica Edig Galletti; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16: Discorama; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Guerra e pace», teleromanzo a puntate; 21.25: Telefilm; 22.15: Musica e danze dell'India.

Televisione jugoslava

9: TV Scuola; 17.30: TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale; 18.25: Canzoni popolari; 18.55: Il riscaldamento nelle case; 19.05: Primi soccorsi negli incidenti; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 22.10: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 17

Chiusura prevalentemente migliore con scambi abbastanza attivi. La riunione odierna ha visto l'inizio delle operazioni di fine mese con la risposta premi, che ha registrato il ritiro pressoché totale delle posizioni in scadenza. Solo sulle Fiat si è avuta una certa percentuale di abbandoni.

Sin dall'apertura, tuttavia, la quota ha denunciato una certa selettività e, mentre alcuni valori in battuta nelle ultime sedute denunciavano qualche assestamento, si mettevano in luce altri valori. Proseguiva, inoltre, l'interessamento della domanda sulle Alleanza, Toro, Alimont, Magona. Verso il listino, il miglioramento della quota tendeva a generalizzarsi, mentre gli scambi, inizialmente calmi, si facevano più attivi.

Al listino — le cui operazioni sono state interrotte per una ventina di minuti a seguito di una telefonata anonima che segnalava una presunta presenza in Borsa di bombe — la quota si riportava mediamente su basi migliori a quelle della vigilia, grazie anche al ritorno del denaro su alcuni valori primari, che terminavano sui massimi.

In particolare hanno chiuso con buone plusvalenze le Agricola (+ circa 4 per cento), Alleanza (+3,6 p. c.), Cir (+3,6 p. c.), De Angeli (+3,2 p. c.), Donzelli (+6,6 p. c.). C. Erba priv. (+4 p. c.), Eridania (+ quasi 4 p. c.), Falck ord. (+5 p. c.), Lanerossi (+6 p. c.), Ercole Marelli (+5,6 p. c.), Tilane (+6 p. c.), Toro ord. (+3,5 p. c.), Tecnomasio (+3 p. c.).

Migliori, anche se in misura minore, le Banco Lariano, Centrale, Ifil, Italia di Ass., Italcementi, Mittel, Montefibre pref., Sai, Siele e qualche altro.

In assestamento, dopo i recenti sensibili progressi, le Unione manifatture (—4,1 per cento), Eternit, Beni imm. Italia, Breda, Generalfin, Lepetit priv., Pacchetti e Terme Acqui.

Tra i titoli guida, le Montedison sono finite sui livelli di ieri, in modesto recupero le Fiat, mentre le Generali hanno guadagnato l'1 per cento e le Viscosa oltre il 2 per cento.

Nel dopolistino, ancora in denaro le Agricola (trattate sulle 2900 contro 2640 della chiusura), Italgas, Amiata, Marelline, le due Burgo ed Eridania. In recupero poi le Ifil, Unione manifatture. Sempre richieste, infine, Alleanza, Generali e le Ras.

Ben intonato anche il reddito fisso attraverso scambi discretamente attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 53.000.000; oblig. 2.482.400.000; azioni 5.403.025 di cui 680.000 Montedison, 640.000 Imm. Roma, 412.000 Liquigas e 400.000 Finsider.*

L'indice «Mediobanca» è a 70,60 (+0,58).

DOPOBORSA — Buoni scambi con prezzi in denaro. Montefibre 244-248; Liquigas 334-340; Immobiliare 590-595; Montedison 902-906; Fiat 1.870-1.880; La Centrale 17.500-17.700; Generali 74.000-75.000; Alleanza 42.500-45.500; Eridania 2.700-2.800; Comp. Ass. Milano 20.600-20.800. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 33000-35000; sterlina oro n.c. 30000-32000; marengo svizzero 32500-34500; oro fino (Iva esclusa) 2570-2630; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 68500-72500.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 705-740; sterlina biglietto 1500-1580; franco svizzero 209-216; franco francese 138-145; marco tedesco 248-258.

TRIESTE

Mercato cedente per buona parte del listino. Si notano aumenti lievi solo per Generali, Beni Stabili, Immobiliari, Dalmine, Italsider e Terni. Tra i locali, solamente le Gerolimich aumenttano 700 punti. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 144000; Ass. Generali 73500; Ras 84800; Anic 1160; Liquigas 328; Montedison 900; Rinascente 294; Rinascente priv. 190; Gerolimich 21500; Premuda 679000; Sip 2325; Tripcovich 125500; Bastogi 1900; Finmare 240; Finsider 407; Pirelli Spa 1100; Sme 2180; Stet 2525; Beni Stabili 6530; Immobiliare 588; Cantieri —; Fiat ord. 1855; Fiat priv. 1340; Dalmine 380; Italsider 810; Terni 167; Marzotto priv. 1450; Viscosa ord 1890; Viscosa priv. 1360.

NEW YORK

L'annuncio del Presidente Nixon di un accordo tra israeliani ed egiziani sul disimpegno dei rispettivi eserciti ha avuto immediati effetti sulla borsa di Wall Street, che ha chiuso in sensibile rialzo. L'indice «Dow Jones» degli industriali ha guadagnato 16,07 punti, raggiungendo quota 872,16. I valori in rialzo sono stati circa 1030, contro circa 376 in perdita.

LONDRA

Chiusure irregolari su un mercato dove da più giorni si osserva molto nervosismo. Molto esigui gli scambi; nonostante ciò alcuni settori, tra i quali quello petrolifero e quello bancario, presentano dei buoni recuperi. Netti rialzi per i titoli dell'oro, dato il forte aumento del prezzo del metallo. Molto irregolare il settore finanziario. Indice a 329,40 (+ 0,73).

Titoli azionari

TITOLI	16-1	17-1
Alimentari e agricole		
Alimont	6795	6940
Bonifiche Ferraresi	4290	4300
Chiari & Forti	3645	3700
Eridania	2569	2665
Esercizio Molini	2401	2400
Ind. Buitoni Perug.	8660	8710
Motta	3020	3100
Romana Zucchero	400	410
Romana Zucch. pr.	695	695
Venchi Unica	806	806
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43500	45000
Assicuratrice Ital.	144850	144930
Comp. Ass. Milano	20320	20450
» » » pr.	10590	10550
Comp. Latina	1730	1730
» » priv.	1570	1565
Generali	73000	73790
Italia Assicuraz.	27210	27500
L'Abeille Italiana	17170	17250
Fondiaria Incen.	16301	16400
La Fondiaria Vita	31690	31995
R.A.S.	84800	85600
S.A.I.	22600	23150
Toro Assicuraz.	54270	56200
» » priv.	17990	18050
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	23600	23800
Banco di Roma	23640	23680
Credito Italiano	2628	2630
Interbanca priv.	27340	27100
Mediobanca	80200	80000
Cartarie - Editoriali		
Binda	63000	64200
Burgo	17310	17500
» priv.	8290	8300
Donzelli	1790	1890
Mondadori priv.	3651	3650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1615	1630
Cer. Pozzi	1200	1220
» » priv.	—	—
Eternit	3250	3185
Italcementi	31450	31880
Richard Ginori	527	535
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1135	1150
Brioschi	40010	40100
Caffaro	458	452
Carlo Erba	6800	6750
» » priv.	6150	6410
Italgas	1030	1030
Lepetit	17950	18180
» priv.	16300	16000
Liquigas	328,50	329,75
» priv.	—	—
Mira Lanza	44500	44590
Montedison	900	900
Napoletana Gas	810	812
Perlier	1179	1174,50
Petrolifera Italiana	3300	3305
Pierrel	6250	6200
Rumianca	1520	1500
Saffa	7980	8100
Siossigeno	6899	6960
Commercio		
La Rinascente	297	294
» » priv.	192	190
Silos di Genova	3050	3040
Standa	15999	15997
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6000	5900
Ausiliare	11800	11730
Aut. Torino-Milano	34000	33950
Italcable	4450	4449
Nord Milano	5910	5910
S.I.P.	2325	2324
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1060	1065
Marelli E.	620	864
Tecnomasio	680	700

TITOLI	16-1	17-1
Finanziarie		
Agricola	2540	2640
Bastogi	1900	1900
Centrale	17100	17295
Breda	4210	4105
Edilcentro/Svilup.	1440	1439
Finmare	240,12	240
Finsider	412	407,50
Flaminia Nuova	1905	1913
Generalfin	1925	1900
Gim	3905	3870
I.F.I. priv.	5050	4951
I.F.I.L.	—	18400
Invest	5299	5300
Mittel	3300	3355
Pirelli & C.	1985	2000
Pirelli S.p.A.	1100	1102
Sarom	3835	3840
S.M.E.	2200	2180
Stet	2525	2525
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3961	3990
Beni Immob. Italia	1580	1552
» » » pr.	899,50	894
Beni Stabili	6520	6530
Certosa	4520	4550
Coge	2370	2400
Condotte d'Acqua	809,50	809
De Angeli Frua	8160	8420
Gen. Immobil.	581,75	588
Gilardini	4555	4510
Iniziativa Edilizia	7490	7450
La Milano Centrale	47500	47500
Risanamento	12860	12650
Trenno	5810	5830
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1856	1870
» priv.	1338	1330
Franco Tosi	6010	6040
Nebiolo	280	280
Olivetti	1720	1700
» priv.	1430	1430
Westinghouse	3824	3890
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1495	1480
Dalmine	374	380
Falck	7500	7880
» priv.	5900	6000
Ilssa Viola	5300	5300
Italsider	806	810
Magona	3170	3179
Metalli	3305	3325
Monte Amiata	1685	1700
Pertusola	4600	4610
Siele	1920	1950
Terni	166	167
Trafilerie	1505	1520
Tessili		
Centenari e Zinelli	375	374
Cantoni	16990	16800
Cucirini	8090	8090
Cascami Seta	12430	12430
Fisac	1497	1495
Lanerossi	3680	3900
Lanificio di Gavardo	3300	3310
Linif. e Canapif.	615	613
Marzotto priv.	1460	1450
Montefibre	241	242,50
» pref.	222	232
Olcese Veneziano	192	190
Rossari	—	—
Rotondi	63000	62000
Scotti	1300	1360
Snia Viscosa	1880	1920
» » priv.	1360	1369
Tilane	416	442
Unione Manifatture	42450	40700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2270	2270
Acque Potabili	1495	1500
C.I.G.A.	5780	5800
Pacchetti	470	459,75
Rejna	1809	1850
Smeriglio	164,50	161
Terme Acqui	1780	1755
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-1
Rendita	5%	106.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	92.15
»	5%	99.10
Redim. Trieste	5%	99.40
Rif. Fondiaria	5%	97.70
Redimibile 54	5%	95.20
Edil. Scol. 67	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.60
» » 69	5,50%	91.90
» » 70	6%	97.10
» » 71	6%	97.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.55
» 1975 I	5%	97.65
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.80
» 1978	5%	95.80
» 1979	5,50%	99.15
» 1980	5,50%	99.10
» 1981	5,50%	99.10
Am. FF.SS 67/87	6%	92.40
» » 68/88	6%	92.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.—
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.20
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	93.60
» XXIII	5%	90.40
» XXIV	5,50%	91.20
» XXV	6%	93.60
» XXVI	6%	91.50
» XXVII	6%	91.30
» XXVIII	7%	99.50
» XXIX	7%	98.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.40
» XXXI opt.	7%	99.30
» XXXIII	7%	98.75
» XXXIII opt.	7%	99.—
» 64	6,25%	98.60
» Autostrade	6%	89.50
» Finan 66	6%	92.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	84.10
» » »	6%	89.70
» » »	7%	95.90
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.50
» » ANAS	6%	89.40
» Dota I	6%	93.50
» » II	6%	92.70
» In. St. 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	92.—
» » » 3.a	6%	91.70
» » » 4.a	6%	91.20
» » » 5.a	6%	91.30
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.40
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	94.90
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	91.40
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.55
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver. (61) I	5%	90.55
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.80
» » (67) V	6%	92.50
» » (67) VI	6%	91.80
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.40
Pubbl. Ut.	5,50%	90.60
» » ord.	6%	96.70
» » vent.	6%	92.—
» » Ed. (46)	5,50%	98.—

TITOLI		17-1
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	97.—
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	99.40
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.90
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	98.—
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	98.10
Isveim (61) III	5,50%	98.10
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	95.50
» (62) VI	5,50%	94.30
» (63) VII	5,50%	93.95
» (63) VIII	5,50%	93.60
» (64) IX	6%	95.95
» (64) X	6%	94.30
» (65) XI	6%	94.05
» (66) XII	6%	93.20
» (67) XIII	6%	92.85
» (67) XIV	6%	92.50
» (68) XV	6%	92.30
» (69) XVI	6%	92.35
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	98.05
» (72) XX	7%	98.10
Enel 65 I	6%	93.50
» 65 II	6%	93.50
» 66 I	6%	92.60
» 66 II	6%	92.—
» 67	6%	91.65
» 68 I	6%	91.80
» 68 II	6%	91.70
» 69 I	6%	91.80
» 69 II	6%	91.60
» 70	7%	100.40
» 71	7%	99.90
» 72	7%	100.25
» 72 II	7%	99.50
» Europa	6%	95.65
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.20
» 64	6%	94.—
» 65 II	6%	95.—
» 66	6%	94.30
» Gela	5,50%	94.10
» sud 59	6%	98.80
» 60	5,50%	97.10
» 61	5,50%	94.70
» IV	5,50%	93.60
» V	5,50%	92.30
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	97.—
» IX	6%	97.05
I.R.I. 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	100.20
» 57/77	6%	98.20
» 58/78	6%	97.—
» 57/79	5,50%	94.10
» 68/80	5,50%	93.10
» 61/86	5,50%	88.45
» 63/83	5,50%	91.50
» 64/82	6%	94.45
» 65/83	6%	93.60
» Alfa R.	7%	109.40
» Elett. opt.	5,50%	96.—
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.60
» 65	6%	91.70
» 66	6%	91.45
» 67	6%	91.30
» 68	6%	91.40
» 71	7%	101.80
» 72	7%	100.30
CECA 63	5,50%	91.70
» 66	6%	91.30
» 68	6%	91.55
» 68 II	6%	91.25
» 72	7%	100.45
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.60
» » 65	6%	93.20
» » 67	6%	91.25
» » 68 I	6%	91.25
» » 68 II	6%	91.20
» » 69	6%	91.—
» » 71	7%	99.20
» » 72	7%	98.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	96.60
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	94.40
» Fond conv.	6%	90.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.05
» » 1996	6%	90.10
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.—
B.E.I. 66/86	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	85.75
» 68/80	6,75%	91.—
» 69/84	7,50%	90.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	91.—
» 67	6,50/8%	91.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,65	—
Capitalitalia	»	10,53	—
Equitalia	»	10,20	—
Europrogr.	frsv	129,56	—
First Fund	doll.	13,54	14,80
Fonditalia	»	10,85	—
Intercontinental	»	11,90	—
Interfund	»	10,89	11,54
Interitalia	lire	8712	9521
Intertrust	doll	10,67	11,60
Italfortune	»	10,29	11,01
Italunion	»	10,71	11,76
Mediolanum S.	»	11,15	12,04
Rominvest	»	11,46	12,46
3-R-Manag.	lire	6394,13	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Due dei venti all'EUR



Telefoto Ansa

Roma — I ministri delle finanze tedesco Helmut Schmidt (a sin.) e francese Giscard d'Estaing mentre entrano nel palazzo dei congressi all'EUR per la riunione del «Comitato dei Venti»

VOCI DI UNA «MOBILITAZIONE» DEL METALLO GIALLO

L'oro supera il prezzo di 130 dollari l'oncia

Una domanda aggressiva sino dalle prime battute del mercato
Disorientamento degli operatori dopo tre mesi di alti e bassi

Roma, 17

L'oro ha superato ogni precedente record storico, raggiungendo oggi il prezzo di 130 dollari oncia, che corrispondono a 3065 lire il grammo (IVA compresa). Il fenomeno viene attribuito dagli analisti delle varie piazze mondiali alle notizie provenienti dal «Comitato dei Venti» e secondo le quali sta prendendo corpo il progetto di procedere a una fluttuazione del prezzo dell'oro in prossimità del prezzo di mercato, così da mobilitare l'oro metallico detenuto dalle Banche centrali per i regolamenti degli sbilanci valutari reciproci.

La notizia, ovviamente, non ha ancora alcuna conferma ufficiale: sul piano della genesi, essa deriva da quanto affermato due giorni fa a Londra dal direttore generale del Fondo monetario internazionale, Hendrikus Witteveen, e ripreso oggi a Roma da vari ministri, che si sono dichiarati possibilisti sull'argomento, specialmente su scala europea.

Sta di fatto che — contro una perdurante carenza di offerta generata dalla continua astensione da vendite massicce osservata dal Sud Africa — la domanda è stata aggressiva fin dalle prime battute del mercato. Da una media di prezzi di 125 dollari per oncia troy avutasi ieri, si è rapidamente passati a una di 130 oggi in apertura, mantenuta poi per tutta la giornata: il fenomeno si è aritmeticamente ponderato con una elevazione nei cambi del dollaro (lire da 641 a 643, e analogamente per le altre monete), che ha portato i vari prezzi nazionali a livelli da record storico.

Da Parigi, ad esempio, si segnalano prezzi finali di 21.170 il chilo, contro i 20.980 di stamani e i 20.475 di ieri, con affari peraltro molto limitati.

Contrattazioni egualmente esigue a Francoforte, dove il prezzo tocca gli 11.615 marchi per chilo, contro gli 11.375 di ieri: e già il livello di ieri era stato un record senza precedenti.

A Zurigo, il prezzo locale è risultato in sede di chiusura pari a 12.950-14.140 franchi, con un grosso incremento sui livelli di ieri, corrispondenti a 12 mila 560 - 13.760 franchi.

A Londra — ove ha sede il mercato più importante e dove il prezzo è «fatto» solo in dollari — il livello finale si è aggirato sui 130 dollari, con un certo numero di acquirenti disposti a ritirare il metallo a quei livelli, ma senza corrispondente disponibilità effettivamente reperibile.

Dei prezzi registrati in Italia si è già detto; resta solo da aggiungere che gli operatori si sono praticamente astenuti da acquisti e che il disorientamento è totale alla luce di mutamenti di livello che in tre mesi hanno visto oscillazioni comprese fra i 90 e i 130 dollari: il che — per uno strumento «classico» da investimento quale è l'oro — non è certamente poco.

Anche il prezzo dell'argento ha segnato oggi a Londra, per il quarto giorno consecutivo, un record storico: il livello si è collocato, infatti, a 167 pence per la consegna immediata, con una lievitazione di 8,05 pence rispetto a ieri. Anche se lo aumento è, in parte, dovuto al calo che la sterlina ha registrato sui mercati valutari mondiali, in parte l'aumento è effettivo e appare parallelo a quello che sta interessando il mercato dell'oro. Sul termine, la consegna a quattro mesi è risultata pari a 173 pence per oncia troy. In lire italiane, questi prezzi equivalgono ai cambi di oggi a circa 76 lire il gramma (IVA esclusa) e a 86 lire IVA compresa. (Italia)

REGIONI ED «EGAM» AL MINISTERO

Consulto a Roma sul piano minerario

L'opportunità di perfezionare la strategia nell'approvvigionamento delle materie prime

Roma, 17

Il sottosegretario alle partecipazioni statali, on. Francesco Principe, ha presieduto oggi una riunione con i rappresentanti delle regioni interessate all'elaborazione del piano minerario e metallurgico predisposto dall'«Egam». Erano presenti gli assessori all'industria e alle miniere delle regioni Friuli - Venezia Giulia, Trentino - Alto Adige, Valle d'Aosta, Sicilia, Sardegna e Toscana. Per l'«Egam» era presente l'avv. Einaudi, accompagnato dai massimi dirigenti dell'ente.

I rappresentanti delle regioni hanno espresso un giudizio largamente positivo sul metodo di consultazione democratica instaurato dal ministero, nonché per il rispetto dei tempi previsti dalla legge per l'elaborazione e presentazione del piano minerario e metallurgico.

Hanno altresì manifestato l'apprezzamento per quanto concerne le linee generali contenute nel documento, formulando, per taluni aspetti, considerazioni intese a conferire un maggior rilievo alle strategie che il governo deve adottare per il settore minerario in un quadro internazionale che postula la massima sicurezza e stabilità nell'approvvigionamento delle materie prime. Il sottosegretario Principe, a sua volta, ha messo in rilievo l'importanza che per il ministero assume la consultazione con le regioni su un tema così attuale quale è il programma di sviluppo delle attività minerarie e metallurgiche dell'«Egam» e sulla volontà politica di valutare e di tenere nel massimo conto i suggerimenti espressi dalle regioni. Ha quindi proposto che nella prossima settimana venga fissata una nuova serie di colloqui bilaterali per un approfondimento delle questioni di specifico interesse delle singole regioni, da saldare con il quadro generale del programma minerario e metallurgico.

I rappresentanti regionali hanno concordato con la proposta del sottosegretario Principe e si sono riservati di fare avere tempestivamente eventuali memorie sui temi affrontati. (Italia)

Nuovo direttore nella «Pacchetti»

Padova, 17

Il dott. Pasquale Gagliardi è entrato, da oggi, a far parte della «Pacchetti» come direttore centrale sviluppo e organizzazione. Gagliardi, che proviene dalla «Rinascente», dove ricopriva l'incarico di direttore di esercizio UPIM, oltre ad assistere l'amministratore delegato nell'elaborazione della strategia generale della conglomerata, seguirà in modo specifico le attività della Divisione Morassutti.

«Questo inserimento — come informa un comunicato della Società — si inquadra in un programma di potenziamento del vertice direttivo della «Pacchetti» ed esprime l'intenzione di promuovere lo sviluppo della professionalità nell'impresa a tutti i livelli».

La Jugoslavia ha registrato un deficit commerciale di 1.658 milioni di dollari contro i 996 milioni del 1972.

PESSIMISTICHE PREVISIONI DEL DIRETTORE DELL'UNEP

LA FINE DI UN'ERA FACILE SEGNATA DALL'ATTUALE CRISI

D'ora in avanti il mondo sarà di fronte a gravi difficoltà nel settore dell'energia - Possibilità di nuove tecnologie

Nairobi, 17

Gli ultimi venti anni potranno essere ricordati come «una età dell'oro», di fronte alle difficoltà che il mondo dovrà affrontare a causa dell'attuale crisi di energia, ha ammonito oggi il direttore esecutivo dell'ufficio delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), Maurice Strong.

Parlando in una conferenza stampa a Nairobi, Strong ha sostenuto che la crisi energetica mondiale — aggravata negli ultimi tempi dalle restrizioni sulle forniture di petrolio greggio da parte dei paesi arabi produttori — era stata già ampiamente prevista dalla conferenza dell'ONU sull'ambiente svoltasi a Stoccolma poco più di tre anni fa.

Secondo il direttore esecutivo dell'UNEP, l'attuale crisi di energia potrà tuttavia avere anche effetti positivi, con una migliore riorganizzazione delle relazioni internazionali sulla base di una maggiore cooperazione e non di competitività.

Strong ha affermato che la situazione attuale potrebbe servire a sviluppare un uso più razionale delle risorse energetiche mondiali e uno sviluppo di tecnologie nuove, quale lo sfruttamento della energia solare per i bisogni primari dell'umanità. Il sole potrebbe addirittura fornire energia sufficiente a illuminare alcune tra le più grandi città del mondo, ha affermato il direttore esecutivo dell'UNEP.

Strong, un ex uomo d'affari canadese di 44 anni, ha illustrato i programmi che l'ufficio dell'ONU per l'ambiente porterà avanti nei prossimi dodici mesi dalla sua sede di Nairobi. Uno degli impegni più importanti è costituito dallo studio per la conservazione dell'«habitat» e della vita biologica degli oceani e nello stesso tempo per lo sfruttamento razionale delle risorse immagazzinate nelle acque marine.

Strong ha detto che per il prossimo anno il bilancio del suo ufficio è di circa cento milioni di dollari, dopo che il governo degli Stati Uniti ha stanziato un contributo di 40 milioni di dollari. Tale cifra, ha sottolineato, non è tuttavia sufficiente a portare a termine tutti i programmi dell'UNEP nei campi della salvaguardia e del miglioramento dell'ambiente umano e naturale. (Ansa)

Collaborazione italo-tedesca per la chimica

Roma, 17

Nel quadro dell'accordo intergovernativo di cooperazione tecnica, economica e industriale, firmato il 18 aprile 1973 fra l'Italia e la Repubblica tedesca, si è svolta a Roma, presso il ministero delle partecipazioni statali, la prima sessione plenaria del gruppo di lavoro dell'industria chimica.

Le delegazioni, guidate rispettivamente dal dott. Oesterreich, vicedirettore generale dell'azienda per il commercio estero Chemie - export - import, e dal dott. Schiasvore, direttore generale per gli affari generali del ministero delle partecipazioni statali, hanno riscontrato la esigenza dei presupposti idonei a favorire la collaborazione dei due paesi non solo sotto l'aspetto dell'incremento degli scambi commerciali, ma anche su quello più ampio di forme di cooperazione tecnica, industriale e della ricerca scientifica.

Il gruppo di lavoro ha quindi approfondito i temi relativi alla acquisizione e alla cessione reciproca di licenze, di «know-how» e di studi sulle possibilità di mercato sia a breve sia a lungo termine, definendo così la metodologia alla quale uniformare l'attività futura del gruppo stesso. (Italia)

L'ANIC resta nel Gruppo ENI

Roma, 17

L'ufficio stampa dell'ENI comunica: «Le voci apparse in questi giorni sulla stampa italiana a proposito di un ventilato passaggio del gruppo ANIC dall'ENI alla "Montedison" sono prive di ogni fondamento». (Italia)

Scatta il prezzo dell'olio d'oliva

Roma, 17

Le rilevazioni a carattere nazionale dell'«Irvam» pongono in luce che il prezzo dell'olio di oliva dei vari tipi è salito di circa 100 lire al chilogrammo nel corso della settimana compresa fra il 9 e il 16 gennaio.

In particolare, si apprende che l'«extravergine» di produzione ligure è salito da 1300 a 1400, e il pugliese da 1200 a 1400 lire. Il «fino vergine» passa in Liguria da 980 a 1200 lire. in Campagnia da 1150 a 1250 lire e in Puglia da 1165 a 1180 lire al kg.

Circa i prezzi degli olii raffinati, il prezzo medio nazionale balza in sette giorni da 980 a 1100 lire al chilo. (Italia)

PER L'AUMENTO DELLA DOMANDA E LA RICOSTITUZIONE DELLE SCORTE

RADDOPPIERÀ QUEST'ANNO L'IMPORTAZIONE DI GRANO

Motivi di ordine tecnico e politico alla base della previsione

Roma, 17

Le importazioni italiane di grano saranno più che raddoppiate nel 1974 rispetto all'anno appena concluso, a prescindere dall'andamento del raccolto o dall'incremento crescente dei prezzi del grano sui mercati internazionali. Su questo giudizio appaiono concordi gli esperti cerealicoli più accreditati: essi stimano, infatti, che l'«import» consueto di 10 milioni di quintali di grano tenero salirà a 18-19 milioni di quintali per far fronte alla maggior domanda nazionale e allo scopo di ricostituire le scorte, gravemente assottigliatesi negli ultimi mesi sotto la spinta della crisi cerealicola internazionale.

Si osserva invero che il prezzo di queste scorte di grano sarà tra un anno più elevato di almeno il 27 p.c., derivante da almeno tre voci di costi fissi: 12 p.c. costo dei capitali utilizzati per l'acquisto della merce; 10 p.c. derivante da una diminuzione secca in peso del grano per disidratazione ed evaporazione dell'acqua; 5 p.c. almeno derivante da ulteriore diminuzione quantitativa per danni diversi di magazzinaggio.

L'importazione di grano tenero sarà però ancora più massiccia di quanto indicato (forse 4 o 5 milioni di quintali) per motivi di carattere «tecnico»: così infatti vengono definite dagli esperti le necessità dell'acquisto di diversi tipi di granaglie per operare successivamente i «tagli» e creare le specie di grano maggiormente richieste dalle ditte utilizzatrici; altro motivo, non d'ordine «tecnico» ma «politico», dei maggiori aumenti di «import» di grano è certo quello di poter influire in modo massiccio sui mercati allo scopo di battere la speculazione e limitare l'aumento dei prezzi.

A quest'ultimo scopo sono stati recentemente effettuati cospicui acquisti di prodotto francese, trattato sulla base di 11.400 - 11.500 lire il quintale per consegna gennaio-marzo. L'entità dell'acquisto è notevole: si parla di oltre un milione e mezzo di quintali; un secondo quantitativo di 100 mila quintali di grano tenero è in arrivo dalla Germania e giungerà sui nostri mercati tra marzo e aprile (il prezzo è di circa 48 marchi il quintale, circa 11.000 lire).

I maggiori acquisti di grano francese e tedesco sono giustificati con l'aumento fortissimo ubito dal grano americano sui mercati internazionali. Non si ha notizia peraltro di una diminuzione negli acquisti di «Manitoba» o di altre granaglie provenienti dagli USA; è possibile che eventuali riduzioni di simili approvvigionamenti saranno apportate nei mesi futuri.

Le notizie in arrivo dai mercati non sembrano attualmente troppo confortanti: nelle due prime settimane dell'anno, il mercato del grano tenero è apparso notevolmente sostenuto. Ulteriori lievitazioni di prezzo sono segnalate dall'«Irvam» sulle varie piazze del territorio nazionale.

La fluidità della situazione economica italiana e internazionale ha reso gli operatori di mercato incerti nelle transazioni. Solo i detentori appaiono fermi nel loro atteggiamento di resistenza di fronte a posizioni spesso contraddittorie delle imprese molitorie; queste si mostrano talvolta disinteressate all'acquisto, per cambiare poi repentinamente e accettare le offerte con grande vivacità.

I discreti acquisti di grano estero già pervenuti sui mercati non hanno per il momento contribuito a moderare il mercato. (Italia)

Benzina dalla gomma naturale

Kuala Lumpur, 17

Un sistema per convertire la gomma naturale in benzina sarebbe stato perfezionato da uno studioso, P. T. Singam, il quale è riuscito a identificare alcune sostanze chimiche che, unite alla gomma, la convertono in benzina.

Non si sa bene se le sostanze siano derivati del petrolio. Singam è riuscito a produrre tre tipi di benzina: il primo con una gradazione ottanica 90-95, un secondo con gradazione 80-85 e il terzo di qualità inferiore alla benzina normale «ma ancora utilizzabile».

Sembra che per la conversione in benzina possano essere utilizzati tutti i tipi di gomma naturale, ma Singam ritiene che il procedimento non potrà essere usato su scala commerciale, dato il costo elevato della gomma rispetto alla benzina. (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	228,10	232,10	233,00	228,14
Fiorino olandese	218,35	222,00	221,50	218,30
Franco francese	129,36	127,10	129,00	129,42
Franco belga	15,00	15,23	15,35	15,00
Corona danese	95,42	97,00	98,10	95,42
Corona norveg.	107,00	108,85	106,25	107,00
Corona svedese	133,69	136,00	132,00	133,74

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	643,00	654,50	662,00	642,95
Dollaro canadese	647,15	658,50	641,00	647,07
Peseta spagnola	11,10	11,28	11,20	11,10
Escudo portogh.	23,82	24,25	24,00	23,85
Scellino austriaco	30,97	31,50	32,50	31,00
Franco svizzero	190,20	193,80	197,00	190,42
Yen nipponico	2,14	2,18	2,08	2,14
Lira sterlina	1402,60	1426,50	1425,00	1402,90
Dracma greca	—	—	17,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,25	—

Anno d'oro per le miniere del Sud Africa

Johannesburg, 17

Le miniere d'oro del Sud Africa hanno percepito nel 1973 redditi derivanti da vendite del minerale che superano del 54 per cento il livello raggiunto nel 1972, nonostante la produzione sia diminuita, nel periodo, del 6 per cento. Lo ha reso noto l'Associazione mineraria del Sud Africa. Le entrate hanno infatti raggiunto 1.787.047.000 rand contro 1 miliardo 158.628.000 nel 1972. La produzione di oro è, invece, calata a 852.325 chilogrammi rispetto ai 908.725 estratti lo anno precedente.

Le miniere avrebbero quindi percepito un prezzo effettivo medio pari o 110 dollari l'oncia nell'anno. Questo prezzo è superiore al prezzo medio di vendita del metallo sudafricano sui mercati liberi di Londra e Zurigo, e ciò perché gran parte dei quantitativi venduti provenivano dai forzieri della Banca centrale del Sud Africa e rappresentavano quindi minerale estratto in anni precedenti.

La Banca centrale versa alle miniere il corrispettivo in quotazione ufficiale per la produzione di ogni settimana, riservandosi di versare l'eventuale differenza sul prezzo effettivo di vendita sul mercato libero a transazione avvenuta.

Non è nota l'entità delle vendite del metallo appartenente alle riserve, ma si valuta sulle 100 tonnellate di oro. Il prezzo medio effettivo di vendita dell'oro appena estratto si aggirava, a detta degli osservatori, sui 92 dollari l'oncia nel 1972. (Italia)

IN UNA LETTERA APERTA FIRMATA ASSIEME ALLA MOGLIE YELENA E A VLADIMIR MAXIMOV

Sakharov accusa il Cremlino di negare il «visto» a un poeta

Alexander Galich, autore di canzoni satiriche popolarissime tra i giovani sovietici benché proibite dal regime non può recarsi dai parenti negli S.U. per farsi curare una grave malattia - Un appello agli scrittori occidentali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 17

Un appello a favore del poeta e scrittore Alexander Galich è stato rivolto agli scrittori occidentali da tre autorevoli esponenti del dissenso sovietico. Si tratta del fisico Andrei Sakharov, di sua moglie Yelena Bonne-Sakharov e dello scrittore Vladimir Maximov, che hanno chiesto agli scrittori occidentali di inviare una vibrata protesta al Cremlino per il fatto che le autorità sovietiche hanno negato a Galich il permesso di recarsi negli Stati Uniti presso alcuni suoi parenti per farsi curare.

Galich venne espulso due anni fa dall'Unione degli scrittori e dal sindacato della gente del cinema, perché accusato di avere esortato gli ebrei sovietici a trasferirsi in Israele. Secondo quanto precisa Sakharov nella lettera, il visto per uscire dall'Unione Sovietica e recarsi negli Stati Uniti è stato rifiutato a Galich con una sbrigativa spiegazione data da un funzionario, che gli ha detto che non poteva partire «per ragioni ideologiche».

Questo appello a favore dello scrittore è contenuto in una lettera aperta inviata dai tre dissidenti all'«International Pen club» e all'Associazione europea degli scrittori. Copia della lettera è stata inviata anche ai corrispondenti occidentali di Mosca.

«Per due anni — si legge nel documento — quest'uomo valoroso, che soffre di una grave malattia di cuore, ha vissuto in condizioni quasi insopportabili, lottando letteralmente giorno dopo giorno per sopravvivere. Solo quando si è ridotto in completa miseria, Galich ha inoltrato una domanda per ottenere il permesso di visitare i parenti negli Stati Uniti per potersi riposare e sottoporsi ad una cura. Ma il 1.o gennaio scorso Alexander Galich venne convocato all'ufficio per la concessione dei visti a Mosca, dove gli fu comunicato, alla presenza di un uomo in abiti civili, che non poteva compiere il viaggio per ragioni ideologiche».

I Sakharov e Maximov definiscono il rifiuto delle autorità sovietiche «un atto disumano, in stridente contrasto con i patti dell'Onu sui diritti umani, ratificati dal governo sovietico nel settembre del 1973». Questo rifiuto, affermano, «testimonia sfortunatamente ancora una volta, l'interpretazione estremamente peculiare data dalle nostre autorità dei trattati e degli accordi internazionali firmati dal nostro governo». I firmatari della lettera manifestano la speranza che il loro appello incontrerà «un vasto appoggio da parte dell'opinione pubblica mondiale» a favore di un uomo del valore e della onestà di Galich.

Galich, che ha 55 anni, si è affermato come poeta e scrittore di canzoni satiriche note a milioni di giovani nell'Unione Sovietica, dove tuttavia non sono mai state registrate ufficialmente. I dischi dei concerti improvvisati di Galich in occasioni di feste e ricevimenti in casa di amici, sono stati registrati con mezzi di fortuna e i nastri sono stati fatti circolare in segreto in tutta la Unione Sovietica.

Le condizioni in cui quest'uomo si trova sono effettivamente disastrose. Secondo quanto hanno riferito alcuni suoi amici, Galich e sua moglie vivono con una pensione mensile di appena 60 rubli (circa 56 mila lire) da quando lui venne espulso dall'Unione degli scrittori. Un provvedimento grave, se si pensa che l'espulsione dall'Unione significa per un artista o uno scrittore, la perdita dello stipendio che gli passa lo stato, e l'impossibilità pratica di vedere pubblicati i suoi scritti sui giornali e i periodici sovietici.

James Peipert
dell'A.P.

Disturbate le emissioni di «Arcipelago Gulag» alla radio tedesca

Mosca, 17

Le autorità sovietiche hanno cominciato a disturbare le trasmissioni radio tedesco-occidentali — in particolare quelle della stazione trasmittente «Deutsche Welle» — per impedire agli ascoltatori di udire la lettura del nuovo libro di Solgenitsin, «Arcipelago Gulag», mandata in onda da tale stazione.

Secondo fonti di origine tedesca, i disturbi nelle trasmissioni della «Deutsche Welle» sono cominciati martedì sera: durante i primi 15 minuti di trasmissione la voce dello «speaker» era perfettamente udibile nell'Unione Sovietica, ma all'inizio della lettura di «Arcipelago Gulag» la voce si è attenuata. Secondo fonti diplomatiche si è già fatto ricorso in passato nell'Unione Sovietica a disturbi radiofonici detti «selettivi», e si ricorda anche che i disturbi sistematici delle trasmissioni della «Deutsche Welle», della «Voce dell'America» e della «BBC» erano stati eliminati per la prima volta, dopo quattro anni, nel settembre 1973. Le due ultime trasmittenti citate sono sempre perfettamente udibili a Mosca ma non diffondono la opera di Solgenitsin. *(Ansa)*

Il soccorso dall'aria



Telefoto Upi

Plymouth — Gli elicotteri della marina britannica tentano di ricuperare i superstiti del mercantile danese «Merc Enterprise», mentre l'unità sta affondando nella Manica in tempesta

DUE ANNI DI RITARDO

Supersonico URSS in servizio nel '76

Mosca, 17

L'aereo supersonico civile sovietico «Tupolev-144» ha scarse probabilità di entrare in servizio prima del 1976 e trasporterà quindi i suoi primi passeggeri con almeno due anni di ritardo sulla data che ancora di recente si prevedeva. E' questo quanto ha lasciato oggi indirettamente capire il ministro dell'aviazione civile dell'URSS Boris Bugaev, rispondendo alle domande postegli dal quotidiano «Sovietskaia rossia». Parlando nell'intervista dei nuovi velivoli che la compagnia aerea sovietica «Aeroflot» prevede di ricevere entro il 1975, Bugaev non ha infatti nemmeno accennato al supersonico.

Fino a prima dell'incidente avvenuto il 3 giugno dello scorso anno a Parigi, quando uno dei «Tupolev-144» sperimentali precipitò durante un volo dimostrativo sopra l'aeroporto Le Bourget provocando la morte delle 6 persone che si trovavano a bordo e di altre sette a terra, la stampa sovietica aveva più volte ripetuto che l'aereo sarebbe entrato in servizio sulle rotte dell'«Aeroflot» al più tardi entro il 1974, se non già nel 1973.

La catastrofe di Parigi sembra invece aver indotto i tecnici sovietici a rallentare i loro programmi e presumibilmente anche a bloccare la produzione di serie del velivolo, il cui inizio era stato annunciato sin dalla fine del 1972. Ciò potrebbe voler dire, tra l'altro, che l'incidente di Le Bourget non è stato dovuto soltanto a un errore del pilota, nel qual caso il ritardo non sarebbe giustificato, ma anche a qualche difetto costruttivo dell'aereo.

Subito dopo la sciagura del 3 giugno 1973, le autorità sovietiche avevano annunciato la costituzione di una commissione di inchiesta, ma nessun annuncio è mai stato diffuso nell'URSS sulle cause dell'incidente. Da allora in poi, anzi, non si è praticamente mai più parlato del «Tupolev-144», cui prima venivano invece dedicati frequenti articoli in occasione di ogni suo volo.

Rispondendo a una domanda della «Sovietskaia rossia» circa i nuovi tipi di veicoli di cui si prevede l'impiego sulle linee dell'«Aeroflot», il ministro Bugaev ha oggi parlato solo di una nuova versione del quadrigetto «Iliuscin 62», dello «Iliuscin 76» e dell'«Iliuscin 86», aerei subsonici con una grande capacità di carico (fino a 350 passeggeri) del tipo «Jumbo» e «Aerobus», ma non ha nominato il supersonico. Le previsioni del ministro si estendono fino alla fine dello attuale piano quinquennale e quindi fino a tutto il 1975. Al «Tupolev 144» Bugaev ha appena accennato alla fine dell'intervista, ma solo per vantare i primati dell'Unione Sovietica: «Il nostro paese — egli ha detto — è stato il primo ad usare gli aerei a reazione nell'aviazione civile e il primo a creare il supersonico civile». *(Ansa)*

NELL'OREGON SOTTO UNA PIOGGIA TORRENZIALE

Frana travolge cabina dei telefoni: nove morti

Erano tecnici e impiegati della società «Bell» L'edificio è precipitato all'interno di un burrone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Canyonville, 17

Una enorme frana, staccatasi dai fianchi della montagna a causa delle piogge incessanti che si sono abbattute su vaste regioni degli Stati Uniti occidentali, ha trascinato una cabina di cemento armato dentro un burrone, seppellendola. Nove persone mancano all'appello e si ritiene siano tutte morte nell'incidente.

L'edificio era una grossa cabina di proprietà della «North-West Bell Co.», la società telefonica che controlla tutto il sistema delle trasmissioni telegrafiche e telefoniche negli Stati Uniti. All'interno si trovavano, al momento dell'incidente, sette impiegati della società «Bell» e due tecnici di una società produttrice di cavi di Roseburg, la città più vicina a Canyonville. All'interno dell'edificio vi erano solo apparecchiature telefoniche, ma i tecnici si trovavano sul posto per riparare guasti al centralino di ritrasmissione che bloccavano i collegamenti telefonici tra Portland, capitale dell'Oregon, e Sacramento nella vicina California.

La zona attorno a Canyonville, un paese di circa mille abitanti, è intensamente boscosa e il punto dove è avvenuto l'incidente non è raggiungibile facilmente. La polizia ha precisato che la frana staccatasi dal monte è di vaste dimensioni e ha interessato centinaia di migliaia di metri cubi di terra. L'edificio sarebbe sepolto sotto non meno di dieci metri di fango e pietre.

L'allarme è stato dato da due altri tecnici della «Bell», i quali — quando la frana è precipitata a valle — si trovavano all'esterno dell'edificio e si erano potuti mettere in salvo. I primi soccorritori hanno cercato di raggiungere lo edificio sepolto nella speranza di riuscire a salvare i dispersi, ma venivano riportate alla luce soltanto tre automobili che erano parcheggiate nelle vicinanze della centrale telefonica.

In serata, le squadre di soccorso hanno recuperato i corpi di due delle nove persone seppellite dalla frana. Le salme sono state rinvenute nel Canyon Creek, un piccolo corso d'acqua che scorre vicino alla zona del disastro. I corpi erano stati trascinati circa un chilometro e mezzo a valle dal punto in cui sorgeva la centrale.

L'incidente di Canyonville è il peggior disastro provocato dall'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla California settentrionale, l'Idaho e l'Oregon del Sud. Alla pioggia si è accompagnata una ondata di sgelo intempestiva e l'acqua delle nevi ha contribuito ad ingrossare i torrenti e i fiumi. Vaste zone dell'Idaho e della California del Nord sono allagate. Sei contee dell'Idaho sono state dichiarate aree disastrate. L'acqua e le frane hanno interrotto numerose arterie stradali.

A. P.

SPARATORIA A DETROIT: uccisi due agenti

Detroit, 17

Due agenti di polizia sono stati uccisi e due sono stati feriti a Detroit, nell'Illinois, da un uomo che si era barricato nella sua abitazione.

La sparatoria è scoppiata quando gli agenti, chiamati dalla moglie dell'uomo, sono giunti sul posto. L'uomo ha sparato contro gli agenti una decina di colpi d'arma da fuoco ma alla fine è stato arrestato.

(Ansa - Afp)

OLTRE TRENTA MORTI RAPPRESENTANO IL BILANCIO DEL MALTEMPO NELL'EUROPA SETTENTRIONALE

TRAGICA TEMPESTA SULLA MANICA AFFONDA UN MERCANTILE CIPRIOTA

Sedici vittime tra l'equipaggio che aveva cercato scampo sulle scialuppe - Un marinaio è morto nell'incendio di un'altra unità con la stessa bandiera - Molte navi in difficoltà - Numerosi pescatori travolti dalle onde

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dover, 17

Trentadue morti e quattro dispersi rappresentano il tragico bilancio di una violenta ondata di maltempo abbattutasi sul canale della Manica e sulle coste olandese e tedesca durante la notte.

In mattinata unità di soccorso hanno recuperato le salme di sedici marinai del mercantile cipriota «Prosperity» di 2088 tonnellate. Altri due marinai mancano all'appello. Lo equipaggio aveva abbandonato la nave trenta chilometri a Sudovest di Guernsey, una delle isole del canale, dopo che il capitano aveva lanciato l'SOS via radio, segnalando che in seguito ad una avaria alle macchine la nave si era messa a girare in cerchio.

Un marinaio è rimasto ucciso a bordo di un altro mercantile cipriota, il «Martha» di 2447 tonnellate, incendiatosi nel pieno della tempesta. Lo equipaggio ha lottato per tutta la notte, riuscendo finalmente a portare le fiamme sotto controllo. All'alba il comandante ha riferito che stava facendo rotta alla volta di Flushing, in Olanda, e che non aveva più bisogno di aiuto.

I comandanti delle navi traghetto hanno riferito che al culmine della tempesta al centro del canale soffiavano venti di 150 chilometri orari. Il traghetto francese «Compiegne» ha impiegato più di sette ore per effettuare la traversata da Calais, contro un tempo normale di navigazione di un'ora e mezzo.

I due drammi del mare sono avvenuti parallelamente a numerose altre situazioni di emergenza e mentre la furia degli elementi si abbatteva anche sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Germania, provocando non meno di 16 morti. Il vento e le ondate hanno provocato danni ingentissimi sulla costa meridionale dell'Inghilterra, scoperchiando case, dissestando i lungomare di varie località balneari, mettendo a dura prova l'abilità dei conducenti di grossi camion sulle litoranee.

In mare, il peschereccio francese «Keriolet» si è trovato bloccato nel canale di Bristol, al largo della costa inglese di Sudovest, chiedendo aiuto via radio. Il mercantile tedesco «Hille Oldenburg» di 1944 tonnellate si è arenato al largo del porto olandese di Flushing, dopo che la forza del vento lo aveva portato fuori rotta. La nave olandese «Meonia», addetta al trasporto di «containers» e con una stazza di 20 mila 187 tonnellate, si è arenata ma è stata successivamente riportata in linea di galleggiamento da alcuni rimorchiatori. La nave di piccolo cabotaggio «Trader» di 399 tonnellate, ha comunicato che stava andando alla deriva, sotto la spinta di venti violentissimi, verso formazioni rocciose.

I morti finora segnalati, oltre a quelli dei due mercantili ciprioti, comprendono anche cinque persone annegate ieri sera in seguito al naufragio di una piccola unità costiera danese, il «Merc Enterprise», al largo di Playmouth; un ragazzo inglese di tredici anni travolto da una gigantesca ondata sul molo di Dawlish; quattro pescatori morti nel porto francese di Brest in seguito al rovesciamento del loro battello, investito da una violenta ondata; due pescatori inghiottiti dal mare a Ovest di Casquets; una ragazza di 16 anni finita in mare per una ondata che ha spazzato il ponte del traghetto su cui viaggiava; un marinaio di un mercantile svedese scomparso in mare al largo di Capo Frehel.

Il maltempo ha investito anche la costa tedesca. Una imbarcazione fluviale di 500 tonnellate, proveniente da Deventer in Olanda, è affondata nei pressi di Emmerich, al confine tedesco - olandese, provocando la morte del capitano e di suo figlio, che aveva appena un anno. Altri due uomini sono dispersi.

Colin Frost
dell'A.P.

TENTAVANO UN FURTO

DUE DICIOTTENNI assassinati in Calabria

Siderno, 17

Due giovani, Giuseppe Portaro e Giuseppe Tassone, entrambi di diciotto anni, di Caulonia, sono stati uccisi nella tarda serata di ieri a colpi di pistola davanti al bar-trattoria «Primavera», alla periferia di Camini, un comune distante circa 14 chilometri da Reggio Calabria. Un loro amico, Francesco Cricelli di 25 anni, è rimasto illeso nella sparatoria.

Secondo quanto si è appreso, i tre giovani, dopo aver cenato nel ritrovo di proprietà di Rosario Zurzolo, avrebbero tentato di rubare alcune bottiglie di liquore dallo scaffale del bar. Lo Zurzolo, accortosi del fatto, ha brandito un tridente ed ha cominciato ad inveire contro i tre che hanno raggiunto l'uscita. Una volta davanti al bar-trattoria, il figlio del proprietario, Vincenzo Zurzolo di 25 anni, accorso a difesa del padre, li ha fulminati sparando numerosi colpi di pistola. Il giovane è subito fuggito facendo perdere le tracce. *(Ansa)*

E' MORTO L'ELEFANTE più grande dell'Africa

Nairobi, 17

L'elefante Ahmed, unico animale al mondo ad essere protetto giorno e notte da una scorta armata per decreto del Presidente del Kenya, è morto oggi nella boscaglia di Marsabit, nel nord del paese. Ahmed aveva settantacinque anni. Il decesso è avvenuto per cause naturali, a quanto hanno precisato fonti ufficiali. L'elefante aveva due zanne gigantesche del peso di circa cento chilogrammi l'una, che saranno esposte in un museo del Kenya.

Ahmed era stato classificato come il più grande elefante africano. Le sue zanne erano lunghe tre metri. Nel 1970 il Presidente del Kenya, Mzee Jomo Kenyatta, aveva pubblicato un decreto con il quale si assicurava protezione all'animale. *(Ansa)*

INCREDIBILE IMPRESA DI DUE FRATELLI TEDESCHI (13 E 11 ANNI)

Annoiati dalla scuola fuggono da Monaco a Genova

Con l'auto del padre hanno passato le frontiere di tre stati - Alla fine sono stati sorpresi nel sonno dai carabinieri - Ora attendono i genitori

Genova, 17

Due fratellini tedeschi di undici e tredici anni — rubata l'auto del padre a Monaco di Baviera — sono riusciti a passare le frontiere della Germania, dell'austria e dell'Italia e sono stati presi ieri dai carabinieri vicino ad Imperia. Ora si trovano nel consolato tedesco di Genova. I ragazzi — Christopher e Michael Zenker, figli di un libraio — hanno detto di essere fuggiti perché a scuola avevano preso brutti voti e temevano la punizione del padre. «E poi la scuola non ci piace, è pesante e noiosa», ha aggiunto Michael.

I due ragazzi, che frequentano il «Ludwig Gimnasium» di Monaco, sono fuggiti da casa sabato scorso. Messo a punto il loro progetto di fuga, hanno preso le chiavi della «Renault» del padre e si sono diretti verso Sud. Al volante si è messo Christopher, che di nascosto aveva già fatto alcune prove di guida. Quando la benzina stava per finire, i due fratellini si fermavano e facevano il «pieno» prendendo il carburante con un tubo di gomma da altre auto in sosta. I valichi doganali di Salzburg e del Brennero li hanno passati così: «Prima facevamo avvicinare i doganieri — ha spiegato Christopher — poi acceleravamo di scatto: siamo sempre riusciti a passare e farla franca».

Dal Brennero i due ragazzini si sono recati fino a Genova e hanno cominciato a vagabondare per la riviera. Ieri sera si sono fermati a un distributore di benzina e hanno chiesto il «pieno». Lo addetto al chiosco non si è accorto della giovane età dei due automobilisti, anche perché era ormai notte. Fatto il rifornimento, i due ragazzi sono fuggiti senza pagare. Il benzinaio ha allora chiamato i carabinieri della «radiomobile», che hanno trovato la «Renault» un'ora più tardi, parcheggiata vicino alle scuole di Cervo Ligure, a undici chilometri da Imperia: I due fratelli erano a bordo e dormivano.

Stamane i ragazzi sono stati portati a Genova in attesa che i genitori vengano a riprenderseli. Nel pomeriggio, su interessamento della polizia femminile, saranno temporaneamente ricoverati nell'istituto «Sorriso francescano».

(Ansa)



Telefoto Ansa

Genova — I due fratellini tedeschi autori della fuga in Italia

VIENNA AL BUIO per cinque ore

Vienna, 17

Nelle prime ore di oggi un'interruzione dell'erogazione della corrente elettrica ha colpito quasi tutta la città di Vienna e alcune zone dell'Austria inferiore. Case e uffici sono piombati nel buio, molti negozi sono rimasti chiusi, mentre in altri si è lavorato come si poteva, a lume di candela. L'erogazione di energia elettrica è ripresa dopo oltre cinque ore.

L'interruzione ha paralizzato tram, ascensori, semafori, le telescriventi sono rimaste ferme e i telefoni si sono ammutoliti. Solo le comunicazioni con gli ospedali e quelle di qualche azienda privata sono state mantenute mediante propri gruppi elettrogeni d'emergenza. Nelle strade il traffico è diventato caotico. Anche i treni sono rimasti fermi per alcune ore. L'interruzione dell'energia elettrica viene attribuita all'appesantimento e al congelamento dei cavi di erogazione e a quelli di trazione per treni e tram, a causa del freddo intenso che regna nella zona. *(Ansa)*

DRAMMATICO SCONTRO FRA CARABINIERI E BANDITI NELLA PIAZZA DELLA STAZIONE

Rapinatore ferito al capo in una sparatoria a Verona

Minacciava di morte la guidatrice del tassì con cui aveva raggiunto la città assieme al complice dopo una rapina nel Vicentino - Arrestato uno dei responsabili di un altro colpo presso Milano

Vicenza, 17

Tre giovani banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina nell'agenzia della Banca popolare di Vicenza nel Comune di Alte Ceccato. Il bottino è di circa cinque milioni di lire. Quando i banditi sono entrati nei locali dello Istituto di credito si trovavano cinque impiegati, il capo agenzia, rag. Fernando Pieri di 35 anni, e due clienti. I rapinatori erano giunti a bordo di un'Alfa Romeo «1750» grigia targata Lucca. Dopo la rapina, sono fuggiti verso l'autostrada «Serenissima».

La fase della fuga dopo la rapina sono state così ricostruite dai carabinieri: usciti dalla banca, i banditi si sono diretti, percorrendo l'autostrada Vicenza-Verona, a Soave, a bordo della «1750». Qui giunti, hanno parcheggiato l'auto, hanno scavalcato la rete di recinzione dell'area di servizio e hanno raggiunto, a piedi, San Bonifacio, distante circa un chilometro, da dove hanno telefonato per far venire un'auto da noleggio. Quando l'auto — una «Mercedes» guidata da una donna, Silvana Girardi, di 42 anni — è arrivata, c'erano due uomini ad attenderla (il terzo si era già diviso dai complici e di lui si è perduta ogni traccia), i quali hanno chiesto di essere accompagnati a Milano. La Girardi ha risposto che non le era possibile, ma che li avrebbe trasportati fino a Verona. Giunti a Verona, i due, dopo aver fatto una telefonata, hanno nuovamente chiesto alla donna di portarli a Milano. La Girardi ha ripetuto che non le era possibile e li ha consigliati di prendere il treno delle 12.08. Subito dopo, risaliti in auto, i due si sono fatti accompagnare alla stazione.

Nel frattempo, i carabinieri avevano individuato la «1750» a Soave. Il maresciallo della stazione di San Bonifacio ha saputo che i due uomini erano saliti a bordo della «Mercedes» della Girardi e ha segnalato via radio la notizia al comando del gruppo dei carabinieri di Verona, che ha inviato «gazzelle» in varie zone della città. Così, quando l'auto è giunta a Portanuova, una «gazzella» dei carabinieri con a bordo due militi era ferma al parcheggio antistante la stazione ferroviaria. La «Mercedes» si è fermata davanti allo ingresso centrale e i due carabinieri sono scesi e si sono avvicinati all'auto chiedendo ai due uomini i documenti. Mentre uno li esaminava, l'altro è andato a chiamare rinforzi per radio. In pochi minuti sono sopraggiunte altre due «gazzelle» che hanno bloccato la «Mercedes».

A questo punto uno dei banditi (Aldo Giorgi di 46 anni, ricercato), afferrava la donna per il collo, le ha puntato contro la pistola minacciando di ucciderla e, quindi, di uccidersi a sua volta. L'altro bandito (Marco Antonelli di 22 anni, anch'egli pregiudicato), ha tentato invano di indurre il complice a lasciare la donna, poi si è arreso. Il Giorgi, frattanto, aveva cominciato a scandire i secondi. «Se al tre non fai quello che ti dico — ha mormorato alla Girardi — ti ammazzo!». Quando è giunto al «due» è stato sparato un colpo di pistola, che ha ferito il bandito di striscio alla testa. L'uomo è scivolato a terra, sono stati sparati altri colpi di pistola e la donna è svenuta.

Alcune centinaia di persone, che avevano assistito alla cattura dei banditi, hanno fatto ressa attorno alla «Mercedes», tentando di colpire i rapinatori, che sono stati protetti dai carabinieri. Alcuni minuti dopo, un uomo, con le mani sporche di sangue, è salito su un treno in partenza da Verona. Sono accorsi i militi che l'hanno fermato credendolo un complice dei rapinatori: era invece, la guardia giurata Angelo Dal Dosso, di 54 anni, che aveva sparato contro l'auto e, quindi, si era avvicinato al bandito ferito. Nell'auto i carabinieri hanno trovato quasi tutto il bottino della rapina: quattro milioni e 300 mila lire; il mezzo milione mancante, evidentemente, era stato preso dal terzo rapinatore, che è stato identificato ma del quale non è stato comunicato il nome.

Un'altra banda di rapinatori è stata intercettata da una pattuglia di carabinieri subito dopo una rapina compiuta nella filiale della Cassa di risparmio delle province lombarde di Muggiò. Dopo una sparatoria, uno dei rapinatori è stato arrestato e subito accompagnato nella stazione dei carabinieri di Lissone. Gli altri malviventi sono ricercati dai carabinieri che stanno rastrellando tutto il territorio attorno a Muggiò.

La rapina è avvenuta poco dopo le 9 ed è stata compiuta da tre persone: due, armate e mascherate, sono entrate nella banca, mentre la terza è rimasta alla guida di un'auto di grossa cilindrata parcheggiata nei pressi dell'edificio. Dopo avere intimato il «mani in alto» a tutte le persone che si trovavano in quel momento nella banca, i due malviventi si sono impossessati di due-tre milioni di lire (è ancora in corso il riscontro di cassa), avviandosi subito dopo verso l'uscita del locale. Davanti all'ingresso dell'istituto bancario i due rapinatori sono però stati affrontati da due carabinieri che si trovavano in servizio vicino alla banca. I rapinatori hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco andati fortunatamente a vuoto. I carabinieri, che non hanno sparato, sono riusciti a immobilizzare uno dei banditi, mentre gli altri due sono riusciti a fuggire a bordo dell'autovettura. Il rapinatore arrestato si chiama Vincenzo Vidone di 30 anni, di Apricena (Foggia), ma residente a Sesto. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Lissone — Vincenzo Vidone, uno dei tre responsabili d'una rapina a una banca di Muggiò, subito dopo la sua cattura

PARE CHE IL SOMMERGIBILE SIA GIA' STATO CONDOTTO AL LARGO DEL NICARAGUA

L'ULTIMA DEL MAGNATE HUGHES: IN CERCA DI MANGANESE NEL MARE

Nessuna conferma ufficiale - Smentito dalla Casa Bianca un prestito al Presidente Nixon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Managuo, 17

Il battello sommergibile che Howard Hughes intende usare per estrarre manganese dal fondo del mare è giunto, secondo le segnalazioni di alcuni radiodilettanti, al largo della costa del Nicaragua. Ufficialmente viene mantenuto il più rigoroso riserbo. I radioamatori dicono di avere captato una serie di messaggi in partenza dalla «Glomar Explorer», l'unità che fa da quartier generale per il miliardario americano, e da una altra nave. Dal contenuto delle comunicazioni si è creduto di poter concludere che la seconda nave stesse trainando il battello.

L'imbarcazione sommergibile, lunga 91 metri, è stata costruita a Redwood City, in California. Da un anno a questa parte si sono susseguite le operazioni di allestimento, condotte nella massima segretezza; un clima di mistero che è la regola nelle attività di Howard Hughes. All'allestimento della nave ha provveduto la «Lockheed Missiles and Space Co.», la divisione missilistica e spaziale della grande fabbrica aeronautica americana. Il 5 gennaio è stato portato a San Francisco, e di lì il rimorchiatore «Windy Foss» lo ha trainato sotto il grande ponte del Golden Gate, la porta d'oro.

Il «Windy Foss» ha quindi preso la via del Sud e si è appreso che era diretto in Nicaragua. La notizia ha suscitato grande interesse, ma il governo di Managua non ha voluto fornire il minimo particolare in merito al progetto di un eventuale sfruttamento dei giacimenti di manganese situati sotto il mare presso la costa del Pacifico. L'ufficio delle risorse naturali ha detto d'altro canto di non avere ricevuto da parte di Hughes alcuna richiesta di autorizzazione all'esplorazione ed alla prospezione di acque territoriali nicaraguegne.

A Los Angeles, dove si trova per una riunione del consiglio degli affari mondiali, il primo ministro delle Bahamas, Lynden Pindling, ha confermato che Howard Hughes si trova attualmente nel suo paese. Ha aggiunto che una eventuale estradizione dipende dal dipartimento della giustizia degli Stati Uniti e dai tribunali delle Bahamas. Poco prima che Hughes venisse rinviato a giudizio, il mese scorso, da un tribunale di Las Vegas per manovre azionarie illegali era stata data notizia dell'arrivo del magnate alle Bahamas da Londra, ove si trovava da qualche tempo.

Ieri, intanto, la Casa Bianca ha smentito che Nixon abbia chiesto nel 1968 una somma a un rappresentante di Howard Hughes, come avrebbe dichiarato Richard Danner, un importante collaboratore del miliardario. Secondo alcuni giornali, Danner aveva parlato di cinquantamila dollari di contributo chiesti da Nixon, e aveva fatto questa dichiarazione alla commissione senatoriale di inchiesta. A Las Vegas, ove dirige l'impero finanziario di Hughes, Danner ha detto che la notizia è «assolutamente falsa»; nella sua testimonianza, ha aggiunto, non ha parlato di contributi, ma anzi ha affermato di non avere mai avuto contatti con Nixon su una faccenda del genere.

Henry Murray
dell'Ansa

CRONACHE SPORTIVE



Telefoto Upi
Amsterdam — Con una sforbiciata acrobatica l'olandese Repp mette a segno il quarto gol dell'Ajax, opposto al Milan

Milano, 17

Una bella giornata di sole ha accolto al suo rientro in Italia la squadra del Milan dopo la «terribile» serata di Amsterdam. Neppure il bel tempo però è servito a fugare dai volti dei calciatori e dei responsabili della squadra l'espressione sconcertata e preoccupata di chi è consapevole di avere subito una sconfitta senza attenuanti che imprime un marchio certamente difficile da cancellare.

Sei reti, per il Milan, l'unica squadra di club rimasta a difendere il prestigio del calcio italiano all'estero, sono tante; ma a rivedere a mente serena il «film» della partita vi sono ben poche recriminazioni. E' vero che tre gol sono arrivati negli ultimi quindici minuti, quando i giocatori avevano ormai ceduto (qualcuno però onestamente ha anche ammesso che erano gli olandesi con le loro folate rabbiose a non far capire più nulla); è altrettanto vero però che si tratta di professionisti e che una batosta del genere tende a creare uno strascico di reazioni, anche emotive, difficili da eliminare.

Per fortuna tra tre giorni torna il campionato con una partita a Bologna forse decisiva per le sorti del campionato del Milan. «Io spero — dice Rocco — che la squadra sappia trovare dalla sconfitta di Amsterdam la forza di una reazione decisa e virile». L'allenatore appare tra i più abbattuti e trova le parole con difficoltà: «Non so cosa dire. La partita doveva finire sul tre a zero, che era un risultato giusto, che rispecchiava le forze in campo invece hanno mollato tutto e così è uscito un sei a zero che è un risultato impossibile».

Di analogo parere è Maldini: «E' un risultato falso. Il divario di reti che ci separa dall'Ajax è nella misura di tre a uno o di quattro a due».

Nessuno ha voluto analizzare il crollo del Milan sotto il profilo tecnico anche se è indubbio che molti errori di valutazione sono stati commessi. La barriera difensiva davanti ai terzini, composta da Turone, Sabadini, Benetti e Biasiolo, era troppo a ridosso dell'area di rigore per poter funzionare efficacemente. I quattro giocatori hanno così cercato inutilmente di opporsi all'attacco massiccio degli avversari con il risultato che tutte le marcature difensive sono saltate. I «filtri» rossoneri sono stati visti vagare senza costrutto ai limiti dell'area di rigore senza difendere e senza impostare per le punte.

Punte che poi si riducevano a Chiarugi ed a Rivera. Proprio nell'equivoco della posizione di Rivera è ravvisabile l'errore tecnico più grave della partita. Poiché se il «giochino» di mantenere l'elemento di maggiore classe della squadra nella posizione di centravanti poteva essere giustificata a San Siro, quando la squadra poteva garantire al capitano un maggiore appoggio, ad Amsterdam tale scelta in pratica ha privato la squadra del solo giocatore che sappia, se in giornata, tenere il controllo della palla e disimpegnarsi in quella zona nevralgica del campo che, in una partita come quella di ieri sera, si estende da quindici metri al di là dell'area di rigore in avanti.

E' su queste considerazioni che è riaffiorata la tensione tra il presidente del Milan Buticchi e molti dei consiglieri della società da una e Rocco ed il suo «allievo» Maldini dall'altra. Nessuno dei due tecnici ha voluto dilungarsi su questi temi anche se Rocco ha tentato una debole difesa affermando che il ruolo normalmente svolto da Rivera avrebbe potuto interpretarlo Biasiolo «che sa anche farlo bene».

Comunque, a parte i contrasti al vertice, esacerbati dalle proporzioni e dalla qualità della sconfitta, tutti sono sicuri che non vi saranno conseguenze psicologiche. «Anche l'Inter con il Borussia — ha detto Maldini — prese sette reti, sia pure con la lattina; ma seppe poi riprendersi».

TRIS A NAPOLI

Parentesi riservata ai galoppatori, quella odierna nell'ambito delle corse Tris. Il terno del venerdì uscirà sulla ruota di Napoli al termine del Premio Sedan.

Quali i probabili protagonisti? Nella scala alta dei pesi, logicamente, figurano i soggetti di miglior qualità. Il «top weight» Sole Mio, a cui non dispiace il pesante, assieme a Varrone Reatino, potrebbe benissimo venir catalogato nella rosa dei più probabili protagonisti, però a noi personalmente piace Splendidus.

1 **Sole Mio (56,5, A. Tortorella) 7**
2 **Varrone Reattino (56, C. Panici) 14**
3 **Benedick (55,5, M. Massimini) 11**
4 **Royal Paste (53,5, R. Festinesi) 4**
5 **Splendidus (53, C. Marinelli) 1**
6 **Lovelas (52,5, C. Forte) 10**
7 **Nervo (52, L. Bietolini) 5**
8 **St. Clair (52, M. Andreucci) 8**
9 **Ancillotti (51, R. Sannino) 13**
10 **Puissant Hermitage (48,5, PS. Perlanti) 9**
11 **Galton (48, B. Jovine) 6**
12 **Roccocò (48, R. Minisini) 3**
13 **Domingua (46, P. Agus) 2**
14 **Epos (45,5, G. Sorrentino) 12**

I nostri favoriti. Pronostico base: **5 Splendidus, 3 Benedick, 7 Nervo.** Aggiunte sistematiche: **6 Lovelas, 4 Royal Paste, 14 Epos.**

LA SQUADRA FRIULANA HA I NUMERI PER SUPERARE IL DIFFICILE MOMENTO IN CLASSIFICA

SNAIDERO IN SARDEGNA PER TORNARE A BRILL...ARE

In serie B Patriarca a Forlì: mezzo campionato in palio - Lloyd in casa con l'Alpe Bergamo

Aggiornata la classifica della serie «A», con l'assegnazione della vittoria a tavolino al Brill Cagliari e con la squalifica del campo della Maxmobil per due giornate, il campionato riprende in attesa dello scontro fra canturini e milanesi. La Snaidero, dopo la «disfatta» sul proprio terreno, si è messa in viaggio alla volta della Sardegna dove, guarda caso, deve affrontare il quintetto cagliaritano che proprio domenica scorsa ha inguaiato i pesaresi. I precedenti parlano arancione, vedi Trofeo Itavia, ma dopo il terremoto successo nell'ultimo turno non ci azzardiamo a fare alcun pronostico.

Si potrebbe discutere a lungo su questa partita ma ci sembra che l'unico punto da prendere in considerazione sia quello di vedere se nel corso della settimana Trevisan sarà riuscito a caricare moralmente i suoi ragazzi e se questi sapranno reagire positivamente dopo lo choc subito al «Carnera». Non è pensabile che giocatori di indubbia fama a un certo punto si siano dimenticati le regole fondamentali di uno sport.

Nella serie cadetta l'incontro clou si disputerà a Forlì, dove, si può ben dire, la Patriarca si gioca il campionato. Il Brina, quatto quatto si è portato nelle posizioni di testa della classifica, anche se favorito da un favorevole calendario casalingo, e ora si trova a sole due lunghezze dalla Duco Mestre per cui cercherà di sfruttare in pieno il fattore campo facendo segnare il passo agli isontini che proprio nella loro ultima esibizione casalinga non hanno certamente brillato. Se la Patriarca, uscirà indenne dalla tana forlivese allora sicuramente potrà attendere con fiducia il girone di ritorno che, dati alla mano, si presenta tutto in discesa.

Un altro confronto interessante si disputerà nella palestra di via Monte Cengio tra il Lloyd Adriatico e l'Alpe Bergamo, che fino ad ora è stata la squadra rivelazione del campionato, e che con un po' più di esperienza occuperebbe una posizione in classifica ancora migliore dell'attuale: a suffragare questa affermazione basti pensare che gli orobici si sono fatti superare due volte tra le mura amiche, dal Brina Forlì e dalla Duco Mestre mentre in trasferta hanno abbassato bandiera solo una volta.

Gli assicuratori, dopo il successo ottenuto nell'anticipo della scorsa settimana, un successo che va oltre alla striminzita espressione numerica del punteggio, hanno a portata di mano l'occasione di appaiare in classifica i bergamaschi e di attendere le occasioni favorevoli per far sentire ancora la loro voce. Perdurando l'assenza di Frezza il Lloyd conferma in pieno la formazione delle due ultime partite e attende fiducioso gli avversari. Rotto il ghiaccio la serie positiva dovrebbe continuare.

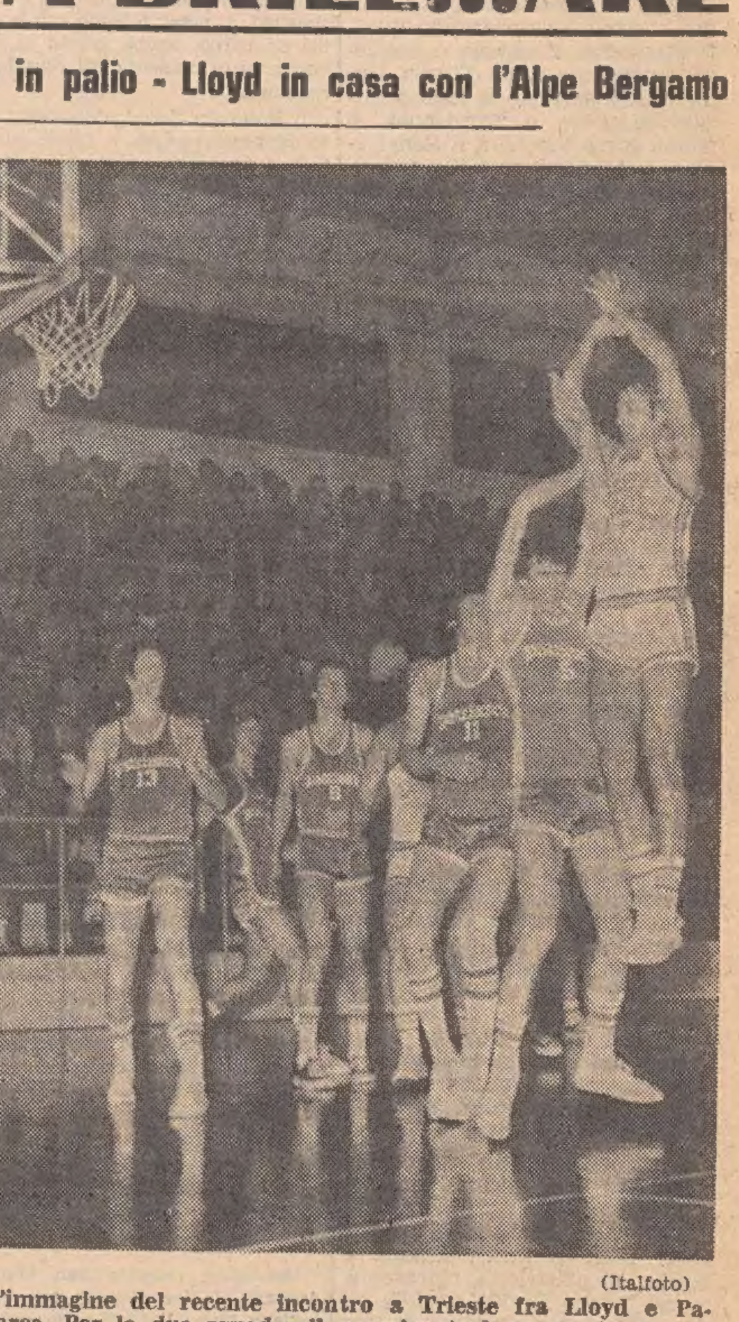
A Udine sarà di scena il Gorena: la Nayform deve assolutamente vincere. La bagarre in coda alla classifica è incominciata prima del tempo e per gli uomini di Bensa il successo è d'obbligo se non vogliono farsi staccare dalle squadre che li precedono. I padovani sono reduci da una sconfitta interna per cui avranno il dente avvelenato e cercheranno di prendersi in trasferta i due punti persi malamente in casa, ma i friulani quando giocano sul terreno amico sanno farsi valere per cui una loro vittoria non è per niente impossibile.

In serie «C» l'Italsider si reca in Lombardia a render visita alla capoclassifica: il quintetto di Cavazzon dopo le ultime positive prestazioni ha tutte le carte in regola per ben figurare e soprattutto ha la necessità di cogliere in trasferta quello che ha malamente perso in casa. Un successo degli aziendali darebbe inoltre uno scossone alla classifica. Vedremo domenica sera. Anche l'Italcantieri sarà in trasferta con il Ferroli: la squadra di Zuccolotto sembra intenzionata a continuare nella serie positiva per agganciare il duo di testa nel minor tempo possibile.

I Tigers opposti tra le mura amiche ai patavini dello Zingalt dovranno assolutamente vincere per non restare invischiati nelle posizioni di coda. Al Romolo Marchi la grande occasione di fermare i veneziani della Die N'Al e di riprendere la marcia verso la testa della graduatoria.

In serie «D» i monfalconesi dell'Hannibal dovranno vedersela con il Cus Padova, i Motori Plet dovranno affrontare la capolista Jägermeister, il Cianocolori sarà impegnato in trasferta contro gli Arredamenti T4, così domenica sera ci sarà una sola squadra a chiudere la graduatoria, mentre la Servolana a Jesolo dovrà dimostrare quanto vale.

Italo Drocker



(Italfoto)
Un'immagine del recente incontro a Trieste fra Lloyd e Patriarca. Per le due squadre il campionato è ancora da giocare

A DUE GIORNATE DAL TERMINE DEL GIRONE DI ANDATA PREVISIONI ANCORA DIFFICILI

I CONTI IN TASCA ALLA «A» FRA SCUDETTO E RETROCESSIONE

Un gruppetto bellicoso alle spalle di Juventus e Lazio - La Roma inguaiata nei bassifondi

Nel mondo del calcio, si sa, le opinioni sono sempre molteplici; ciascuno vede a suo modo e, in definitiva, ha sempre ragione. Il preambolo si rende necessario in vista della penultima giornata del girone di andata, un turno in cui come mai diversi incontri sia in testa sia in coda alla classifica sono oggetto di svariate ipotesi e pronostici da parte di tifosi e sportivi. Vediamo un po' di... giocare con le varie possibilità, in particolar modo con le cinque squadre che occupano le alte sfere della graduatoria. Lasciamo, quindi da parte considerazioni tecniche, il livello delle squadre e le prestazioni delle ultime gare per fare alcune congetture

La classifica, al vertice, è la seguente: Juventus e Lazio 19 punti, Napoli 17, Fiorentina e Milan 16.

1.a SOLUZIONE

Al tappeto Juventus e Lazio, vincono le altre; la classifica: Juve, Lazio e Napoli punti 19, Fiorentina e Milan 18. Una eventualità, questa, che esalterebbe il campionato...

2.a SOLUZIONE

Pareggiano le battistrada mentre le inseguitrici raccolgono l'intera posta. La classifica: Juve e Lazio punti 20, Napoli 19, Milan 18 e Fiorentina 17.

3.a SOLUZIONE

Successo pieno delle capoliste e pari (Fiorentina esclusa, naturalmente) delle altre compagini. La classifica: Juventus e Lazio punti 21, Napoli 18, Milan 17, Fiorentina 16.

4.a SOLUZIONE

Vincono Juve e Lazio, sconfitta di tutte le rivali. La classifica: Juventus e Lazio 21, Napoli 17, Fiorentina e Milan 16. Come a dire che il campionato diventerebbe una sfida a due.

Logicamente sarà ancora, e come sempre, il campo a dire la parola decisiva, e non è esclusa, tra le molte eventualità ancora possibili, che domenica prossima si trovi una sola compagine sul tetto della classifica anche perché bianconeri o laziali potrebbero... fondere. Da tener conto inoltre che pure Inter e Foggia, a quota quindici, potrebbero dire la loro nel caso di inciampi altrui.

Non meno interessante anche le partite delle squadre di fondo classifica dove sono già inguaiate Roma con punti 9, Verona (8), Genoa e Vicenza (7), Sampdoria (6). Dal calendario la Sampdoria, che affronta in trasferta il Vicenza è la più seria candidata alla... maglia nera, mentre la Roma, facendo suo l'incontro con il Cesena, ha la possibilità di levarsi da un'incomoda posizione. Genoa-Verona sono probabilmente decise a lottare per il pari. Questi i «totoincontri»; la realtà del campionato riserverà forse altre novità e ci dirà se la Fiorentina può essere matura per il discorso-scudetto, se la Lazio si è rialzata dopo il k.o., se la Juventus è veramente la squadra da battere, se il Napoli è tornato «grande», se il Milan è tornato in sé dopo la figuraccia di Amsterdam e se Inter e Foggia possono contare ancora.

JUDO

De Denaro e Pozzo convocati in azzurro

In preparazione al Torneo Internazionale Speranze, che avrà luogo a Roma il 31 gennaio, la federazione italiana judo ha convocato a partecipare a un raduno collegiale che si terrà nella capitale dal 23 al 30 dello stesso mese due atleti della nostra regione: Enzo de Denaro della Società Ginnastica Triestina al limite dei kg 65 e Stefano Pozzo del Tenri Judo Udine al limite dei kg 75.

TENNIS: INDOOR

■ Il 3 febbraio prossimo si svolgeranno a Modena i campionati italiani assoluti «indoor» di tennis ai quali parteciperanno tutti i migliori.

MARIANI: RICORSO

■ La Commissione disciplinare della Lega calcio si riunisce oggi per esaminare tra l'altro l'opposizione con procedura d'urgenza dell'Inter contro la squalifica di Mariani.

VENEZIA: RECUPERO

■ Il recupero dell'incontro Venezia-Mantova, sospeso domenica a causa della nebbia quando le due squadre erano in parità (1-1), verrà disputata il 6 febbraio.

MANENTE HA CONFERMATO L'UNDICI VITTORIOSO

Euforici i bianconeri A Mantova per vincere

Udine, 17

Il ritorno ai molti gol ha contribuito ad aumentare l'entusiasmo attorno all'Udinese. Il chiaro successo di domenica sul Clodiasottomarina ha convinto tutti sulla forza della squadra friulana, sempre in corsa per raggiungere le prime posizioni della classifica. Per la trasferta a Mantova sono in programma oltre dieci pullman di tifosi.

Il particolare interesse alla trasferta di Mantova da parte degli sportivi, dimostra chiaramente l'importanza che viene data al risultato di questa partita. Manente ha più volte insistito con i suoi giocatori sulla necessità di uscire imbattuti dall'impegnativo confronto. Non ci saranno variazioni nella formazione che molto bene si è comportata contro il Clodiasottomarina.

Sarà importante che l'Udinese non si ponga delle remore nel ritmo che deve essere applicato, affrontando anche l'incontro esterno con la stessa vivacità e aggressività con cui vengono affrontati gli impegni casalinghi. I tentativi di «addormentare» il gioco avversario a centro campo sono stati, purtroppo, negativi, come lo hanno dimostrato le sconfitte di Seregno e di Vigevano, avvenute, tra l'altro, in un momento felice di tutta la compagine. Manente, del resto, è convinto che se la squadra si produrrà nello sforzo maggiore anche in trasferta, le sarà possibile segnare dei gol. Dall'allenamento odierno si è avuta un'ulteriore prova della forza penetrativa dell'attacco friulano, che ha violato più volte la porta degli allenatori, pur brillantemente difesa dal portiere Zannier.

L'Udinese partirà alla volta di Mantova sabato, alle ore 10, dallo stadio «Moretti», e la comitiva comprenderà anche Pelizzari, Dedé, il secondo portiere Marcatti e il difensore Jesse. Una breve tappa sarà fatta a Vicenza e, poi, la squadra bianco-nera raggiungerà la città virgiliana.

J. P.

ARRIVANO ALLO STADIO GREZAR LE «GALLINELLE» BIANCOSCUDATE: LA PAROLA D'ORDINE E'...

IL PADOVA VA «SPENNATO»

Se Trieste piange i veneti non ridono: la loro situazione dirigenziale e tecnica è forse più grave

Giuseppe Bertoli, classe '51, è stato convocato per la selezione riservata ai giocatori del girone A della serie «C» in vista della formazione della rappresentativa semi-professionisti. Bertoli si allenerà a Padova mercoledì prossimo. La notizia della convocazione del giocatore ha naturalmente riempito di soddisfazione Moncini e gli altri dirigenti della Triestina. Lo stato di euforia ha fatto presto a trasmettersi a tutti i giocatori, che già all'allenamento disputato ieri pomeriggio al «Grezar» sono apparsi più su di giri di ieri l'altro. Buon segno per domenica prossima.

Cergoli (quelli delle «previsioni del tempo» hanno mai pensato di consultarlo?) ha avuto buon naso nello scegliere la giornata di mercoledì per far disputare l'allenamento a due porte. Ieri infatti il terreno di gioco è stato reso molto pesante dalla pioggia caduta nella notte. Gli esercizi ginnici e sul pallone si sono svolti comunque in velocità e si sono visti gli atleti saltare con molta decisione. Se si ripeteranno così domenica, i padovani possono stare tranquilli di trovare pane per i loro denti.

Anche se la partitella in famiglia non è servita all'allenatore per farsi un'idea della formazione da opporre al Padova, quasi tutti gli uomini schierati fra i titolari hanno la probabilità di essere messi in squadra. L'unico dubbio semmai riguarda il terzino destro. Verrà confermato Sabbadin o giocherà Lucchetta come mercoledì pomeriggio? Ma forse Cergoli ha qualche altra idea per la testa per sostituire lo squalificato Albicocco nel ruolo di stopper? Potrebbe giocare da stopper Sabbadin, oppure Riva come ha fatto ieri l'altro al «Grezar».

Abbiamo già scritto che durante la partitella dell'altro ieri i giocatori sono apparsi come svogliati. Tutta la squadra si è limitata a trotterellare, e forse un po' più degli altri ha fatto D'Alessi, i cui passaggi sono stati quasi sempre calibrati. Schillirò — è già da tre settimane che ha ripreso a giocare — non sembra ancora in grado di esprimersi sul suo livello standard che conosciamo molto buono. Si vede che ce la mette tutta per riprendersi (spettacolare una sua finta da rugbista sulla linea laterale e poi via col pallone...), ma non ha evitato di farsi «riprendere» qualche volta da Cergoli.

Ieri in compenso gli alabardati ci sono apparsi più caricati. Infatti «sentono» enormemente la partita di domenica. Non resta da augurarci che i loro nervi «tengano»; quanto alla volontà di far «rimangiare» subito ai biancoscudati due dei quattro punti ceduti l'altro anno ce n'è in abbondanza e a fare sperare i tifosi in un successo pieno e convincente dei loro beniamini finora tanto sfortunati.

Il Padova (15 punti, contro i 10 della Triestina penultima in classifica) troverà sulla sua strada una formazione decisa a tutto pur di salvarsi. I biancoscudati, al pari dei triestini, si trovano in acque piuttosto movimentate. E come gli sviluppi della situazione dirigenziale alla Triestina hanno influito fino a poco tempo fa sul rendimento dei nostri giocatori, così è successo a Padova per un analogo motivo. Ma mentre da noi il cielo sta tornando sereno, in pianura si addensano ancora le nubi... A Padova si parla ormai di crisi dirigenziale e tecnica ormai aperta. In queste condizioni psicologiche le «galline» biancoscudate arrivano al Grezar. La parola d'ordine, dunque è «spennare» il Padova!

Moncini a Firenze: riunione dei dirigenti

Si svolgerà oggi a Firenze una riunione di tutti i presidenti delle società di serie C di calcio. La Triestina sarà rappresentata da Sandro Moncini che approfitterà dell'occasione per discutere con i rappresentanti della Lega in merito alla pesante ammenda inflitta alla società dal giudice sportivo a seguito della partita interna con il Trento.

CALCIO

Ultimo allenamento degli azzurri juniores

Firenze, 17

Gli «azzurrini» hanno sostenuto a Coverciano l'ultimo allenamento in previsione dell'amichevole con la Svizzera in programma il 31 gennaio. L'incontro con i rossocrociati farà da prologo al doppio confronto con la Spagna che avverrà in marzo e che sarà valido per l'ammissione alla Coppa UEFA. La Nazionale juniores ha disputato una partitella contro il Poggibonsi, squadra non certo sprovveduta che milita in serie D, uscendo vittoriosa per 4-1. Il miglior realizzatore è risultato Garritano, centravanti della Ternana, il quale ha realizzato una tripletta.

CAMPESTRE: «TROFEO SAINI»

Gli allievi delle medie domani in gara

Il Provveditorato agli Studi di Trieste con la collaborazione del CUS Trieste organizza la prima prova del «Trofeo Saini» di corsa campestre per le scuole medie inferiori della provincia di Trieste.

La prova riservata ai ragazzi avrà luogo presso il Villaggio del Fanciullo (Opicina) domani sabato con il seguente orario:

14.30 Ritrovo presso il Villaggio del Fanciullo di Opicina;
15.00 Partenza ragazzi categoria '61 - '62 - '63;
16.00 Partenza ragazzi categoria '59 - '60.

Challenge Tommasini dopodomani a Valbruna

Domenica avrà luogo a Valbruna la terza edizione dello «Challenge Tommasini Sport», gara nazionale di fondo riservata agli atleti cittadini. Questa manifestazione, nata quasi come un allenamento per la famosa Marcialonga, ha visto aumentare considerevolmente di anno in anno il successo riscosso, fatto dovuto in parte alla riscoperta del fondo ed in parte alla fortunata formula organizzativa basata oltre che sulla classifica assoluta, anche su quelle per categorie di età. Ciò permette a persone non più tanto giovani di gareggiare comunque per la vittoria.

Veramente notevole è il livello tecnico raggiunto da questa gara, non solo per la costante partecipazione del campione nazionale cittadini Pietro de Broi di Valdobbiadene, ma anche per quella di una decina di atleti classificati. Non da meno è il numero dei partecipanti: più di cento l'anno scorso. Gli organizzatori dello Sci Accademico Italiano di Trieste possono questo anno contare sulla collaborazione dello Sci Club Jof di Valbruna, che cura il perfetto tracciamento della pista, oltre all'appoggio della ditta Tommasini. L'ideatore ed accanito sostenitore di questo tracciato è il prof. Luciano Bertocchi, un vero appassionato del fondo.

SARANNO PREMIATI STAMANE A GORIZIA I CAMPIONI DELL'ANNO NELLA REGOLARITA'

Motociclismo regionale nel 1973

Presenti gli esponenti regionali e provinciali della federazione motociclistica italiana avrà luogo oggi venerdì, nella sede del Moto Club «Pino Medeot», a Gorizia, la premiazione dei campioni regionali 1973 della regolarità. La manifestazione ha ottenuto il più vivo successo registrando ben 746 partecipanti nelle sei prove disputate nel Friuli-Venezia-Giulia. Queste si sono svolte come segue: il 31 maggio a Sistiana (organizzazione MC Riviera Sistiana), il 24 giugno a Gorizia (MC Medeot), il 29 giugno ad Anduins (MC Centauro Udine), il 12 agosto a Monteaperta (MC Centauro Udine), il 23 agosto a Gorizia (MC Medeot), e il 14 ottobre a Palmanova (MC La Fortezza Palmanova).

Ed ecco i primi cinque classificati di ciascuna categoria (la classifica ufficiale è stata omologata dal delegato regionale FMI Massimo Capuzzo).

Classe 50 cc.: nell'ordine Massimo Famea (MC. Medeot Gorizia), Giuseppe Dentesano (El Cai Pradamano), Nereo Verzegnassi (MC Medeot), Alfio Brumat (MC Medeot) e Giulio Papuccia (Parlotti Trieste).

Classe 100 cc.: nell'ordine Bruno Pozzetto (Parlotti), Maurizio Rubazzer (El Cai), Marco Taviano (El Cai), Egidio Milloni (Medeot) e Silvio Kogoj (AM Goriziana).

Classe 125 cc.: nell'ordine Fulvio Roncelli (Parlotti), Roberto Bevilacqua (Medeot), Mauro Russian (AM Goriziana), Fabio Santini (Riviera Sistiana) e iGanni Menotti AM Goriziana).

Classe 175 cc.: nell'ordine Antonio Bosic (Riviera), Gianni Cossi (Parlotti), Renzo Bensi (Parlotti), Uberto Drossi (Medeot) e Luciano Pellizzon (Medeot).

Classe 250 cc.: Paolo Braidotti (Centauro), Silvano Nascig (El Cai), Adriano Savoini (Parlotti), Leone Cecotti (AM Friulana Tarcento) e Michele Toros (Medeot).

Ai primi cinque classificati di ciascuna categoria saranno consegnate coppe, targhe o medaglioni; a tutti gli altri classificati un diploma di partecipazione.

Questa, infine, la classifica per Moto Club con maggior numero di piloti piazzati: 1) MC Parlotti Trieste p. 370; 2) MC Medeot Gorizia p. 324; 3) MC El Cai Pradamano p. 208; 4) AM Goriziana p. 139; 5) MC Centauro Udine p. 128; 6) MC Riviera Sistiana p. 77; 7) AM Friulana Tarcento p. 26; 8) MC Pordenone p. 12; 9) MC La Fortezza Palmanova p. 9. Al Motoclub primo classificato sarà assegnata una targa. Da rilevare che l'organizzazione generale dell'edizione 1973 del campionato regionale di regolarità era affidata al Moto Club «Pino Medeot» di Gorizia.

Rugby: schiarita

Milano, 17

Tutti i campionati di rugby riprenderanno regolarmente la loro marcia domenica 27 gennaio. Questa la novità scaturita dall'incontro avvenuto a Milano fra il presidente della Federrugby Luzzi Conti e il «direttivo» del Comitato nazionale arbitri.

Dopo un ampio esame dei problemi interessanti la classe arbitrale specie per quanto attiene alla sua tutela sui campi di gara e in accordo con il Comitato nazionale arbitri, il presidente federale, avvalendosi della facoltà conferitagli dallo art. 16 dello statuto, ha adottato una serie di provvedimenti miglioratívi dell'attuale normativa, volti all'attuazione dei provvedimenti di tutela sopra indicati.

Tra le innovazioni, da rilevare la decisione di punire con sanzione sportiva anche la squadra di appartenenza del giocatore che arrivi a percuotere l'arbitro. Inoltre in caso di ingiurie, minacce o atti di violenza verso ufficiali di gara, non sarà ammesso l'appello contro le decisioni del giudice sportivo. Infine presidente e consiglio federale non potranno concedere grazie in caso di episodi molto gravi.

Gli arbitri quindi hanno vinto la loro battaglia. Chiedevano una maggior tutela nei loro confronti e, da quanto è scaturito dall'incontro con Luzzi Conti, hanno ottenuto ciò che desideravano.

CONTRO IL CAORLE RIENTRA BARILE

Pro Gorizia in salute

Gorizia, 17

La Pro Gorizia ha sostenuto oggi l'ultimo allenamento per l'anticipo di sabato con il Caorle. Alla seduta erano presenti tutti i componenti della «rosa»; ieri i biancocelesti avevano affrontato in un incontro amichevole a Monfalcone l'Oratorio San Michele. La partitella è terminata con il punteggio di due a zero in favore dei goriziani, con reti di Momesso e Borra.

Con il Caorle farà il suo rientro, dopo aver scontato due giornate di squalifica, il centrocampista Barile. La sua presenza è stata in forse fino all'ultimo per un dolore al ginocchio destro, ma tutto si è risolto per il meglio. Barile parlando del prossimo impegno ha detto: «Il Caorle, pur essendo una matricola, conta nelle sue file giocatori di sicura esperienza che hanno già militato in serie maggiori. Sarà certamente un osso molto duro per noi». Anche il terzino Sdrigotti è più o meno dello stesso parere, anche se per lui il ritorno di Barile in squadra dà fiducia, e quindi la Pro Gorizia affronterà con tranquillità i prossimi avversari. Per Omizzolo quella con il Caorle è una partita abbastanza tranquilla: «Sono pronto a scommettere su una nostra vittoria, ma dovremo stare attenti, perché il Caorle finora ha subito solo tre sconfitte. Speriamo che a Gorizia faccia poker». Valentinuzzi, alle prese con la formazione (in questo momento infatti tutti i giocatori a sua disposizione smaniano per poter giocare) è ancora indeciso su chi dovrà lasciare il posto al rientrante Barile. «Prenderò — ha detto il tecnico — una decisione definitiva solo dopo aver constatato le condizioni del terreno di gioco. Il dubbio è fra Comuzzi e Battistutta. Per ora le probabilità di scendere in campo sono a favore del primo. Il Caorle — ha proseguito — è una squadra quadrata e temibile. Speriamo possa venir fuori una bella partita. Ora gli incontri difficili sono quelli con le formazioni di bassa classifica. Di perdere nemmeno parlare, dobbiamo anzi assolutamente vincere per convalidare la posizione raggiunta».

Antonio Gaier

DOPODOMANI DIFFICILE TRASFERTA A ROVERETO

Novità nel Monfalcone

Monfalcone, 17

Il Monfalcone, che concluderà domani la preparazione in vista della trasferta di Rovereto, ha sostenuto nel pomeriggio un'amichevole in famiglia vinta dai titolari per tre a uno con gol di Carneglia, Acquavita II e Tricarico.

Per l'ultima gara dell'andata sono previste alcune novità. Oltre al probabile forfait di Brun, rimarranno a casa anche Regeni e Puntin. Rientreranno Zelesnich, nel ruolo di «libero» e Sgugin verrà perciò spostato in mediana, Bergamasco al posto di Brun al centro dell'attacco e Carneglia rileverà Puntino. Carneglia si è guadagnato un posto in prima squadra dopo le recenti buone impressioni suscitate nel «Berretti». Confermato anche Bonaldo che, nonostante l'infortunio che aveva causato la sconfitta con il Portogruaro è più in forma di Pin. A Rovereto scenderanno in campo: Bonaldo; Tricarico, Bartussi; Fabris, Zelesnich, Sgubin; Zuttion, Acquavita II, Bergamasco, Dianti e Carneglia. In panchina Pin e Tesevich. Il Rovereto fino ad oggi ha dimostrato una certa predisposizione per i pareggi: ne ha collezionati infatti ben dieci, e il presidente azzurro (che ovviamente spera nella spartizione dei punti) sarebbe ben lieto, in una conferma della «simpatica predisposizione» dei trentini.

G. G.

TROFEO DELLA REGIONE

Ciclocross a Tavagnacco

Si disputerà domani a Tavagnacco la V prova del II Trofeo della Regione di ciclocross. Il ritrovo è fissato per le ore 13 in Tavagnacco presso la trattoria «Da Fiorello». Partenza alle ore 14.30.

IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE CONCLUDE DOMENICA IL GIRONE D'ANDATA

Cerca un rilancio il San Giovanni Il Cremcaffè atteso alla riprova

In trasferta a Manzano il Circolo Marina Mercantile - Corre un grosso rischio la vicecapolista Pro Cervignano gareggiando sul terreno della Cordenonese

Domenica prossima il campionato di promozione toccherà la sponda del girone d'andata, ma alla... virata mancheranno quattro squadre. Ponziana e Sacilese, impegnate nella Coppa Italia, costringeranno al riposo forzato Maniago e Torviscosa, e stessa sorte toccherà a Sangiorgina e Manzanese nella prima giornata di ritorno. Un vero peccato, poiché la classifica potrebbe risultare «bugiarda» proprio quando il torneo stava raggiungendo la fase più elettrizzante.

Sei incontri soltanto, dunque, al giro di boa, ma non per questo privi di interesse. La Pro Cervignano, che è staccata di un punto dalla battistrada Ponziana, potrebbe cogliere l'effimera soddisfazione di balzare provvisoriamente al comando della classifica. Il compito dei gialloblù cervignanesi non è però dei più semplici, in quanto sono attesi da quella sorprendente Cordenonese che ha fatto vedere i sorci verdi ai ponzianini. Un confronto indiretto che vuole essere anche una verifica per i secondi della classe, i quali dovranno difendere il primato di imbattibilità che dividono con il Maniago, la squadra-risparmio del campionato.

Il San Giovanni, dopo aver buttato alle ortiche l'occasione di un risultato utile a Sacile, torna di fronte al pubblico amico con la fiera intenzione di assicurarsi l'intera posta, considerato anche il fatto che un capitombolo potrebbe causare da un momento all'altro una situazione pericolosa in classifica. Contro il Corno Rosazzo l'allenatore dei rossoneri Vagaia riconfermerà il giovane Ramani e Del Negro mentre, scontata la squalifica, rientrerà Venier.

L'odissea degli infortuni continua per il Cremcaffè, che dovrà rinunciare ancora a Del Bianco (al quale è stata riscontrata una frattura), Braida e Polli. I «caffettieri» ripresenteranno invece Braico e, sulle ali del confortante successo di San Giorgio di Nogaro, vorranno sconfiggere due avversari: Tarcentina e la solita dose di sfortuna.

Il Circolo Marina Mercantile va alla volta di Manzano. «Marinaretti» e «seggiolai» stanno attraversando entrambi un momento straordinario ma la squadra triestina, che sta raggiungendo la convinzione delle sue grandi possibilità, non si batterà certo per il pareggio. Cormonese - Sangiorgina è già un incontro-salvezza, ma la paura affiora anche nella partita fra Bertiolo e Spilimbergo.

PRIMA CATEGORIA

La Fortitudo non dorme sugli allori e per la trasferta di Romans, l'allenatore Zanon ha egualmente allenato i suoi giocatori come se fosse da affrontare una gara delle più difficili. Gli isontini, infatti, pur essendo decimati dagli «strali» del giudice sportivo, si presenteranno con la rabbia in corpo, anche perché la loro posizione in classifica sta diventando drammatica.

Il Rosandra Zerial, dopo aver vinto domenica scorsa a Grado contro tutti i pronostici, ritorna a giocare in casa, affrontando l'Isonzo Turriaco. I biancocelesti di Frontali, raggiunta già una posizione invidiabile, cercheranno l'intera posta, confidando di raggiungere le alte sfere della graduatoria. Compito non tanto agevole per la vicecapolista Itala che ospita il Mossa. Gli altri incontri in programma: Pieris-Trivignano, Fercoto-Gradese, Oratorio San Michele-San Marco, Ronchi-Mariano, Aquileia-Castionese.

SECONDA CATEGORIA

Domani si gioca l'anticipo tra Stock ed Edera, un confronto che si annuncia ricco di motivi validi, tra una delle favorite ed una nobile decaduta che sta rivelando, forse un po' tardi, il suo vero potenziale. Flaminio e Vesna, che capeggiano la classifica, giocheranno ambedue fuori casa, rispettivamente con la Juventina e con il Fossalon. Sono, questi due incontri che potrebbero nascondere delle insidie. La Muggesana, che affronta il Primorie, cercherà di approfittare degli eventuali passi falsi altrui. Queste le altre gare: Campanelle-Duino, Libertas-Inter S. Sabba, S. Anna-Audax, Zaria-Breg.

TERZA CATEGORIA

Il campionato dilettanti di terza categoria di calcio, per quanto riguarda i tre gironi triestini, ha intrapreso la strada del ritorno. Nella prima giornata della fase discendente non sono state giocate tre partite, una per girone: P. Perugino-Acegat è stata sospesa per nebbia, Baxter-Libertas Barcolana è stata sospesa per incidenti, e De Macori-Campi Elisi non è nemmeno iniziata causa la nebbia.

GIRONE «O»

Giarizzole, Libertas San Marco e Aurisina, le tre squadre che in fila indiana fanno l'andatura in vetta alla classifica, hanno tutte vinto, con risultati che non ammettono discussioni e confermano la vena delle migliori del girone. I galletti del Giarizzole hanno dedicato la vittoria all'allenatore Volpi, neo-papà della piccola Cristiana. Il Don Bosco, battendo l'Esperia San Luigi, ha compiuto un nuovo passo verso le posizioni alte.

I risultati: P. Perugino-Acegat s.i.c.; Don Bosco-Esperia San Luigi 1-0; Fiamma-Aurisina 2-6; Roianese-Giarizzole 0-7; Libertas San Marco-Libertas Rozzol 3-0.

La classifica: Giarizzole p. 15; Libertas San Marco 14; Aurisina 13; Libertas Rozzol 12; Acegat e Don Bosco 11; Roianese 8; Esperia San Luigi 6; Fiamma 5; P. Perugino 1. — Giarizzole, Libertas San Marco, Acegat, Fiamma e P. Perugino, una partita in meno.

GIRONE «P»

Sempre due punti fra la capolista Costalunga e il Primorec, che insegue più da vicino la prima della classe. La squadra di Pescatori ha superato con il più classico dei punteggi il Sampvito, mentre il Primorec ha espugnato il campo della Virtus. Baxter-Libertas Barcolana è stata turbata da gravi incidenti che hanno portato alla sospensione cautelativa dell'allenatore della Baxter Fabio Zupin e dei giocatori Luciano Del Bene e Mario Pressi.

I risultati: Bar Veneto-Olimpia Gabrovizza 0-0; Sampvito - Costalunga 0-2; Baxter-Libertas Barcolana sospesa per incidenti; Virtus-Primorec 0-2; Libertas Prosecco-Union 1-1.

La classifica: Costalunga p. 18; Primorec 16; Libertas Barcolana 13; Libertas Prosecco 12; Virtus 8; Union, Sampvito, Bar Veneto 7; Baxter, e Olimpia Gabrovizza 5 — Lib. Barcolana, Baxter una partita in meno.

GIRONE «Q»

Il Portuale, battendo l'Opicina Supercaffè, ha potuto approfittare del turno di forzato riposo cui è stato costretto il De Macori a causa della nebbia, per avvicinarsi in classifica alla squadra di Cernivani. Il Domio è riuscito a fermare parzialmente la marcia della Grandi Motori, mentre lo Zaule è ritornato al successo battendo l'Edilcolor. Nella giornata fa spicco la netta affermazione della Libertas Opicina, che ha fatto un solo boccone della Libertas S. Sergio.

I risultati: De Macori-Campi Elisi r.i.c.; Portuale - Opicina Supercaffè 2-0; Domio-Grandi Motori 2-2; Libertas Opicina-Libertas San Sergio 4-0; Edilcolor-Zaule 1-2.

La classifica: De Macori p. 16; Portuale 17; Grandi Motori 15; Domio 13; Zaule 1. Libertas Opicina 9; Opicina Supercaffè 8; Edilcolor 41; Campi Elisi 3; Libertas San Sergio 0. — De Macori e Campi Elisi una partita in meno.

NEI «SEDICESIMI» DI COPPA ITALIA

Ponziana e Sacilese contro Mira e Caratese

Ponziana e Sacilese sono rimaste le uniche squadre della regione in lizza per la Coppa Italia dilettanti. Messo da parte il pensiero del campionato, il Ponziana si è preparato meticolosamente in settimana per la gara d'andata dei sedicesimi di finale, che vedrà i biancocelesti impegnati a Mira. Nessun triestino, dopo la partita con la Cordenonese, ha marcato visita, eccezion fatta per... l'allenatore Russo, il quale è alle prese con un malanno di stagione che non gli impedirà comunque di essere con la squadra domenica prossima.

Nel corso della settimana intanto, i ponzianini si sono allenati sotto la guida di Molinari. Una sola novità in formazione per quanto riguarda questa impegnativa trasferta: all'attacco sarà schierato sin dall'inizio Purini, mentre a Jannuzzi è stato concesso un turno di riposo.

La squadra veneta, che ha superato i trentaduesimi di finale dopo due pareggi con la Cordenonese (ha messo a segno un gol in trasferta che le è valso la qualificazione), milita in uno dei gironi veneti del campionato di promozione. In classifica il Mira è ad un punto dal gruppetto di testa, ha battuto in campionato il Dolo, già avversario del Ponziana, e, stando alle cifre della graduatoria, dispone di un attacco consistente, avendo il record stagionale delle realizzazioni, ma dispone anche di una difesa non certo insuperabile. Per questo incontro la squadra triestina, che sarà seguita da un folto numero di sostenitori, punterà naturalmente al pari, contando di qualificarsi nel match casalingo.

La Sacilese, che è giunta ai sedicesimi di finale dopo aver superato Fontanafredda, Dolomiti e Monselice, incontrerà fra le mura amiche la Caratese, compagine lombarda che rappresenta una vera incognita. Le gare di ritorno verranno disputate il 27 gennaio prossimo.

CALCIO: AMICHEVOLE

■ La squadra del club rossoalabardato «bar Ginnastica» ha battuto per 2-0 l'undici degli Ospedalieri in una partita amichevole disputata a Prosecco.

ROSSI E ARANCIONI NEI TORNEI DEI DILETTANTI

Il momento magico del calcio muggesano

Entusiasmo per i sorprendenti successi della Fortitudo



Ecco una immagine dei muggesani che seguono la Fortitudo (Italfoto)

Muggia sta vivendo uno dei suoi anni più belli, calcisticamente parlando. La Fortitudo comanda la classifica del girone B della Prima categoria con tre lunghezze sull'Itala; la Muggesana insegue a un punto la coppia di battistrada del girone E della Seconda categoria. Un rilancio in grande stile, favorito senza dubbio dalla realizzazione dell'impianto che ha aperto nuove e diverse prospettive di sviluppo.

Il calcio, che come in qualsiasi altra parte della nostra provincia occupa anche qui il primo posto nella graduatoria delle preferenze degli sportivi, negli ultimi anni non ha avuto a Muggia molta fortuna, anche se non sono mancati alcuni interessanti risultati. Quest'anno a Muggia invece è letteralmente scoppiato il «momento Fortitudo», al quale dedichiamo oggi un po' della nostra attenzione.

Le squadre, dalla «prima» ai giovanissimi, possono contare su un pubblico entusiasta, caloroso, che, è doveroso riconoscerlo, ha già avuto una grossa parte di merito per i risultati ottenuti in questa prima fase della stagione. Mille e più tifosi... armati di campanacci, grancassa, trombe(anche una fisarmonica) seguono i loro beniamini nelle partite interne e in quelle esterne (in numero ovviamente ridotto da quando è entrato in funzione il blocco del traffico automobilistico delle giornate festive).

Questa autentica passione per la squadra del cuore ha portato alla creazione dei primi club sorti al bar «Marina» e al bar «Verdi». Quest'ultimo, presieduto da Marino Bassi, ha presentato in occasione dell'ultima partita casalinga contro il Percoto il primo numero di un giornalino dal titolo «Forza rossi». La splendida marcia della squadra di Zanon nella prima parte del campionato, ha creato attorno alla società un entusiasmo che non si riscontrava da tempo.

Cosa ne pensano dirigenti, tecnici, ex giocatori di questo «momento Fortitudo»?

Galliano Donadel, presidente: «Il bilancio in questa prima parte della stagione non può che essere considerato positivo; superiore comunque ad ogni previsione sotto ogni punto di vista. Una lieta sorpresa insomma, nonostante la fiducia con la quale ci eravamo presentati al via dell'annata, i risultati ottenuti dalle nostre squadre a qualsiasi livello».

Virgilio Pallotta, preparatore atletico: «L'ambiente è meraviglioso. I tifosi sono consci del particolare momento in cui la squadra è venuta a trovarsi e con il loro entusiasmo e la loro competenza stanno gettando le basi affinché il lavoro di tutti porti al raggiungimento dei risultati che la società si è prefissa».

Giuseppe Catania, allenatore squadre minori: «Il nostro vivaio presenta degli elementi che posseggono tutte le caratteristiche per andare molto lontano per cui si può guardare con fiducia al domani».

Tullio Bazzara, per anni la «bandiera» della Fortitudo: «Da quando ho lasciato la società sono state adottate varie iniziative per un rilancio della Fortitudo. L'arrivo di Zanon e l'acquisto indovinato di alcuni elementi, sono le altre note positive. Non costituisce invece una novità l'entusiasmo dei sostenitori, che è rimasto sempre lo stesso. Ritengo che Muggia, con la costruzione del nuovo campo, possa ora puntare a traguardi che alcuni anni fa erano impensabili».

Riego Marassi, ex giocatore: «Questo è l'anno buono. La Fortitudo può farcela in quanto esistono tutti i presupposti per raggiungere la promozione: un valido allenatore e una buona squadra. I tifosi, che mai come in questo anno sono stati così vicini alla compagine, possono inoltre con il calore del loro incitamento essere di valido aiuto per il raggiungimento di questo traguardo».

I meriti di Zanon

L'importanza di Marino Zanon nel rilancio della Fortitudo. Il giovane allenatore triestino, che può essere considerato un «giramondo» locale (quante società ha abbandonato dopo una sola stagione?) ha impostato il lavoro alla Fortitudo ispirandosi alle società professionistiche. «Esigo sempre da tutti — ha detto — il massimo sacrificio e la più severa disciplina». Zanon è stato sempre paragonato a un «sergente di ferro», anche se respinge questa definizione. In campo non transige, ne sa qualcosa Bologna che praticamente si è autoescluso da solo dalla «rosa». E' un uomo aperto, cordiale, che però pretende sempre da tutti il massimo. «Non mi basta che i ragazzi abbiano birra per 75 minuti; pretendo che ne abbiano per due ore. Solo così, con il massimo impegno da parte di tutti, si possono raggiungere certi obiettivi».

Il suo pallino, se così si può definirlo, è la preparazione atletica alla quale riserva gran parte delle sedute di allenamento, coadiuvato in questo lavoro dal preparatore Pallotta. La «cura Zanon», per fare un esempio, ha fatto perdere al centrocampista Oldani, un ragazzo che ha già giocato in serie D, qualche cosa come dieci chili.

Il gioco della squadra è semplice ma moderno: molto movimento da parte di tutti, con inserimenti in avanti di mediani e terzini per accentuare il potenziale offensivo.

Zanon era già stato alla Fortitudo quattro anni or sono. Rispetto ad allora cosa ha trovato di nuovo? «Maggior entusiasmo e dirigenti con una mentalità più aperta, più attuale, con i quali è stato possibile preparare un programma a lunga scadenza». Sulle possibilità della squadra non si pronuncia, preferisce siano le cifre a parlare per lui.

Claudio Nordio

G. S. FORTITUDO

Il sodalizio è sorto nel 1946 con il nome di «Luigi Frausin». Nel 1952, da una fusione con il G. S. Fortitudo che allora aveva sede a Trieste (l'attuale sede è situata in via San Giovanni 4) e dopo che il Circolo Frausin aveva vinto tre campionati Ucef, sorgeva l'attuale Fortitudo.

Questi i maggiori successi ottenuti dalla società: 1947-48: campionato regionale Ucef; 1949-50: campionato regionale Ucef; 1951-1952: campionato regionale Ucef; 1952-53: campionato 1.a divisione, girone «B»; 1956-57: campionato promozione, girone «B»; 1961-62: campionato 2.a categoria, girone «F»; 1965-66: campionato 2.a categoria, girone «D»; 1966: coppa «Città di Trieste»; 1968: coppa «Giordano Pacco» e Torneo invernale allievi; 1969: coppa «Inter San Sabba» e coppa «Bernardini»; 1968-69: campionato provinciale juniores; 1970-71: precampionato allievi «Coppa Pacco» e campionato provinciale juniores; 1971-72: campionato provinciale allievi.

U. S. MUGGESANA

La società, che ha la sede in viale XXV Aprile 41-a, è sorta il 1.o novembre 1945. All'inizio il sodalizio partecipò al campionati di propaganda. Dal 1947-48 al 1950-51 la Muggesna ha militato in Prima divisione; dal 1951-1952 al 1969-70 nella massima categoria dei dilettanti. La società, presieduta attualmente dal dott. Stener, h ottenuto i migliori piazzamenti nelle stagioni 1954-55 e 1956-57 con il secondo posto nei gironi di appartenenza. Dal '70-'71 la Muggesana milita nel campionato di seconda categoria.

SI SONO «FATTI LE GAMBE» NELLA 50 KM DOLOMITENLAUF

I TRIESTINI NELL'ANTEPRIMA DELL'IMMINENTE «MARCIALONGA»

Luciano Bertocchi primo dei nostri, poi quelli della XXX Ottobre

No, non è stata la Marcialonga. La piatta valle della Drava e dell'Isel non aveva niente a che fare con la poesia di Fassa e Fiemme ladine, che nascono quasi austriache sotto le pendici del Sella e si stemperano, come su una tavolozza di Tiziano, per diventare verso Sud venete e ciarliere. Il pubblico non era quello, non erano i mille e mille di Moena, Canazei, Predazzo, Cavalese, Aguai e Molina a tifare, a toccarli, a chiamarli per nome. Ed anche i concorrenti (mille italiani su mille e quattrocento!!) non erano quel serpente colorato internazionale e multicolore della Marcialonga. Un'altra atmosfera, di festa paesana un po' forzata, un po' parrocchiale, un po' pacioccona. Sì, d'accordo, ha vinto Siitonen, il finnico già mitico vincitore della Vasaloppet 1973: ma il dato più significativo sono stati quei mille italiani, non tutti fortissimi certo, ma tutti lì, a testimoniare la rinascita di uno sport tra i più sani e i più pittoreschi: il fondo sugli sci.

Tra questi mille italiani, puntuali anche quest'anno i triestini, calati a frotte su Mauthen dal passo di Monte Croce Carnico, provvidenzialmente ancora aperto. Il loro impegno è stato preciso: farsi le gambe per la «Marcialonga» con un primo assaggio, peraltro ben consistente, di 50 km, né uno di più, né uno di meno. Una gara dura, la «Dolomitenlauf» (così si chiama perché corre ai piedi delle Dolomiti di Lienz, pallida immagine delle nostre Dolomiti), anche se tecnicamente non impegnativa.

La caratteristica principale è stata una fortissima salita iniziale (240 metri di dislivello in due km!): poi si è corso in un bosco di fiaba lungo la Drava fino a Pirckarch e ritorno. Ossessivi gli ultimi chilometri, un andirivieni vizioso che sfiorava sempre il traguardo senza toccarlo mai. L'arrivo, classico come le più classiche gare di gran fondo, nella piazza principale, dopo un buon chilometro nelle strade del centro, con gli sci a frusciare sopra una corsia di neve di riporto, bianca in mezzo a due ali di folla, la banda, le bandiere e l'aerostato in cielo, un cielo azzurro, freddo e luminoso.

Primo dei triestini (e 98.o in classifica generale) Luciano Bertocchi, campione triestino in carica, l'uomo dalle due «f» (il fondo e la fisica teorica — è insegnante al centro di Miramare e, guarda caso, emigra spesso, nei mesi invernali, alla Università di Oslo per qualche seminario di studio...). Elettrizzato dal capitano, che ha ottenuto un magnifico tempo (3 ore e 42 minuti; il campione olimpionico Franco Nones è arrivato solo 20 minuti prima di lui!), dietro alla spicciolata è arrivato con le ali ai piedi tutto lo squadrone della XXX Ottobre: Kratter in 4 ore e 6 minuti (medico, 50 anni, un mostro fisico nonostante i suoi 90 kg), Crepaz in 4 ore e 25 minuti, e poi via via Rumiz, Toscan, Nardini, Bonelli (un passo elegantissimo nonostante la non giovanissima età). Dietro di loro Trampuz, Zacchigna, Corsi, Leban, Del Piero (irriducibile sessantenne, non veloce ma inarrestabile macinachilometri), Mauri. Buoni anche i piazzamenti di Plosi, Gherbaz e Uxa dello Sci Club '70, e di De Facchinetti, Pristavec, Gerin, Tomasi e Zambonelli dello Sci Cai Trieste.

Ventun triestini dunque, tutti arrivati, tutti piazzati onorevolmente, il che non è poco. L'appuntamento più importante ore è naturalmente la Marcialonga, neve permettendo, il 27 gennaio. Domenica intanto nuovo appuntamento più prettamente agonistico per lo sci da fondo: la classica 30 km organizzata dal SAI Trieste a Valbruna, nell'incantevole scenario della Saisera con sicura garanzia di neve (avara altrove). Una gara a livello nazionale cittadino, su un percorso eminentemente tecnico, senza grossi dislivelli.

Paolo Rumiz

TENNIS DA TAVOLO

Prosegue in serie C la marcia del Cus

Il Cus Trieste prosegue nella sua marcia vittoriosa nel campionato di serie C di tennis da tavolo. La formazione universitaria, dopo aver superato la Sokol per 5-2, domenica affronterà il San Michele di Monfalcone reduce dalla clamorosa vittoria per 5-3 sulla Montedison di Marghera. I monfalconesi sono così balzati al secondo posto della cassifica.

Il Cus avrebbe dovuto affrontare domani sera il Duomo Vicenza, ma la squadra ha telegrafato la sua rinuncia al campionato lasciando così libera da impegni anche la Sokol, che avrebbe dovuto affrontare i berici domenica mattina.

In serie D continua incontrastato il dominio dei Ricreatori Comunali che domenica ospiteranno la Vermeglianese. Le Assicurazioni Generali saranno impegnate invece sul campo dell'Azzurra di Gorizia.

SCIOLTO NEL 1952 RITORNA ORA NEL BASKET

LA «RESURREZIONE» DEL G.S. SCOGLIETTO

Un grosso problema: mancanza d'una palestra

Dove l'erta di via dello Scoglio fa una pausa sboccando sull'ultimo tronco di Pendice Scoglietto, dove i cubetti di porfido cessano per far posto al manto grigio dell'asfalto, c'è una delle tipiche trattorie triestine. Qualche metro quadro di veranda protetto dal largo reticolo di legno dipinto in verde, all'interno un uccellaccio stecchito e lunghe corna che rimandano a un gran bello stambecco fanno la guardia a una dozzina di coppe che sovrastano il «lato tavoli». Tutt'intorno alle pareti foto del San Giovanni di tutti i tipi (formato '72-'73, formato Coppa Italia, «angolino speciale» per Bala Ekobena, ecc.), e sulla colonna centrale che fa da appoggio alla piccola stufa, un invito alle ragazze di Scoglietto a gettare palloni in canestro.

Ritorniamo un attimo fuori, e scopriamo la singolare targa che fa coppia, dal lato opposto, al rettangolino blu che riporta il numero civico 137 di via dello Scoglio: «CONI-FIP - G.S. Scoglietto - Sede provv.». E' nata dunque una nuova società! Un evento senza fiocchi azzurri e comunicati ufficiali, battezzato con qualche bicchiere di vino rosso fra le quattro pareti di una trattoria. Più che una nascita però questa è una... resurrezione, come ci spiega la simpatica gerente del locale: «Nel '46 nacque il G.S. Scoglietto, che cessò l'attività nel '52. E quelle (mostra le coppe) sono i risultati di sei anni di attività nella pallacanestro, nel calcio e nell'atletica leggera. L'altro anno si volle festeggiare il 25.o anniversario della fondazione e questa fu l'occasione galeotta che fece riaccendere gli antichi entusiasmi e la volontà di ricominciare daccapo».

Ma il sacro fuoco che anima i vecchi soci improvvisatisi pionieri dello sport, ha già ricevuto le prime gelide spruzzate, che ne hanno messo a dura prova la vitalità: «Incredibile che un'iniziativa come questa — dice il segretario della società — trovi tanti ostacoli artificiosi sulla sua strada, che poi è una strada che porta anche ad un miglioramento sociale dei ragazzi di Scoglietto. Finita l'età del ricreatorio, i giovani virgulti appassivano inesorabilmente, a meno di emigrare in altre società di altri rioni. Qui avrebbero la possibilità di continuare per il gruppo sportivo del loro quartiere. Noi abbiamo già comperato tute, scarpette, palloni, manca solo... il più importante, cioè una palestra per poter allenarci con una certa continuità».

«Attualmente il nostro allenamento consiste in due ore (9-11) alla domenica, nella palestra di San Giovanni. Se si pensa che in febbraio, quando inizierà il campionato cadetti, probabilmente giocheremo al sabato, si arriva all'assurdo di fare un allenamento alla settimana il giorno dopo della partita. La soluzione c'è, ed è molto vicina: ci andrebbe benissimo, anche dal punto di vista logistico, poter usare la palestra del ricreatorio, compatibilmente naturalmente con i suoi orari. Sono mesi che stiamo tentando tutte le strade possibili per arrivare a una piccola concessione. Ma sembra incredibile quante difficoltà di ordine burocratico stiamo incontrando per poter fruire della palestra per un paio d'ore alla sera».

Sembra incredibile anche a noi. Ma allora il mondo va proprio alla rovescia?

Emilio Ressani

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

I campionati regionali giovanili allievi e juniores di calcio sono giunti al giro di boa. La manifestazione osserverà ora un turno di riposo e riprenderà il 27 gennaio con la prima giornata di ritorno.

ALLIEVI

L'Udinese ha chiuso questa prima parte della manifestazione con cinque lunghezze di vantaggio sul Pordenone e ben dodici sulla terza in classifica, il Portogruaro. I bianconeri sono passati di forza anche in casa del Ponziana mentre i neroverdi hanno vinto a stento contro la Triestina. La Libertas Rozzol ha ceduto via libera in casa alla Sangiorgina mentre il San Giovanni si è imposto sul Lignano.

I RISULTATI

Lib. Rozzol - Sangiorgina	0-2
Or. S. Michele - Don Bosco PN	2-0
Pordenone - Triestina	1-0
San Giovanni - Lignano	1-0
Ponziana - Udinese	0-3
Portogruaro - Liventina	0-0

LA CLASSIFICA: Udinese p. 26; Pordenone 21; Portogruaro, Sangiorgina, San Giovanni 14; Or. San Michele, Lignano 13; Ponziana, Pro Gorizia 12; Triestina 11; Don Bosco PN, Liventina, Monfalcone 9; Libertas Rozzol 5.

JUNIORES

Anche nel campionato maggiore la Udinese ha cinque punti di vantaggio sull'immediata inseguitrice che è la Triestina. Gli alabardati, sconfitti in casa del Don Bosco Podenone, hanno perso ulteriore terreno nei confronti dei bianconeri che sono passati in casa del Ponziana. La Fortitudo è stata superata sul campo amico dal Monfalcone mentre il S. Giovanni ha regolato la Torviscosa. Il derby Stock-CMM è stato vinto dai «marinaretti».

I RISULTATI

Don Bosco PN - Triestina	2-1
Fortitudo - Monfalcone	1-2
Maniago - Azzanese	1-0
Ponziana - Udinese	2-3
Sacilese - Ric. Porzio	0-0
Sangiorgina - Cordenonese	1-2
San Giovanni - Torviscosa	2-0
Stock - C.M.M. «Sauro»	0-1

LA CLASSIFICA: Udinese p. 27; Triestina, Monfalcone 22; Torviscosa, CMM Sauro 19; Cordenonese 18; Ric. Porzio 17; Sacilese 16; Sangiorgina 14; Azzanese, Don Bosco PN, Ponziana 12; Fortitudo 10; San Giovanni, Maniago 7; Stock 2.

CALCIO: N. A. G. C.

■ Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha assegnato temporaneamente l'incarico di seguire l'attività dei N.A.G.C. a Virgilio Palotta.

CALCIO

Convocazioni in vista per gli universitari

Per oggi a mezzogiorno è convocata nella sede del Cus l'annuale assemblea dei soci della sezione calcio. All'ordine del giorno, la distribuzione delle cariche per il nuovo anno accademico, l'organizzazione del torneo Goal '74 e il programma di massima relativo alla preparazione della rappresentativa per la nuova stagione agonistica. Il bando del torneo goliardico verrà emanato prossimamente, mentre per quel che riguarda le convocazioni per la rappresentativa, esse verranno stilate non appena si conoscerà il censimento dei calciatori della regione iscritti all'ateneo triestino o alla sede di Udine. I giocatori appartenenti a società di serie C, D, Promozione, Prima, Seconda o Terza categoria sono invitati a presentarsi alla segreteria del Cus o inviare alla stessa segreteria (via Fabio Severo 158) le generalità e il loro recapito. I tecnici responsabili provvederanno alle convocazioni dopo aver visionato o fatto visionare i singoli nelle partite dei campionati federali.

ANNUALE ASSEMBLEA DEGLI UNIVERSITARI

Premiazione CUS

In occasione dell'annuale assemblea il Centro Universitario Sportivo di Trieste ha tenuto l'ormai tradizionale premiazione degli atleti distintisi sui vari campi della molteplice e multiforme attività del sodalizio gialloblù.

Le medaglie del 1973 sono state attribuite allo sciatore Mario Troiani, a Ermes Marcolini campione nazionale universitario di tiro a segno, a Giorgio Borean altro valido rappresentante agli stessi campionati nazionali di tiro, all'hockeista Lucio Vidoli, al nazionale giovanile Marino Saule e a Enrico Previsti per il baseball, al capitano della rappresentativa universitaria di calcio Dino Marson, all'amazzone Francesca Stengel, ad Aldo Bravi quarto ai campionati italiani allievi nelle siepi, al lunghista Franco Caicina terzo ai Giochi della gioventù, al recordman nazionale del peso fra gli allievi e più volte azzurro nel corso dell'annata Bruno Zecchi, al cestista Lino Paschini per il suo particolare contributo alla medaglia d'argento conquistata dalla rappresentativa universitaria del Cus Trieste ai campionati nazionali di Viareggio, alla giovane speranza azzurra del rugby locale John Marsich.

«Honoris causa», il consiglio direttivo del Cus Trieste ha altresì voluto attribuire particolari riconoscimenti a due eterni goliardi quali Franco Pecorari che ha rinnovato sul «Guia» il mito di Ulisse dopo essere stato a suo tempo uno dei fondatori della sezione aeronautica del Cus e Sandro Moncini, ex caposezione automobilismo in seno allo stesso centro universitario e attualmente consigliere delegato dell'U. S. Triestina.

Ai presenti, le medaglie «al valore cussino» sono state consegnate dal presidente del Cus Trieste Franco Caggianelli e dal vice dott. Romano Isler.

I soci del Cus hanno tenuto quindi la loro annuale assemblea, presieduta dal dott. Pecorari. Caggianelli ha esposto programmi e indirizzi per l'attività del nuovo anno accademico, dopo che la relazione morale e finanziaria sul precedente anno sportivo erano state approvate all'unanimità. Durante la discussione si è toccato il problema della palestra, un problema che sta particolarmente a cuore al Cus, ma che è ben lungi dall'essere risolto.

E. L.

DUE SQUADRE LOCALI NELLA «C» DI PALLAVOLO

Con fiducia la Grandi Motori affronta il girone di ritorno

Per la Kras l'obiettivo irrinunciabile rimane la salvezza

Nella pallavolo nazionale, le formazioni triestine operano a tutti i livelli, anche nella Serie C, ove sono rappresentate dalla Grandi Motori e dal Kras. Delle due, sebbene nuovo dell'ambiente in quanto rientratovi all'inizio del campionato, con più vigore si sta comportando il sestetto della Grandi Motori, lontana discendente del grande CRDA, in auge nell'immediato dopoguerra grazie all'apporto dei non dimenticati Godini, Lollis, Costerni, Dorich e Vigini.

Ripresa di campionato amara per G.M.T. e Kras, entrambe superate dalle rispettive avversarie. La G.M.T. è stata battuta in trasferta dalla Libertas Ardita per 3 a 2, mentre il Kras ha dovuto capitolare ancora una volta sul proprio terreno. A sconfiggerlo sono stati i Vigili del fuoco di Treviso, impostisi per 3 a 1. Per domani sera, nella palestra di S. Sabba è in programma il «derby» fra G.M.T. e Kras che, come già nell'andata, dovrebbe essere alla portata della squadra allenata dal prof. Pipan.

«Ritengo — queste le previsioni del prof. Pipan — di poter conseguire un maggior numero di vittorie rispetto all'andata, per cui il sestetto potrebbe concludere a metà classifica con un bottino di dodici-sedici punti. Fra l'altro, il piazzamento mi appare possibile grazie al discreto parco atleti, basato per lo più su Rovatti, Luisi, Rosolen, Sorgo, Unterweger, Matteucci, Venturi e Jurgevich che purtroppo non può allenarsi con regolarità causa i suoi turni di lavoro. Potesse prepararsi come i suoi colleghi ora avremmo due punti in più, quelli persi in casa di fronte al Tiselli, impostosi per 3 a 2».

Il Kras viceversa, veterano nella categoria in quanto questo è il suo quarto campionato consecutivo, non procede come ci si attendeva all'inizio di stagione. In sette turni infatti la squadra del dinamico Kozmann ha racimolato soltanto due punti. In effetti, il magro bilancio ha i suoi validi motivi:

«In questi ultimi tempi — è lo stesso presidente che ci fornisce le giustificazioni — ci siamo visti mancare Vladinuro Budin, Luciano Emili e Alfredo Pasculin, tutti impegnati con il servizio di leva. Pertanto dobbiamo fare affidamento su Skrk, Peterlin, Zadnik, Sivec, Bruno Emili, Vesnaver, Bitesnik e Giovanni Budin che da alcune settimane vengono allenati dallo jugoslavo Jadrievic. Sotto la sua guida si dovrebbe essere in grado di migliorare e puntare così al raggiungimento della salvezza, che per noi rappresenta il massimo traguardo».

V. F.

SERIE «B» FEMMINILE

Alle porte il «derby» fra Oma e Bor

Risultati della 1.a giornata

J. Casale - *Lib. Brescia	1-3
*Vignoni - Agi Gorizia	3-1
*Briantea - Bor	3-0
*Oma - Marzotto	3-1

Alla prima giornata del girone di ritorno risultato favorevole per la Oma che ha superato in casa il Marzotto per 3-1, negativa invece per Agi Gorizia e Bor. Per le due perdenti della regione va però tenuto presente che hanno giocato in trasferta e sui campi della Vignoni e rispettivamente della Briantea, generalmente avari con le ospiti.

La classifica: Vignoni e Libertas Brescia p. 12; Junior Casale e Briantea 10; Agi Gorizia 8; Oma 6; Bor 4; Marzotto 2.

Nel turno di domani sera è in programma il «derby» fra Bor e Oma, incontro di particolare importanza per entrambe: quella che soccombe ha ben poche probabilità di evitare la retrocessione.

La Triestina Nuoto ai campionati di Ginevra

Anche quest'anno la Triestina Nuoto partecipa (da oggi a domenica) ai Campionati internazionali giovanili della Svizzera a Ginevra, giunti quest'anno all'ottava edizione. Questi campionati, cui partecipano rappresentative nazionali e club privati di tutta Europa, costituiscono la maggior riunione giovanile d'inverno del continente, ed hanno portato l'altro anno particolare fortuna alla società alabardata, che si è piazzata terza fra le società, davanti a numerose rappresentative nazionali. Quest'anno tuttavia la manifestazione è assurta a colossal eccezionale (duemila presenze-gara!) e sarà davvero arduo per la società del presidente Fori ripetere il bel successo dello scorso anno. Questo non tanto per la forza della propria squadra (diciassette femmine e sei maschi) quanto per la formula di gara, che vede abbinati nella stessa serie i giovani di due anni successivi, facendo gareggiare fra gli altri quelli del '61 con quelli del '60, e quelli del '62 con quelli del '63: il che è un non piccolo handicap per la formazione triestina, che ha proprio nei ragazzi del '61 e del '63 i propri punti di forza.

SERIE C: ANTICIPO

■ La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a domani dell'incontro Pro Vercelli - Legnano.

ANTICIPO: CLODIA

■ La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a domani dell'incontro Clodiasottomarina-Belluno del campionato di Serie C di calcio.

CALCIO: ISCRIZIONI

■ Le iscrizioni al postcampionato triestino juniores di calcio si chiuderanno il 31 gennaio. Le adesioni vanno presentate al Comitato di via Filzi 8.

PESCA SPORTIVA - PESCA SPORTIVA - PESCA SPORTIVA

LUSINGHIERO BILANCIO DEI P.T.

(P. B.) — Un'intensa attività ha svolto, anche nello scorso anno, la sezione pesca sportiva del Dopolavoro Postelegrafonico di Trieste. Il lusinghiero bilancio è stato illustrato agli aderenti in occasione dell'assemblea del gruppo, svoltasi martedì.

a) *Attività svolta nell'ambito della FIPS:* Coppa Auto-Kam Parenzo (10 coppie PT su 50 iscritte): primi classificati Fabris-Zaro (PT). Trofeo Benvenuti (25 PT su 250 iscritti): terzo classificato Marino Fabris (PT); altri postelegrafonici al 5.o, 8.o, 13.o 19.o e 22.o posto. Trofeo Italsider (6 squadre PT su 60 iscritte): primo assoluto Marino Fabris, le squadre si classificano al 2.o, 7.o, 14.o, 24.o 45.o e 47.o posto. Trofeo Dopolavoro Ferroviario (23 PT su 240 iscritti di 20 società): vincono il settore i PT Zaro, Canciani, Del Castello, Cvietissa; il trofeo viene vinto dal Dopolavoro PT per il maggior punteggio. Coppa FIPS Lignano (13 PT su 120 iscritti): vince un settore Giusto Canciani (PT). Campionato provinciale FIPS (20 PT su 136 iscritti): secondo classificato Sergio Cvietissa. altri PT classificati 4.o, 8.o, 12.o,o 19.o, 20.o, ecc. Nella classifica per società i PT sono secondi su 10 società partecipanti. Coppa FIPS Benezia Lido (17 PT su 180 iscritti): vince un settore Renato Del Castello. Coppa «Boscolo» (18 PT su 172 iscritti): vincono i settori Canciani, Zaro, Cvietissa, Del Castello; vince il Dop. PT di Trieste su 22 società. Campionato italiano a squadre, Genova: partecipa alla finale una squadra PT, che si classifica 16.a (35 società partecipanti). Coppa FIPS Venezia Lido (10 PT su 220 iscritti): risultati non troppo felici. Trofeo Grandi Motori (7 coppie PT su 86): vince il Dop. PT piazzandosi con le squadre al terzo e al settimo posto. Trofeo San Giusto (8 coppie PT su 62): quinto il Dop. PT; PT piazzati al 5.o, 27.o e 28.o posto. Trofeo «G. Bergamo», Venezia Lido (12 PT su 180): Dop PT 11.o; Del Castello vince un settore. Campionato italiano individuale, Venezia: nella classifica generale di zona (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige) i PT risultano: 1.o assoluto Giusto Canciani, 3.o Renato Del Castello, 22.o Libero Zaro, 23.o Sergio Cvietissa. Su 150 finalisti si classificano: 60.o Zaro, 63.o Canciani, 79.o Del Castello, 92.o Cvietissa. Pierini pescatori (8 PT su 45 iscritti). Trofeo «E. Frega» (5 coppie PT su 70): i PT si classificano 5.i, 6.i, 7.i, 9.i e 13.i. Coppa San Martino (3 squadre PT di cinque atleti su 18)): il Dop. PT si classifica 2.o (le tre squadre al 2.o, all'8.o e al 9.o posto); il Dop. PT vince la speciale classifica per società e individuale della provincia di Trieste.

b) *Attività svolta da altri enti.* Trofeo Sabbia d'oro, Grado (4 PT): 1.o assoluto Marino Fabris PT TS.

c) *Attività svolta nell'ambito dei Dopolavori PT.* Gara nazionale da natante a squadre in Sardegna: 2.o classificato Dop PT di Trieste (Fabris, Destradi, A. Davide) su 29 sezioni partecipanti. Gara compartimentale alla trota, Pordenone: buoni i piazzamenti dei venti PT triestini. Gara compartimentale da natante, Trieste: 1.o Dop. PT Trieste. Campionato sociale PT Trieste (cinque prove: una a Rovigno e una a Trieste da natante, una a Pordenone alla trota, due dalla diga foranea di Trieste): vince Corrado Davide su 45 partecipanti.

Guido Paterniti lascia la Libertas

Dopo ventisette anni di attività dirigenziale in seno all'A. S. Libertas, Guido Paterniti ha rassegnato le dimissioni, motivate da impegni familiari. Paterniti, che è stato costretto a interrompere lo sport attivo (militava quale calciatore nelle file dei ragazzi della Triestina) a seguito di un serio infortunio e un braccio, ha intrapreso la carriera dirigenziale sin da giovane. Si è sempre prodigato ad avviare all'attività sportiva il maggior numero possibile di ragazzi. Paterniti, nei molti anni di permanenza alla Libertas, ha seguito le varie attività delle squadre biancoscudate di atletica leggera, calcio e pallavolo facendosi promotore delle sezioni di pallacanestro, baseball, rugby, ciclismo e delle varie iniziative societarie.

A seguito delle dimissioni di Paterniti, il consiglio direttivo della Libertas, il cui mandato scadrà alla fine di quest'anno, ha provveduto a un rimpasto delle cariche che risultano così assegnate: cav. Bernardini presidente e amministratore, dott. Gentile vicepresidente, Lupetin segretario, dott. Bubula direttore sportivo; consiglieri delle sezioni: dott Beorchia, Curtis, Galante e cav. Nesbeda.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI NELLA GERMANIA FEDERALE DEI MINISTRI DEL PETROLIO

Bonn prospetta agli arabi la collaborazione economica

I tedeschi non appaiono disposti a condizionamenti sul piano politico ma accettano nuovi rapporti tecnologici - Difficoltà degli investimenti

Bonn, 17

E' andata bene, ma poteva andare meglio: è questo il giudizio più diffuso tra gli osservatori, stasera, a Bonn sulla visita nella Germania-Ovest dei ministri del petrolio arabo-saudita Yamani e dell'industria e dell'energia algerino Abdessalam. Alla vigilia del loro arrivo a Bonn, martedì scorso, negli ambienti politici della capitale era diffusa la segreta speranza che il dialogo potesse svolgersi su temi particolarmente concreti, dato il carattere tecnico dei dicasteri diretti dai due ospiti arabi. Stasera, invece, l'impressione più diffusa è che le questioni dibattute siano state soprattutto di carattere politico. Sembra che la Germania occidentale abbia da percorrere ancora un po' di strada prima di toccare il livello di concretezza raggiunto da altri paesi europei.

C'è, comunque, un indiscusso risultato positivo del soggiorno a Bonn di Yamani ed Abdessalam: risultano più chiari i temi fondamentali del nuovo dialogo tra Bonn e il mondo arabo. Da un lato la Germania federale ha espresso, per bocca del cancelliere federale Brandt, la propria disponibilità ad un dialogo diretto con i paesi produttori di petrolio, in mancanza — come egli ha precisato — di una linea comune europea. Dall'altro, i ministri arabi hanno chiarito ai dirigenti federali le condizioni cui essi subordinano forniture di petrolio sufficienti per i vitali fabbisogni dell'economia tedesco-occidentale.

Si tratta — in sintesi — di due richieste ben precise: un maggior impegno politico di Bonn nel conflitto arabo-israeliano ed una più intensa collaborazione economica e finanziaria tra Germania occidentale e paesi produttori di petrolio. Sul primo punto l'accordo si prospetta più difficile. Gli arabi sono dappertutto alla ricerca di solidarietà politica.

Sulla seconda richiesta di Yamani ed Abdessalam, maggiore cooperazione economica, sembra invece delinearsi una possibilità di compromesso. I dirigenti federali appaiono disposti ad impegnarsi — come gli arabi chiedono, in un aiuto tecnologico per la industrializzazione dei paesi produttori di petrolio. Resta da vedere in che modo questo aiuto potrà svilupparsi e, soprattutto, quale sforzo finanziario la Germania federale è disposta a sostenere in questo settore. I recenti aumenti di prezzo dell'«oro nero» incideranno gravemente sulla bilancia commerciale della Germania occidentale e la sua forza finanziaria ne uscirà considerevolmente indebolita. Basti pensare che si prevede per questo anno un maggior esborso di oltre 25 miliardi di marchi per le importazioni di petrolio rispetto al 1973 e questo di fronte ai circa 90 miliardi di marchi di riserve valutarie.

Il governo inoltre, come è noto, è politicamente impegnato nei confronti di numerosi paesi dell'Est europeo a portare avanti una «Ostpolitik» sostanzialmente fondata su impegni finanziari rilevanti. In questa situazione, la richiesta araba di grossi crediti per eventuali forniture federali di macchinari e di «know how» incontra limiti concreti. Sembra tuttavia che Bonn abbia proposto a Yamani ed Abdessalam un compromesso di un certo interesse: la possibilità cioè di interventi comuni su mercati terzi.

Si tratta per ora soltanto di ipotesi di lavoro. Ma non è escluso che l'argomento venga esaminato quando nel febbraio prossimo il segretario di stato del ministero dell'economia, Detlef Karsten Rohwedder, si recherà in «diversi stati arabi» per cercare di concretizzare il dialogo tra Bonn ed i paesi produttori di petrolio del Medio Oriente. Su un piano politico più generale, va rilevato che Yamani ed Abdessalam hanno detto di non avere nulla contro la prevista riunione di Washington dei paesi consumatori purché — hanno precisato — ciò non porti alla costituzione di un rigido blocco contrapposto.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Bonn — I ministri arabo-saudita Yamani (al centro) e algerino Abdessalam (a destra) al termine dei colloqui sulla crisi energetica con il ministro degli esteri tedesco Walter Scheel

PROSSIMA VISITA

A TITO IN INDIA il «Premio Nehru»

Belgrado, 17

Il ministero degli esteri jugoslavo ha annunciato oggi che il Presidente Tito si recherà in visita ufficiale in India dal 24 al 29 gennaio prossimi.

Al Presidente jugoslavo, che presenzierà alle celebrazioni per l'anniversario della fondazione dello stato indiano, verrà consegnato il «Premio Nehru» per la comprensione internazionale.

(Ansa)

BOUMEDIENE SI ADEGUA ALLE NUOVE TARIFFE

Aumenta il prezzo del petrolio algerino

Il barile di greggio passa da 9,25 dollari a 16,216
Restrizioni e benzina più cara anche a Malta

Algeri, 17

Si apprende da fonte bene informata che il prezzo di riferimento del barile di petrolio greggio dei giacimenti di Hassi Messaoud in Algeria è salito a 16,216 dollari. La misura ha effetto retroattivo dal 1.o gennaio 1974. Il precedente prezzo, stabilito nel novembre 1973 con effetto retroattivo dal 16 ottobre, era di 9,25 dollari a barile.

Il Presidente Boumediene, a quanto riferiscono ambienti vicini al ministero dell'industria e dell'energia, ha firmato ieri un decreto sul nuovo prezzo. Questo è una conseguenza dello aumento generale dei prezzi di riferimento del petrolio deciso il 23 dicembre scorso a Teheran. Il nuovo prezzo algerino tiene conto delle qualità intrinseche del greggio di Hassi Messaoud e dei prezzi di trasporto, generalmente inferiori a quelli del petrolio del Golfo Persico.

Occorre ricordare che i prezzi di riferimento sono di solito superiori ai prezzi commerciali reali. Questi ultimi, a quanto si apprende, sono attualmente oggetto di negoziati tra la società petrolifera algerina, la Sonatrach, e i suoi clienti.

Circa la crisi energetica e le sue conseguenze si è è appreso oggi che il prezzo della benzina «Super» è stato aumentato a Malta di circa 80 lire e portato a circa 230 lire al litro. Quanto alla benzina normale, se ne venderà fino ad saurimento delle attuali scorte, ma poi ci sarà solo la «Super». Questo è stato annunciato in parlamento dal primo ministro Mintoff il quale ha anche informato la nazione dell'aumento del prezzo della energia elettrica, del gas, della nafta, eccetera. Tutti questi aumenti sono più o meno della stessa proporzione di quello della benzina, mentre il prezzo del cherosene è rimasto invariato a sole venti lire al litro circa, grazie al sussidio governativo.

Con gli aumenti dei prezzi, Mintoff ha annunciato l'eliminazione dell'illuminazione nelle strade non urbane e la riduzione del 50 per cento in quelle urbane, economie di energia negli uffici statali e parastatali, la chiusura di uno dei due impianti di desalinazione, la proibizione dell'uso dell'acqua dolce per le piscine, e altre misure minori.

Mintoff ha detto che l'aumento dei prezzi non sarà accompagnato dal razionamento della benzina, perché non ce n'è scarsità grazie alla politica estera maltese di amicizia con tutti. Egli ha anche annunciato che è stato concluso un accordo con la Montedison per la raffinazione del petrolio libico promesso da Gheddafi per il 1974.

(Ansa)

PROPOSTO ALLA CEE l'aumento dei prezzi agricoli

Strasburgo, 17

Un aumento medio del 7 per cento dei prezzi agricoli della CEE è stato proposto oggi dalla commissione esecutiva europea per la campagna 1974-75, con una punta massima del 10 p. c. per la carne bovina che si adegua alle richieste recentemente presentate da parte francese.

Le proposte dell'esecutivo che sono state presentate oggi a Strasburgo dal commissario Lardinois, che è il responsabile del settore agricolo, dovranno essere discusse e approvate dal consiglio dei ministri. I prezzi dovrebbero entrare in vigore al 1.o aprile, ma non è escluso che ciò avvenga con un mese di anticipo, cioè il 1.o marzo, in base agli orientamenti emersi nell'ultimo consiglio ministeriale dell'agricoltura.

(Ansa)

BENSI A BAGDAD: collaborazione con l'Iraq

Bagdad, 17

Il sottosegretario italiano agli esteri on. Cesare Bensi è giunto ieri sera a Bagdad proveniente da Damasco per una visita di tre giorni nell'Iraq. La delegazione italiana guidata dall'on. Bensi ha avuto oggi un colloquio di due ore con una delegazione irachena guidata dal sottosegretario agli esteri Shazel Taka, nel corso del quale si è parlato delle possibilità di incremento della collaborazione economica e tecnica fra i due paesi.

(Ansa)

BRUTTE PREVISIONI

«CANDELORA» PIOVOSA: sarà ancora inverno

Roma, 17

«Candelora» con la pioggia su quasi tutta l'Italia e secondo il vecchio adagio, quindi, nello inverno siamo ancora «dentro». I meteorologi prevedono infatti che a partire dal 27 gennaio, per l'arrivo dall'Europa settentrionale di una serie di perturbazioni, le condizioni del tempo dovrebbero far registrare un certo peggioramento con piogge su quasi tutta la penisola, con particolare riguardo alle regioni del versante adriatico e alle zone dell'Italia meridionale.

Buone notizie per quanto riguarda invece la temperatura. Probabilmente alla fine del mese pioverà, ma non farà freddo in quanto gli esperti ritengono che il termometro non dovrebbe far registrare variazioni o sbalzi sensibili, con temperatura attestata intorno ai valori medi.

(Italia)

NAVI DA GUERRA SI CONFRONTANO DAVANTI ALLE ISOLE

TENSIONE SAIGON - PECHINO PER L'ARCIPELAGO PARACEL

Saigon, 17

Il Sud Vietnam ha accusato oggi la Cina dell'invio di due navi da guerra nelle acque delle isole Paracel affermando che ciò costituisce «una minaccia». Tanto la Cina popolare che il Vietnam del Sud rivendicano il possesso dell'arcipelago che si trova 250 miglia ad Oriente della costa del Vietnam e a 175 miglia a Sud-Est dell'isola cinese di Hainan.

Due cannoniere cinesi sono state inviate nelle acque delle isole contestate, dove vengono sorvegliate da unità della flotta sudvietnamita. Lo ha riferito a Saigon un portavoce militare, dopo la notizia che un gruppo di cinesi è sbarcato su una delle isole dell'arcipelago costruendovi capanne e issandovi la bandiera cinese.

Secondo alcune fonti militari, ieri sarebbe anche avvenuto un incidente a fuoco: marinai e miliziani sudvietnamiti avrebbero sparato alcune raffiche di mitragliatrice contro i cinesi sbarcati sull'isola, ma non si accenna a vittime né si precisa se i cinesi abbiano risposto al fuoco. A quanto risulta, comunque, i cinesi sbarcati sull'isola sono civili, probabilmente pescatori. Si sa che il Sud Vietnam ha un plotone di circa 30 miliziani su una delle Paracel, l'isola di Patton, di guardia ad una stazione meteorologica.

La presenza di unità navali dei due paesi nelle acque delle Paracel rischia di aumentare la tensione creatasi con la riaffermazione, negli ultimi giorni, delle pretese di sovranità avanzate dalla Cina e dal Sud Vietnam sull'arcipelago, costituito da una decina di isolotti e atolli situati nel Mar Cinese meridionale tra la costa vietnamita e la terraferma cinese. L'arcipelago è pressoché disabitato ma si stende lungo importanti rotte commerciali per l'Estremo Oriente, e l'interesse per quelle desolate isole si è rinnovato per la possibilità di giacimenti petroliferi sul fondo del Mar Cinese meridionale.

Cinque giorni fa il ministero degli esteri di Pechino ha ribadito le rivendicazioni cinesi sulle Paracel, mentre ieri il governo di Saigon ha denunciato lo sbarco di cinesi su una delle isole e ha minacciato di prendere i «provvedimenti opportuni» per salvaguardare la sua sovranità. Senza precisare fino a che punto Saigon potrebbe spingersi, un portavoce governativo sudvietnamita ha denunciato oggi il silenzio mantenuto da Hanoi nella controversia come una prova della cinica «collusione tra i dirigenti nordvietnamiti e gli imperialisti comunisti di cui sono i lacché».

Il comando militare sudvietnamita ha annunciato oggi che alcune delle sue più grosse navi da guerra sono state inviate nell'arcipelago con l'ordine di seguire le unità cinesi. Il portavoce del comando non ha reso noto il numero delle navi sudvietnamite nella zona, ma ha precisato che fra di esse vi sono motovedette di 2800 tonnellate, le maggiori unità di cui dispone il Vietnam del Sud.

(Ansa - Ap)

A VUOTO L'ATTESA DELL'ANNUNCIO DI HEATH DI ELEZIONI ANTICIPATE

SCHIARITA IN GRAN BRETAGNA FORSE NON SI ANDRÀ ALLE URNE

Il governo ridà all'industria siderurgica tutta l'energia elettrica necessaria
Verso un accordo coi minatori? - Allo studio un grosso prestito internazionale

Londra, 17

Nuove prospettive di pace politica e sociale si sono aperte stasera per l'Inghilterra, dopo una giornata in cui molti attendevano l'annuncio di elezioni anticipate. Non solo l'annuncio non si è avuto, ma il governo, che tornerà a incontrarsi coi capi sindacali, ha deciso di ridare all'industria siderurgica tutta l'energia elettrica necessaria e non ha escluso la possibilità che si passi presto dalla settimana lavorativa di 3 a quella di quattro giorni. Le elezioni anticipate non sono però ancora escluse del tutto. La data probabile più vicina che può essere fissata nel rispetto della legge inglese scivola ora di una settimana, dal 7 al 14 o al 21 febbraio. Secondo alcuni commentatori, non è escluso che il primo ministro Heath voglia tentare ancora una soluzione negoziata della vertenza dei minatori, il cui sciopero parziale ha originato la crisi, prima di chiamare il paese alle urne, sfruttando propagandisticamente il fallimento di un ulteriore colloquio con i capi sindacali. Una data per questo incontro non è stata ancora fissata, ma è possibile che esso si svolga anche lunedì prossimo.

Oggi, il primo ministro ha risposto alle domande dei deputati sulla vertenza dei minatori, ma non ha fatto alcun riferimento a una possibile consultazione elettorale a breve scadenza. Ha risposto di preferenza a monosillabi. Ha detto semplicemente «no» al deputato del suo partito che maliziosamente gli ha chiesto se «abbia in programma un viaggio a Sandringham», cioè la località della Scozia dove attualmente si trova la Regina e dove Heath dovrebbe recarsi per avere la firma regale al decreto di scioglimento della Camera dei Comuni (la Camera dei Lord è di nomina regia).

La voce di una consultazione elettorale a breve scadenza aveva preso sempre più corpo nel corso della mattinata, mentre si svolgeva la riunione straordinaria del governo convocata da Heat. Alla Camera il primo ministro si è limitato a dire che il governo ha preso in esame la situazione. Il fatto che non ci siano, almeno per il momento, elezioni anticipate, ha giovato alla sterlina, che è lievemente migliorata, passando da 2,1810 a 2,1830 dollari.

Lord Carrington, il nuovo ministro dell'energia, ha intanto annunciato che la fornitura di energia elettrica sembra ora sufficiente per il completo ripristino della produzione siderurgica nazionale. L'industria del settore avrà immediatamente tutta l'energia di cui abbisogna. Nella sua conferenza stampa, Carrington ha anche detto non è escluso che presto sia modificata la norma della settimana lavorativa di tre giorni, e che il resto dell'industria sia posto sul piede di quattro giorni di lavoro alla settimana. Ciò dipende però, ha aggiunto il ministro, dalla «non estensione» del rifiuto degli straordinari da parte dei minatori di carbone.

Ma anche se la crisi economica che travaglia la Gran Bretagna, preannuncia qualche schiarita non per questo i guai sono scomparsi. Anzi oggi si è appreso che il primo ministro Heath sta studiando l'opportunità di chiedere un grosso prestito internazionale.

(Ansa-Ap)

APPARE SEMPRE PIU INSABBIATO IL PROGETTO DI FUSIONE

Silenzio sul referendum per l'unione Libia-Tunisia

I libici avrebbero dovuto votare oggi - L'ex ministro tunisino Masmoudi ha accusato gli Stati Uniti di averlo fatto «silurare»

Tripoli, 17

Alla vigilia del 18 gennaio, data inizialmente prevista per il referendum che dovrebbe sancire l'unione tra Libia e Tunisia, la stampa libica non fa, stamani, alcuna allusione alla consultazione popolare, come pure l'agenzia di informazioni libica «Arna». L'atmosfera nella capitale libica è assolutamente calma e normale. Niente indica che sono in corso preparativi per l'organizzazione di un referendum.

Un portavoce del governo libico ha dichiarato oggi che il referendum sulla fusione con la Tunisia è sempre in programma per domani in Libia, ma il funzionario ha anche aggiunto che non importerebbe molto se la consultazione si tenesse veramente domani, come annunciato, o in un altro giorno.

L'incertezza sulla fusione dei due stati è intanto acuita da alcune sconcertanti dichiarazioni di Mohammed Masmoudi, che è stato allontanato dalla carica di ministro tunisino degli esteri due giorni dopo l'annuncio della fusione fra Libia e Tunisia. Masmoudi ha affermato che il suo allontanamento è avvenuto «a causa degli americani», ma gli Stati Uniti hanno già smentito ogni loro interferenza nella vicenda.

Il quotidiano libanese «An Nahar» pubblica oggi un'intervista a Masmoudi, il quale afferma appunto che gli Stati Uniti gli rimproverano «gli sforzi compiuti perché la Cina venisse ammessa alle Nazioni Unite, per il riconoscimento del Nord Vietnam, e del governo cambogiano in esilio del principe Norodom Sihanouk, e per i miei eccellenti rapporti con la resistenza palestinese».

«E' stato detto al Presidente Burghiba, ha successivamente aggiunto Masmoudi nell'intervista, che gli americani non erano contenti di me, e che il Presidente Nixon non voleva che io mettessi piede alla Casa Bianca finché ci fosse lui».

(Ansa - Ap - Upi)

SVILUPPO INATTESO NELLE INDAGINI SULLE REGISTRAZIONI ALLA CASA BIANCA

INCHIESTA DEGLI AGENTI F.B.I. SUI NASTRI DEL CASO WATERGATE

«Piena collaborazione» del Presidente Nixon (ma non pare disposto a essere interrogato)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 17

Gli agenti dell'FBI hanno iniziato oggi un'inchiesta su vasta scala in merito al misterioso «vuoto» di diciotto minuti e mezzo in una importante registrazione magnetica di un colloquio del Presidente Nixon. Si tratta del nastro di una conversazione che Nixon ebbe con il suo capo del personale dell'epoca, R. H. Haldeman, tre giorni dopo l'effrazione avvenuta il 17 giugno 1972 nella sede del partito democratico, al Watergate di Washington. La Casa Bianca ha assicurato all'FBI piena collaborazione nell'indagine, ma ha sottinteso che il Presidente Nixon, il quale è fra le cinque sole persone che abbiano avuto accesso alla bobina, non accetterà di essere interrogato dagli agenti federali.

L'inchiesta è stata avviata su richiesta del procuratore speciale per il caso Watergate, Leon Jaworsky, dopo le conclusioni raggiunte da un gruppo di esperti. Questi hanno dichiarato nel loro rapporto al giudice John Sirica, il magistrato incaricato del caso, che l'intervallo nella registrazione è il risultato di un certo numero di manovre di cancellazione — almeno cinque e forse nove — compiute sul registratore usato da Rose Mary Woods, la segretaria di Nixon, per trascrivere la conversazione.

La Casa Bianca non ha gettato luce alcuna sul progresso dell'indagine dell'FBI. Il portavoce presidenziale Gerald Warren ha invece detto che è sua opinione personale che gli agenti non cercheranno di parlare con Nixon. Warren non ha voluto rispondere quando gli è stato chiesto se il Presidente si sottoporrebbe alle interrogazioni se l'FBI gli volesse parlare. E quando gli è stato chiesto se Nixon sarebbe disposto a sottostare ad una prova della verità il portavoce ha risposto che i cronisti volevano da lui una «succosa frase» da poter citare in merito a una situazione ipotetica, e che egli non era oggi nello stato d'animo adatto.

Si presume, però, a Washington che gli agenti dell'F.B.I. intendano interpellare le cinque persone che ebbero accesso ai nastri: Nixon, Miss Woods, l'avvocato della Casa Bianca Fred Buzhardt, l'aiutante della Casa Bianca John Bennett e Stephen Bull, segretario agli appuntamenti del Presidente. La decisione di portare l'FBI nella vicenda viene intesa da molti quale iniziativa intesa a raccogliere materiale probatorio da poter usare in un procedimento penale dinanzi al gran giurì del Watergate.

Un agente del servizio segreto, Raymond Zumwalt, ha dichiarato oggi, in udienza dinanzi a John Sirica, che la Casa Bianca intendeva ampliare la rete di registrazioni segrete, prima che lo scoppio del caso Watergate portasse allo smantellamento del sistema. Zumwalt è stato chiamato a deporre in merito al suo ruolo nel mantenimento del sistema che consentiva di registrare automaticament lo conversazioni di Nixon in vari locali della Casa Bianca. Ha detto che nell'estate del 1971 si pensava di estendere il sistema migliorandolo; il piano venne archiviato dopo il caso Watergate.

U. P. I.

LA RIDUZIONE DELLE TRUPPE

RESPINTE DALL'EST le proposte della Nato

Vienna, 17

Il capo della delegazione cecoslovacca ai colloqui sulla riduzione delle forze e degli armamenti nell'Europa centrale, Radoslav Kelin, ha respinto la proposta della Nato perché siano le forze americane e sovietiche le prime ad essere ridotte. Egli ha affermato, in una conferenza stampa, che ciò rappresenterebbe una specie di discriminazione nei confronti degli altri partecipanti ai negoziati, se soltanto due paesi avessero il vantaggio di ridurre le spese militari.

Kelin ha parlato, ovviamente, a nome del Patto di Varsavia, anche se ha sostenuto di non aver espresso tali opinioni come un portavoce ufficiale, ma ha aggiunto che le altre delegazioni del Patto di Varsavia condividono l'opinione cecoslovacca.

Oggi a Vienna si è aperta la quindicesima seduta plenaria delle 19 delegazioni partecipanti alla conferenza per una riduzione reciproca e bilanciata delle forze militari nell'Europa centrale. Hanno parlato il capo della delegazione sovietica ambasciatore Oleg Khlestov e il capo della delegazione canadese ambasciatore Grande, che hanno riassunto i risultati delle trattative sinora condotte. Da parte occidentale si è invitata l'altra parte a riesaminare le proposte della Nato.

La Nato ha proposto di ridurre lo squilibrio delle forze armate dell'Est e dell'Ovest (777 mila uomini e 6 mila carri armati della Nato contro 925 mila uomini e 15.500 carri armati del Patto di Varsavia con una differenza, quindi, di circa 150 mila uomini e di 9500 carri armati), col portare le truppe terrestri delle due parti a 700 mila uomini per parte, attraverso due fasi: prima riduzione delle truppe americane e sovietiche poi di quelle degli altri stati.

(Ap - Ansa)

Attori e cantanti esclusi dalla TV in Grecia

Atene, 17

Una trentina di attori e cantanti greci sono stati esclusi da martedì scorso dai programmi della televisione greca. Nessuna spiegazione è stata data agli interessati. La maggior parte degli artisti in questione aveva espresso solidarietà al movimento studentesco nel novembre scorso.

Si apprende inoltre che due noti attori del teatro e del cinema, Angellos Andonopoulos e la signora Aliki Vouhiouklaki, sono stati convocati ieri alla sede dei servizi speciali (KYP) dove è stato raccomandato loro di «mantenersi tranquilli, diversamente le autorità sarebbero implacabili nei loro confronti».

Altri tre attori greci erano stati convocati alcuni giorni fa alla direzione della polizia e nell'ufficio del comandante della piazza di Atene dove era stato ordinato loro di attenuare la satira nei numeri interpretati in riviste a carattere politico presentate attualmente ad Atene.

(Ansa - Upi)

«AVANCE» DI MOSCA verso l'Albania

Mosca, 17

L'Unione Sovietica ha lanciato un altro appello, oggi, per migliorare le relazioni con l'Albania, l'unico paese europeo ideologicamente alleato della Cina di Mao. Nel numero più recente della rivista settimanale di affari esteri «Novoye Vremya» (Nuovi Tempi), l'editoriale rileva che «la situazione tra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare di Albania negli anni recenti è anormale e contraria alla natura delle relazioni tra gli stati socialisti».

Nell'ultimo anno, l'Unione Sovietica ha cercato di distogliere l'Albania dall'orientamento cinese e portarla nel blocco sovietico, dando enfasi al commercio russo-albanese come antidoto per l'arretratezza economica albanese «Nuovi tempi» dice che «il progresso» è una «soluzione felice dei problemi socio-economici che travagliano l'Albania dipende in larga misura dalla forza dei legami con gli Stati socialisti»

L'articolo della rivista è stato ostensibilmente pubblicato per onorare il ventottesimo anniversario della creazione della Repubblica popolare albanese dopo la vittoria del fronte comunista capeggiato da Denver Hokha, l'attuale capo del partito comunista albanese.

(Ap)

IN JUGOSLAVIA

Travolti da una valanga cinque minatori

Fiume, 17

Cinque minatori jugoslavi sono morti in Macedonia, travolti da una valanga, mentre si recavano al lavoro.

L'enorme massa nevosa, lunga 800 metri e larga 200, è precipitata dal monte Ruen, nei pressi di Makodonska Kamenica, dove è situata la miniera in cui lavoravano i cinque uomini.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alvise Zavagno

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANNY, ed i familiari tutti.

Affettuosamente vicini prendono parte al dolore della famiglia gli amici: ANGELO, RAMIRO, ALBERTO, GIORGIO, LIVIA, ANTONINE, SILVIA, NERINA e ROBERTO.

Prende parte al lutto la famiglia PADOVAN.

---

† Il giorno 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Seghizzi

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA e le famiglie PASQUINI, CARBONE e DE CHIRICO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore.

Gorizia, 18 gennaio 1974.

---

† Il giorno 16 gennaio è mancata la nostra cara

Stefania Crevatin in Bosieglau

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 gennaio alle ore 14 dalla via Racheli n. 27 direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Il giorno 16 gennaio si è spento serenamente

Beniamino Lonzar
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, le figlie PAOLA, ITALIA e GIANNA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 gennaio alle ore 13.30 dalla Casa di riposo di Muggia direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

GLI INSEGNANTI e il PERSONALE del 3.o Circolo Didattico di Trieste prendono viva parte al lutto che ha colpito il Direttore dott. Gianfranco Spiazzi e famiglia per l'improvvisa morte di

Italo Oran

avvenuta a Mestre il 15 gennaio 1974.

Si associano i DIRIGENTI e gli ASSISTENTI del Semiconvitto «S. Giusto» dell'E.C.A.

TS 95
(Giorgio Baldassi)

Lo ricordano: ASTERIX 1, CHARLIE TANGO, DELTA MIKE, GIGI, HARVEY, IPSILON, SIERRA 2, UFO e YAMAHA.

— CARLOMAGNO

A tumulazione avvenuta i FAMILIARI annunciano la morte di

Antonio Zumer

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Ernesto Gerzeli

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che ci sono state vicine in questo triste momento.

I FAMILIARI

Nel sesto triste anniversario della morte di

Margherita Stani in Bardusco

il marito, la figlia e il genero La ricordano, a quanti La conobbero e Le vollero bene, con immutato amore e rimpianto.

Gorizia, 18 gennaio 1974.

In suffragio di

Carlo Taucer

verrà celebrata una S. Messa nella chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti oggi 18 gennaio alle ore 18.30.

LE FIGLIE

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso apparso ieri dovevasi leggere

Giovanna (Nina) Sblattero

e non SLATTERO come erroneamente pubblicato.

---

† **Mario Praselj**

si è spento il 16 gennaio.

Ne danno il triste annuncio la sorella FRANCESCA, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 18 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Prendono parte al lutto le famiglie DOVGAN.

---

† Il giorno 17 gennaio è mancata la nostra cara mamma

Angelica Beltrame n. Tagliapietra

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara

Caterina Dettoni v. Lenuzzi

ringraziamo i medici e il personale dell'Ospedale di Latisana, le fedeli Amalia e Tina e tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

RAOUL, NEREO, ILVA, NEDIA, in unione ai parenti tutti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara

Natalia Broili

Nel decimo anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Giuseppe Menon

i familiari e i parenti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI signora signorina referenziata aiuto domestico. Tel. 35637 giorni feriali ore 10-13. 40504 B

CERCASI cameriera pratica fissa ottima retribuzione. Telefonare ore pasti 32633 Vicenza. 5167 B

CERCASI domestica quattro ore al giorno o fissa appartamento signorile in centro telefono 31191. 70536 B

CERCASI domestica stabile capace referenziata offresi stipendio adeguato. Telefonare 62424. 70498 B

COLLABORATRICE familiare fissa cercasi famiglia 4 persone buona retribuzione camera propria. Scrivere dott. Del Fante o telefonare 83238 Preganziol (TV) - via Schiavonia 165. 5195 B

DOMESTICA referenziata fissa tuttofare cerca famiglia tre persone con aiuto già esistente. Stipendio L. 150.000 mensili. Telefonare 02-790223. 5206 B

FAMIGLIA con due bambini cerca stabile referenziata ottimo stipendio. Telefonare al 31172 dalle 13 alle 16, dalle 20 alle 22. 40490 B

TUTTOFARE giovane pratica cercasi orario feriali 8-17 alta retribuzione. Telefono 763022.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE con 850 furgone offresi a ditta tutti i pomeriggi telef. 761225 ore pranzo. 20476 C

GIOVANE 23enne dinamico patente C automezzo proprio libero pomeriggi offresi. Telefono 824888. 20487 C

PENSIONATA offresi assistenza bambini piccoli lunga pratica orario da combinare ore pasti telef. 752468. 40587 C

PENSIONATO giovanile volonteroso con mezzo proprio offresi anche mezza giornata. Tel. 815891. 40625 C

RAGIONIERE esperto in paghe contabilità offresi orario ridotto, indirizzare cassetta SPI 16-B. 40083 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 20422 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Telef. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci. Rossetti 41-C. Telefono 790497. 20477 CC

ELETTRICISTA autorizzato riparazioni servizio continuato interventi festività tel. 811753. 40544 CC

IDROSERVICE si eseguono riparazioni e sostituzioni idrauliche fornitura e posa in opera sanitari e accessori a domicilio. Chiamate 773019 (segreteria telefonica automatica). 40339 CC

PIASTRELLE idraulica elettricità, impianti completi, riparazioni in giornata. Telefono 69546. 10390 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Telefonare 66240.

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte in genere. Tel. 414244. 70474 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte e cantine materiali, eseguo traslochi. Telefon. 725597. 20369 CC

TRASLOCHI sgomberi Masi servizio accurato personale qualificato. Tel. 773528. Risparmierete. 20412 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI personale pratico coltivare appezzamento terreno zona Cattinara. Presentarsi via Barbariga 5. 70478 D

AGENZIA marittima cerca giovane dattilografa telefonare 421053. 20496 D

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata pratica lavori ufficio. Presentarsi pomeriggio S. Lazzaro 1 Buzzi. 20495 D

APPRENDISTA commessa priminpiego volonterosa bella presenza cercasi. Presentarsi «Silvana» piazza Borsa 8 lunedì pomeriggio. 20489 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi Corso Italia 21, ITAL. 20499 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere feste libere orario negozio cercasi bar Degrassi XXX Ottobre 8. 70540 D

ASSUMIAMO personale qualificato incensurato sano costituzione mansioni vigilanza notturna. Scrivere: «Vigili Giurati Isontini», viale dei Pesci 35, Grado. 701 D

AUTISTA lavoro città, patente C-E cercasi. Assunzione immediata. Tel. 796347. 70488 D

AUTISTI patente «E» cerca stabilimento conserviero. Scrivere o presentarsi: Saf[illegible], 34073 Grado. 454 D

COMUNICATO URGENTE

Corso speciale della durata di cinque mesi per:

TECNICI DI LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE

(ai quali, grandemente richiesti, vengono offerti stipendi altamente remunerativi).

- Prorogate le iscrizioni fino al 19 gennaio 1974 data d'inizio dei corsi, che termineranno alla fine di giugno 1974.
- I posti sono limitati

CIM

La Scuola d'Avanguardia

TRIESTE: Via Donizetti, 3 Tel. 69483

UDINE: Viale della Vittoria, 4/a - Tel. 25840

PADOVA: Galleria Trieste, 6 - Tel. 611966

MESTRE: Via Cappuccina, 40 - Tel. 962264

VERONA: Via C. Montanari, 14 - Tel. 23587

CASSIERA pratica, referenziata conoscenza perfetta sloveno, croato cercasi. Tel. 68750. 20475 D

CERCA signora-ina pratica dattilografia centro arredamento presentarsi ore 17 - 19 piazza Ospedale 7/C. 40560 D

CERCASI signorina anche inesperta come massimo 25 anni (banconiera) Stazione estiva Germania gelateria, mensili L. 160.000 marzo-ottobre, telef. 61850 o scrivere E. Battistin condominio centro Cortina di Ampezzo. 40627 D

CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera telefonare 60728. 70556 D

CERCASI lavorante parrucchiera veramente capace per salone prima categoria telefonare 69315. 70554 D

CERCASI apprendista salone Angela via dell'Istria 116 tel. 734363. 40536 D

COMMESSO per vendita mobili negozio pratico possibilmente giovane con referenze cercasi. Tarabocchia 6 telefono 793840.

CONTABILE esperto possibilmente con diploma di ragioneria conoscenza dattilografia cerca ditta Canziani, via Grimani 42, presentarsi domani sabato dalle ore 16 alle 19. 40578 D

CUOCO capace per ristorante cercasi telefonare 209469. 487 D

ELETTRICISTI assume impresa impianti elettrici, telefono 821289. 70552 D

ENTE pubblico cerca stenodattilografa perfetta pratica ufficio legale. Scrivere cassetta 24-E SPI Trieste. 70504 D

ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6. 5154 D

IMPRESA pulizia cerca pulitrici stabili La Splendor, Ginnastica 20. 70534 D

MANICURE pedicure finita cerca salone Miccoli via Mazzini 18. 70544 D

MODELLA cercasi per studio di nudo rivolgersi via Rossetti 27 V piano ore 12-13. 40534 D

O.C.A.R. articoli regalo cerca venditori per città presentarsi salita Promontorio 10 tel. 37741. 70550 D

OPERAI preferibile esperienza consegna mobili cerca Mobil Market presentarsi Limitanea 4 orario negozio. 70546 D

OPERAI specializzati meccanici assume ditta Panauto presentarsi via Coroneo 23. 20461 D

OPERAIO di magazzino giovane attivo onesto cerca Smolars presentarsi ufficio personale via Mazzini 33. 20492 D

OPERAIO specializzato elettrauto assume ditta Dinoconti presentarsi via Coroneo 23. 20461 D

OPERAIO per stazione servizio lavaggio auto cercasi salita Promontorio 9. 40585 D

PREPARIAMO giovani ambosessi per la formazione di arredatori con prospettive di inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6. 5153 D

SALONE Miccoli cerca manicure brava via Mazzini 18. 70546 D

SIGNORE-INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere Several Casella postale 1592 20100 Milano. 5171 D

STENODATTILO capace cercasi stipendio adeguato presentarsi mattinata Foro Ulpiano 6 porta 7. 70544 D

STIRATRICE cercasi telefonare al n. 31172 dalle 13 alle 16, dalle 20 alle 22. 40400 D

TORNITORE specializzato cerca importante società per assunzione immediata. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 40579 D

UFFICIO cerca giovane militesente pratico dattilografia telefonare 421053. 20496 D

ZINELLI & PERIZZI cerca ragioniere/a molto pratico contabilità possibilmente con esperienza. Telefonare o presentarsi dalle 19 alle 20 via Mazzini 31 telefono 37567. 496 D

ZINELLI & PERIZZI cerca venditore preparato e molto abile nel ramo arredamento. Telefonare o presentarsi dalle 19 alle 20 via Mazzini 31 telefono 37567. 496 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCO ampia camera ammobiliata con bagno et riscaldamento. Telefonare 29974 dalle ore 13 alle 16. 5190 E

GORIZIA pensionato cerca stanza ammobiliata presso persona sola. Scrivere fermo posta carta identità n. 01475891 Gorizia. 700 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. AFFITTASI mobiliata centrale. Telefonare 35269. 20479 F

MAGAZZINO luminoso entrata per autocarri affittasi. Telefonare 34633. 70496 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza nello studio. CISS-ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 333 G

ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo - Trieste via Gatteri 6. 5198 G

LEZIONI ripetizioni inglese tutti livelli impartisce diplomato università americana tel. 771169. 40542 G

MADRELINGUA francese conversazione lezione a tutti i livelli. Tel. 420539. 20390 G

PERFORAZIONE IBM, corsi teorici, pratici, diurni e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 334 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RINVENUTA Opicina cagnetta bianca taglia piccola orecchie nocciola. Telefonare 211667. 70522 H

SMARRITO orecchino oro giallo a rete tipo anello caro ricordo mancia L. 50.000 tel. 61641. 40582 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICO salone, tristanze, biservizi, collegato mansarda 80 mq, terrazze, garage, cantina, centralnafta, vista mare affittasi. AGEP, Zanetti 1. 40472 I

A. UFFICIO centralissimo bistanze, servizi affittasi AGEP, Zanetti 1. 20376 I

A. VALDIRIVO lussuosissimo salone, tristanze, servizi, centralnafta affittasi uso ufficio. AGEP, Zanetti 1. 20380 I

AFFITTASI a Duino appartamento due stanze soggiorno e servizi 70.000 mensili possibilmente coppia soltanto telef. 208350. 40538 I

BORGO Teresiano uffici vasti 6-8 comfort affitta Immobiliare Oriani 2. 20500 I

COMMERCIALE 44 II p. affittasi due stanze cucina bagno visite: venerdì 15-17 sabato 10-12. 20478 I

MAGAZZINO luminoso entrata per autocarri affittasi telefonare 34633. 70496 I

ZONA residenziale, luminoso signorile, vasto salone 3 stanze doppi servizi balcone centralnafta 130.000 affittasi adulti Immobiliare Oriani 2. 20500 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO cerca signorina sola. Pregasi telefonare 767513 ore ufficio. 20438 L

CERCASI affitto appartamento tristanze, Barcola S. Andrea Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Tel. 410371. 40431 L

CERCASI in affitto appartamento otto stanze, piani superiori o attico zona centrale. Cassetta 25 E SPI. (40471 L)

DUE universitarie cercano appartamentino 40.000 mensili, centrale. Tel. 69336 Udine.

GIOVANE coppia cerca affitto modesto appartamento camera, cucina, servizi. Telefonare 209384. 20473 L

GIOVANI sposi cercano appartamento cucina, camera, camerino, WC, massimo 45.000-50.000. Telefonare 36477 feriali dopo ore 17. Sabato e domenica tutto giorno. 40341 L

SOCIETA' cerca in affitto per proprio funzionario pied-à-terre anche ammobiliato, tutti confort. Cassetta 25 E SPI. 40571 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Visoni canadesi, persiani, breitschwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmousqué, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby modelli 1974-75. Prezzi fine stagione. 40580 M

PINCER nani eccezionale bellezza sempre disponibili, prezzi occasione 0432/478496. 5207 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, stanze pranzo, mobili antichi moderni per Veneto. Telefonare 31428. 40501 N

A. ACQUISTIAMO quadri sopramobili pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 40482 N

ACQUISTIAMO quadri sopramobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 20485 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi, moderni, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare n. 63657. 40482 NN

VENDESI camera matrimoniale, suste, materassi nuovi lana, causa trasloco. Telefono 745243. 40550 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto scambio, prezzi massimi, oreficeria piazza Ponterosso 5. 40583 O

SCAMBIO compero pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 40540 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A.A.A. AMBOSESSI offriamo lavoro altamente retribuito, incentivi, rimborsi spese auto. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4, Trieste ore 9-11.

A. CAPACI venditori veramente pratici autoricambi offresi importante collaborazione società commerciale esclusivista tre Venezie. Inquadramento Enasarco minimo garantito 500.000 cassetta 7/F SPI Trieste. (20472 P)

ABBISOGNANCI rappresentanti. Profumerie. Confezioni regalo. Facile vendita. Laboratori Contea, Livorno. 5205 P

FABBRICA biliardi a livello internazionale cerca introdotti rappresentanti per Friuli-Venezia Giulia Padova. Ottimo trattamento provvigionale. Casella 148-D SPI 20100 Milano. 5191 P

IMPORTANTE ditta cerca impiegati pensionati ambosessi per vendita a privati, ore libere. Ottima retribuzione. Scrivere indirizzando: Casella Postale 183, Marsala. 5193 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2/2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento di vetture d'occasione: Fiat 500 L, 600, 850, 850 S, 1100, 128, 124 S, 1500, 2300, furgone 600 T rialzato, furgone 238, Opel Kadett 70 71, NSU Prinz 4 L, Citroën D 20, Ami 8, Ford Taunus, Cortina, Innocenti Cooper, Simca 1000 LS GLS, 1100 GLS, 1301 Special, Sunbeam 1250 TC, Chrysler 180, 71. Aperto giorni festivi.

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI viale R. Sanzio 11, Fiat 500, 850, 1100 R, 124, 128 73, Mini MK2, Ford Escort 72, Citroen, Dyane 4, NSU 4 L, Simca 1100, 1100, 1301, 1501, Chrysler 160-180. Simca 1000 Aut. Aperto festivi.

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà); Ford Taunus GT 1600 '72; Giulia 1300 TI '69; Fiat 500 L '69; 500 F '67, '66; 850 '67; 850 coupé '68, '66; 128 '68; 1100 R; 124 '67, '68; Simca 1000; Fulvia coupé '72. Rateazioni fino 30 mesi. Ritiriamo l'usato. 20351 Q

A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle ore 10 alle ore 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina 1972, 1750 Berlina 1970, Alfetta 1972, Giulia 1600 Super 1971, Giulia 1300 Super 1971, 1300 TI 1970, GT Junior 1970, 1968, Alfasud 1973. FIAT 500 L '71, 1970, 850 Berlina 1968, 124 Special T 1400 1971.

A. OCCASIONE vendesi, permutasi, rateazioni, 124 Sport 5 marce 1968, Giulia 1300 T 1970, con garanzia. Autosalone, Fabio Severo 65. 40531 Q

A. OCCASIONE vendesi, permutasi rateazioni 124 Special '71, 127 '72 con garanzia. Autosalone Fabio Severo 65. 40531 Q

ASSORTIMENTO autovetture seminuove, occasioni di vendita per conto privati. Permute usato con usato, lunghe rateazioni senza anticipo, compreso spese. Autoagenzia Fiegl Strada di Fiume, 19. Telefono 766880 venditore autorizzato Lancia. 40613 Q

AUTOCCASIONI selezionate vende la nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60. Fiat 500 L, 850 special, 850 coupé, 124, 125, Ford Escort 940, 1100 XL, Taunus 1600 XL familiare, 1300 XL, Simca 1000, 1301, Mini Minor, Opel Kadett 1100, Renault R6, NSU 4L, Honda 360. 114 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fulvia GTE '69, Fiat 127 '71; 850 coupé '70; 500 LF '69; 500 giardiniera '68; Simca 1000 GLS '71; Mini '68. 20497 Q

FIAT 1500 familiare, 1500 lunga, 1500 normale. Occasione, Artisti 9. 20494 Q

MOTO Honda 750 Four nuova, privato vende permuta. Dilazioni, via della Valle 6. 70550 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory, sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

OCCASIONE vendo Giulia super perfetta. Tel. 773688. 40568 Q

OCCASIONI selezionate rateizzabili fino a 30 mensilità nel nuovo salone di via Severo 124: Fiat 500, Fiat 128, 124, 125, Innocenti Mini Cooper, Peugeot 304, 504, A.R. 1300 Super, Ford Capri, Fulvia coupé, Dyane 6, VW 1200, VW 1300 cabriolet. 53 Q

TAUNUS 1300 XL perfetta 9000 km 6 mesi vendo. Tel. 37441 ufficio. Mancuso via S. Giacomo in Monte 24. 20498 Q

VENDO Simca 1000 o permuto con Fiat 500. Tel. 744845 giorni feriali. 20470 Q

VENDO lotti edificabili con progetto. Ville progetti standard. Prezzi convenienti. Telefono 33576. 46590 Q

128 RALLY '73, 2000 Alfa '72, 850 pulmino '72, 850 coupé '68, 750 '68, 124 '67, '72, Giulia 1300 '68, 500 L '68, '72, Mini '72, Simca 1000 '70, 1500 C '66, Lancia Fulvia '67, 1300. Visibile Autosalone Trieste via Giulia 10. 40565 Q

500L '71 vera occasione vendesi. Visibile via della Valle 6. 70552 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO merceria, unico in zona vendesi compreso condominio; altro zona passaggio vendesi; altro ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40537 R

BAR centrale, bene avviato, vendesi 6.000.000; altro centrale vendesi 4.000.000; altro superalcolico posteggio, tabacchi, vendesi 10.000.000 trattabili. Bar vastissimo posteggio, chiusura invernale, vendesi 13 milioni trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 40537 R

BUFFET centrale, darebbesi gestione; trattoria-buffet centro, bene avviato darebbesi gestione piccola famiglia. Agenzia Gentile, Toro 8. 40537 R

CARTOLERIA centrale rarissima occasione vendesi 6.500.000 compreso merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 40539 R

LATTERIA bene avviata darei gestione. Rivolgersi via Ghirlandaio 19. 40554 R

LATTERIA-caffè zona popolosa vendesi 5.000.000; altra vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40537 R

LATTERIA-formaggeria vera occasione vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40539 R

RISTORANTE ottima posizione, fortissimo lavoro estivo, darebbesi gestione; altro centralissimo vendesi 14.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

SALONE parrucchiera ottima posizione vendesi. Altro vendesi o darebbesi affitto. Agenzia Gentile, Toro 8. 40539 R

TRATTORIA friggitoria pesce avviatissima vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40539 R

TRATTORIE varie posizioni, anche con giardino, vendonsi condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 40537 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. OCCASIONE S. GIACOMO, vuoto, V piano cucina, wc, vista mare, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 40143 S

A.C. SAN GIACOMO, vendonsi appartamenti affittati 1-2 stanze cucina camerino WC. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40143 S

A.I. BORGO TERESIANO, II piano, occupato. Camera, cameretta, saloncino, cucina, bagno, riscaldamento. Vendesi 11 milioni 500.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 20253 S

A.I. COMMERCIALE. SEMINUOVO. ULTIMO PIANO. VISTA MARE. Camera, cameretta, saloncino, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta lire 27.500.000. PRONTINGRESSO. Facilitazioni. ESPERIA. Imbriani 8. Telefonare 29235. 20253 S

A.I. DUINO SIGNORILI. CONSEGNA PRIMAVERA. Appartamento con annessa mansarda. 2 o 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, box auto, ogni comforts moderno. MUTUO 50% 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 20253 S

A.I. OPICINA Inizio PALAZZINE 2-3 stanze saloncino servizi ampie terrazze, ogni comforts moderno. MUTUO VENTENNALE CONTRIBUTO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. ESPERIA, Imbriani, 8. Telefonare 29235. 20255 S

A.I. PRONTO INGRESSO LUSSUOSI con PARCO. VISTA FAVOLOSA. Due minuti dal centro. ULTIMISSIMI. 3-4 stanze, salone, doppi e tripli servizi, box auto e cantina 150, 180, 200 mq. MUTUO ASSICURATO GIA' CONCESSO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 20253 S

A.I. ULTIMI appartamenti in PALAZZINA. CONSEGNA '74 3 camere saloncino, doppi servizi, terrazze, box auto e cantina Lire 21.500.000 ANCHE PIANI ALTI. MUTUO GIA' CONCESSO. CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 20253 S

A. APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno centralnafta esentasse vendonsi affittati sicuro investimento Flavia Settefontane Istria Locchi. AGEP, Zanetti 1. 20366 S

A. ACIT. VENDONSI SERVOLA appartamenti costruzione 2-3 stanze servizi, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40543/1 S

A.I. BORGO S. SERGIO Palazzina 2 piani. Ultimi appartamenti. 2 camere, saloncino, servizi, terrazze. Appartamenti annessa MANSARDA e con GRANDI TERRAZZE. MUTUO 50% VENTENNALE. CONTRIBUTO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. ESPERIA Imbriani, 8 telefonare 29235. 20255 S

A. ACIT. ATTICI. Corso costruzione. Vendonsi soggiorno due stanze, cucina, ampie terrazze, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 40545/1 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Palazzina costruzione disponibili ultimi appartamenti 2 stanze servizi soggiorno; 2 stanze cucina, ampi poggioli, centralnafta, ascensore. Finiture accurate S. Lazzaro 3, telefono 68810. 40545/2 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO. Vendesi appartamento seminuovo occupato due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40545/3 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE. PIAZZA SANSOVINO. Vendesi seminuovo tre stanze cucina bagno centralnafta; altro 5 stanze cucina servizi adibito ufficio affittato 160.000 mensili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40545/4 S

A. ACIT. OCCASIONE. COMMERCIALE (inizio). Vendesi appartamento vecchio ottimo stato, tre stanze cucina bagno, riscaldamento, poggiolo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40545/5 S

A. VIGNETI prontingresso vendesi ultimo tristanze cucina biservizi poggioli posto macchina cantina centralnafta. Vendita diretta senza mediazione. Solido investimento capitale. AGEP, Zanetti 1. 20364 S

ACQUISTASI appartamento condominio libero possibilmente primo piano casa decorosa 10-20 stanze uso ufficio ascensore riscaldamento zona teresiana limitrofa. Scrivere offerte Cassetta 10 E SPI, Trieste. 70376 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno libero o occupato, L. 45.000 mensili, vendo 6 milioni 500.000. Tel. 37609. 40586 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE, salone, 5 stanze, cucina, 2 bagni, centralnafta, ascensore, garage 3 macchine, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 40556 S

APPARTAMENTO SISTIANA - salone con caminetto, 3 stanze, cucina, 2 bagni, giardino; piscina; garage, riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40556 S

CERCASI magazzino per deposito possibilità carico-scarico zona via Coroneo. Telefono 31588. 493 S

D'AZEGLIO 11. Ultimi appartamenti. 2, 4 camere, cucina, bagno, poggioli. ASCENSORE. VENDONSI CON MUTUO 50 per cento. VISITARE FERIALI ORE: 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 20255 S

«GRADO PINETA» vendonsi appartamenti nuove costruzioni con mutui, pronti a primavera. Altri negozi e appartamenti in Pineta e centro Grado. Agenzia d'Affari Giuliana, viale del Capricorno, Grado-Pineta, tel. (0431) 80735. 338 S

LIGNANO vendonsi ville singole-doppie od appartamenti con o senza riscaldamento, mutuo 50 p. c. Telefonare 0431/71950-71411. 5202 S

LUNGOMARE Grado Pineta direttamente vendiamo signorilissimi appartamenti riscaldati piscina possibilità mutuo, telefono 0432-62793 Udine. 5131 S

MONFALCONE prenotazioni appartamenti in palazzine diverse grandezze aria condizionata doppi servizi giardini vendonsi (mutuo regionale) da 14 milioni in poi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 105 S

PRIVATAMENTE acquisto appartamento 2-3 stanze casa moderna oppure villino con giardino. Telefonare 414035. 40331 S

PRIVATO acquista contanti appartamento 1-2 stanze, servizi. Telefonare 754493. 40556 S

VENTISETTEMBRE 51. Ultimi appartamenti. 1, 2, 3, 4, 5 stanze, cucina, bagno. OTTIMI PREZZI. VENDONSI con mutuo 50 per cento. VISITARE FERIALI ORE: 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 20255 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE «Le Ginestre» gemma della riviera triestina appartamenti signorili. Tel. 413333. 262-1 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
- 6.18 L Portogruaro C. (1)
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
- 10.53 L Portogruaro
- 12.58 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - WL Mosca - Roma (a)
- 19.32 L Portogruaro Parigi e Venezia - Parigi.
- 20.?3 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le :e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano (1)
- 15.10 DD Venezia
- 17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
  Roma - Venezia (*)
- 20.58 R Milano (via V. Mestre) -
- 22.55 L Venezia
- 23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.43 L Udine
- 14.0? DD Calalzo (1)
- 14.10 D Udine
- 14.?2 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.12 D Pordenone - Udine
- 8.50 L Udine
- 9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.08 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.44 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973